Documento di Registrazione

Redatto ai sensi del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato e dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

UniCredit S.p.A.

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Cordusio

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 9.649.245.346,50

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

---

Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 15 dicembre 2011, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 14 dicembre 2011, protocollo n. 11098908.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione sarà disponibile al pubblico, dalla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la sede sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A. nonché sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu e negli altri luoghi indicati nella Nota Informativa.

INDICE

DEFINIZIONI **9**

GLOSSARIO **15**

1. PERSONE RESPONSABILI **23**

1.1 Persone responsabili delle informazioni 23

1.2 Dichiarazione di responsabilità 23

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI **24**

2.1 Revisori legali dell'Emittente 24

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 24

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE **25**

3.1 Premessa 25

3.2 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 28

4. FATTORI DI RISCHIO **63**

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO 63

4.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit 63

4.1.2 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro 64

4.1.3 Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano 66

4.1.4 Rischio di Liquidità 68

4.1.5 Rischi relativi alle esposizioni infragruppo 69

4.1.6 Rischi di Mercato 70

4.1.6.1 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse 70

4.1.6.2 Rischi connessi ai tassi di cambio 71

4.1.7 Rischi connessi all'andamento dell'attività commissionale con clientela a fronte dell'andamento dei mercati finanziari 72

4.1.8 Rischio sistemico 73

4.1.9 Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche 73

4.1.9.1 Rischi connessi all'andamento economico e del mercato in Italia 73

4.1.9.2 Rischi connessi all'operatività nei Paesi CEE 74

4.1.10 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi del Gruppo UniCredit 75

4.1.11 Rischi di credito 77

4.1.12 Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati 78

4.1.13 Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento, alle altre attività immateriali a agli investimenti 79

4.1.14 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2010-2015 81

4.1.15 Rischi connessi alle attività fiscali differite 81

4.1.16 Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici 83

4.1.17 Operatività svolta attraverso titoli strutturati di credito 84

4.1.18 Rischi connessi alle attività di *leveraged finance* e agli investimenti in società riconducibili ai settori *private equity* ed *hedge fund* 87

4.1.19 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del *commercial real estate* 89

4.1.20 Rischi connessi a fondi di quiescenza 90

4.1.21 Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione 90

4.1.22 Rischi connessi ad attività non bancarie 92

4.1.23 Rischi connessi all'attività di finanziamento nel settore navale 93

4.1.24 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'autorità di vigilanza 94

4.1.25 Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 95

4.1.26 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e alle società controllate 98

4.1.27 Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente 99

4.1.28 Rischi connessi a dati e stime previsionali, alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo 99

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO UNICREDIT 100

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario 100

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto 100

4.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema 104

5. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ 105

5.1 Storia ed evoluzione della Società 105

5.1.1 Denominazione sociale della Società 105

5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione 105

5.1.3 Data di costituzione e durata della Società 105

5.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale 105

5.1.5 Storia ed evoluzione dell'Emittente e del Gruppo 105

5.1.6 Altri eventi recenti 113

5.2 Principali Investimenti 116
5.2.1 Investimenti effettuati in attività materiali, immateriali e partecipazioni 116
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione 117
5.2.3 Investimenti futuri 117
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 118
6.1 Principali attività del Gruppo UniCredit 118
6.1.1 Introduzione 118
6.1.2 Struttura organizzativa 119
6.1.3 Principali attività 122
6.1.4 Rete distributiva 135
6.1.5 Programmi futuri e strategie 138
6.1.6 Gestione dei rischi 139
6.1.7 Quadro normativo 144
6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo 167
6.3 Fattori eccezionali 173
6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione 173
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 174
7.1 Gruppo di appartenenza dell'Emittente 174
7.2 Società controllate da UniCredit 178
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 187
8.1 Immobilizzazioni materiali 187
8.2 Problematiche ambientali 191
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 192
10. RISORSE FINANZIARIE 193
10.1 Premessa 193
10.2 Risorse finanziarie del Gruppo 193
10.3 Fonti, impieghi e flussi di cassa 196
10.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento 199
10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo 199
10.6 Fonti previste dei finanziamenti 199
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO 200
11.1 L'attività di ricerca e sviluppo 200
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 201

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione 201

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso 201

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 202

13.1 Principali presupposti sui quali sono basati i Dati Previsionali dell'Emittente 202

13.1.1 Premessa 202

13.1.2 Linee guida del Piano Strategico 2010-2015 203

13.1.3 Principali assunzioni di carattere generale in merito allo scenario del contesto economico di riferimento 203

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del *management* 205

13.1.5 Dati Previsionali 209

13.2 Relazione dei revisori 210

13.3 Base di elaborazione delle previsioni degli utili 210

13.4 Previsioni degli utili contenute in altri prospetti 210

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 211

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di controllo e gli alti dirigenti 211

14.1.1 Consiglio di Amministrazione 211

14.1.2 Collegio Sindacale 228

14.1.3 Direzione generale e alti dirigenti 235

14.2 Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti 240

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti 240

14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti 241

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della Società 241

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI 243

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e degli alti dirigenti 243

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dalla Società o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 247

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 249

16.1 Scadenza del mandato degli Amministratori in relazione all'ultimo esercizio chiuso dalla Società 249

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo con la Società o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto 250

16.3 Composizione e funzioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi e del Comitato Remunerazione e del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* 250

16.3.1 Comitato per i Controlli Interni & Rischi 250

16.3.2 Comitato Remunerazione 254

16.3.3 Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* 255

16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte della Società delle norme in materia di governo societario vigenti 256

17. DIPENDENTI 258

17.1 Numero dipendenti 258

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* 258

17.3 Descrizione di eventuali altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società 259

17.3.1 Sistemi Retributivi 2011 di Gruppo 260

17.3.2 Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit 262

18. PRINCIPALI AZIONISTI 265

18.1 Principali azionisti della Società 265

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti 265

18.3 Soggetto controllante la Società 265

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società 265

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 267

19.1 Premessa 267

19.2 Rapporti e operazioni con Parti Correlate 269

19.3 Prestazione di servizi infragruppo 273

19.4 Operazioni infragruppo 274

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ 277

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 277

20.2 Informazioni finanziarie *pro-forma* 283

20.3 Bilanci 283

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 283

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione....283

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti....283

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie....283

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie....284

20.7 Politica dei dividendi....289

20.7.1 Ammontare del dividendo per azione....290

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali....290

20.9 Contenzioso giuslavoristico....309

20.10 Procedimenti fiscali....309

20.11 Procedimenti connessi ad interventi delle autorità di vigilanza....313

20.12 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente....319

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI....320

21.1 Capitale azionario....320

21.1.1 Capitale azionario emesso....320

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale....320

21.1.3 Azioni proprie....320

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*....320

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società autorizzato ma non emesso o di impegno all'aumento di capitale....320

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di membri del gruppo offerto in opzione....324

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario....325

21.2 Atto Costitutivo e Statuto....327

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi della Società....327

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo....327

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti....335

21.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge....336

21.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee Straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione....336

21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società....338

21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto della Società che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta 339

21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale....339

22. CONTRATTI IMPORTANTI....340

22.1 Accordo con Premafin Finanziaria S.p.A. e acquisto di una partecipazione in Fondiaria SAI S.p.A. 340

22.2 Operazioni con il Gruppo Italpetroli 342

22.2.1 Acquisto dell'intero capitale sociale di Compagnia Italpetroli S.p.A. 342

22.2.2 Cessione di AS Roma 343

22.3 Cessione di una partecipazione in Assicurazioni Generali 344

22.4 Contratti relativi ai CASHES 344

22.5 Operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare 346

22.6 Parco Eolico *offshore*....347

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 349

23.1 Relazioni e pareri di esperti 349

23.2 Informazioni provenienti da terzi 349

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO....350

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI....351

APPENDICE....356

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini (menzionati nella loro forma singolare o plurale), salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

AGCM	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Area Euro	I 17 Paesi dell'Unione Europea che utilizzano l'Euro quale valuta.
Assicurazioni Generali	Assicurazioni Generali S.p.A..
BA o Bank Austria	UniCredit Bank Austria AG, con sede a Vienna (Austria) sino al 27 settembre 2009 denominata Bank Austria Creditanstalt AG.
BaFin	*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht*, autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria, con sede in Francoforte sul Meno (Germania), Lurgiallee 12.
Banca Centrale Europea o BCE	La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area dell'Euro, che comprende i 17 Paesi dell'Unione Europea che hanno introdotto la moneta unica a partire dal 1999.
Banca CRT	Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A..
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana.
Banco di Sicilia	Banco di Sicilia S.p.A. (oggi fuso in UniCredit).
Bank BPH o BPH	Bank BPH S.A..
Bank Pekao	Bank Polska Kasa Opieki S.A..
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008	Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009	Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010	Il bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.
Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011	Il bilancio consolidato infrannuale del Gruppo relativo al periodo chiuso al 30 settembre 2011, assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.

Bipop Carire	Bipop Carire S.p.A..
Borsa di Francoforte	La Borsa di Francoforte (*Frankfurter Wertpapierbörse*) gestita da Deutsche Börse AG, con sede legale a Francoforte (Germania), Neue Börsenstrasse 1, 60487.
Borsa di Varsavia	La Borsa di Varsavia gestita da Gielda Papierów Wartościowych w Warszawie S.A., con sede legale in Varsavia (Polonia), Książęca 4, 00-498.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, 6.
Capitalia	Capitalia S.p.A..
CASHES	*Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities* (strumenti finanziari di tipo ibrido convertibili subordinati *equity-linked*) con durata sino al 15 dicembre 2050 emessi da Bank of New York e scambiabili in azioni ordinarie UniCredit.
Cassamarca	Cassamarca – Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana S.p.A..
CERS	Il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (*European Systemic Risk Board*), un'agenzia dell'Unione Europea, con sede a Francoforte, responsabile per la vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto e approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006 e successive modifiche.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini, 3.
CRV	Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A..
DAB Bank	DAB bank AG.
DAB Group	DAB bank AG, direktanlage.at AG e SRQ FinanzPartner AG.
Data del Documento di Registrazione	La data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione.
Direktanlage.at	direktanlage.at AG.

Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Documento di Registrazione	Il presente documento di registrazione.
EBA	L'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
FinecoBank	FinecoBank S.p.A..
FMA	*Finanzmarktaufsicht – Financial Market Authority*, l'autorità di vigilanza austriaca sui mercati finanziari con sede in Praterstraße 23, 1020 Vienna (Austria).
Fondo Monetario Internazionale	L'organizzazione costituita da 186 Paesi al fine di promuovere la cooperazione globale in campo monetario, assicurare la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, promuovere l'occupazione e la crescita economica sostenibile.
Gruppo Bancario UniCredit	Il gruppo bancario "Gruppo UniCredit" composto dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle società da questa controllate ai sensi degli articoli 60 e 61 del Testo Unico Bancario, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1.
Gruppo o Gruppo UniCredit	UniCredit e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
GTB	Acronimo di *Global Transaction Banking,* è il centro di competenza per i prodotti di *cash management, e-banking*, *supply chain finance, trade finance*, e per le attività di *structured trade & export finance* ed, infine, di *global securities services*.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC), adottati dall'Unione Europea.
Locat	Locat S.p.A. (ora UniCredit Leasing).
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
OeNB	*Oesterreichische Nationalbank*, la banca centrale austriaca, con sede in Otto-Wagner-Platz 3, Vienna (Austria).

Paesi CEE	Polonia, Russia, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Romania, Lettonia, Estonia, Lituania, Ucraina, Kirghizistan, Azerbaigian, Kazakistan, Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Repubblica Ceca e Ungheria, in cui il Gruppo UniCredit opera.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
PFSA	*Polish Financial Supervision Authority*, autorità polacca di vigilanza finanziaria con sede in Varsavia (Polonia), Plac Powstańców Warszawy, 1.
PGAM	Pioneer Global Asset Management S.p.A., sub-holding controllata al 100% dall'Emittente, cui fa capo l'attività di *asset management* del Gruppo.
Piano Strategico 2010-2015	Il piano strategico del Gruppo UniCredit, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 novembre 2011 e contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali al 2013 e al 2015.
Pioneer I.M. SGR	Pioneer Investment Management S.G.R.p.A..
Progetto One4C	Il progetto eseguito nel corso del 2010 che ha comportato, tra le altre cose, la fusione per incorporazione in UniCredit di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Family Financing Bank nonché di UniCredit Bancassurance Management & Administration.
Regolamento (CE) 809/2004	Il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2008	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.

Relazioni e Bilancio Consolidato 2009	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2010	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione della Società di Revisione.
Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011	Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato, assoggettato a revisione contabile limitata, unitamente alla relazione intermedia sulla gestione al 30 settembre 2011.
Rolo Banca	Rolo Banca 1473 S.p.A..
SEBC	Il Sistema Europeo delle Banche Centrali, organismo costituito dalla BCE e dalle banche centrali nazionali dei 27 stati membri dell'Unione Europea, a prescindere dall'adozione della moneta unica.
Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25, iscritta all'Albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico. L'articolo 161 del Testo Unico, abrogato dall'articolo 40 del Decreto Legislativo n. 39/2010, resta applicabile, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, del medesimo decreto, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ivi previsti.
Splitska Banka	Splitska Banka D.D..
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e sue successive modifiche e integrazioni.
UBM	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A..
UCBP	UniCredit Business Partner S.C.p.A..
UCB AG o HVB	UniCredit Bank AG con sede legale in Monaco di Baviera (Germania), controllata al 100% da UniCredit e che, fino al 15 dicembre 2009 era denominata Bayerische Hypo und Vereinsbank AG.
UGIS	UniCredit Global Information Services S.C.p.A..

UniCredit o la Società o l'Emittente	UniCredit S.p.A. con sede legale in Via A. Specchi, 16, Roma, e con Direzione Generale in Piazza Cordusio, Milano.
UniCredit Banca	UniCredit Banca S.p.A. (oggi fusa in UniCredit).
UniCredit Banca di Roma	UniCredit Banca di Roma S.p.A. (oggi fusa in UniCredit).
UniCredit Banca per la Casa	UniCredit Banca per la Casa S.p.A. (poi fusa in UniCredit Family Financing Bank).
UniCredit Corporate Banking	UniCredit Corporate Banking S.p.A. (già UniCredit Banca d'Impresa S.p.A.) (oggi fusa in UniCredit).
UniCredit Family Financing Bank	UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A.) (oggi fusa in UniCredit).
UniCredit Global Leasing	UniCredit Global Leasing S.p.A. (ora UniCredit Leasing).
UniCredit Leasing	UniCredit Leasing S.p.A..
UniCredit Private Banking	UniCredit Private Banking S.p.A. (oggi fusa in UniCredit).
UniCredit Real Estate	UniCredit Real Estate S.C.p.A..
UniCredit Romania	UniCredit Romania S.A..
UniCredit Xelion Banca	UniCredit Xelion Banca S.p.A. (ora fusa in FinecoBank).
Zagrebačka	Zagrebačka Banka D.D..

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco di termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABS Acronimo di *Asset Backed Securities*; titoli di debito generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da operazioni con carte di credito. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipendono dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto dell'operazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranche* (*senior, mezzanine, junior*) secondo la priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition finance Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Asset management Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM Acronimo di *Automated Teller Machine*. Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.

Bancassurance Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume spiccata rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.

Bank levies Prelievo applicato alle banche e alle istituzioni finanziarie, finalizzato ad essere utilizzato per sostenere il sistema bancario e finanziario in caso di future crisi, evitando così il ricorso al sostegno dei contribuenti. A seconda delle giurisdizioni, il prelievo può essere commisurato ad attività ovvero a passività, le quali, in ogni caso, riflettano in varia misura elementi di rischio.

Basilea 2 Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia.

Basilea 2.5 Accordo internazionale per la revisione delle misure adottate da Basilea 2 pubblicato nel documento "*Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009*". Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.

Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea 2, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia, tra l'altro, di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.
Budget	Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n.130.
CDO	Acronimo di *Collateralized Debt Obligation* ovvero titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, ABS oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare attività dallo stato patrimoniale ("*derecognition*") sia per fare arbitraggio tra le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
CGU	Acronimo di *Cash Generating Unit.* Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
CLO	Acronimo di *Collateralised Loan Obligation* ovvero titoli della specie dei CDO aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.
CMBS	Acronimo di *Commercial Mortgages Backed Securities.* Titoli della specie ABS caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.
Common Equity Tier 1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.
Common Equity ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Common Equity Tier 1* e gli RWA calcolati sulla base della normativa di Basilea 3.
Conduit	Società veicolo costituite dal Gruppo al fine di emettere *commercial paper* (c.d. *Asset Backed Commercial Paper Conduits*) e consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multiseller Customer conduits*).

Core Tier 1 Capital La componente del Patrimonio di Base o *Tier 1* avente i più elevati requisiti di *loss absorption,* rappresentata dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come *Core Tier 1 Capital*.

Core Tier 1 Ratio Rapporto tra il *Core Tier 1 Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).

Crediti Deteriorati (i) i crediti la cui esigibilità non è certa perché i soggetti debitori risultano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili (sofferenze); e/o (ii) le esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà obiettiva, ma temporanea (incagli); e/o (iii) le esposizioni per le quali sono state rinegoziate le condizioni contrattuali, subendo una perdita (ristrutturati); e/o (iv) le esposizioni che non risultano inquadrabili nelle categorie precedenti, ma risultano non onorate da oltre 90/180 giorni (crediti scaduti, la tolleranza di 180 giorni è riferibile sostanzialmente alle esposizioni verso controparti residenti in Italia).

CRM Acronimo di *Customer Relatioship Management*, complesso delle politiche e strategie di fidelizzazione della clientela.

Discount Brokerage Intermediazione sui titoli con un'incidenza delle commissioni inferiore alla media.

EFSF Acronimo di *European Financial Stability Facility* (Fondo europeo di stabilità finanziaria), una società veicolo di diritto lussemburghese creata dagli stati dell'Area Euro, a seguito della decisione presa il 9 maggio 2010 nell'ambito dell'Ecofin. Il fondo nasce con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità finanziaria in Europa fornendo assistenza finanziaria agli stati dell'Area Euro.

Factoring Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, a fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

FTE Acronimo di *Full Time Equivalent*, personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dal Gruppo.

Funding Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Hedge fund Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

Home Banking Servizio bancario orientato alle famiglie che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal domicilio dell'utente.

ICAAP Acronimo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process,* processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa comunitaria in coerenza con quanto indicato da Basilea 2.

Impairment test Stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad *impairment test*: (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Investment Banking Attività d'intermediazione nella compravendita di strumenti finanziari e l'attività, unita alla precedente o separata da essa, di gestione dei portafogli.

IPV Acronimo di *Independent Price Verification*, processo utilizzato per la classificazione degli strumenti finanziari.

Leasing Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Lifelong Learning Politica di promozione della formazione e apprendimento permanente.

Livello 1, Livello 2 e Livello 3 Metodo di valutazione degli strumenti finanziari. Il *fair value* degli strumenti classificati al "Livello 1" è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; il *fair value* degli strumenti classificati al "Livello 2" è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato; e il *fair value* degli strumenti classificati al "Livello 3" è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente *input* non osservabili sul mercato.

Patrimonio di Base o *Tier 1* Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che siano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio di Vigilanza o *Total Capital*

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che è ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Patrimonio Supplementare o *Tier 2*

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di Base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del Patrimonio Supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio Supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

Portafoglio *non-housing*

Indica un portafoglio di mutui non residenziali.

PPA

Acronimo di *Purchase Price Allocation*, indica, nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 3 e, più precisamente, della contabilizzazione con il metodo del costo di acquisto ("*Purchase Method*"):

(i) la rilevazione nel bilancio dell'acquirente, alla data dell'acquisizione, del *fair value* delle attività nette delle aziende acquisite, anche se non iscritte in precedenza nel bilancio di queste ultime; e

(ii) l'eventuale eccedenza positiva (o negativa) tra (i) costo d'acquisto e (ii) il *fair value* delle attività nette acquisite, iscritta nel bilancio dell'acquirente come avviamento.

Pricing

Meccanismo che si propone di quantificare il prezzo o valore del credito ovvero del prodotto, da pagarsi da parte del debitore, del cessionario o acquirente degli stessi, nonché di impostare le politiche di sconto e di modellizzazione di calcolo di tale quantificazione. Per quanto tale meccanismo possa essere utilizzato come leva per incrementare la redditività aziendale, deve comunque portare ad una definizione del prezzo idonea a coprire i costi della raccolta; i costi operativi connessi all'istruttoria delle pratiche; la perdita anticipata e quella non anticipata, tenuto conto di un obiettivo di redditività del capitale impiegato.

Private Banking	Offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta ad un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
Project Finance	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsor* che si impegnano a realizzarlo, i mercati di collocamento del prodotto.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
***Return on equity* o RoE**	Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.
***Return on tangible equity* o RoTE**	Risultato netto rapportato al patrimonio netto escludendo le attività immateriali.
RMBS	Acronimo di *Residential Mortgages Backed Securities.* Titoli della specie ABS caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.
RWA (Attività Ponderate per il Rischio)	Valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, la rischiosità è calcolata attraverso l'utilizzo di metodologie interne (validate dalle autorità di vigilanza) o standardizzate. Le attività incluse tra le Attività Ponderate per il Rischio e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).
Schema di Ponzi	Modello economico fraudolento di vendita di investimenti di natura finanziaria che promette forti guadagni alle vittime. Nonostante nel tempo tale modello abbia assunto diverse forme, le caratteristiche tipiche dello stesso sono: (i) la promessa agli investitori di alti guadagni nel breve termine; (ii) la scarsa trasparenza circa la natura dell'investimento; e (iii) un'offerta rivolta ad un pubblico non competente in materia finanziaria. Nella pratica, il soggetto che ricorre alla Schema di Ponzi offre ai suoi investitori delle cedole o pagamenti periodici, alimentati dai versamenti effettuati dai nuovi soggetti coinvolti nella truffa in modo che, attratti dagli attesi lauti guadagni, anche altri soggetti siano disposti ad investire ed ad alimentare il sistema. L'esito finale dello Schema di Ponzi è che ad un certo punto il sistema non sarà più in grado di far fronte ai pagamenti periodici e/o al rimborso del capitale agli investitori.

Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni di denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stress test	Processo di effettuazione di prove di *stress* ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche ad eventi eccezionali ma plausibili.
Tier 1 Ratio	Il rapporto tra il *Tier* 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).
Total Capital Ratio	Il rapporto tra il *Total Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).
Wealth Management	Attività che ricomprende le attività di *Asset Management* ed assicurativa (ramo vita).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

UniCredit S.p.A., con sede legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

UniCredit, responsabile della redazione del Documento di Registrazione, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 15 dicembre 2011 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 14 dicembre 2011, protocollo n. 11098908.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti della Società è KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25, iscritta all'Albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico[1].

L'assemblea degli azionisti della Società, in data 10 maggio 2007, ha conferito alla Società di Revisione, ai sensi dell'articolo 159 del Testo Unico[2], l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit, per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Gruppo e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili relativi agli esercizi 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

La Società di Revisione ha, altresì, svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale della Società e consolidato del Gruppo UniCredit e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2004 - 2006; tale incarico è stato conferito dall'assemblea degli azionisti della Società in data 4 maggio 2004.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci della Società sottoposti a revisione e ai bilanci intermedi consolidati sottoposte a revisione contabile limitata.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dalla Società alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

---

[1] L'articolo 161 del Testo Unico, abrogato dall'articolo 40 del Decreto Legislativo n. 39/2010, resta applicabile, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, del medesimo decreto, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ivi previsti.

[2] L'articolo 159 del Testo Unico è stato abrogato dall'articolo 40 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Premessa

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008; e
- i principali dati economici consolidati riclassificati riferiti al periodo chiuso al 30 settembre 2011 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati riclassificati al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010 sono stati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 21 novembre 2011.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati riclassificati al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono stati desunti dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, rispettivamente, in data 4 aprile 2011, 31 marzo 2010 e 9 aprile 2009.

Ove necessario per finalità comparative, in luogo dei dati sopra richiamati, sono stati utilizzati i dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati riclassificati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008, desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011 e dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, ove sono esposti a fini comparativi.

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sono stati redatti in accordo con gli IFRS e secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011 è stato predisposto in conformità allo IAS 34, concernente l'informativa finanziaria infrannuale. Lo IAS 34 consente la redazione del bilancio in forma "abbreviata" e cioè sulla base di un livello minimo di informativa significativamente inferiore a quanto previsto dagli IFRS, laddove sia stato in precedenza reso disponibile al pubblico un bilancio completo di informativa predisposto in base agli IFRS.

Tali documenti sono disponibili presso la sede sociale e la Direzione Generale della Società, sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana.

Il raccordo tra i dati patrimoniali economici e finanziari consolidati riclassificati e gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati del Gruppo è incluso:

- nella sezione "Altre informazioni" della "Relazione intermedia sulla gestione" nell'ambito del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011 per i dati al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010;

- nell'allegato 1 del documento denominato Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 per i dati al 31 dicembre 2010;

- nell'allegato 1 del documento denominato Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 per i dati al 31 dicembre 2009; e

- nell'allegato 1 del documento denominato Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008 per i dati al 31 dicembre 2008.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel triennio 2008 – 2010 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2011

Di seguito sono riportate le principali variazioni del perimetro del Gruppo avvenute nel corso del triennio 2008 - 2010 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2011, a cui le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie riportate nel presente Capitolo fanno riferimento.

Esercizio 2008

Le principali variazioni intervenute nell'area di consolidamento nel corso dell'esercizio 2008 sono state le seguenti:

- l'acquisizione del gruppo Ukrsotsbank;

- l'ingresso di 46 società minori già controllate nel 2007 ma non consolidate (25 del gruppo HVB e 21 del gruppo BA); e

- l'uscita del gruppo Bank BPH (successivamente all'integrazione di certe attività nel gruppo facente capo a Bank Pekao), della banca ceca Hypostavebni Sporitelna AS, oltre che di Fondi Immobiliari Italiani SGR S.p.A. ("**Fimit**") e Comunication Valley facente parte dell'ex gruppo Capitalia.

Esercizio 2009

Le società consolidate integralmente, compresa UniCredit, sono passate da 660 al 31 dicembre 2008 a 679 al 31 dicembre 2009. Di seguito le variazioni:

- costituzione di 10 nuove società (9 nel *sub*-gruppo facente capo a UniCredit Leasing e 1 nel *sub*-gruppo facente capo a Bank Austria);

- variazione del metodo di consolidamento che ha comportato 7 uscite e 31 ingressi che riguardano rispettivamente trasferimenti alla/dalla voce "100 Partecipazioni";

- primo consolidamento di 14 società precedentemente non consolidate (tra cui Altus Alpha Plc e Redstone Mortgages Limited);

- cessione di 16 società, prevalentemente facenti capo a UniCredit Leasing; e

- fusione di 13 società in altre società del Gruppo.

Le società consolidate proporzionalmente sono passate da 18 al 31 dicembre 2008 a 17 al 31 dicembre 2009, con una riduzione di una società (TLX S.p.A.).

Esercizio 2010

Le società consolidate integralmente, compresa UniCredit, sono passate da 679 al 31 dicembre 2009 a 735 al 31 dicembre 2010. La variazione è imputabile:

- alla costituzione di UniCredit Partecipazioni S.r.l. (a febbraio 2010, la società è stata fusa in UniCredit in data 1° novembre 2010);
- alla variazione del metodo di consolidamento che ha interessato 80 società (5 uscite e 75 ingressi); le variazioni nel metodo di consolidamento intervenute nell'anno 2010 riguardano principalmente trasferimenti dalla/alla voce "100 Partecipazioni";
- a 22 società oggetto di primo consolidamento; si tratta di società precedentemente considerate non significative (l'impatto sull'attivo del Gruppo è stato pari a 0,10%);
- a 20 società cedute o liquidate perché divenute inattive; e
- alla fusione di 17 società (tra cui la già citata UniCredit Partecipazioni S.r.l.) in altre società del Gruppo.

Le società consolidate proporzionalmente sono passate da 17 al 31 dicembre 2009 a 19 al 31 dicembre 2010 a seguito dell'ingresso di due società: Yapi Kredi Diversified Payment Rights Finance Company e RCI Financial Services S.R.O..

30 settembre 2011

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2011 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 735, al 31 dicembre 2010, a 765 al 30 settembre 2011 con un incremento di 30, dovuto a: i) un incremento di 37 società per variazione del metodo di consolidamento - trasferimenti dalla voce "100 Partecipazioni" (24 società del *sub*-gruppo facente capo a UCB AG, 8 società del *sub*-gruppo facente capo a Bank Austria, 5 altre società); ii) il primo consolidamento di 22 società, riconducibili principalmente all'operazione di *business combination* con Compagnia Italpetroli e le sue controllate; iii) la riduzione di 29 società (17 società oggetto di fusione all'interno del Gruppo, 12 società cedute);
- le società consolidate proporzionalmente sono passate da 19 al 31 dicembre 2010 a 31 al 30 settembre 2011 con un incremento di 12; e
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto sono passate da 45 al 31 dicembre 2010 a 54 al 30 settembre 2011 con un incremento di 9.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. I commenti relativi ai principali risultati e *performance* sono riportati in coda alle tabelle.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Dati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI *(in milioni di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			**2009 vs 2008 (comparabile)**	
	2009	**2008**[1] **(comparabile)**	**2008**[1] **(storico)**		**%**
Interessi netti	17.304	18.373	18.373	(1.069)	-5,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	312	1.012	1.012	(700)	-69,2%
Margine d'interesse	**17.616**	**19.385**	**19.385**	**(1.769)**	**-9,1%**
Commissioni nette	7.780	9.093	9.093	(1.313)	-14,4%
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	1.803	(1.969)	(1.980)	3.772	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	373	368	368	5	1,4%
Proventi di intermediazione e diversi	**9.956**	**7.492**	**7.481**	**2.464**	**32,9%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**27.572**	**26.877**	**26.866**	**695**	**2,6%**
Spese per il personale	(9.098)	(9.918)	(9.918)	820	-8,3%
Altre spese amministrative	(5.408)	(6.019)	(6.019)	611	-10,2%
Recuperi di spesa	463	557	557	(94)	-16,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.281)	(1.312)	(1.312)	31	-2,4%
Costi operativi	**(15.324)**	**(16.692)**	**(16.692)**	**1.368**	**-8,2%**
RISULTATO DI GESTIONE	**12.248**	**10.185**	**10.174**	**2.063**	**20,3%**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(750)	(750)	750	-100,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(609)	(344)	(344)	(265)	77,0%
Oneri di integrazione	(258)	(140)	(140)	(118)	84,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(8.313)	(3.700)	(3.700)	(4.613)	124,7%
Profitti netti da investimenti	232	207	218	25	12,1%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**3.300**	**5.458**	**5.458**	**(2.158)**	**-39,5%**
Imposte sul reddito del periodo	(1.009)	(627)	(627)	(382)	60,9%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**2.291**	**4.831**	**4.831**	**(2.540)**	**-52,6%**
Utile di pertinenza di terzi	(332)	(518)	(518)	186	-35,9%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.959**	**4.313**	**4.313**	**(2.354)**	**-54,6%**
Effetti economici della "*Purchase Price Allocation*"	(257)	(301)	(301)	44	-14,6%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.702**	**4.012**	**4.012**	**(2.310)**	**-57,6%**

[1] I dati 2008 storici sono desunti dal documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2008; i dati 2008 comparabili sono desunti dal documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2009 ove sono stati riesposti a seguito della riclassifica dei risultati economici dell'attività di *private equity* effettuata nel 2009 (da "Risultato di Negoziazione, copertura e *fair value*" a "Profitti netti da investimenti").

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI *(in milioni di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			**2010 vs 2009 (comparabile)**	
	2010	**2009**[1] **(comparabile)**	**2009**[1] **(storico)**		**%**
Interessi netti	15.993	17.429	17.304	(1.436)	-8,2%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	408	312	312	96	30,8%
Margine d'interesse	**16.401**	**17.741**	**17.616**	**(1.340)**	**-7,6%**
Commissioni nette	8.455	7.655	7.780	800	10,5%
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	1.053	1.803	1.803	(750)	-41,6%
Saldo altri proventi/oneri	438	373	373	65	17,4%
Proventi di intermediazione e diversi	**9.946**	**9.831**	**9.956**	**115**	**1,2%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**26.347**	**27.572**	**27.572**	**(1.225)**	**-4,4%**
Spese per il personale	(9.205)	(9.098)	(9.098)	(107)	1,2%
Altre spese amministrative	(5.479)	(5.408)	(5.408)	(71)	1,3%
Recuperi di spesa	484	463	463	21	4,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.283)	(1.281)	(1.281)	(2)	0,2%
Costi operativi	**(15.483)**	**(15.324)**	**(15.324)**	**(159)**	**1,0%**
RISULTATO DI GESTIONE	**10.864**	**12.248**	**12.248**	**(1.384)**	**-11,3%**
Rettifiche di valore su avviamenti	(361)	-	-	(361)	n.s.
Accantonamenti per rischi ed oneri	(765)	(609)	(609)	(156)	25,6%
Oneri di integrazione	(282)	(258)	(258)	(24)	9,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(6.892)	(8.313)	(8.313)	1.421	-17,1%
Profitti netti da investimenti	(47)	232	232	(279)	n.s.
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**2.517**	**3.300**	**3.300**	**(783)**	**-23,7%**
Imposte sul reddito del periodo	(641)	(1.009)	(1.009)	368	-36,5%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**1.876**	**2.291**	**2.291**	**(415)**	**-18,1%**
Utile di pertinenza di terzi	(321)	(332)	(332)	11	-3,3%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.555**	**1.959**	**1.959**	**(404)**	**-20,6%**
Effetti economici della "*Purchase Price Allocation*"	(232)	(257)	(257)	25	-9,7%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.323**	**1.702**	**1.702**	**(379)**	**-22,3%**

[1] I dati 2009 storici sono desunti dal documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2009; i dati 2009 comparabili sono desunti dal documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2010 ove sono stati riesposti a seguito della riclassifica delle risultanze dell'attività di collocamento di titoli emessi da UniCredit da "Commissioni nette" a "Interessi netti", nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione delle banche collocatrici nella banca emittente, avvenuta nel novembre 2010.

Dati relativi ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati relativi ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI *(in milioni di Euro)*	**Periodo chiuso al 30 settembre**		**2011 vs 2010 (comparabile)**	
	2011	**2010[1] (comparabile)**		**%**
Interessi netti	11.618	11.739	(121)	-1,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	333	263	70	26,6%
Commissioni nette	6.268	6.300	(32)	-0,5%
Risultato negoziazione, copertura e *fair value*	705	999	(294)	-29,4%
Saldo altri proventi/oneri	184	299	(115)	-38,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**19.108**	**19.600**	**(492)**	**-2,5%**
Spese per il personale	(7.032)	(7.009)	(23)	0,3%
Altre spese amministrative	(4.153)	(4.072)	(81)	2,0%
Recuperi di spesa	361	320	41	12,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(838)	(843)	5	-0,6%
Costi operativi	**(11.662)**	**(11.604)**	**(58)**	**0,5%**
RISULTATO DI GESTIONE	**7.446**	**7.996**	**(550)**	**-6,9%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.533)	(5.141)	608	-11,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.913**	**2.855**	**58**	**2,0%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(671)	(293)	(378)	129,0%
Oneri di integrazione	(180)	(27)	(153)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(543)	120	(663)	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**1.519**	**2.655**	**(1.136)**	**-42,8%**
Imposte sul reddito del periodo	(1.167)	(1.104)	(63)	5,7%
RISULTATO DI PERIODO	**352**	**1.551**	**(1.199)**	**-77,3%**
Utile di pertinenza di terzi	(286)	(241)	(45)	18,7%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**66**	**1.310**	**(1.244)**	**-95,0%**
Effetti economici della "*Purchase Price Allocation*"	(717)	(145)	(572)	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(8.669)	(162)	(8.507)	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(9.320)**	**1.003**	**(10.323)**	**n.s.**

[1] I dati 2010 sono desunti dal documento Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2011.

A partire dal primo trimestre 2011 la PPA relativa all'acquisizione di HVB, in precedenza distribuita su più voci di conto economico, è interamente allocata alla voce "Effetti economici della *Purchase Price Allocation*" (come fatto per la PPA relativa all'operazione di fusione con Capitalia). I precedenti periodi sono stati coerentemente riesposti.

Nell'ambito dell'operazione di aggregazione, avvenuta nel novembre 2010, che ha comportato la fusione per incorporazione delle banche collocatrici nella banca emittente, sono stati riclassificati i dati – pubblicati al 30 settembre 2010 – relativi alle risultanze dell'attività di collocamento titoli emessi da UniCredit, da "Commissioni nette" a "Interessi netti".

DATI PATRIMONIALI AL 30 SETTEMBRE 2011 E AL 31 DICEMBRE 2010, 2009 e 2008

Di seguito sono riportati alcuni dati patrimoniali riclassificati al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
(in milioni di Euro)		**31 dicembre**				**Variazione %**	
	30 settembre 2011	**2010**	**2009**	**2008**	**Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
Totale attivo	950.296	929.488	928.760	1.045.612	2,2%	0,1%	-11,2%
Crediti verso Clientela	562.447	555.653	564.986	612.480	1,2%	-1,7%	-7,8%
Raccolta da clientela e titoli	**(559.231)**	**(583.238)**	**(596.396)**	**(591.290)**	**-4,1%**	**-2,2%**	**0,9%**
di cui Raccolta da clientela	*(392.517)*	*(402.248)*	*(381.623)*	*(388.831)*	*-2,4%*	*5,4%*	*-1,9%*
di cui Titoli in circolazione	*(166.714)*	*(180.990)*	*(214.773)*	*(202.459)*	*-7,9%*	*-15,7%*	*6,1%*
Debiti verso banche	(139.476)	(111.735)	(106.800)	(177.677)	24,8%	4,6%	-39,9%
Crediti verso banche	72.474	70.215	78.269	80.827	3,2%	-10,3%	-3,2%
Saldo Interbancario netto	**(67.002)**	**(41.520)**	**(28.531)**	**(96.850)**	**61,40%**	**45,50%**	**-70,5%**
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**52.292**	**64.224**	**59.689**	**54.999**	**-18,6%**	**7,6%**	**8,5%**
Attività gestita[1]	164.943	186.672	175.823	166.737	11,6%	6,2%	5,4%

[1] Attività gestite fanno riferimento alle masse gestite da parte del settore di attività *Asset Management*.

INDICI DI PERFORMANCE

Dati relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Di seguito sono riportati alcuni indici di *performance* relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

INDICI DI *PERFORMANCE*							
	Periodo chiuso al	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione**	
	30 settembre 2011	**2010**	**2009**	**2008**	**Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
Utile per azione (EPS)	-0,515[1,2]	0,064[2]	0,099[2]	0,304[3]	n.s.	-0,035	-0,205
Cost/income ratio	61,0%	58,8%	55,6%	62,1%	220 pb	320 pb	-650 pb

[1] Dato di periodo.

[2] L'utile di periodo utilizzato ai fini del calcolo dell'EPS si è modificato a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie, stipulato nell'ambito dell'operazione CASHES, come di seguito rappresentato:

- primi nove mesi del 2011: da Euro -9.320 milioni a Euro -9.447 milioni;
- esercizio 2010: da Euro 1.323 milioni a Euro 1.167 milioni;
- esercizio 2009: da Euro 1.702 milioni a Euro 1.571 milioni.

[3] Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato nel documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2009, pari a Euro 0,26, si è modificato per tener conto dell'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28).

Di seguito si riporta il calcolo dell'utile per azioni base e diluito con riferimento al periodo chiuso al 30 settembre 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009, 2008:

	Periodo chiuso al 30 settembre		**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
	2011	**2010**	**2010**	**2009**	**2008**
Numero medio azioni in circolazione	18.330.184.326[1]	18.068.366.688[2]	18.134.197.143[2]	15.810.771.546[2]	15.642.228.959[2]
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	1.519.002	2.370.738	6.524.615	8.579.747	10.058.850
Numero medio azioni diluite	18.331.703.328	18.070.737.426	18.140.721.758	15.819.351.293	15.652.287.809
Utile per azione (in Euro) [3]	**-0,515**	**0,049**	**0,064**	**0,099**	**0,304**[4]
Utile per azione diluito (in Euro) [3]	**-0,515**	**0,046**	**0,064**	**0,099**	**0,304**[4]

[1] Al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 967.564.061 detenute a titolo di usufrutto.

[2] Al netto del numero medio delle azioni proprie, ed incrementato del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito ai sensi dell'articolo 2442 del Codice Civile deliberato dall'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 29 aprile 2009. Il numero medio di azioni in circolazione deve essere incrementato del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito come se esso fosse avvenuto all'inizio del primo periodo oggetto di presentazione (IAS 33 par. 28).

[3] L'utile di periodo utilizzato ai fini del calcolo dell'EPS si è modificato a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie, stipulato nell'ambito dell'operazione CASHES, come di seguito rappresentato:

- primi nove mesi del 2011: da Euro -9.320 milioni a Euro -9.447 milioni;
- primi nove mesi del 2010: da Euro 1.003 milioni a Euro 887 milioni;
- esercizio 2010: da Euro 1.323 milioni a Euro 1.167 milioni;
- esercizio 2009: da Euro 1.702 milioni a Euro 1.571 milioni.

[4] Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato nel documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2009, pari a Euro 0,26, si è modificato per tener conto dell'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28).

DATI DI STRUTTURA AL 30 SETTEMBRE 2011 E AL 31 DICEMBRE 2010, 2009 e 2008

Di seguito sono riportati alcuni dati di struttura al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

DATI DI STRUTTURA	**30 settembre 2011**	**31 dicembre**			**Variazione %**		
		2010	**2009**	**2008**	**Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
Dipendenti (FTE)[1]	160.552	162.009	165.062	174.519	-0,9%	-1,8%	-5,4%
Dipendenti (FTE; *pro-quota* le società consolidate proporzionalmente)	150.537	152.183	155.000	163.991	-1,1%	-1,8%	-5,5%
Sportelli[1]	9.508	9.617	9.799	10.251	-1,1%	-1,9%	-4,4%

[1] Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEI RENDICONTI FINANZIARI PER I PERIODI CHIUSI AL 30 SETTEMBRE 2011 e 2010 E PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2010, 2009 E 2008

Di seguito sono riportati i principali dati consolidati dei rendiconti finanzari relativi ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

DATI FINANZIARI	**Primi 9 mesi**		**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(*in milioni di Euro*)	**2011**	**2010**	**2010**	**2009**[1]	**2008**[1]
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(95)	(10.563)	(8.266)	(3.896)	6.507
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	360	313	(442)	5.638	(5.770)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(919)	3.125	3.039	2.705	(3.665)
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	**(654)**	**(7.125)**	**(5.669)**	**4.447**	**(2.928)**

[1] I valori relativi al 31 dicembre 2008 sono desunti dal documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2008. I valori relativi al 31 dicembre 2009 sono estratti dai dati comparativi inclusi nel Bilancio Consolidato 2010 e differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio Consolidato 2009 per effetto di una diversa allocazione della componente "dividendi e altre destinazioni" riferita al patrimonio netto di terzi.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA – QUALITÀ DEL CREDITO

La tabella di seguito riportata espone alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA – QUALITÀ DEL CREDITO *(in milioni di Euro)*	**SOFFERENZE**	**INCAGLI**	**RISTRUTTURATI**	**CREDITI SCADUTI**	**TOTALE DETERIORATI**	**CREDITI *PERFORMING***	**TOTALE CREDITI**
Situazione al 30 settembre 2011							
Valore nominale	42.070	18.008	7.167	4.393	**71.638**	526.374	**598.012**
incidenza sul totale dei crediti	*7,03%*	*3,01%*	*1,20%*	*0,73%*	***11,98%***	*88,02%*	
Rettifiche di valore	24.510	5.708	1.768	608	**32.594**	2.971	**35.565**
in rapporto al nominale	*58,26%*	*31,70%*	*24,67%*	*13,84%*	***45,50%***	*0,56%*	
Valore di bilancio	17.560	12.300	5.399	3.785	**39.044**	523.403	**562.447**
incidenza sul totale dei crediti	*3,12%*	*2,19%*	*0,96%*	*0,67%*	***6,94%***	*93,06%*	
Situazione al 31 dicembre 2010 (comparabile)[1]							
Valore nominale	38.538	19.035	6.207	4.435	**68.215**	520.457	**588.672**
incidenza sul totale dei crediti	*6,55%*	*3,23%*	*1,05%*	*0,75%*	***11,59%***	*88,41%*	
Rettifiche di valore	22.158	5.937	1.264	592	**29.951**	3.068	**33.019**
in rapporto al nominale	*57,50%*	*31,19%*	*20,36%*	*13,35%*	***43,91%***	*0,59%*	
Valore di bilancio	16.380	13.098	4.943	3.843	**38.264**	517.389	**555.653**
incidenza sul totale dei crediti	*2,95%*	*2,36%*	*0,89%*	*0,69%*	***6,89%***	*93,11%*	

[1] Nel primo trimestre 2011 è stato rivisto il criterio di classificazione dei Crediti Deteriorati dei Paesi dell'Europa centro-orientale, con particolare riguardo alle categorie "Ristrutturati" e "Scaduti". Per tale motivo, e ai fini di un confronto omogeneo, i dati al 31 dicembre 2010 sono stati riesposti coerentemente con la nuova classificazione.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA – QUALITÀ DEL CREDITO *(in milioni di Euro)*	**SOFFERENZE**	**INCAGLI**	**RISTRUTTURATI**	**CREDITI SCADUTI**	**TOTALE DETERIORATI**	**CREDITI *PERFORMING***	**TOTALE CREDITI**
Situazione al 31 dicembre 2010 (storico)							
Valore nominale	38.743	19.671	5.176	3.766	**67.356**	521.316	**588.672**
incidenza sul totale dei crediti	*6,58%*	*3,34%*	*0,88%*	*0,64%*	***11,44%***	*88,56%*	
Rettifiche di valore	22.399	5.945	1.147	437	***29.928***	3.091	**33.019**
In rapporto al nominale	57,81%	30,22%	22,16%	11,60%	**44,43%**	0,59%	
Valore di bilancio	16.344	13.726	4.029	3.329	**37.428**	518.225	**555.653**
incidenza sul totale dei crediti	*2,94%*	*2,47%*	*0,73%*	*0,60%*	***6,74%***	*93,26%*	
Situazione al 31 dicembre 2009							
Valore nominale	32.836	16.430	4.436	3.932	**57.634**	537.032	**594.666**
incidenza sul totale dei crediti	*5,52%*	*2,76%*	*0,75%*	*0,66%*	***9,69%***	*90,31%*	
Rettifiche di valore	20.144	4.883	1.130	428	**26.585**	3.095	**29.680**
In rapporto al nominale	61,35%	29,72%	25,47%	10,89%	**46,13%**	0,58%	
Valore di bilancio	12.692	11.547	3.306	3.504	**31.049**	533.937	**564.986**
incidenza sul totale dei crediti	*2,25%*	*2,04%*	*0,59%*	*0,62%*	***5,50%***	*94,50%*	
Situazione al 31 dicembre 2008							
Valore nominale	28.772	8.949	1.856	2.205	**41.782**	595.314	**637.096**
incidenza sul totale dei crediti	*4,52%*	*1,40%*	*0,29%*	*0,35%*	***6,56%***	*93,44%*	
Rettifiche di valore	18.308	2.772	593	281	**21.954**	2.662	**24.616**
in rapporto al nominale	*63,63%*	*30,98%*	*31,95%*	*12,74%*	***52,54%***	*0,45%*	
Valore di bilancio	10.464	6.177	1.263	1.924	**19.828**	592.652	**612.480**
incidenza sul totale dei crediti	*1,71%*	*1,01%*	*0,21%*	*0,31%*	***3,24%***	*96,76%*	

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ AL 30 SETTEMBRE 2011 E AL 31 DICEMBRE 2010, 2009 e 2008

Di seguito sono riportati i dati relativi al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

PATRIMONIO DI VIGILANZA (*in milioni di Euro*)		**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**2009**	**2008**[1]	**Variazione % Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
A	Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.400	46.646	42.234	38.080	-0,5%	10,4%	10,9%
B.	Filtri prudenziali del Patrimonio di Base	(419)	(1.092)	(875)	(1.453)	-61,6%	24,8%	-39,8%
B.1	*Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)*	*68*	*55*	*-*	*-*	*23,6%*	*n.a.*	*-*
B.2	*Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)*	*(487)*	*(1.147)*	*(875)*	*(1.453)*	*-57,5%*	*31,1%*	*-39,8%*
C.	Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	45.981	45.554	41.359	36.627	0,9%	10,1%	12,9%
D.	Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	2.442	2.517	2.325	1.784	-3,0%	8,3%	30,3%
E.	**Totale del Patrimonio di Base (TIER 1) (C-D)**	**43.539**	**43.037**	**39.034**	**34.843**	**1,2%**	**10,3%**	**12,0%**
F.	Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.681	18.317	18.922	21.962	-3,5%	-3,2%	-13,8%
G.	Filtri prudenziali del Patrimonio Supplementare	(149)	(111)	(96)	-	34,2%	15,6%	n.s.
G1.	*Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)*	*-*	*-*	*-*	*-*	*n.a.*	*n.a.*	*n.a.*
G2.	*Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)*	*(149)*	*(111)*	*(96)*	*-*	*34,2%*	*15,6%*	*n.s.*
H.	Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.532	18.206	18.826	21.962	-3,7%	-3,3%	-14,3%
I.	Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare	2.442	2.517	2.325	1.784	-3,0%	8,3%	30,3%
L.	Totale Patrimonio Supplementare (TIER 2) (H-I)	15.090	15.689	16.501	20.178	-3,8%	-4,9%	-18,2%
M.	Elementi da dedurre dal totale Patrimonio di Base e supplementare	1.035	1.071	1.163	1.068	-3,4%	-7,9%	8,9%
N.	**Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)**	**57.594**	**57.655**	**54.372**	**53.953**	**-0,1%**	**6,0%**	**0,8%**
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	591	n.a.	n.a.	n.a.
P.	**Patrimonio di Vigilanza incluso (TIER 3) (N+O)**	**57.594**	**57.655**	**54.372**	**54.544**	**-0,1%**	**6,0%**	**-0,3%**
	Core Tier 1 Ratio	8,74%[2]	8,58%	7,62%	6,00%	16 pb	96 pb	162 pb
	Tier 1 Ratio	9,68%	9,46%	8,63%	6,80%	22 pb	86 pb	183 pb
	Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate	12,80%	12,68%	12,02%	10,64%	12 pb	66 pb	138 pb

Ciascuna voce del Patrimonio di Base e Supplementare include sia la quota di pertinenza del Gruppo sia quella di pertinenza di terzi.

[1] Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2008 è stato modificato a seguito dell'attribuzione a patrimonio supplementare della quota di riserva di traslazione cambi afferente gli investimenti netti esteri, il ricomputo delle deduzioni per variazioni di "*fair value*" dovute a cambiamenti del proprio merito creditizio e il ricalcolo della componente infragruppo dei prestiti subordinati.

[2] Ovvero 8,25% non considerando le azioni oggetto del contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione CASHES.

SALDI MEDI E TASSI DI INTERESSE

La tabella di seguito riportata espone i saldi medi delle attività, delle passività e del patrimonio netto del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010, nonché l'ammontare degli interessi attivi incassati e degli interessi passivi riconosciuti a fronte di tali attività e passività. Ai fini della predisposizione della tabella riportata di seguito, i saldi medi sono stati determinati utilizzando i saldi trimestrali predisposti in conformità agli IFRS, al netto dei rapporti infragruppo.

	30 settembre 2011			**30 settembre 2010**		
(in milioni di Euro)	**Saldi medi [1]**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio**	**Saldi medi [1]**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio**
Attivo						
Attivo fruttifero						
Attività finanziarie, esclusi i crediti	139.383	3.104	2,97%	134.923	2.329	2,30%
Crediti verso banche	70.388	777	1,47%	82.101	726	1,18%
Crediti verso clientela	559.679	16.889	4,02%	561.622	16.237	3,85%
Totale attivo fruttifero	**769.450**	**20.770**	**3,60%**	**778.646**	**19.292**	**3,30%**
Altre attività [2]	157.933	1.306	1,10%	171.623	2.139	1,66%
Totale attivo	**927.383**	**22.076**	**3,17%**	**950.269**	**21.431**	**3,01%**
Passivo						
Passivo oneroso						
Debiti verso banche	119.952	1.181	1,31%	110.263	976	1,18%
Debiti verso clientela	400.850	3.581	1,19%	387.670	2.999	1,03%
Titoli in circolazione	176.843	4.520	3,41%	201.043	4.557	3,02%
Passività finanziarie di negoziazione e valutate al *fair value*	112.821	734	0,87%	132.914	725	0,73%
Totale passivo oneroso	**810.466**	**10.016**	**1,65%**	**831.890**	**9.257**	**1,48%**
Altre passività [2]	55.435	324	0,78%	54.906	422	1,02%
Patrimonio netto	61.482	n.a.	**n.a.**	63.473	n.a.	**n.a.**
Totale passivo e patrimonio netto	**927.383**	**10.340**	**1,49%**	**950.269**	**9.679**	**1,36%**
Margine di interesse		**11.736**	**1,68% [3]**		**11.752**	**1,65%[3]**
Spread crediti – debiti verso clientela e titoli			2,15%[4]			2,14%[4]
Spread attivo fruttifero – passivo oneroso			1,95%[5]			1,82%[5]

1 Saldi medi calcolati sulla base dei dati trimestrali.

2 Include i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.

3 Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo, passivo e patrimonio netto.

4 Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti (e titoli).

5 Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Saldi medi [1]	**Interessi**	**Tasso di interesse medio**	**Saldi medi [1]**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio**	**Saldi medi [1]**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio**
Attivo									
Attivo fruttifero									
Attività finanziarie, esclusi i crediti	136.726	3.328	2,43%	134.563	3.960	2,94%	176.810	7.367	4,17%
Crediti verso banche	79.724	1.165	1,46%	86.158	1.632	1,89%	104.007	7.736	7,44%
Crediti verso clientela	560.428	21.521	3,84%	585.736	26.818	4,58%	599.911	38.589	6,43%
Totale attivo fruttifero	**776.878**	**26.014**	**3,35%**	**806.457**	**32.410**	**4,02%**	**880.728**	**53.692**	**6,10%**
Altre attività [2]	169.235	2.627	1,55%	182.160	2.336	1,28%	164.221	421	0,26%
Totale attivo	**946.113**	**28.641**	**3,03%**	**988.617**	**34.746**	**3,51%**	**1.044.949**	**54.113**	**5,18%**
Passivo									
Passivo oneroso									
Debiti verso banche	110.557	1.395	1,26%	143.001	2.216	1,55%	174.896	9.435	5,39%
Debiti verso clientela	390.585	4.006	1,03%	381.718	5.792	1,52%	397.003	12.404	3,12%
Titoli in circolazione	197.032	6.059	3,08%	207.389	7.568	3,65%	229.713	11.203	4,88%
Passività finanziarie di negoziazione e valutate al *fair value*	129.404	860	0,66%	144.243	1.392	0,97%	131.437	1.334	1,01%
Totale passivo oneroso	**827.578**	**12.320**	**1,49%**	**876.351**	**16.968**	**1,94%**	**933.049**	**34.376**	**3,68%**
Altre Passività [2]	54.912	565	1,03%	54.439	620	1,14%	55.298	1.693	3,06%
Patrimonio netto	63.623	n.a.	n.a.	57.827	n.a.	n.a.	56.602	n.a.	n.a.
Totale passivo e patrimonio netto	**946.113**	**12.885**	**1,36%**	**988.617**	**17.588**	**1,78%**	**1.044.949**	**36.069**	**3,45%**
Margine di interesse		**15.756**	**1,67%[3]**		**17.158**	**1,73%[3]**		**18.044**	**1,73%[3]**
Spread crediti – debiti verso clientela e titoli [4]			2,13%[4]			2,31%[4]			2,66%[4]
Spread attivo fruttifero – passivo oneroso			1,86%[5]			2,08%[5]			2,42%[5]

[1] Saldi medi calcolati sulla base dei dati trimestrali.

[2] Include i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.

[3] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo, passivo e patrimonio netto.

[4] Differenza tra il rendimento/tasso medio su crediti verso clientela e depositi dai clienti (e titoli).

[5] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

VARIAZIONE DEGLI INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

La tabella di seguito riportata espone, per ogni categoria di attivo fruttifero e passivo oneroso, le variazioni del margine di interesse dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, in termini di variazioni nette e di variazioni attribuibili all'effetto volume e all'effetto tasso.

		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009		
(in milioni di Euro)	**Volume [1]**	**Rendimento / Tasso [2]**	**Volume e Rendimento / Tasso [3]**	**Totale variazione netta [4]**
Attivo				
Attivo fruttifero				
Attività finanziarie, esclusi i crediti	64	(686)	(10)	(632)
Crediti verso banche	(122)	(370)	25	(467)
Crediti verso clientela	(1.159)	(4.334)	196	(5.297)
Totale attivo fruttifero	**(1.217)**	**(5.390)**	**211**	**(6.396)**
Altre attività [2]	(165)	492	(36)	291
Totale attivo	**(1.382)**	**(4.898)**	**175**	**(6.105)**
Passivo				
Passivo oneroso				
Debiti verso banche	(503)	(415)	97	(821)
Debiti verso clientela	135	(1.870)	(51)	(1.786)
Titoli in circolazione	(378)	(1.182)	51	(1.509)
Passività finanziarie di negoziazione e valutate al *fair value*	(144)	(447)	59	(532)
Totale passivo oneroso	**(890)**	**(3.914)**	**156**	**(4.648)**
Altre passività [2]	5	(60)	-	(55)
Patrimonio netto	n.a.	n.a	n.a	n.a
Totale passivo e patrimonio netto	**(885)**	**(3.974)**	**156**	**(4.703)**
Margine di interesse				**(1.402)**
di cui: crediti verso clientela/debiti verso clientela, titoli e passività finanziarie valutate al *fair value*	(772)	(835)	137	(1.470)

[1] Saldo medio per il periodo meno il saldo medio per il periodo precedente, moltiplicato per il rendimento medio di tale periodo.

[2] Rendimento/tasso medio per il periodo meno il rendimento/tasso medio per il periodo precedente, moltiplicato per il saldo medio di tale periodo.

[3] "Totale variazione netta" meno "Volume" meno "Rendimento/Tasso".

[4] Margine di interesse per il periodo meno margine di interesse per il periodo precedente.

TASSO DI INTERESSE NETTO MEDIO E MARGINE DI INTERESSE

La tabella di seguito riportata espone il totale attivo fruttifero medio, il totale passivo oneroso medio e il margine di interesse del Gruppo e espone il margine di interesse netto e tasso di interesse netto per i periodi indicati.

	Primi 9 mesi dell'esercizio		**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(in milioni di Euro)	**2011**	**2010**	**2010**	**2009**	**2008**
Totale attivo fruttifero medio	769.450	778.646	776.878	806.457	880.728
Totale passivo oneroso medio	810.466	831.890	827.578	876.351	933.049
Margine di interesse	11.736	11.752	15.756	17.158	18.044
Tasso medio sull'attivo fruttifero	3,60%	3,30%	3,35%	4,02%	6,10%
Tasso medio sul passivo oneroso	1,65%	1,48%	1,49%	1,94%	3,68%
Tasso di interesse netto [(1)]	1,95%	1,82%	1,86%	2,08%	2,42%
Margine di interesse netto [(2)]	1,68%	1,65%	1,67%	1,73%	1,73%

[1] Differenza tra tasso medio sull'attivo fruttifero e tasso medio sul passivo oneroso.

[2] Rapporto tra margine di interesse e totale attivo medio.

TITOLI IN PORTAFOGLIO

Al 30 settembre 2011, il totale titoli in portafoglio del Gruppo ammonta a Euro 140.746 milioni e rappresenta il 14,8% del totale attivo. Il totale titoli in portafoglio è in diminuzione del 7,0% rispetto a Euro 151.274 al 31 dicembre 2010.

La tabella di seguito riportata espone il dettaglio dei titoli in portafoglio del Gruppo alle date indicate.

(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**
Titoli di debito	**131.594**	**137.896**	**120.182**	**137.726**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.789	30.361	40.177	63.115
Attività finanziarie valutate al *fair value*	27.005	24.337	11.905	12.097
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.649	51.202	29.772	22.231
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.944	10.004	10.662	16.882
Crediti verso banche	5.109	6.460	12.496	6.700
Crediti verso clientela	12.098	15.532	15.170	16.701
Titoli di capitale	**5.389**	**8.824**	**9.928**	**9.883**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.908	6.433	6.655	4.828
Attività finanziarie valutate al *fair value*	36	50	52	63
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.445	2.341	3.221	4.992
Quote di OICR	**3.763**	**4.554**	**4.741**	**4.533**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.684	2.467	2.577	2.562
Attività finanziarie valutate al *fair value*	573	614	529	596
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.506	1.473	1.635	1.375
Totale titoli in portafoglio	**140.746**	**151.274**	**134.851**	**152.142**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.381	39.261	49.408	70.505
Attività finanziarie valutate al *fair value*	27.614	25.001	12.486	12.756
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.600	55.016	34.629	28.598
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.944	10.004	10.662	16.882
Crediti verso banche	5.109	6.460	12.496	6.700
Crediti verso clientela	12.098	15.532	15.170	16.701

La tabella di seguito riportata espone il dettaglio del portafoglio titoli del Gruppo suddiviso per emittente al 31 dicembre 2010.

	31 dicembre 2010		
(in milioni di Euro)	**Attività finanziarie detenute per la negoziazione**	**Altri portafogli [1]**	**Totale**
Titoli di debito	**30.361**	**107.535**	**137.896**
Governi e Banche Centrali	9.735	63.910	73.645
Altri enti pubblici	10.111	1.521	11.632
Banche	6.543	23.718	30.261
Altri emittenti	3.972	18.386	22.358
Titoli di capitale	**6.433**	**2.391**	**8.824**
Banche	654	670	1.324
Altri emittenti:	5.779	1.721	7.500
Imprese di assicurazione	*157*	*52*	*209*
Società finanziarie	*124*	*561*	*685*
Imprese non finanziarie	*5.496*	*1.106*	*6.602*
Altri soggetti	*2*	*2*	*4*
Quote di OICR	**2.467**	**2.087**	**4.554**
Totale	**39.261**	**112.013**	**151.274**

[1] Comprende i titoli classificati nell'ambito delle categorie attività finanziarie al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita attività detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e crediti verso la clientela.

La tabella di seguito riportata espone il dettaglio del valore nominale, del valore di bilancio e del *fair value* del portafoglio titoli del Gruppo, per emittente, superiore al 10% del patrimonio netto al 30 settembre 2011.

	30 settembre 2011		
(in milioni di Euro)	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**	***Fair value***
Debiti sovrani			
Italia	**39.994**	**38.847**	**38.470**
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	12.177	11.639	11.639
Attività finanziarie valutate al *fair value*	145	144	144
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.873	23.297	23.297
Crediti	232	233	185
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.567	3.534	3.205
Germania	**25.668**	**26.711**	**26.733**
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	660	740	740
Attività finanziarie valutate al *fair value*	22.910	23.855	23.855
Attività finanziarie disponibili per la vendita	173	175	175
Crediti	1.922	1.938	1.960
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3	3	3
Polonia	**6.751**	**6.815**	**6.801**
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	26	23	23
Attività finanziarie valutate al *fair value*	4	4	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.181	5.254	5.254
Crediti	507	511	511
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.033	1.023	1.009

DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La tabella di seguito riportata espone la distribuzione per durata residua del portafoglio titoli e dei crediti verso banche e verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2010.

	31 dicembre 2010								
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Fino a 1 mese**	**Da 1 a 3 mesi**	**Da 3 a 6 mesi**	**Da 6 mesi a 1 anno**	**Da 1 a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**	**Totale**
Titoli di Stato	44	4.678	4.509	5.824	6.877	38.158	17.347	-	77.437
Altri titoli di debito	8	7.034	5.499	2.353	5.485	36.834	40.368	9.261	106.842
Quote di OICR	183	4	1	-	397	103	287	4.607	5.582
Crediti:	94.521	63.677	50.966	35.196	40.047	158.292	170.118	12.856	625.673
- Banche	*21.910*	*20.923*	*10.638*	*3.773*	*1.768*	*2.832*	*2.730*	*90*	*64.664*
- Clientela	*72.611*	*42.754*	*40.328*	*31.423*	*38.279*	*155.460*	*167.388*	*12.766*	*561.009*
Totale	**94.756**	**75.393**	**60.975**	**43.373**	**52.806**	**233.387**	**228.120**	**26.724**	**815.534**

DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio titoli e i crediti verso banche e verso clientela del Gruppo per valuta di denominazione al 31 dicembre 2010.

	31 dicembre 2010			
(in milioni di Euro)	**Euro**	**Dollari statunitensi**	**Altre valute**	**Totale**
Titoli di Stato	65.920	3.781	7.736	77.437
Titoli di debito	95.828	2.208	8.806	106.842
Quote di OICR	5.113	297	172	5.582
Crediti:	528.517	21.289	75.867	625.673
- Banche	*54.070*	*2.390*	*8.204*	*64.664*
- Clientela	*474.447*	*18.899*	*67.663*	*561.009*
Totale	**695.378**	**27.575**	**92.581**	**815.534**

PORTAFOGLIO CREDITI

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo alle date specificate.

(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**
Crediti verso banche	72.474	70.215	78.269	80.827
Crediti verso clientela	562.447	555.653	564.986	612.480
Totale	**634.921**	**625.868**	**643.255**	**693.307**

CREDITI E DEBITI VERSO CLIENTELA

La tabella di seguito riportata espone i crediti e debiti verso clientela per settore di attività del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

	Crediti verso clientela		**Debiti verso clientela**	
(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**
F&SME Network Italy	128.077	125.708	91.461	92.156
F&SME Network Germany	44.274	46.885	40.465	39.069
F&SME Network Austria	21.382	22.121	23.219	23.516
F&SME Network Poland	8.999	8.764	11.699	12.845
F&SME Network Factories	54.120	54.460	14.934	15.500
Corporate & Investment Banking	216.658	212.826	90.800	99.518
Private Banking	7.409	6.970	23.761	23.959
Central Eastern Europe	67.633	66.308	55.756	53.750
Group Corporate Centre	13.895	11.611	40.422	41.935
Totale	**562.447**	**555.653**	**392.517**	**402.248**

CREDITI VERSO CLIENTELA PER COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Gli strumenti di credito principali del Gruppo sono finanziamenti a medio termine e mutui, altri prestiti non scoperti e scoperti di conto corrente.

La tabella di seguito riportata espone i crediti verso clientela per composizione merceologica, al netto delle attività deteriorate, al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	30 settembre 2011	**31 dicembre**		
(in milioni di Euro)		**2010**	**2009**	**2008**[(1)]
Conti correnti	64.283	59.816	58.832	69.008
Pronti contro termine attivi	15.402	9.564	15.963	9.725
Mutui	190.695	194.153	204.819	209.070
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.378	20.229	19.265	20.876
Leasing finanziario	33.714	33.203	33.714	34.128
Factoring	8.977	9.769	8.778	4.464
Altre operazioni	216.901	213.387	208.445	248.509
Titoli di debito	12.098	15.532	15.170	16.701
Attività deteriorate	-	-	-	-
Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale crediti verso clientela	**562.447**	**555.653**	**564.896**	**612.480**

[1] Dati desunti da Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 dove sono stati riesposti a fini comparativi.

ELEMENTI DI RISCHIO DEL PORTAFOGLIO CREDITI

Gli elementi di rischio nel portafoglio crediti del Gruppo sono presentati sulla base della normativa italiana e delle prassi di settore e sulla base delle normative locali vigenti e delle prassi di settore degli altri paesi in cui il Gruppo opera.

In particolare, il Gruppo classifica il portafoglio crediti in due categorie principali: crediti in *bonis* e Crediti Deteriorati. I Crediti Deteriorati includono le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e i crediti scaduti.

La tabella di seguito riportata espone le informazioni sulla qualità portafoglio crediti del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. Tutti i dati sono presentati al netto dei relativi fondi svalutazioni crediti.

	30 settembre 2011	**31 dicembre**		
(in milioni di Euro)		**2010**	**2009**	**2008**
Crediti *in bonis*	523.403	518.225	533.937	592.652
Crediti Deteriorati	39.044	37.428	31.049	19.828
Sofferenze [(1)]	*17.560*	*16.344*	*12.692*	*10.464*
Incagli [(2)]	*12.300*	*13.726*	*11.547*	*6.177*
Esposizioni ristrutturate [(3)]	*5.399*	*4.029*	*3.306*	*1.263*
Crediti scaduti [(4)]	*3.785*	*3.329*	*3.504*	*1.924*
Totale crediti	**562.447**	**555.653**	**564.986**	**612.480**

[1] Crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.

[2] Rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

[3] Esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

[4] Crediti per i quali il pagamento è scaduto da 180 giorni.

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEI CREDITI PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE

La tabella di seguito riportata espone la distribuzione per scadenze contrattuali dei crediti del Gruppo al 31 dicembre 2010. La tabella include le attività finanziarie incluse in tutti i portafogli e iscritte al valore contrattuale.

	31 dicembre 2010									
(in milioni di Euro)	**A vista**	**Da 1 a 7 giorni**	**Da 7 a 15 giorni**	**Da 15 giorni a 1 mese**	**Da 1 a 3 mesi**	**Da 3 a 6 mesi**	**Da 6 mesi a 1 anno**	**Da 1 a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Durata indeterminata**
- Banche	21.910	5.158	4.921	10.844	10.638	3.773	1.768	2.832	2.730	90
- Clientela	72.611	11.603	6.661	24.490	40.328	31.423	38.279	155.460	167.388	12.766
Totale	**94.521**	**16.761**	**11.582**	**35.334**	**50.966**	**35.196**	**40.047**	**158.292**	**170.118**	**12.856**

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Le tabelle di seguito riportate espongono le informazioni sulle esposizioni in bilancio del Gruppo Bancario UniCredit nei confronti dei gruppi di clienti alle date riportate. I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

	Governi			**Altri enti pubblichi**			**Società finanziarie**		
(in milioni di Euro)	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**
Esposizioni per cassa									
Sofferenze	7	2	X	24	47	X	348	744	X
Incagli	-	-	X	96	57	X	220	76	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	2	1	X	64	56	X
Esposizioni scadute	-	-	X	48	3	X	73	13	X
Altre esposizioni	72.540	X	99	26.871	X	49	65.990	X	367
Totale 31.12.2010	**72.547**	**2**	**99**	**27.041**	**108**	**49**	**66.695**	**889**	**367**
Totale 31.12.2009	**57.031**	**2**	**67**	**25.967**	**99**	**17**	**65.783**	**910**	**302**
Totale 31.12.2008	**56.182**	**5**	**51**	**24.287**	**93**	**16**	**57.153**	**625**	**146**

	Società di assicurazione			**Imprese non finanziarie**			**Altri soggetti**		
(in milioni di Euro)	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**
Esposizioni per cassa									
Sofferenze	16	25	X	10.620	14.593	X	5.238	7.029	X
Incagli	2	1	X	9.878	4.206	X	3.544	1.609	X
Esposizioni ristrutturate	0	0	X	3.927	1.072	X	36	18	X
Esposizioni scadute	1	1	X	2.593	272	X	623	149	X
Altre esposizioni	1.544	X	5	303.634	X	1.503	154.419	X	1.060
Totale 31.12.2010	**1.563**	**27**	**5**	**330.652**	**20.143**	**1.503**	**163.860**	**8.805**	**1.060**
Totale 31.12.2009	**2.324**	**23**	**5**	**332.554**	**17.638**	**1.790**	**169.494**	**8.031**	**919**
Totale 31.12.2008	**3.093**	**30**	**4**	**366.298**	**13.884**	**1.623**	**192.900**	**7.550**	**1.004**

Le tabelle di seguito riportate espongono la distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario UniCredit nei confronti di banche e clientela in base al paese della controparte o del garante ultimo dell'esposizione alle date indicate. I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche e clientela, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

Clienti per paese

	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
(in milioni di Euro)	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**
Esposizioni per cassa										
Sofferenze	9.320	13.512	6.069	7.597	152	147	434	757	279	428
Incagli	9.547	4.104	3.455	1.403	5	1	684	415	50	27
Esposizioni ristrutturate	2.788	138	1.088	925	81	62	30	21	41	1
Esposizioni scadute	2.667	283	643	123	8	27	17	4	3	-
Altre esposizioni	276.575	1.383	312.964	1.517	11.967	53	5.841	79	17.650	50
Totale 31.12.2010	**300.897**	**19.420**	**324.219**	**11.565**	**12.213**	**290**	**7.006**	**1.276**	**18.023**	**506**
Totale 31.12.2009	**297.544**	**17.519**	**321.377**	**10.309**	**12.890**	**273**	**7.957**	**907**	**13.384**	**795**
Totale 31.12.2008	**308.698**	**14.077**	**350.029**	**9.543**	**19.843**	**377**	**12.878**	**678**	**8.465**	**356**

Banche per Paese

	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
(in milioni di Euro)	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche di valore complessive**
Esposizioni per cassa										
Sofferenze	-	-	77	90	11	75	58	51	-	-
Incagli	1	1	9	-	2	-	-	-	5	9
Esposizioni ristrutturate	-	-	9	12	-	-	-	1	-	-
Esposizioni scadute	80	-	241	1	-	-	-	-	3	-
Altre esposizioni	19.266	19	71.515	20	3.593	1	1.888	1	3.521	-
Totale 31.12.2010	**19.347**	**20**	**71.851**	**123**	**3.606**	**76**	**1.946**	**53**	**3.529**	**9**
Totale 31.12.2009	**12.952**	**10**	**82.520**	**190**	**5.913**	**79**	**2.529**	**48**	**3.164**	**8**
Totale 31.12.2008	**21.249**	**1**	**95.505**	**296**	**5.455**	**115**	**3.715**	**3**	**6.791**	**53**

ESPOSIZIONE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA – DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE

La tabella di seguito riportata espone l'evoluzione dei Crediti Deteriorati sulla base dell'esposizione per cassa complessiva verso clientela Gruppo Bancario UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2011.

(in milioni di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Esposizione lorda iniziale al 1 gennaio 2010	**32.933**	**16.483**	**4.437**	**3.936**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	376	906	15	286
Variazioni in aumento	**14.169**	**16.891**	**2.977**	**8.945**
Ingressi da crediti *in bonis*	4.449	9.614	1.074	7.077
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.942	5.114	834	1.279
Altre variazioni in aumento	2.778	2.163	1.069	589
Variazioni in diminuzione	**8.407**	**13.684**	**2.238**	**9.105**
Uscite verso crediti *in bonis*	1.039	1.675	346	3.380
Cancellazioni	3.653	233	52	1
Incassi	2.030	3.100	887	825
Realizzi per cessioni	436	59	40	53
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	484	8.381	571	4.732
Altre variazioni in diminuzione	765	236	342	114
Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2010	**38.695**	**19.690**	**5.176**	**3.776**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	443	1.315	20	146
Esposizione lorda iniziale al 1 gennaio 2011	**38.695**	**19.690**	**5.176**	**3.776**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	443	1.315	20	146
Variazioni in aumento	**9.883**	**12.416**	**4.453**	**6.728**
Ingressi da crediti *in bonis*	1.792	5.452	1.533	4.639
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.074	3.656	864	893
Altre variazioni in aumento	2.017	3.308	2.056	1.196
Variazioni in diminuzione	**6.326**	**13.571**	**2.462**	**6.090**
Uscite verso crediti *in bonis*	424	1.678	291	1.916
Cancellazioni	1.997	458	47	4
Incassi	1.322	3.025	207	74
Realizzi per cessioni	791	91	64	51
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	369	7.032	749	3.338
Altre variazioni in diminuzione	1.423	1.287	1.104	707
Esposizione lorda finale al 30 settembre 2011	**42.252**	**18.535**	**7.167**	**4.414**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	728	1.292	11	154

La tabella di seguito riportata espone la dinamica delle rettifiche di valore dell'esposizione per cassa verso la clientela del Gruppo Bancario UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2011.

(in milioni di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali al 1 gennaio 2010	**20.252**	**4.891**	**1.130**	**430**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	102	185	2	33
Variazioni in aumento	**8.741**	**4.750**	**595**	**627**
Rettifiche di valore	5.939	3.297	419	262
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.342	667	144	174
Altre variazioni in aumento	460	786	32	191
Variazioni in diminuzione	**6.553**	**3.691**	**578**	**620**
Riprese di valore da valutazione	1.167	278	147	41
Riprese di valore da incasso	1.031	489	135	51
Cancellazioni	3.653	233	52	1
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	252	2.519	162	395
Altre variazioni in diminuzione	450	172	82	132
Rettifiche complessive finali al 31 dicembre 2010	**22.440**	**5.950**	**1.147**	**437**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	124	305	0	18
Rettifiche complessive iniziali al 1 gennaio 2011	**22.440**	**5.950**	**1.147**	**437**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	124	305	0	18
Variazioni in aumento	**6.358**	**3.733**	**1.159**	**876**
Rettifiche di valore	3.500	2.340	713	383
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.232	557	216	130
Altre variazioni in aumento	626	836	230	363
Variazioni in diminuzione	**4.238**	**3.790**	**538**	**705**
Riprese di valore da valutazione	486	233	55	47
Riprese di valore da incasso	766	443	94	58
Cancellazioni	1.997	458	47	4
Realizzi per cessioni	-	-	-	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	167	2.236	284	449
Altre variazioni in diminuzione	822	420	58	147
Rettifiche complessive finali al 30 Settembre 2011	**24.560**	**5.893**	**1,768**	**608**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	229	317	-	18

ESPOSIZIONE PER CASSA VERSO BANCHE – DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE

La tabella di seguito riportata espone l'evoluzione dei Crediti Deteriorati sulla base dell'esposizione per cassa complessiva verso banche del Gruppo Bancario UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2011.

(in milioni di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Esposizione lorda iniziale al 1 gennaio 2010	**428**	**43**	**275**	**-**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-
Variazioni in aumento	**465**	**29**	**17**	**325**
Ingressi da crediti *in bonis*	137	10	10	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	253	13	2	0
Altre variazioni in aumento	75	6	5	325
Variazioni in diminuzione	**530**	**46**	**269**	**-**
Uscite verso crediti *in bonis*	-	6	-	-
Cancellazioni	206	-	20	-
Incassi	240	4	1	-
Realizzi per cessioni	2	3	-	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14	7	248	-
Altre variazioni in diminuzione	**68**	**26**	**-**	**-**
Esposizione lorda finale al 31 dicembre 2010	**363**	**26**	**23**	**325**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-
Esposizione lorda iniziale al 1 gennaio 2011	**363**	**26**	**23**	**325**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-
Variazioni in aumento	**19**	**55**	**-**	**577**
Ingressi da crediti *in bonis*	18	52	-	214
Trasferimento da altre categorie di esposizione deteriorate	-	2	-	-
Altre variazioni in aumento	1	1	-	363
Variazioni in diminuzione	**78**	**66**	**9**	**902**
Uscite verso crediti *in bonis*	17	-	-	428
Cancellazioni	23	1	-	-
Incassi	27	-	-	-
Realizzi per cessioni	-	1	-	-
Trasferimenti a altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	9	64	9	474
Esposizione lorda finale al 30 settembre 2011	**304**	**15**	**14**	**-**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-

La tabella di seguito riportata espone la dinamica delle rettifiche di valore dell'esposizione per cassa verso banche del Gruppo Bancario UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2011.

(in milioni di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**252**	**12**	**34**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
Variazioni in aumento	**199**	**10**	**15**	**1**
Rettifiche di valore	126	-	1	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	5	-	-
Altre variazioni in aumento	58	5	14	1
Variazioni in diminuzione	**234**	**12**	**35**	**-**
Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
Riprese di valore da incasso	20	4	1	-
Cancellazioni	206	-	20	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5	1	14	-
Altre variazioni in diminuzione	3	7	-	-
Rettifiche complessive finali	**217**	**10**	**14**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
Rettifiche complessive iniziali al 1 gennaio 2011	**217**	**10**	**14**	**1**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-
Variazioni in aumento	**15**	**18**	**5**	**-**
Rettifiche di valore	8	1	-	-
Altre variazioni in aumento	7	17	5	-
Variazioni in diminuzione	**35**	**22**	**5**	**1**
Cancellazioni	23	1	-	-
Altre variazioni in diminuzione	12	21	5	1
Rettifiche complessive finali al 30 Settembre 2011	**197**	**6**	**14**	**-**
di cui: esposizioni cedute e non cancellate				

CREDITI VERSO CLIENTELA – QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella di seguito riportata espone la composizione della qualità creditizia dei crediti verso clientela del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

	30 settembre 2011			**31 dicembre 2010**		
(in milioni di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche specifiche**	**Esposizione netta**	**Esposizione lorda**	**Rettifiche specifiche**	**Esposizione netta**
Crediti *in bonis*	526.374	2.971	523.403	521.316	3.091	518.225
Crediti Deteriorati	71.638	32.594	39.044	67.356	29.928	37.428
Sofferenze	*42.070*	*24.510*	*17.560*	*38.743*	*22.399*	*16.344*
Incagli	*18.008*	*5.708*	*12.300*	*19.671*	*5.945*	*13.726*
Esposizioni ristrutturate	*7.167*	*1.768*	*5.399*	*5.176*	*1.147*	*4.029*
Crediti scaduti	*4.393*	*608*	*3.785*	*3.766*	*437*	*3.329*
Totale	**598.012**	**35.565**	**562.447**	**588.672**	**33.019**	**555.653**

La tabella di seguito riportata espone gli indici di qualità creditizia del Gruppo per i periodi indicati.

	30 settembre 2011	31 dicembre		
(in milioni di Euro)		2010	2009	2008
Sofferenze nette verso clientela / Crediti netti verso clientela	3,1%	2,9%	2,2%	1,7%
Crediti verso clientela deteriori netti / Crediti netti verso clientela	6,9%	6,7%	5,5%	3,2%
Rettifiche come percentuale dei crediti lordi verso clientela	5,9%	5,6%	5,0%	3,9%
Crediti verso clientela deteriori netti / Crediti lordi verso clientela	6,5%	6,4%	5,2%	3,1%

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA

La tabella di seguito riportata espone la composizione della raccolta diretta del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	30 settembre 2011		31 dicembre					
(in milioni di Euro)			2010		2009		2008	
Conti correnti e depositi liberi	218.725	31,3%	225.086	32,4%	217.353	30,9%	197.011	25,6%
Depositi vincolati	107.176	15,3%	109.202	15,7%	111.558	15,9%	121.471	15,8%
Finanziamenti (inclusi pronti contro termine)	50.991	7,3%	48.260	6,9%	29.727	4,2%	44.831	5,8%
Altre passività	15.625	2,2%	19.700	2,8%	22.985	3,3%	25.518	3,3%
Raccolta da clientela	**392.517**	**56,1%**	**402.248**	**57,9%**	**381.623**	**54,3%**	**388.831**	**50,6%**
Obbligazioni	148.731	21,3%	145.517	20,9%	161.670	23,0%	158.935	20,7%
Altri titoli	17.983	2,6%	35.473	5,1%	53.103	7,6%	43.524	5,6%
Titoli in circolazione	**166.714**	**23,9%**	**180.990**	**26,0%**	**214.773**	**30,5%**	**202.459**	**26,3%**
Debiti verso banche	**139.476**	**20,0%**	**111.735**	**16,1%**	**106.800**	**15,2%**	**177.677**	**23,1%**
Totale raccolta diretta	**698.707**	**100,0%**	**694.973**	**100,0%**	**703.196**	**100,0%**	**768.967**	**100,0%**

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La tabella di seguito riportata la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2010.

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Conti correnti e depositi – banche	16.347	26.143	4.779	4.658	3.469	-	**55.395**
Conti correnti e depositi – clientela	223.298	65.054	21.998	12.358	2.400	49	**325.157**
Titoli di debito	285	34.112	27.143	72.260	55.913	227	**189.940**
Altre passività	37.134	57.900	12.914	24.908	27.541	7.451	**167.849**
Totale passività finanziarie	**277.064**	**183.209**	**66.834**	**114.184**	**89.323**	**7.727**	**738.341**

INDICI DI REDDITIVITÀ

La tabella di seguito riportata espone alcuni indici finanziari per i periodi indicati.

(in milioni di Euro)	**30 settembre**		**31 dicembre**	
	2011	**2010**	**2009**	**2008**
Risultato netto di pertinenza del gruppo	(9.320)	1.323	1.702	4.012
Totale attivo medio	927.383	946.113	988.617	1.044.949
Patrimonio netto medio	61.482	63.623	57.827	56.602
Risultato netto di pertinenza del gruppo / attivo medio	n.a.	0,1%	0,2%	0,4%
Risultato netto di pertinenza del gruppo / patrimonio netto medio (RoE)	n.a.	2,1%	2,9%	7,1%
Patrimonio netto medio / totale attivo medio	6,6%	6,7%	5,8%	5,4%
Dividend pay-out ratio (dividendi / risultato netto di pertinenza del gruppo)	n.a.	41,6%	32,3%	(*)

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di Euro 0,025 per ogni azione di risparmio (per complessivi Euro 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Di seguito si riportano inoltre i commenti relativi ai principali risultati e *performance*:

- dei primi nove mesi del 2011, con particolare *focus* su quanto avvenuto nel terzo trimestre 2011;
- dell'esercizio 2010;
- dell'esercizio 2009;
- dell'esercizio 2008.

Si rammenta che i commenti sono effettuati sulla base dei dati storici e non prendono in considerazione eventuali riclassifiche effettuate in periodi successivi.

Primi nove mesi 2011

I risultati conseguiti dal Gruppo UniCredit nei primi nove mesi del 2011 sono stati condizionati, oltre che dal contesto economico e finanziario, da alcuni effetti straordinari, non ricorrenti, collegati all'approvazione del Piano Strategico 2010-2015.

La perdita di Euro 9.320 milioni è prevalentemente riconducibile a svalutazioni di natura straordinaria e non ripetibili (per un totale di Euro 10.167 milioni al netto delle tasse) effettuate nel terzo trimestre:

(i) svalutazione del *goodwill* per Euro 8.669 milioni al netto delle tasse, inclusa nella voce rettifiche di valore su avviamenti. Tale *goodwill* è stato originato da acquisizioni effettuate nel corso degli ultimi anni e successivamente attribuito alle varie *cash generating units* del Gruppo. La revisione delle strategie e delle stime finanziarie future di queste unità porta alla svalutazione del *goodwill* legato a tali attività;

(ii) svalutazione del *goodwill* implicito in alcuni investimenti strategici per Euro 480 milioni al netto delle tasse, inclusi nella voce perdite da investimenti;

(iii) svalutazione su titoli governativi greci per Euro 135 milioni al netto delle tasse, inclusi nella voce perdite da investimenti;

(iv) svalutazione di alcuni marchi locali in via di dismissione per Euro 662 milioni al netto della relativa fiscalità differita, inclusi nella voce effetti economici della PPA;

(v) buonuscite per il personale per Euro 121 milioni al netto delle tasse, inclusi nella voce oneri di integrazione; e

(vi) svalutazione di attività fiscali legate a UCB AG e Bank Austria per Euro 100 milioni, inclusa nella voce imposte sul reddito del periodo.

A livello operativo il Gruppo UniCredit ha generato un risultato netto di gestione pari a Euro 2.913 milioni, in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Nei primi nove mesi del 2011 il margine d'intermediazione è pari a Euro 19.108 milioni, in flessione del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2010. La dinamica trimestrale evidenzia una riduzione del margine di intermediazione (terzo trimestre vs secondo trimestre) pari a Euro 730 milioni (-11,3%) dovuta principalmente a:

(i) una perdita di negoziazione, copertura e *fair value*;

(ii) gli effetti negativi della stagionalità di commissioni nette e dividendi, in diminuzione durante il periodo estivo; e

(iii) una moderata flessione degli interessi netti.

Gli interessi netti si sono attestati a Euro 11.618 milioni nei primi nove mesi del 2011; nel terzo trimestre, gli interessi netti risultano pari a Euro 3.831 milioni, in lieve calo rispetto ai Euro 3.903 milioni del secondo trimestre (-1,8%). La voce sarebbe in crescita trimestre su trimestre se calcolata al netto di alcuni elementi positivi non ricorrenti verificatisi nel secondo trimestre e legati a clienti corporate. Dal lato commerciale, gli interessi netti sono positivamente influenzati dal riprezzamento degli attivi, che compensano i maggiori oneri dal lato della raccolta.

Le commissioni nette nei primi nove mesi del 2011 ammontano a Euro 6.268 milioni, in linea con lo stesso periodo del 2010 (-0,5%) e in flessione del 4,4% rispetto al secondo trimestre 2011.

Nonostante il contributo significativo proveniente dall'area *CEE*, tale risultato è influenzato da una *performance* negativa dell'Europa occidentale. Rispetto alle principali componenti operative, i servizi da investimenti hanno il maggior impatto negativo a causa di ingenti riscatti sulla massa gestita per effetto della crisi dei mercati finanziari dell'Europa occidentale, e dell'Italia in particolare, e si somma al calo fisiologico delle commissioni da servizi di gestione e amministrazione del risparmio tipico dei mesi estivi.

Il risultato netto della negoziazione, copertura e *fair value* risulta pari a Euro 705 milioni nei primi nove mesi del 2011, in forte calo da Euro 999 milioni dello stesso periodo del 2010. Il risultato del terzo trimestre è negativo per Euro 285 milioni, rispetto ad un risultato positivo di Euro 290 milioni nel secondo trimestre 2011, in conseguenza dell'allargamento degli *spread* sui titoli governativi dei paesi del Sud Europa, in particolare dell'Italia, e, in seconda battuta, dell'allargamento degli *spread* su altre obbligazioni non governative.

Gli altri proventi netti dei primi nove mesi del 2011, pari a Euro 184 milioni (di cui Euro 85 milioni nel terzo trimestre), sono anch'essi in forte diminuzione rispetto a Euro 299 milioni dei primi nove mesi del 2010.

I costi operativi ammontano a Euro 11.662 milioni nei primi nove mesi del 2011, sostanzialmente stabili. Al netto delle *Bank Levies*, i costi operativi mostrerebbero una diminuzione dello 0,4%

rispetto ai primi nove mesi del 2010. Nel terzo trimestre la voce risulta pari a Euro 3.879 milioni, con una diminuzione trimestre su trimestre dell'1,2%, principalmente dovuta alle altre spese amministrative, in linea con la stagionalità che caratterizza questa voce di conto economico.

Le spese per il personale sono stabili nei primi nove mesi del 2011 e raggiungono Euro 7.032 milioni rispetto a Euro 7.009 milioni nello stesso periodo del 2010. Il terzo trimestre 2011 si attesta a Euro 2.357 milioni e registra un incremento rispetto al trimestre precedente dello 0,6%, riconducibile principalmente a un aumento della componente Europa occidentale legato a Germania e Austria (mentre l'Italia mostra costi in calo all'interno del perimetro dell'area commerciale nel trimestre) e a una diminuzione dell'area *CEE* e Polonia.

Le altre spese amministrative si attestano a Euro 4.153 milioni nei primi nove mesi del 2011, in crescita del 2,0% rispetto a Euro 4.072 milioni dello stesso periodo del 2010. Nel terzo trimestre del 2011 la voce si attesta a Euro 1.391 milioni, -1,9% rispetto al trimestre precedente anche per effetto della diminuzione delle spese di pubblicità, *marketing* e comunicazione.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano nei primi nove mesi del 2011 a Euro 838 milioni, che si confrontano con Euro 843 milioni dello stesso periodo del 2010. Il dato raggiunge Euro 275 milioni nel terzo trimestre 2011, in leggera diminuzione da Euro 279 milioni del trimestre precedente.

Il rapporto costi/ricavi risulta pari al 61% nei primi nove mesi del 2011 (68% nel terzo trimestre, in crescita da 61% nel secondo trimestre), di poco maggiore rispetto ai primi nove mesi del 2010 (59%).

Il risultato di gestione si attesta nei primi nove mesi del 2011 a Euro 7.446 milioni, in diminuzione del 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nel terzo trimestre il risultato è di Euro 1.846 milioni, in diminuzione del 27,0% rispetto al secondo trimestre, a causa dell'impatto negativo del risultato di negoziazione.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano nei primi nove mesi del 2011 a Euro 4.533 milioni (in riduzione da Euro 5.141 milioni dello stesso periodo del 2010), equivalenti ad un costo del rischio annualizzato di 108 punti base. Nel terzo trimestre del 2011 la voce mostra un picco rispetto al secondo trimestre del 2011 e si attesta a Euro 1.848 milioni (da Euro 1.181 milioni del secondo trimestre), equivalente ad un costo del rischio annualizzato di 131 punti base. Tale forte crescita è causata dal fatto che in Germania nel trimestre precedente si erano verificate delle riprese nette su crediti, non ricorrenti e non ripetibili. D'altra parte, il prolungarsi della crisi ha comportato un'accelerazione degli accantonamenti sul portafoglio clienti *corporate* italiano. I Crediti Deteriorati lordi a fine settembre 2011 sono pari a Euro 71,6 miliardi, con una crescita rispetto al trimestre precedente del 2,5%. Le sofferenze lorde crescono del 4,1% trimestre su trimestre, mentre le altre categorie di crediti problematici lordi si incrementano di appena lo 0,3% trimestre su trimestre. Il rapporto di copertura del totale Crediti Deteriorati lordi a settembre 2011 è in crescita rispetto a giugno 2011 e si attesta al 45,5%, con una copertura del 58,3% delle sofferenze e del 27,3% degli altri crediti problematici.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a Euro 671 milioni nei primi nove mesi del 2011, di cui Euro 266 milioni nel terzo trimestre (Euro 244 milioni del trimestre precedente).

Gli oneri di integrazione ammontano a Euro 180 milioni nei primi nove mesi del 2011, in aumento da Euro 27 milioni dei primi nove mesi del 2010. Nel terzo trimestre la voce ammonta a Euro 174

milioni, e include buonuscite per il personale per Euro 168 milioni (Euro 121 milioni al netto delle tasse), considerati oneri di natura straordinaria.

Le perdite nette da investimenti risultano pari a Euro 543 milioni nei primi nove mesi del 2011, rispetto ai profitti di Euro 120 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il calo è sostanzialmente attribuibile a svalutazioni del *goodwill* implicito in alcuni investimenti strategici per Euro 480 milioni e alle svalutazioni su titoli governativi greci per Euro 307 milioni. Tali svalutazioni sono state in parte compensate da plusvalenze derivanti dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare (Euro 60 milioni al netto delle svalutazioni) e da un'operazione di concambio azionario su partecipazioni di un primario gruppo di gestione del mercato mobiliare russo (Euro 80 milioni).

Con riferimento alle svalutazioni relative agli investimenti strategici si precisa che, ai sensi dello IAS 28 e dello IAS 36, tali svalutazioni sono il risultato della riduzione del valore recuperabile delle partecipazioni, dovuta al peggioramento della situazione dei mercati finanziari nel terzo trimestre 2011 e alla conseguente revisione delle previsioni reddituali e finanziarie di tali società utilizzate nel modello di valutazione fondamentale ai fini della determinazione del relativo valore d'uso. Tutto ciò ha avuto effetti negativi sui fattori considerati nel processo di stima del valore recuperabile, in particolare:

(i) sui parametri utilizzati nella valutazione, tra i quali il tasso di attualizzazione aggiustato per il rischio specifico del settore e del contesto in cui l'impresa opera;

(ii) sul valore dei portafogli di strumenti finanziari di investimento detenuti dalle partecipate; e

(iii) sui volumi e margini dei settori assicurativo e bancario.

Di conseguenza, il conto economico al 30 settembre 2011 recepisce perdite di valore su partecipazioni per complessivi Euro 480 milioni.

Tali perdite di valore sono in particolare riferite alle partecipazioni in:

(i) Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per Euro 404 milioni;

(ii) Fondiaria SAI S.p.A. per Euro 41 milioni; e

(iii) CNP UniCredit Vita S.p.A. per Euro 35 milioni.

Nei primi nove mesi del 2011, le imposte sul reddito del periodo sono pari a Euro 1.167 milioni, in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un evidente incremento del *tax rate*, pari al 76,8% rispetto al 41,6% dei primi nove mesi del 2010. Tale incremento è dovuto sia all'indeducibilità di una componente significativa delle svalutazioni effettuate nel terzo trimestre 2011, sia alla svalutazione di attività fiscali differite iscritte a bilancio in coerenza con la minore redditività futura attesa implicita nel Piano Strategico 2010-2015. Per le ragioni qui descritte, il *tax rate* del terzo trimestre è un dato poco significativo.

L'utile di pertinenza di terzi dei primi nove mesi del 2011 è di Euro 286 milioni rispetto a Euro 241 milioni dello stesso periodo del 2010.

L'effetto della *Purchase Price Allocation* ammonta a Euro 717 milioni nei primi 9 mesi del 2011. La voce include la svalutazione dei marchi per Euro 662 milioni, come precedentemente detto, nonché

la svalutazione dell'avviamento rilevato in sede di primo consolidamento su Compagnia Italpetroli S.p.A..

Si segnala che a partire dal 2007, la politica dei marchi del Gruppo si è caratterizzata per iniziative volte al rafforzamento del valore del marchio UniCredit, pur salvaguardando i principali marchi locali delle banche del Gruppo. Fanno parte di tali iniziative:

(i) l'affiancamento del marchio UniCredit ai marchi locali delle banche del Gruppo nei relativi paesi in cui il Gruppo opera;

(ii) la sponsorizzazione della UEFA Champions League, dal 2009;

(iii) il recente lancio di campagne pubblicitarie incentrate sul marchio UniCredit nei principali paesi in cui il Gruppo opera.

Queste iniziative hanno prodotto risultati estremamente positivi, in termini di percezione del marchio UniCredit nei relativi mercati. L'affiancamento del marchio UniCredit ai marchi locali costituiva, in particolare, un primo passo verso la graduale adozione di un marchio unico UniCredit. Nel quadro di questa strategia finalizzata alla costruzione di un'architettura di marca basata sul marchio unico, in coerenza con le iniziative commerciali sopra richiamate e alla luce del loro successo, il Gruppo ha deliberato di implementare una strategia di *re-branding*, che porterà alla cessazione nel breve periodo dell'uso dei marchi presentati nella tabella seguente, al fine di focalizzarsi sull'uso del marchio unico:

Paese	**Marchio**	**Valore contabile** *(milioni di Euro, lordo tasse)*
Italia	Banca di Roma	149,5
Italia	Banco di Sicilia	86,8
Germania	HypoVereinsbank	241,1
Austria	Bank Austria	424,3
Totale		901,7

Ai sensi dello IAS 38, tale decisione comporta la svalutazione dei relativi intangibili iscritti. Conseguentemente, il risultato economico del terzo trimestre 2011 recepisce la svalutazione integrale del valore contabile di tali marchi, per un impatto negativo di Euro 642,8 milioni al netto della relativa fiscalità differita.

Inoltre, a seguito della delibera di approvazione dell'operazione straordinaria di fusione tra PJSC UniCredit Bank e PJSC Bank for Social Development Ukrsotsbank si è provveduto a svalutare il marchio di questa ultima per Euro 26,2 milioni (19,6 al netto della relativa fiscalità differita).

Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi), che al 30 settembre 2011 è pari a Euro 141 milioni al lordo della relativa fiscalità differita, è riferibile a FinecoBank per Euro 93 milioni e a ATF Bank Kazakhstan per Euro 48 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi del 2011 il Gruppo UniCredit ha contabilizzato Euro 8.669 milioni di rettifiche di valore su avviamento.

A seguito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel tempo, e conformemente ai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo UniCredit ha proceduto alla rilevazione nell'attivo dell'eventuale avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come

eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite, nonché delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale.

Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo procede sistematicamente alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali sopra citate ("*impairment test*") su base annua. Tale verifica è condotta anche in connessione ai risultati infrannuali, qualora sussistano eventi o circostanze che indichino l'eventualità di una perdita di valore, in conformità ai Principi Contabili Internazionali. Ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, l'avviamento è stato contabilmente allocato alle diverse CGU in cui è articolato il Gruppo, non necessariamente coincidenti con le singole *legal entities* (entità giuridiche).

L'*impairment test* condotto sul Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato al 30 settembre 2011 ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento a livello di Gruppo pari a Euro 8.611 milioni.

La rettifica di valore è stata allocata all'avviamento iscritto sulle seguenti CGU:

(i) *Corporate & Investment Banking*: Euro 3.065 milioni;

(ii) *F&SME Network Italy*: Euro 1.178 milioni;

(iii) *F&SME Network Austria*: Euro 273 milioni;

(iv) *F&SME Network Germany*: Euro 279 milioni;

(v) *F&SME Network Poland*: Euro 163 milioni;

(vi) *F&SME Factories*: Euro 1.244 milioni;

(vii) *Private Banking*: Euro 147 milioni;

(viii) *Asset Management*: Euro 462 milioni;

(ix) *CEE* (escl. Kazakistan e Ucraina): Euro 791 milioni;

(x) Kazakistan: Euro 474 milioni;

(xi) Ucraina: Euro 489 milioni;

il residuo è da considerarsi allocato al *Group Corporate Center*.

Le principali ragioni che, nell'ambito dell'*impairment test* svolto al 30 settembre 2011, hanno determinato l'esigenza di rettificare il valore di bilancio dell'avviamento, sono da ricercarsi nei nuovi piani industriali di Gruppo che tengono inevitabilmente conto, da un lato, dell'inasprimento regolamentare del sistema creditizio e del conseguente innalzamento dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti alle singole banche (e conseguentemente considerati anche a livello di CGU) e, dall'altro, dello scenario macroeconomico che sconta il taglio delle stime di crescita nei principali paesi in cui il Gruppo opera e la crisi del debito pubblico europeo scoppiata nell'estate del 2011.

Agli Euro 8.611 milioni di svalutazioni conseguenti ai nuovi piani strategici vanno aggiunti ulteriori Euro 58 milioni per svalutazioni di altri avviamenti, per un totale complessivo di Euro 8.669 milioni.

La perdita netta registrata dal Gruppo al 30 settembre 2011, pari a Euro 9.320 milioni risente delle svalutazioni già dettagliate sopra. Escludendo tali svalutazioni, la perdita normalizzata è di Euro 474 milioni.

I crediti netti verso la clientela, al 30 settembre 2011 pari a Euro 562,4 miliardi, sono in crescita sia rispetto a giugno 2011 (+0,1%) sia rispetto ad inizio anno (+1,2%). A tale risultato contribuiscono in particolare i Paesi della *CEE*, trainati da Turchia, Russia e Repubblica Ceca, mentre nell'Europa occidentale la dinamica è pressoché stabile, con la sola Germania in leggera contrazione.

La raccolta da clientela e titoli, al 30 settembre 2011 pari a Euro 559,2 miliardi, risulta in riduzione rispetto ai valori sia di giugno 2011 (-4,6%) sia di fine dicembre 2010 (-4%). Il calo in particolare si concentra sulla componente depositi e carta commerciale con controparti istituzionali, che hanno progressivamente ridotto il loro apporto con l'acuirsi della crisi del debito sovrano in Europa, in particolare in Italia.

Esercizio 2010

Il Gruppo UniCredit ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di Euro 1.323 milioni (da Euro 1.702 milioni del 2009, che aveva beneficiato di un contesto di tassi più favorevole e di un maggiore contributo dei proventi da negoziazione al margine di intermediazione).

Il margine d'intermediazione ha raggiunto nel 2010 Euro 26.347 milioni, in flessione del 5,9% (a cambi e perimetro costanti) rispetto all'anno 2009.

Gli interessi netti si sono attestati a Euro 15.993 milioni nell'esercizio 2010 (-9,3% a cambi e perimetro costanti rispetto al 2009), influenzati da un contesto di tassi decisamente più sfavorevole rispetto al 2009, sia pure con un graduale miglioramento verso la fine del 2010.

I dividendi e altri proventi su partecipazioni evidenziavano, al 31 dicembre 2010, una crescita di Euro 96 milioni rispetto alla fine del 2009 (+30,8%). Gran parte della crescita derivava dai dividendi ricevuti a fronte degli investimenti in fondi di *private equity* che avevano beneficiato della ripresa del ciclo economico.

Le commissioni nette hanno raggiunto Euro 8.455 milioni nel 2010, in marcata crescita (+8,4% a cambi e perimetro costanti) rispetto a Euro 7.655 milioni dell'anno precedente. La crescita delle commissioni nette derivava principalmente dalle commissioni relative ai servizi di gestione e amministrazione del risparmio e, in particolare, dalle commissioni sugli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in linea con la crescita delle masse gestite.

Nell'esercizio 2010, il risultato netto della negoziazione, copertura e *fair value* risultava pari a Euro 1.053 milioni, in forte riduzione da Euro 1.803 milioni del 2009. Tale dinamica è da attribuirsi al deterioramento dei mercati finanziari a seguito della crisi del debito sovrano, manifestatasi soprattutto nel secondo e quarto trimestre del 2010.

Gli altri proventi netti del 2010, pari a Euro 438 milioni, risultavano in crescita rispetto a Euro 373 milioni del 2009.

I costi operativi ammontavano a Euro 15.483 milioni nel 2010, in lieve incremento rispetto al 2009.

Le spese per il personale sono aumentate nel 2010 dell'1,2%, rispetto al dato del 2009, attestandosi a Euro 9.205 milioni. Nello specifico, la componente fissa è cresciuta in misura contenuta riuscendo a

compensare la dinamica degli aumenti retributivi legati agli accordi contrattuali con la riduzione degli organici. Si ricorda, inoltre, che, nel corso dell'esercizio 2010, si è proceduto alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con alcuni *top manager* del Gruppo il cui costo è stato interamente spesato nell'esercizio.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di spesa, si attestavano al 31 dicembre 2010 a Euro 4.995 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto al 2009 (in flessione dello 0,3% a cambi e perimetro costanti). Su tale dato hanno inciso, da un lato, maggiori costi per affitti a seguito della dismissione, nel 2009, di parte del patrimonio immobiliare di funzionamento, e, dall'altro, l'introduzione di una imposta patrimoniale in Ungheria. Al netto di questi due effetti le altre spese amministrative avrebbero segnato un leggero calo.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali risultavano, nel 2010, pari a Euro 1.283 milioni, stabili rispetto a Euro 1.281 milioni del 2009 (ma in flessione dell'1,6% anno su anno a cambi e perimetro costanti).

Il rapporto costi/ricavi risultava pari al 58,8% nell'esercizio 2010, maggiore rispetto al 55,6% del 2009.

Il risultato di gestione si attestava nel 2010 a Euro 10.864 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo ha contabilizzato Euro 361 milioni di rettifiche di valore su avviamento, riconducibili quasi interamente (Euro 359 milioni) alla controllata ATF Bank – Kazakistan.

Gli accantonamenti per rischi e oneri hanno raggiunto Euro 765 milioni nel 2010 (da Euro 609 milioni del 2009), di cui Euro 472 milioni nel solo quarto trimestre 2010: tale ammontare includeva Euro 425 milioni di accantonamento a fronte di una singola posizione in Germania.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontavano nel 2010 a Euro 6.892 milioni, equivalenti ad un costo del rischio di 123 punti base, in calo di 19 punti base rispetto al 2009. Tale dato rifletteva il graduale miglioramento della qualità dell'attivo in molti tra i paesi di presenza del Gruppo UniCredit.

I Crediti Deteriorati lordi a fine dicembre 2010 erano pari a Euro 67,4 miliardi.

Gli oneri di integrazione ammontavano a Euro 282 milioni nel 2010, in crescita da Euro 258 milioni del 2009. Gli oneri di integrazione di pertinenza dell'esercizio 2010 sono stati registrati principalmente nell'ultimo trimestre (Euro 254 milioni) per effetto degli accordi di riduzione del personale connessi al Progetto One4C.

Il risultato netto da investimenti risultava negativo per Euro 47 milioni nel 2010, a fronte di un dato positivo di Euro 232 milioni dell'anno precedente.

Le imposte sul reddito del periodo erano pari a Euro 641 milioni nell'esercizio 2010, in flessione da Euro 1.009 milioni dell'anno precedente. Il *tax rate* si attestava a 25,4% rispetto al 30,6% del 2009. Sul 2010 hanno inciso componenti straordinarie, in particolare:

(i) l'iscrizione di Euro 360 milioni di attività fiscali anticipate, in Italia, in relazione alle quote di ammortamento dell'avviamento affrancato nel 2008, deducibili ai fini IRAP;

(ii) la svalutazione per Euro 186 milioni di attività fiscali anticipate per perdite pregresse delle capogruppo dell'ex Gruppo Capitalia che si è ritenuto di non poter utilizzare; e

(iii) l'iscrizione di Euro 455 milioni di attività fiscali anticipate in Germania relative a perdite pregresse che si è ritenuto di poter utilizzare a riduzione delle imposte dovute negli esercizi successivi.

L'utile di pertinenza di terzi del 2010 era di Euro 321 milioni, Euro 332 milioni nel 2009.

L'effetto della PPA raggiungeva Euro -232 milioni nel 2010 rispetto a Euro -257 milioni del 2009.

L'utile netto di pertinenza del Gruppo si attestava nell'esercizio 2010 a Euro 1.323 milioni rispetto a Euro 1.702 milioni dell'anno precedente che aveva beneficiato di un contesto di tassi più favorevole e di un contributo dei proventi da negoziazione al margine di intermediazione maggiore.

I crediti netti verso la clientela, al 31 dicembre 2010, risultavano pari a Euro 556 miliardi, in diminuzione dell'1,7% rispetto al dato di fine 2009. Il calo ha riguardato in particolare la clientela *Corporate & Investment Banking*, per effetto della minore domanda di credito, in particolare per il finanziamento degli investimenti. All'opposto la *CEE* ha registrato importanti tassi di crescita, trainata in particolare dall'espansione degli impieghi in Turchia e Russia.

La raccolta da clientela e titoli, al 31 dicembre 2010, risultava pari a Euro 583 miliardi rispetto agli Euro 596 miliardi di fine 2009. Tale dinamica era il risultato da un lato di una significativa crescita nei depositi da clientela, trainata in particolare da *Corporate & Investment Banking* e *CEE*, dall'altra da un calo nella raccolta da titoli, che risentono del minore collocamento di certificati di deposito e *commercial paper* presso la clientela istituzionale, dovuto alle tensioni prodottesi a seguito della crisi del debito sovrano.

Esercizio 2009

Il Gruppo UniCredit ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di Euro 1,7 miliardi.

Il margine d'intermediazione ha raggiunto, nel 2009, Euro 27.572 milioni, in crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Il margine d'interesse ha fatto registrare un decremento di Euro 1,8 miliardi (Euro 17,6 miliardi per l'anno 2009 a fronte di Euro 19,4 miliardi del 2008) pari al 9,1%, principalmente dovuto alla minore redditività dei depositi che ha interessato tutte le aree geografiche. A parziale compensazione si sono invece registrate *performance* positive nel *Corporate & Investment Banking*, che è riuscito a cogliere le opportunità di mercato derivanti dall'andamento dei tassi di interesse e più in generale dei mercati finanziari nel corso del 2009, e nel *Corporate Center* per il minor costo di finanziamento dell'attivo. I dividendi e altri proventi su partecipazioni hanno subito una riduzione di Euro 700 milioni rispetto al 2008, oltre la metà dei quali dovuti ad un dividendo straordinario incassato nell'esercizio precedente a seguito della cessione dei diritti di compartecipazione agli utili di B&C Holding Gmbh.

Al 31 dicembre 2009 le commissioni nette risultavano pari a Euro 7.780 milioni, inferiori rispetto a Euro 9.093 milioni dell'anno precedente per effetto di un contesto di settore ben più sfavorevole nell'ambito della gestione del risparmio.

Il risultato netto della negoziazione, copertura e *fair value* risultava pari a Euro 1.803 milioni nel 2009 mostrando un significativo recupero rispetto a Euro -1.969 milioni del 2008 e confermando la capacità del Gruppo di reagire prontamente a condizioni migliori di mercato.

Gli altri proventi netti del 2009, pari a Euro 373 milioni erano sostanzialmente in linea con il 2008 (Euro 368 milioni).

I costi operativi ammontavano nel 2009 a Euro 15.324 milioni, evidenziando una decisa riduzione rispetto al 2008.

Le spese per il personale mostravano, nel 2009, una consistente riduzione (-8,3%) rispetto al dato del 2008. Tale riduzione era riconducibile sia ad una diminuzione degli organici che ad una riduzione della componente variabile delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di spesa, raggiungevano, al 31 dicembre 2009, Euro 4.945 milioni, con forte calo rispetto al dato del 2008 (Euro 5.462 milioni). La riduzione delle altre spese amministrative derivava dall'azione di razionalizzazione della spesa e da specifiche iniziative manageriali poste in essere nel corso del 2009 per rispondere alla difficile situazione economica. Le maggiori riduzioni si concentravano nelle voci relative alle spese per pubblicità, marketing e comunicazione, alle spese relative all'ICT e alle spese indirette per il personale (comprendenti viaggi per trasferte, formazione e affitti).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si attestavano nel 2009 a Euro 1.281 milioni, confrontabili con Euro 1.312 milioni del 2008.

Il rapporto costi/ricavi risultava nel 2009 pari al 55,6%, in evidente miglioramento rispetto all'anno precedente (62,1%).

Il risultato di gestione dell'esercizio 2009 si attestava a Euro 12.248 milioni.

Gli accantonamenti per rischi e oneri aumentavano rispetto all'anno precedente raggiungendo, nel 2009, Euro 609 milioni.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontavano nel 2009 a Euro 8.313 milioni, equivalenti ad un costo del rischio di 142 punti base.

I crediti deteriorati lordi a fine dicembre 2009 risultavano pari a Euro 57,6 miliardi. Il rapporto di copertura del totale crediti deteriorati lordi era di 46,1% a dicembre 2009, come risultato di una copertura del 61,3% delle sofferenze e di una copertura del 26,0% degli altri crediti problematici.

Gli oneri di integrazione ammontavano a Euro 258 milioni nel 2009, in crescita rispetto a Euro 140 milioni del 2008, riflettendo soprattutto il consistente impegno nell'efficientamento delle risorse.

I profitti netti da investimenti risultavano pari a Euro 232 milioni nel 2009, in aumento rispetto a Euro 207 milioni dell'anno precedente.

Le imposte sul reddito del periodo erano a fine 2009 pari a Euro 1.009 milioni (in crescita rispetto a Euro 627 milioni dell'anno precedente, che aveva beneficiato degli effetti positivi dell'affrancamento fiscale dell'avviamento), con un *tax rate* pari al 30,6%.

L'utile di pertinenza di terzi del 2009 risultava pari a Euro 332 milioni rispetto a Euro 518 milioni del 2008, che ancora non rifletteva pienamente l'acquisto delle quote di minoranza di HVB e Bank Austria.

L'effetto della PPA mostrava, nel 2009, una riduzione a confronto con l'esercizio precedente, attestandosi a Euro -257 milioni, rispetto a Euro -301 milioni del 2008.

L'utile netto di pertinenza del Gruppo si attestava nel 2009 a Euro 1.702 milioni, rispetto a Euro 4.012 milioni dell'anno precedente, conseguiti però in un contesto macroeconomico marcatamente più sfavorevole.

I crediti verso clientela, al 31 dicembre 2009, risultavano pari a Euro 565 miliardi, in diminuzione del 7,8% rispetto al dicembre 2008.

La raccolta da clientela e titoli, sempre al 31 dicembre 2009, risultava pari a Euro 596,4 miliardi, rispetto a Euro 591,3 miliardi di fine dicembre 2008.

Esercizio 2008

Il Gruppo UniCredit ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto pari a Euro 4.012 milioni.

Gli interessi netti sono stati pari a Euro 18,4 miliardi, in crescita rispetto all'esercizio precedente. La prima metà dell'anno è stata caratterizzata dall'andamento crescente dei tassi di mercato e dei volumi erogati; la seconda metà dell'anno ha visto la BCE intervenire attivamente sul mercato interbancario con un deciso taglio dei tassi di riferimento che si è accompagnato ad una lieve flessione dei volumi degli impieghi e dei relativi margini.

Le commissioni nette si sono attestate a Euro 9,1 miliardi subendo una marcata flessione nel comparto commissioni per la gestione e amministrazione del risparmio, con un picco negativo sulla loro componente più importante: le commissioni di OICR.

Il risultato netto della negoziazione, copertura e *fair value* si attestava al 31 dicembre 2008 a Euro -1.980 milioni.

I costi operativi ammontavano, al 31 dicembre 2008, a Euro 16,7 miliardi in virtù di un bilanciato mix di ristrutturazioni ed efficientamento organizzativo da un lato ed iniziative di sviluppo dall'altro (in particolare con riferimento all'area *CEE*). Le spese per il personale ammontavano a Euro 9,9 miliardi. A cambi e perimetro costanti esse registravano una riduzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Tale variazione era fondamentalmente riconducibile da un lato alle iniziative di razionalizzazione conseguenti all'integrazione con il Gruppo Capitalia che cominciavano a manifestare appieno i loro benefici a conto economico, dall'altro alla riduzione della componente variabile per effetto dei risultati inferiori alle aspettative. Con riferimento alle altre spese amministrative (Euro 6.019 milioni al 31 dicembre 2008) si registrava un incremento dell'1,8% a cambi e perimetro costanti. Tale risultato era riconducibile all'apertura di nuovi sportelli in Turchia, Russia e Bulgaria e alle acquisizioni in Ucraina e Kazakistan.

Le rettifiche di valore su avviamenti ammontavano a Euro 750 milioni per effetto delle rettifiche effettuate sulle partecipate JFC ATF Bank in Kazakistan (Euro 417 milioni) e Ukrsotsbank in Ucraina (Euro 333 milioni).

Il mutato scenario dell'economia reale ha avuto, nella seconda metà del 2008, un impatto negativo sul versante del rischio creditizio facendo registrate rettifiche nette su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni pari a Euro 3,7 miliardi.

I profitti netti da investimenti si attestavano al 31 dicembre 2008 a Euro 218 milioni, di molto inferiori rispetto all'eccezionale livello del 2007 (Euro 1,7 miliardi).

L'importo delle imposte, al 31 dicembre 2008, risultava influenzato dall'applicazione dell'articolo 15, comma 10, del Decreto Legge n. 185 del 29/11/2008 convertito nella Legge n. 2 del 29 gennaio 2009, relativo al trattamento fiscale dell'avviamento.

I dati sulla qualità dell'attivo, al 31 dicembre 2008, confermavano che i segnali della crisi strutturale del mercato finanziario globale si stavano trasferendo sull'economia reale: il valore netto dei crediti deteriorati sul totale dei crediti netti si attestava al 3,24%; l'ammontare delle sofferenze nette era di Euro 10,5 miliardi, pari all'1,71% del totale dei crediti netti.

4. FATTORI DI RISCHIO

Vi sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dalla Società.

Si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici relativi alla Società ed alle società del Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui il Gruppo UniCredit opera e collegati alla sottoscrizione e/o all'acquisto di strumenti finanziari emessi dalla Società.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, inclusi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento, nonché alle informazioni e agli ulteriori Fattori di Rischio contenuti nella Nota Informativa.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Registrazione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

4.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve-medio termine rimangono incerte. Inoltre, il sistema finanziario globale non ha ancora superato le difficoltà che si sono inizialmente manifestate nell'agosto del 2007 e ha avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Tali condizioni economiche hanno condotto, anche nei Paesi in cui il Gruppo opera, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità e dell'instabilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di attività, nonché criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale ove si è verificata una netta riduzione, ed in alcuni casi una sospensione, del credito interbancario.

Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle Banche Centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie.

FATTORI DI RISCHIO

La perdurante situazione di difficoltà e di rallentamento dell'economia, i rilevanti interventi di salvataggio di istituzioni finanziarie e di altre istituzioni da parte dei governi nonché i pacchetti fiscali finalizzati al rilancio dell'economia hanno portato ad un aumento, talora importante, del debito di diversi Paesi, inclusa in particolare l'Italia il cui *rating* è stato abbassato da "A+" ad "A" da parte di Standard & Poor's, da "Aa2" ad "A2" da parte di Moody's e da "AA-" ad "A+" da parte di Fitch Ratings. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali una diminuzione della fiducia verso le istituzioni finanziarie, un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul corso delle azioni della Società e sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere ulteriormente impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di incapacità dei governi di adottare tempestivamente misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala inoltre che, in tale scenario di incertezza, nell'ottobre 2011 l'EBA, in collaborazione con le competenti autorità, ha avviato un esercizio sul capitale regolamentare relativo a 71 banche in tutta Europa, compresa UniCredit. Il fabbisogno di capitale complessivo per UniCredit, sulla base dei dati al 30 settembre 2011, è stato stimato in Euro 7.974 milioni; l'adeguamento a tale fabbisogno dovrà essere realizzato entro giugno 2012. Per ulteriori informazioni, si veda il Fattore di Rischio di cui al Paragrafo 4.2.2 nonché il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 (A).

4.1.2 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi Paesi, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri Paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato che siano state sollevate serie incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea.

Nello specifico, a seguito del *downgrade* del *rating* della Grecia al livello "CCC", avvenuto nel marzo 2011, e del profilarsi della necessità di fornire ulteriori finanziamenti rispetto agli Euro 110 miliardi già stanziati nel maggio 2010 al fine di evitare il *default* da parte dei Paesi dell'Area Euro e del Fondo Monetario Internazionale, si è registrato, nell'Area Euro, un aumento dei *credit spread*, una riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate dalla Grecia avrebbero potuto estendersi all'Area Euro, comportando il *downgrade* del debito sovrano di altri Paesi dell'Area Euro (in particolare, la Spagna, l'Italia, il Portogallo e l'Irlanda) nonché l'instabilità fiscale di Paesi quali la Francia, il Giappone, il Regno Unito e gli Stati Uniti (quest'ultimo nell'agosto 2011 ha anche subito un abbassamento del *rating*).

FATTORI DI RISCHIO

Dopo aver posto sotto osservazione la situazione dell'economia italiana, nel mese di settembre 2011 Standard & Poor's ha abbassato il *rating* dell'Italia ad "A" mentre, nel mese di ottobre 2011, Moody's e Fitch Ratings hanno abbassato il relativo *rating* rispettivamente, a "A2" e "A+". Il giudizio delle agenzie di *rating* è stato influenzato in misura rilevante da diversi fattori quali le basse prospettive di crescita e il ritardo nell'adozione di riforme strutturali e misure di *austerity* richieste dai diversi organismi internazionali.

In tale contesto, il differenziale tra i BTP e i *Bund* tedeschi a scadenza decennale ha riportato un andamento progressivamente crescente in particolare a partire dalla fine del mese di ottobre 2011, registrando valori superiori a 550 punti base nella prima metà del mese di novembre 2011. Inoltre, la contrazione della domanda, legata al contestuale scenario di incertezza espresso dai mercati europei, ha comportato che i titoli governativi italiani collocati nelle aste tenutesi nel mese di novembre 2011 registrassero un costante aumento dei rendimenti, che hanno toccato livelli al 7% per i titoli a scadenza decennale.

Nel novembre 2011, l'Italia ha avviato alcune misure per mitigare, quantomeno in parte, le preoccupazioni sollevate dalle agenzie di *rating* e condivise in termini analoghi da altri governi e dal mercato. Successivamente all'adozione di alcune misure di *austerity,* è stato infatti costituito un governo tecnico con lo scopo, tra l'altro, di attuare le misure di *austerity* volte a far fronte alla stagnazione economica, a ridurre i *credit spread* e rifinanziare il crescente debito italiano. Nel dicembre 2011 il nuovo governo italiano, presieduto dal prof. Mario Monti, ha adottato alcune disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (cd. decreto salva-Italia). Inoltre, in data 5 dicembre 2011, Standard & Poor's ha nuovamente messo sotto osservazione (*credit watch negative*) il *rating* dell'Italia e di altri 14 Paesi dell'Area Euro, tra cui la Francia e la Germania, per i crescenti timori sulla capacità di questi paesi di essere in grado di far fronte in futuro al debito sovrano, a causa del deterioramento delle condizioni del credito nei Paesi della regione, in un contesto di generale peggioramento dei problemi di natura politica, finanziaria e monetaria nell'Area Euro.

Qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione economica italiana potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo in considerazione della rilevante esposizione che lo stesso ha verso l'economia italiana. Inoltre, qualora uno o più Paesi nei quali il Gruppo opera dovesse sperimentare nuovamente periodi di recessione, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a Grecia, Italia, Spagna e Portogallo unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente) potrebbero anche avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo in Europa, così come l'impatto di tali eventi sull'Europa e sul sistema finanziario globale potrebbe essere grave.

Al fine di ridurre tali turbolenze e fermare l'ulteriore aggravarsi della crisi, la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale hanno stanziato Euro 440 miliardi all'EFSF al fine di aiutare le economie europee in difficoltà ed evitare un allargamento di tale fenomeno nell'Area Euro. Nell'autunno del 2011 i capi di governo europei hanno

discusso ulteriori misure di *austerity*, ivi incluso un rilevante incremento della dotazione dell'EFSF e un piano di ristrutturazione del debito sovrano greco. Inoltre alcuni Paesi hanno adottato, e potrebbero adottare in futuro, misure restrittive in termini di politica fiscale e di risparmio dei costi, le quali hanno impattato, e potrebbero impattare, negativamente sul reddito disponibile delle famiglie e sulla redditività delle imprese, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo per fronteggiare l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro, nei mercati mondiali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità e di incertezza. Ciò è in parte dovuto alla mancanza di un accordo tra i principali governi europei (in particolare la Germania) sulle modalità di utilizzo dell'EFSF e altre misure finanziarie per supportare le economie in difficoltà dell'Area Euro. Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, le preoccupazioni relative all'aggravarsi della situazione del debito sovrano dei Paesi dell'Area Euro potrebbero portare alla reintroduzione, in uno o più Paesi dell'Area Euro di valute nazionali o, in circostanze particolarmente gravi, all'abbandono dell'Euro. L'uscita o il rischio di uscita dell'Euro da parte di uno o più Paesi dell'Area Euro e/o l'abbandono dell'Euro quale moneta, potrebbero avere effetti negativi rilevanti sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Con riguardo alla Grecia, qualsiasi peggioramento della situazione politica e socio-economica nonché qualsiasi partecipazione volontaria del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito greco (inclusi l'allungamento delle scadenze o stralcio sul valore di rimborso al nominale) potrebbe comportare perdite per il Gruppo anche più rilevanti rispetto a quelle registrate al 30 settembre 2011.

Inoltre, eventuali decisioni da parte della BCE di interrompere o comunque rivedere le modalità di riacquisto dei titoli di debito di alcuni Paesi europei, nonché l'eventuale insuccesso delle iniziative in corso da parte delle istituzioni sovranazionali per la risoluzione della crisi del debito, potrebbero avere un impatto negativo sul valore dei titoli del debito sovrano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

4.1.3 Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano

Il Gruppo risulta significativamente esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro.

Al 30 settembre 2011 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 89.430 milioni (valore nominale Euro

89.786 milioni, *fair value* Euro 89.129 milioni), di cui il 91% concentrato su sette Paesi tra i quali l'Italia, con Euro 38.847 milioni, rappresenta una quota del 43% sul totale complessivo, la Germania, con Euro 26.711 milioni, rappresenta una quota del 30% del totale complessivo, la Polonia, con Euro 6.815 milioni, rappresenta una quota dell'8% del totale complessivo, la Turchia, con Euro 2.992 milioni (ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso *joint venture*), rappresenta una quota del 3% del totale complessivo, l'Austria, con Euro 2.371 milioni, rappresenta una quota del 3% del totale complessivo, la Spagna, con Euro 2.054 milioni, rappresenta una quota del 2% del totale complessivo e la Repubblica Ceca, con Euro 1.680 milioni, rappresenta una quota del 2% del totale complessivo.

Il restante 9% del totale delle esposizioni sovrane in titoli di debito, sempre con riferimento al 30 settembre 2011, è suddiviso tra 43 Paesi, tra cui Stati Uniti (Euro 273 milioni), Irlanda (Euro 59 milioni), Portogallo (Euro 52 milioni) nonché la Grecia. A differenza delle altre esposizioni, quelle nei confronti della Grecia sono state oggetto di *impairment. Post-impairment* il valore di bilancio complessivo delle esposizioni verso la Grecia ammonta a Euro 234 milioni (di cui Euro 121 milioni tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, Euro 100 milioni tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza ed Euro 13 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al *fair value*).

I titoli di debito di Paesi sovrani del portafoglio bancario (*banking book*) ammontano, al 30 settembre 2011, a Euro 74.806 milioni e sono così ripartiti per portafoglio di appartenenza:

(a) attività finanziarie valutate al *fair value* per Euro 25.690 milioni (86,69% sul totale del portafoglio di appartenenza);

(b) attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 39.030 milioni (71,45% sul totale del portafoglio di appartenenza);

(c) crediti per Euro 2.742 milioni (0,43% sul portafoglio di appartenenza); e

(d) attività finanziarie detenute sino alla scadenza per Euro 7.344 milioni (82,11% sul totale del portafoglio di appartenenza).

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" (escluse le partite fiscali) erogati a governi centrali e locali e agli enti governativi. Tra questi si segnalano in particolare, sempre con riferimento al 30 settembre 2011, Euro 10.196 milioni di crediti per finanziamenti allo Stato tedesco, Euro 8.181 milioni di crediti per finanziamenti allo Stato italiano ed Euro 5.424 milioni concessi allo Stato austriaco.

Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali di UniCredit.

In tal senso, l'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit. Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte A – Politiche contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio

Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.4 Rischio di Liquidità

L'attività del Gruppo UniCredit è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, nell'attuale contesto macroeconomico anche la percezione del rischio di credito bancario è aumentata sensibilmente, determinando ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, maggiore sfiducia da parte dei clienti unitamente a pressioni speculative sul mercato del debito. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe, quindi, essere pregiudicato dall'incapacità della Società e/o delle Società del Gruppo di avere accesso al mercato del debito, per tale intendendosi anche il ricorso a forme di debito verso la clientela c.d. *retail,* sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta. Inoltre, il Gruppo ha annunciato nell'ambito del Piano Strategico 2010-2015 l'intenzione di focalizzarsi maggiormente sulla raccolta *retail* rispetto a quella *wholesale*. Pertanto, una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe anche limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta *retail* sia in termini di deposito sia in termini di raccolta tramite strumenti finanziari, e ciò potrebbe ulteriormente limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a gestire l'attività e rispondere ai requisiti normativi. In tale contesto anche il trattamento fiscale differenziato tra titoli emessi dal Gruppo e titoli emessi dallo Stato italiano ha reso i titoli emessi dal Gruppo meno convenienti per gli investitori, e ciò potrebbe comportare un ulteriore incremento del costo della raccolta. Non può escludersi che ulteriori incrementi del costo della raccolta interbancaria, una eventuale riduzione della disponibilità della stessa, l'incremento del costo delle altre forme di raccolta e/o l'incapacità di cedere i propri attivi o di liquidare i propri investimenti possano incidere sul reperimento della liquidità necessaria e, quindi, sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE ovvero modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento presso la BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, eventualmente anche con effetti retroattivi rispetto ad operazioni già in corso, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre le limitazioni poste dalle autorità di vigilanza competenti alla sorveglianza e al trasferimento della liquidità nell'ambito del Gruppo tra entità presenti in diversi Paesi – in particolare nei confronti della capogruppo UniCredit – potrebbero incidere sulla capacità del Gruppo di mantenere in maniera efficiente i requisiti di liquidità delle proprie società

controllate, attraverso trasferimenti di capitale a livello infragruppo, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per completezza si segnala che il Gruppo, nella gestione della liquidità a breve, ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible* e *marketable*, che all'inizio dell'ultimo trimestre 2011 ammontavano a circa Euro 115 miliardi. Come rappresentato nell'ambito del Piano Strategico 2010-2015, il Gruppo ritiene di poter raggiungere gli obiettivi di rispetto degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea 3 (i.e., *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) entro il 2015. Tenuto presente che tale normativa è soggetta a possibili revisioni nel corso del 2012 a seguito dell'introduzione della legislazione europea di attuazione, l'obiettivo di raggiungimento è stato calibrato sulla base delle migliori interpretazioni attualmente ad essa attribuite.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 3 e al Capitolo 10, nonché alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu. Si veda, inoltre, anche il Fattore di Rischio di cui al Paragrafo 4.2.3.

4.1.5 Rischi relativi alle esposizioni infragruppo

Le società del Gruppo hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra. Attualmente, una delle più rilevanti esposizioni intragruppo di UCB AG è nei confronti di UniCredit. Inoltre, UCB AG ha rilevanti esposizioni creditizie infragruppo su base continuativa, dovuta alla centralizzazione in capo ad essa dell'attività di *investment banking* del Gruppo e al proprio ruolo di intermediario tra le società del Gruppo e le controparti di mercato, in operazioni di copertura dei rischi finanziari. A causa della natura di tale attività, l'esposizione creditizia infragruppo di UCB AG è volatile e può subire variazioni giornaliere anche significative. Alla Data del Documento di Registrazione l'esposizione netta complessiva risulta pari a circa Euro 23 miliardi, di cui circa Euro 11 miliardi di esposizione per cassa.

Per effetto dell'attuale crisi finanziaria, in molte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza bancaria stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione delle banche operanti all'interno di tali giurisdizioni verso banche collegate che operano in giurisdizioni diverse rispetto a quelle in cui tali autorità esercitano i propri poteri di vigilanza. In questo contesto, talune autorità di vigilanza hanno chiesto che le società del Gruppo riducano la propria esposizione creditizia nei confronti di altre società del Gruppo, ed, in particolare, la propria esposizione verso UniCredit; ciò potrebbe avere un significativo effetto negativo sul modo in cui il Gruppo finanzia le proprie attività e fornisce liquidità alle proprie società.

Inoltre, ai sensi della normativa tedesca applicabile, qualora siano soddisfatte determinate condizioni, gli istituti di credito possono escludere le esposizioni infragruppo dal limite complessivo per i grandi rischi. UCB AG applica tale esenzione per le esposizioni

infragruppo sopra descritte. Qualora tale esenzione non fosse più disponibile a causa di cambiamenti nel quadro normativo o per altre cause, UCB AG potrebbe dover ridurre o riequilibrare il proprio RWA allocando capitale regolamentare aggiuntivo per mantenere il rapporto di solvibilità minimo stabilito dalla legge, nonché il più elevato rapporto concordato con BaFin (alla Data del Documento di Registrazione il *Total Capital Ratio* è pari al 13%).

In Germania, a seguito del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG e delle conseguenti discussioni tra UniCredit, UCB AG, BaFin e Banca d'Italia, UniCredit e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo di UCB AG, anche fornendo appropriate garanzie che includono anche la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit.

L'attuazione delle misure sopra descritte, l'incapacità del Gruppo di fornire, ove necessarie, ulteriori garanzie a supporto di questi accordi, ovvero una richiesta da parte di BaFin di ridurre ulteriormente l'esposizione infragruppo di UCB AG a seguito di un eventuale deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio delle proprie controparti o per qualsiasi altra ragione, potrebbe avere un significativo effetto negativo sulla liquidità e modalità di finanziamento del Gruppo, sui costi di tale finanziamento (in maniera particolare qualora dovesse essere reperito sul mercato) nonché sulle attività e sui risultati operativi e finanziari di UniCredit e del Gruppo.

4.1.6 Rischi di Mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari, compresi i derivati, di negoziazione, sia al portafoglio bancario (*banking book*). Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dall'operatività di negoziazione nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio e titoli di capitale. Il rischio di mercato nel portafoglio bancario è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione.

4.1.6.1 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta influenzato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento; i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione del Gruppo UniCredit stesso ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo

stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo del *funding*.

Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse ai livelli attuali e una significativa volatilità degli stessi, combinato con la situazione di incertezza sui mercati della raccolta, potrebbero comportare una pressione al ribasso sul margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo, ancorché il Gruppo ponga in essere una politica di copertura del rischio stesso.

Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse, il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe, inoltre, avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

UniCredit misura e monitora giornalmente il rischio di tasso di interesse utilizzando le seguenti metriche: *Sensitivities* e VaR. Con particolare riferimento al VaR (ovvero la massima perdita potenziale giornaliera a fronte di andamenti sfavorevoli dei fattori di mercato), si segnala che, al 30 settembre 2011, il VaR derivante dal solo rischio di tasso di interesse per il portafoglio complessivo (*banking book* e *trading book*) era pari a Euro 21,54 milioni per il *sub*-gruppo facente capo a BA, Euro 22,62 milioni per il *sub*-gruppo facente capo a UCB AG, Euro 7,53 milioni per il *sub*-gruppo facente capo a Bank Pekao e Euro 74,55 milioni per il restante perimetro (incluso UniCredit, FinecoBank e UniCredit Leasing).

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, nonché alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.6.2 Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla conversione di valute estere e all'effettuazione di operazioni in valute estere. Al 31 dicembre 2010, il valore delle attività e passività in valute diverse dall'Euro di pertinenza del Gruppo ammontavano rispettivamente a Euro 183,1 miliardi e Euro 160,0 miliardi. A tali importi vanno aggiunte le posizioni lunghe e corte in derivati finanziari – espresse al valore nozionale/controvalore di regolamento ovvero, nel caso di opzioni, in funzione del *delta equivalent value* – per un ammontare rispettivamente di Euro 487,3 miliardi e Euro 494,3 miliardi.

I bilanci e le relazioni infrannuali del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, e riflettono le necessarie conversioni di valuta in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato. Nonostante ciò, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 3, nonché alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.7 Rischi connessi all'andamento dell'attività commissionale con clientela a fronte dell'andamento dei mercati finanziari

Lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari ha condizionato, e continua a condizionare: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato, con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione, per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto); (iii) l'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari e le relative commissioni ricevute; e (iv) i risultati e la valutazione del proprio portafoglio di investimenti e di negoziazione.

La volatilità dei mercati finanziari ha determinato, e continua a determinare, un rischio connesso all'operatività nei settori di *brokerage, financing & advisory, capital markets* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo UniCredit è attivo, che potrebbe incidere significativamente anche nel breve periodo sull'attività del Gruppo.

Nonostante il Gruppo monitori i rischi derivanti dall'andamento dei mercati finanziari, non è possibile escludere che la volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il totale delle commissioni attive al 30 settembre 2011 è pari ad Euro 7,6 miliardi, di cui, tra le principali voci, Euro 3,3 miliardi sono relativi a servizi di gestione, intermediazione e consulenza, Euro 1,4 miliardi sono relativi a servizi di incasso e pagamento, Euro 1,2 miliardi sono relativi alla tenuta e gestione dei conti correnti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.8 Rischio sistemico

Alla luce della relativa carenza di liquidità e del correlato elevato costo del *funding* che ha caratterizzato il mercato interbancario a partire dall'inizio della crisi finanziaria globale, UniCredit potrebbe essere soggetta al deterioramento della solidità, o della solidità percepita, di altre istituzioni finanziarie con cui il Gruppo opera nonché dei rispettivi Paesi di appartenenza delle stesse. Il Gruppo pone in essere su base continuativa un elevato numero di operazioni con altre istituzioni operanti nel settore dei servizi finanziari, ivi inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali e d'investimento, nonché altri clienti istituzionali. Eventuali preoccupazioni circa la stabilità, ovvero un inadempimento da parte di una di tali istituzioni o dei relativi Paesi di appartenenza potrebbe comportare rilevanti problemi di liquidità (fino a bloccare del tutto il mercato interbancario), perdite o inadempimenti da parte delle altre istituzioni in quanto la stabilità commerciale di diverse istituzioni finanziarie può essere strettamente correlata ai rapporti di credito, di negoziazione, di compensazione o ad altri rapporti tra istituzioni finanziarie. Inoltre il *default*, effettivo o temuto, di un Paese nei confronti del quale un'istituzione finanziaria presenta una rilevante esposizione potrebbe condurre al *default* dell'istituzione finanziaria stessa. Tale rischio, di sovente indicato come "rischio sistemico", potrebbe avere ripercussioni negative nei confronti del Gruppo e/o delle diverse istituzioni finanziarie con le quali il Gruppo intrattiene regolarmente rapporti, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Inoltre, anche in conseguenza del *default* di una o più istituzioni finanziarie, le diverse società del Gruppo potrebbero essere tenute ad effettuare contributi in sistemi di garanzia dei depositanti, secondo le rispettive normative nazionali, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

4.1.9 Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

4.1.9.1 Rischi connessi all'andamento economico e del mercato in Italia

Benché il Gruppo UniCredit sia attivo in molti Paesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui lo stesso opera. In particolare, al 31 dicembre 2010, l'Italia rappresentava il 42% del totale dei depositi del Gruppo e il 37% del margine di intermediazione del Gruppo.

Ne deriva che l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana e i dati storici pubblicati dall'Istat evidenziano una diminuzione del prodotto interno lordo italiano nel 2008 (-1,3%) e nel 2009 (-5,2%) mentre la crescita del 2010 (1,3%) si è rivelata al di sotto della media dei Paesi dell'Area Euro (1,8%).

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali ha determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.9.2 Rischi connessi all'operatività nei Paesi CEE

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi CEE inclusi, tra gli altri, la Polonia, l'Ucraina, il Kazakistan e la Russia. Sebbene i rischi e le incertezze assumano caratterizzazioni di natura e intensità diverse in ciascuno di questi Paesi, anche in funzione della loro appartenenza o meno all'Unione Europea, essi sono stati storicamente accomunati da una significativa volatilità dei mercati dei capitali e dei tassi di cambio, da un'instabilità politica, economica e finanziaria, nonché, in molti casi, da uno sviluppo ridotto del sistema e delle infrastrutture politiche, finanziarie e giuridiche. Con riferimento all'andamento generale dell'economia, nonostante si stiano manifestando segnali di ripresa, questa risulta essere differente a seconda dei diversi Paesi. In particolare, alcuni Paesi dell'area in cui il Gruppo opera stanno mostrando evidenti segnali di rallentamento, mentre altri stanno evidenziando una dinamica relativamente più sostenuta.

Come ulteriore segnale di tale crisi, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ha recentemente ridotto le previsioni di crescita per molti dei Paesi dell'Europa centro-orientale tra cui Repubblica Slovacca, Romania, Ungheria, Serbia e Turchia. L'aggravarsi delle problematiche relative al debito sovrano ovvero eventuali inattese flessioni dell'economia dei principali paesi dell'Unione Europea potrebbero pesare sulle prospettive di ripresa di tale area.

Negli ultimi anni il Gruppo UniCredit, per effetto della crisi economica, ha proceduto a ricapitalizzare le proprie controllate in diversi paesi tra cui l'Ucraina e il Kazakistan. In particolare, a partire dal 2009, il Gruppo ha ricapitalizzato la controllata ucraina JSC Ukrsotsbank per Euro 50 milioni e la controllata kazaca JFC ATF Bank per Euro 312 milioni. Tali ricapitalizzazioni sono state effettuate al fine di riallineare la situazione patrimoniale e finanziaria ai requisiti normativi applicabili e alle attese del mercato. Inoltre, il Gruppo ha effettuato rettifiche di valore sugli avviamenti relativi alle controllate in Ucraina e Kazakistan per complessivi Euro 750 milioni nel 2008 ed Euro 359 milioni nel 2010. Nel corso del terzo trimestre 2011 l'avviamento residuo relativo alle controllate in Ucraina e Kazakistan è stato interamente svalutato; permangono tuttora delle differenze di cambio e altre attività immateriali che saranno incluse nel valore di carico di dette controllate in sede di eventuale cessione o liquidazione delle controllate stesse ai fini della determinazione dell'eventuale *plus/minus* da cessione.

In tale contesto, non può escludersi che nei Paesi CEE, il Gruppo UniCredit, anche per effetto del recepimento di normative più restrittive di quelle previste a livello internazionale, possa dover operare ulteriori interventi di ricapitalizzazione delle proprie controllate o

essere soggetto – tra l'altro – a iniziative di autorità regolamentari e governative di tali Paesi tra cui, a titolo esemplificativo, quelle volte a: (i) determinare la svalutazione della moneta ufficiale locale nei confronti di monete internazionali di riferimento, cercando allo stesso tempo di tutelare, ove possibile, i propri cittadini dalle conseguenze negative derivanti da tale svalutazione; (ii) limitare il trasferimento di capitali al di fuori di tali Paesi; e (iii) limitare l'operatività nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, oltre a misure e/o iniziative che potrebbero essere adottate in qualsiasi Paese in cui il Gruppo opera quali: (a) l'imposizione della rinuncia al rimborso dei finanziamenti erogati, con conseguente livello di accantonamenti per rischi più significativi rispetto al livello applicato normalmente sulla base delle politiche del Gruppo; e (b) la richiesta di requisiti patrimoniali o di capitale aggiuntivi. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato – in connessione al possibile andamento negativo di determinate economie dell'area dei Paesi CEE – a dover assicurare un maggior livello di liquidità alle proprie controllate in tali aree, in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo.

Da ultimo, il significativo rallentamento dei tassi di crescita delle economie di tali Paesi CEE rispetto ai livelli registrati in passato, unitamente alle ripercussioni negative su tali Paesi derivanti dalle incertezze relative alle economie dei Paesi dell'Europa occidentale, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1.3 e 6.2 e al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.10 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi del Gruppo UniCredit

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo UniCredit procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi stessi e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono adottate per le attività e per le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, il Gruppo UniCredit adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti voci del bilancio, basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza della stima è sostanzialmente insito nella determinazione dei seguenti valori:

- *fair value* relativo alle posizioni illiquide;
- crediti e, in generale, attività finanziarie;

- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri; e
- avviamento ed altre attività immateriali;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, con conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle ipotesi a base delle stime attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

I processi di stima risultano particolarmente complessi in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la stima dei valori sopra menzionati sono quindi significativamente influenzati dai suddetti fattori, per i quali non si può escludere che un peggioramento del relativo andamento possa produrre effetti negativi sulle poste oggetto di valutazione e, in ultima istanza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Con particolare riguardo al rischio di incertezza connesso all'utilizzo del *fair value*, si evidenzia che il Gruppo procede, fra l'altro, alla determinazione del valore di bilancio sulla base del *fair value* di: (i) attività finanziarie "detenute per la negoziazione" (Euro 140,0 miliardi al 30 settembre 2011); (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* (Euro 29,6 miliardi al 30 settembre 2011); (iii) attività finanziarie disponibili per la vendita (Euro 54,7 miliardi al 30 settembre 2011); e (iv) derivati di copertura (Euro 16,2 miliardi al 30 settembre 2011).

La ripartizione al 30 settembre 2011 per livelli di *fair value* di tali esposizioni evidenzia:

- attività valutate al "Livello 1" per Euro 68,5 miliardi, al "Livello 2" per Euro 157,1 miliardi e al "Livello 3" per Euro 14,9 miliardi; e
- passività valutate al "Livello 1" per Euro 12,1 miliardi, al "Livello 2" per Euro 133,7 miliardi e al "Livello 3" per Euro 5,3 miliardi.

Per effetto della valutazione al *fair value* delle proprie passività il Gruppo potrebbe beneficiare economicamente del peggioramento del proprio *credit spread* o di quello delle proprie controllate. Tale beneficio (minor valore delle passività), al netto delle posizioni di copertura collegate, potrebbe ridursi, con effetto negativo sul conto economico del Gruppo, in caso di miglioramento successivo di detto *credit spread*.

Non può escludersi che future variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari e/o della loro classificazione, anche a seguito di mutamenti delle condizioni di mercato, e/o della riduzione dei volumi scambiati sui mercati, comportando una minore significatività dei prezzi di scambio, abbiano effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte A – Politiche contabili" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.11 Rischi di credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia che si sostanziano, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Inoltre, il merito di credito dei clienti del Gruppo è influenzato da molteplici fattori, ivi inclusi: (i) l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi o Paesi; (ii) la variazione del *rating* delle singole controparti; (iii) il posizionamento delle singole controparti nei rispettivi settori di attività; (iv) le variazioni dei tassi di interesse; (v) il livello di indebitamento delle singole controparti contrattuali; e (vi) eventuali fattori esterni di natura legislativa e/o regolamentare.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dai governi dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre la situazione macroeconomica generale e/o l'andamento di specifici settori di attività hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore.

Il valore di bilancio dei Crediti Deteriorati verso clientela, al 30 settembre 2011 è pari ad Euro 39.044 milioni (sofferenze per Euro 17.560 milioni, incagli per Euro 12.300 milioni, ristrutturati per Euro 5.399 milioni e crediti scaduti per Euro 3.785 milioni), con un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela del 6,94%, in aumento rispetto al 6,89% del 31 dicembre 2010. Nel presentare i dati sulla qualità del credito occorre sottolineare che nel primo trimestre 2011 è stato rivisto il criterio di classificazione dei crediti deteriorati dei Paesi dell'Europa centro-orientale, con particolare riguardo alle categorie "ristrutturati" e "scaduti", conseguentemente, ai fini comparativi, i dati di dicembre 2010 sono stati riesposti.

Il rapporto di copertura dei suddetti crediti al 30 settembre 2011 è pari al 45,5% in miglioramento rispetto al 43,9% riferito al 31 dicembre 2010.

Le rettifiche nette su crediti e gli accantonamenti per garanzie e impegni ammontavano, al 30 settembre 2011, ad Euro 4.533 milioni, equivalenti ad un costo del rischio annualizzato di 108 punti base per i primi nove mesi del 2011. In particolare, al 30 settembre 2011, tale voce ha mostrato un incremento rispetto ai trimestri precedenti del 2011, attestandosi a Euro 1.848 milioni, equivalente ad un costo del rischio annualizzato di 131 punti base,

relativamente al solo terzo trimestre 2011. Tale forte crescita è causata, tra l'altro, dal fatto che in Germania, nel trimestre precedente, si erano verificate delle riprese nette su crediti non ricorrenti e non ripetibili; d'altra parte, il prolungarsi della crisi ha comportato un'accelerazione degli accantonamenti sul portafoglio clienti *corporate* italiano. Il Gruppo si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia non è possibile escludere che, pur in presenza di tali attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati. Pertanto, il peggioramento del merito di credito di alcuni clienti particolarmente rilevanti nonché, più in generale, eventuali inadempimenti o irregolarità nei rimborsi, l'avvio di procedure concorsuali a carico delle controparti, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, il Gruppo effettua periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a sua disposizione. Tuttavia, al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un incremento dei Crediti Deteriorati, non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per le altre categorie di Crediti Deteriorati nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello degli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.12 Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo UniCredit, il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione stipulati con la clientela, definita come da Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, al 30 settembre 2011, ammonta ad Euro 40.256 milioni, di cui Euro 5.115 milioni relativi alle società italiane ed Euro 35.141 milioni imputabili alle società estere. Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione stipulati con la clientela ammonta complessivamente ad Euro 35.896 milioni, di cui Euro 3.080 milioni relativi alle società italiane ed Euro 32.816 milioni imputabili alle società estere.

Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della

scadenza del relativo contratto, quando UniCredit, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è acuito a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può manifestarsi anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), qualora tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore di UniCredit, ovvero di una società del Gruppo, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con UniCredit ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.13 Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento, alle altre attività immateriali a agli investimenti

A seguito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel tempo e conformemente ai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo UniCredit ha proceduto alla rilevazione nell'attivo dell'eventuale avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite, nonché delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale. Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo procede sistematicamente alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali sopra citate ("*impairment test*") su base annua. Tale verifica è condotta anche in connessione ai risultati infrannuali, qualora sussistano eventi o circostanze che indichino l'eventualità di una perdita di valore, in conformità ai Principi Contabili Internazionali. Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test*, l'avviamento è stato contabilmente allocato alle diverse unità generatrici di flussi di cassa ("*cash generating units*" o "CGU") in cui è articolato il Gruppo, non necessariamente coincidenti con le singole *legal entities* (entità giuridiche). Le attività immateriali rilevate a fronte di attività di sviluppo *software* e piattaforme IT sono oggetto di periodica revisione e, comunque, oggetto di ammortamento a partire dalla data di entrata nel processo produttivo.

I risultati consolidati al 30 settembre 2011 hanno risentito di svalutazioni di natura straordinaria (per un totale di Euro 10.167 milioni al netto delle tasse).

In particolare, l'*impairment test* condotto sul Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011 ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione complessiva dell'avviamento a livello di Gruppo pari a Euro 8.669 milioni (di cui, tra gli altri, Euro 3.065 milioni riferibili alla CGU *Corporate & Investment Banking*, Euro 1.178 milioni

riferibili alla CGU *F&SME Network Italy* ed Euro 1.244 milioni riferibili alla CGU *F&SME Factories*). Nell'ambito dell'*impairment test* svolto al 30 settembre 2011, tali svalutazioni si sono rese necessarie anche alla luce del Piano Strategico 2010-2015 che tiene conto da un lato dell'inasprimento regolamentare del sistema creditizio e del conseguente innalzamento dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti alle singole banche (e conseguentemente considerati anche a livello di CGU) e, dall'altro, del contesto macroeconomico attuale che ha provocato il taglio delle stime di crescita nei principali Paesi in cui il Gruppo opera e la crisi del debito pubblico europeo acuitasi a partire dall'estate del 2011. L'avviamento residuo al 30 settembre 2011 è pari a Euro 11.529 milioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione. L'effetto di tali mutamenti sulla stima dei flussi di cassa delle diverse CGU e sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli riferiti al 30 settembre 2011, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo**.**

Il Gruppo, inoltre, ha deciso di intraprendere una strategia di *re-branding*, che porterà alla cessazione nel breve periodo dell'uso di alcuni marchi relativi a controllate acquisite nel tempo (tra cui i più significativi "HypovereinsBank", "Bank Austria", "Banca di Roma" e "Banco di Sicilia") al fine di focalizzarsi sull'uso del marchio unico "UniCredit". Ai sensi dello IAS 38, tale decisione ha comportato la svalutazione integrale del valore contabile di tali marchi, per un impatto negativo di Euro 643 milioni, al netto della relativa fiscalità differita.

Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi), che al 30 settembre 2011 è pari a Euro 141 milioni, è riferibile a FinecoBank per Euro 93 milioni e a ATF Bank Kazakhstan per Euro 48 milioni. La revisione delle strategie commerciali e di comunicazione, oltre alla revisione dei piani finanziari per gli esercizi futuri, da parte di UniCredit potrebbero portare alla svalutazione o alla cancellazione di tali attività immateriali, con impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Infine, con riferimento agli investimenti strategici in partecipazioni consolidate al patrimonio netto al 30 settembre 2011, il Gruppo ha proceduto ad alcune svalutazioni dei valori contabili per complessivi Euro 480 milioni (tali perdite di valore sono in particolare riferibili alle partecipazioni in Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per Euro 404 milioni, Fondiaria SAI S.p.A. per Euro 41 milioni e CNP UniCredit Vita S.p.A. per Euro 35 milioni). Ai sensi dello IAS 28 e dello IAS 36, tali svalutazioni sono il risultato della riduzione del valore recuperabile delle partecipazioni, dovuta al peggioramento della situazione dei mercati finanziari nel trimestre ed alla conseguente revisione delle previsioni reddituali e finanziarie di tali società utilizzate nel modello di valutazione fondamentale ai fini della determinazione del relativo valore d'uso. Il perdurare o il peggioramento della situazione economica e dell'andamento dei mercati finanziari potrebbero avere effetti negativi sui fattori considerati nel processo di stima del valore recuperabile delle

partecipazioni e portare alla ulteriore svalutazione di tali attività con impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.14 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2010-2015

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, tra l'altro, il Piano Strategico 2010-2015.

Il Piano Strategico 2010-2015 contiene determinati obiettivi da raggiungere entro il 2015: *Common Equity Tier 1* Basilea 3 al 10%, RoTE di circa il 12%, una gestione mirata delle Attività Ponderate per il Rischio, conformità agli indicatori di rischio della liquidità di Basilea 3, posizione interbancaria netta positiva, riduzione del costo del rischio da 108 punti base (annualizzati al 30 settembre 2011) a 75 punti base, riduzioni della base dei costi di circa il 10%.

Tale piano prevede obiettivi di crescita per il 2015, ivi incusi obiettivi di profittabilità, patrimoniali e di liquidità nonché risparmi di costi e che si basano su determinate aspettative macroeconomiche quali una crescita molto limitata in Italia, una crescita moderata nei Paesi dell'Unione Europea e una crescita più sostenuta nei Paesi CEE nei quali opera il Gruppo. Il Piano Strategico 2010-2015 prevede azioni da parte del *management* che richiederanno un significativo investimento di tempo da parte dello stesso.

In particolare, il Piano Strategico 2010-2015 si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazioni di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management* nell'arco temporale del Piano Strategico 2010-2015.

Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano Strategico 2010-2015 sono incluse ipotesi relative allo scenario macroeconomico, sui quali il *management* non può influire, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i dati previsionali, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* sulla base del Piano Strategico 2010-2015 possono produrre, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 13 del Documento di Registrazione.

4.1.15 Rischi connessi alle attività fiscali differite

Conformemente ai Principi Contabili Internazionali, il Gruppo UniCredit ha proceduto alla rilevazione in bilancio di attività fiscali differite (*deferred tax assets*).

FATTORI DI RISCHIO

Ai sensi del, e nei limiti previsti da, lo IAS 12, è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero *pro-quota*); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 30 settembre 2011, le attività fiscali differite ammontano a Euro 12 miliardi, di cui perdite fiscali pregresse pari a Euro 570 milioni.

In relazione alle perdite fiscali pregresse, degli Euro 570 milioni iscritti al 30 settembre 2011, Euro 383 milioni sono in capo a UCB AG e Euro 187 milioni sono in capo a BA. Tali valori sono al netto della svalutazione di circa Euro 100 milioni, di cui Euro 44 milioni in capo a UCB AG e Euro 56 milioni in capo a BA, effettuata al 30 settembre 2011. Non sono iscritte attività fiscali differite in relazione a perdite fiscali pregresse in Italia.

In ottemperanza allo IAS 12, alla data di riferimento di ogni bilancio, il Gruppo procede alla verifica del probabile reddito imponibile futuro, così da dimostrare la sostenibilità delle attività fiscali differite iscritte. Il modello utilizzato per il calcolo della base imponibile futura è costruito sulla base delle norme fiscali vigenti ed è applicato tenendo in considerazione gli ultimi piani pluriennali approvati e tale verifica risulta significativamente influenzata dal quadro macroeconomico e di mercato contingente.

Pertanto non può escludersi che qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, il Gruppo potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sul conto economico.

Inoltre, l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse di UCB AG è soggetto alla stringente e complessa normativa fiscale tedesca. In particolare, tali perdite fiscali pregresse potrebbero ridursi, in tutto o in parte, a seguito dell'acquisto (diretto o indiretto, entro un periodo di 5 anni e ferma restando l'applicabilità di alcune esenzioni) di una partecipazione rispettivamente superiore al 25% (e sino al 50%) o superiore al 50% del capitale di UCB AG da parte di un soggetto, di parti correlate a tale soggetto o da più soggetti con interessi corrispondenti. La riduzione delle perdite fiscali pregresse potrebbe portare alla riduzione delle attività fiscali differite contabilizzate nel bilancio.

Inoltre, nonostante alcuni interventi normativi finalizzati a limitare l'impatto relativamente alle attività fiscali differite (Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – c.d. "Decreto Milleproroghe"), le future normative prudenziali potrebbero portare a una progressiva deduzione delle attività fiscali differite dal *Common Equity Tier 1*.

Pertanto, non può escludersi che, in futuro, il Gruppo possa essere costretto a sostituire le attività fiscali differite nell'ambito del proprio *Common Equity Tier 1* con nuove fonti conformi alla nuova normativa prudenziale: ciò potrebbe rendere più difficoltoso il rispetto dei nuovi requisiti minimi di capitale, con conseguenti potenziali restrizioni tra l'altro, sulla distribuzione dei dividendi.

Per maggiori informazioni, si veda anche il successivo Paragrafo 4.2 nonché il Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.16 Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici

La complessa e geograficamente articolata attività del Gruppo UniCredit richiede, tra l'altro, la capacità di eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato e nel rispetto delle diverse normative applicabili. Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da frodi interne o esterne, attività non autorizzate sul mercato dei capitali, interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in misura rilevante), errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane, carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei sevizi di investimento, sanzioni derivanti da violazioni normative così come al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi.

Inoltre, negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato numerose operazioni di acquisizione e/o di riorganizzazione della propria struttura in Italia, Germania, Austria e nell'Europa centro-orientale (si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5). L'integrazione delle diverse entità a seguito delle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi anni ha richiesto, e richiederà in futuro, alcune impegnative attività di integrazione per uniformare sistemi, processi e procedure all'interno del Gruppo, con particolare riferimento all'integrazione di realtà in cui i sistemi informativi, di controllo interno e contabili sono radicalmente diversi da quelli già in uso presso il Gruppo. In tale contesto si segnala che alla Data del Documento di Registrazione il sistema di controllo interno del Gruppo è in continua evoluzione e miglioramento con particolare riferimento al settore *Corporate & Investment Banking* e le attività commerciali bancarie del Gruppo in Italia e Germania sono integrate sulla piattaforma informatica EuroSIG mentre la stessa è in corso di implementazione in Austria.

Nonostante il Gruppo UniCredit disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi ed impieghi numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi, non può escludersi che tali misure si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, nonostante la Società ritenga di avere a disposizione le risorse necessarie al positivo completamento delle attività di integrazione e si adoperi per assicurare l'evoluzione e l'adeguamento del proprio sistema di controllo interno all'evoluzione delle modalità di svolgimento della propria attività, non si può escludere che possano sorgere difficoltà o venire alla luce problematiche inattese in relazione ad una o più delle entità acquisite o da integrare o, comunque, in relazione al sistema di controllo interno riguardante uno o più settori di attività.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

Si veda, inoltre, anche il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.

4.1.17 Operatività svolta attraverso titoli strutturati di credito

Il Gruppo UniCredit opera sul mercato dei titoli strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore) e investitore.

Il Gruppo UniCredit, in relazione alla valutazione dei portafogli di titoli strutturati di credito, opera un monitoraggio del loro *fair value*, del loro valore economico.

A questo scopo sin dal marzo 2008, in relazione ai portafogli di titoli strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato ed è operativo, sotto il coordinamento della funzione *Risk Management*, un processo di IPV (*Indipendent Price Verification*) uniforme per le varie entità legali all'interno del Gruppo UniCredit con decorrenza marzo 2008 e frequenza mensile. Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari in 9 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. A partire da strumenti con quotazione di *broker* e controparti multiple, il processo definisce successivamente classi di liquidità meno immediate che includono l'utilizzo di stime derivanti da *proxy* fino ad arrivare ad ipotesi di *mark-to-model* laddove i prezzi risultino particolarmente opachi.

Tali modelli di valutazione sono di per sé complessi e le assunzioni, le stime e le valutazioni alla base prendono spesso in considerazione dati incerti e non prevedibili quali, ad esempio, i flussi di cassa attesi, la solvibilità del debitore, l'apprezzamento o il deprezzamento di beni che richiedono periodici aggiornamenti al fine di riflettere i cambiamenti di *trend* o delle condizioni di mercato.

In considerazione dell'attuale situazione di mercato, molti dei titoli che il Gruppo ha acquistato da terzi e contenuti in tali portafogli hanno subito una significativa riduzione del *fair value* rispetto al valore di iscrizione. Pertanto, un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione economica inferiore al loro livello contabile, ovvero – con riferimento agli strumenti appartenenti al portafoglio bancario – la svalutazione da operare qualora ne ricorressero le condizioni in base ai Principi Contabili Internazionali e qualora il valore economico dovesse risultare inferiore rispetto a quello contabile, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla situazione economica,

patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit, tanto più significativa quanto più ampio sia il divario tra il valore contabile e il valore di mercato/valore economico. Di seguito si forniscono alcune indicazioni dell'operatività in prodotti strutturati di credito.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

(a) *Cartolarizzazioni originate dal Gruppo UniCredit*

Il Gruppo UniCredit riveste il ruolo di *originator* (cedente) di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale di apposite società veicolo costituite, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge. In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di *credit default swap*, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio di attivi cartolarizzati.

Al 30 settembre 2011 l'esposizione netta per cassa derivante dalle operazioni di cartolarizzazione di proprie attività è pari a Euro 9,1 miliardi e risulta così composta:

- esposizione derivante da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: Euro 1,1 miliardi;
- esposizione derivante da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività non cancellate dal bilancio: Euro 2,9 miliardi; e
- operazioni sintetiche: Euro 5,1 miliardi.

La stessa esposizione ripartita per grado di subordinazione evidenzia:

- titoli *junior* per Euro 1,2 miliardi;
- titoli *mezzanine* per Euro 1,5 miliardi; e
- titoli *senior* per Euro 6,4 miliardi.

Oltre alle esposizioni sopra citate, si segnala che il Gruppo ha realizzato anche ulteriori operazioni tradizionali su crediti *performing* nelle quali ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo per un ammontare totale di attività sottostanti di Euro 38 miliardi (c.d. auto-cartolarizzazioni).

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di *originator* di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di

liquidità (*counterbalancing capacity*), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo *junior* o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli *senior* e *mezzanine*.

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono il trasferimento del relativo rischio di credito tramite derivati su crediti o garanzie di natura reale o personale.

(b) *Cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo UniCredit riveste il ruolo di sponsor ed esposizioni verso altre società veicolo (SPV) consolidate*

Il Gruppo UniCredit è attivo come promotore (*sponsor*) di società veicolo che emettono *commercial paper* (c.d. *Asset Backed Commercial Paper Conduit*) costituite al fine di consentire alla clientela l'acceso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi Seller Customer Conduits*).

Al 30 settembre 2011 l'ammontare complessivo delle esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di *sponsor* risulta pari a Euro 4,2 miliardi: esposizioni per cassa pari a Euro 2,7 miliardi e linee di credito per Euro 1,5 miliardi.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza tra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo; tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio incorso dal Gruppo a fronte di *commercial paper* sottoscritti da terzi e di impegni all'acquisto di ulteriori attività da parte del programma.

Oltre all'attività sopra descritta, si segnalano ulteriori attività svolte attraverso veicoli consolidati. Si tratta di attività varie tra cui le più importanti: (i) quote di fondi di investimento; (ii) finanziamenti per l'acquisto di aeromobili; (iii) finanziamenti per l'acquisto di immobili commerciali; (iv) operazioni di pronti contro termine; (v) portafoglio *non-housing* di mutui ipotecari; e (vi) obbligazioni di enti locali ad aziende municipalizzate statunitensi. Anche in questi casi il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività svolta attraverso la concessione di finanziamenti e linee di credito e la sottoscrizione di passività emesse da tali veicoli.

L'ammontare, al 30 settembre 2011, delle esposizioni verso questi veicoli è pari a Euro 2,2 miliardi di cui esposizioni per cassa pari a Euro 2.181 milioni e linee di credito per Euro 11 milioni.

(c) *Altri prodotti strutturati di credito in cui il Gruppo UniCredit agisce come investitore*

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

Il portafoglio in oggetto, al 30 settembre 2011, ammonta a Euro 6,8 miliardi, è limitato allo 0,78% del totale del portafoglio delle attività finanziarie alla stessa data ed è così composto:

Esposizioni in prodotti strutturati di credito *(in migliaia di Euro)* **Tipologia di esposizione**	**Consistenze al 30.9.2011** **Esposizione netta**	**Consistenze al 31.12.2010** **Esposizione netta**
RMBS	3.082.591	3.352.143
CMBS	1.190.406	1.254.459
CDO	270.898	352.534
CLO/CBO	1.483.684	1.327.908
Altri ABS	484.661	807.072
Finanziamenti	278.425	235.117
Totale	**6.790.665**	**7.329.233**

Tale operatività è quella che ha risentito maggiormente delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. A fronte di questo scenario, il Gruppo ha proceduto nell'esercizio 2008 ad accentrare la gestione di tali prodotti in uno specifico portafoglio (*Global ABS Portfolio*) gestito in un'ottica di mantenimento delle posizioni anche in considerazione dei fondamentali dei sottostanti. Detto portafoglio è oggetto di monitoraggio e di *reporting* sia per quanto riguarda il rischio di credito sia per quanto riguarda il rischio di mercato. La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, in misura minore, nel primo semestre 2009. Tale riclassificazione è permessa dallo IAS 39 e dall'IFRS 7 a seguito delle modifiche apportate dallo IASB nel 2008. Attraverso tale riclassificazione il trattamento contabile non è più al *fair value* ma al costo e tale ultimo valore potrebbe anche differire in maniera significativa dal *fair value*. Alla data del 30 settembre 2011 gli strumenti ABS oggetto di riclassificazione presentano un valore di bilancio pari a Euro 4,9 miliardi, a fronte di un *fair value* pari a Euro 4,1 miliardi.

4.1.18 Rischi connessi alle attività di *leveraged finance* e agli investimenti in società riconducibili ai settori *private equity* ed *hedge fund*

Il Gruppo UniCredit è esposto ad alcuni segmenti di mercato, come ad esempio quello dei prestiti concessi con utilizzo di leva finanziaria e finalizzati al perfezionamento da parte del

debitore di acquisizioni di aziende "*target*" ("***Leveraged Buy-Out***" o "**LBO**"), particolarmente esposti all'andamento delle condizioni economiche generali.

A partire dal giugno 2007, tale segmento ha registrato una rapida diminuzione dei volumi di attività, a causa del peggioramento dei valori di mercato delle società e della parallela richiesta di condizioni più stringenti nella concessione dei prestiti da parte degli istituti finanziari. Nell'attuale contesto di mercato, UniCredit non si attende crescite future in tale specifico settore di attività con conseguente riduzione dei flussi di ricavi derivanti dallo stesso.

Con riferimento al Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2011, il valore contabile netto delle operazioni, prevalentemente erogate dal *Corporate & Investment Banking* (CIB), è pari a Euro 8.371 milioni, di cui il 50% nei confronti delle 26 maggiori controparti, quasi interamente residenti nell'Unione Europea.

Alcuni prestiti LBO con ammontari rilevanti in essere, potrebbero, a causa della minore capacità da parte dei soggetti prenditori di ripagare il debito utilizzato per finanziare le acquisizioni, determinare un deterioramento della *performance* del portafoglio crediti del Gruppo UniCredit. Un ritorno allo stato di recessione dell'economia potrebbe ulteriormente aggravare, attraverso l'incremento dei tassi di insolvenza delle diverse controparti, il deterioramento della capacità di ripagare il debito da parte dei soggetti prenditori. Il Gruppo UniCredit è stato coinvolto e potrebbe continuare ad essere coinvolto in operazioni di ristrutturazione del debito dei soggetti prenditori. Alcune delle operazioni future di ristrutturazione potrebbero essere finalizzate all'accettazione da parte del Gruppo di una posizione creditoria diversa dalla precedente, fino ad arrivare in ultima istanza alla conversione integrale o parziale della posizione creditoria nel capitale proprio del prenditore di fondi.

Il Gruppo UniCredit è, inoltre, esposto a rischi derivanti da investimenti in società riconducibili ai settori *private equity* e *hedge fund*.

Tali investimenti si riferiscono a tre categorie: partecipazioni dirette del Gruppo in entità considerate clienti *core*, portafoglio di investimenti in fondi di *private equity* ed investimenti a lungo termine in *hedge fund*. Al 30 settembre 2011, l'ammontare complessivo degli impegni (*net committment*) risultava pari ad Euro 2.213 milioni, di cui Euro 1.704 milioni (pari a circa al 77%) effettivamente impiegati[3]. Tali investimenti sono distribuiti su un numero elevato e diversificato di controparti.

Le partecipazioni dirette del Gruppo in clienti *core* e gli investimenti in *private equity* sono valutati al costo storico e sono soggetti a periodici *impairment test*. Nei primi nove mesi del 2011, a seguito dei suddetti *test*, il Gruppo ha registrato svalutazioni pari a Euro 4 milioni, di cui Euro 1 milione sulla parte di investimenti diretti e Euro 3 milioni attribuibili al settore del *private equity*.

[3] I dati indicati sono desunti da sistemi gestionali e costruiti secondo logiche di tipo gestionale interno, che non trovano quindi riscontro nelle tabelle di Note Illustrative allegate al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011.

Un eventuale deterioramento del contesto macroeconomico attuale e delle condizioni di mercato potrebbero avere un impatto negativo sul valore di tali investimenti, esponendo il Gruppo UniCredit al rischio di registrare ulteriori svalutazioni o realizzare valori di cessione al di sotto dei valori attuali di bilancio con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.19 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del *commercial real estate*

Il Gruppo UniCredit è esposto al segmento immobiliare anche attraverso attività di finanziamento a società, operanti in tale settore, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (*commercial real estate*). Il settore del *commercial real estate* ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento.

Anche a causa dell'attuale scenario macroeconomico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione in Italia e nelle aree in cui il Gruppo opera, la ridotta profittabilità delle società del settore e l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società, sia da parte di soggetti privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione, ha aumentato l'incapacità dei soggetti finanziati di ripagare i debiti contratti e ridotto il valore di mercato delle garanzie offerte a fronte dei prestiti ricevuti. Nell'attuale contesto di mercato, inoltre, la Società non si attende crescite future in tale specifico settore di attività con conseguente riduzione dei flussi di ricavi derivanti dallo stesso.

Al 30 settembre 2011 l'esposizione dei finanziamenti *commercial real estate* della Divisione *Corporate & Investment Banking*, divisione in cui è principalmente concentrata tale tipologia di attività, è pari ad Euro 37 miliardi di crediti lordi, distribuita nelle seguenti aree geografiche: Italia 34%, Germania 34%, Austria 27% e Polonia 5%[4].

Il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti principalmente in funzione della capacità reddituale delle attività commerciali intraprese negli immobili locati o in corso di locazione, oltre che in funzione del valore degli immobili e delle garanzie offerte. Ciò nonostante, non si può escludere che la diminuzione del valore degli immobili e delle garanzie (o il peggioramento di altri parametri utilizzati per il monitoraggio del puntuale adempimento delle obbligazioni relative al prestito) possa determinare, in alcuni specifici casi, un impatto negativo sulla capacità reddituale delle controparti. In particolare, le difficoltà e le criticità cui sono soggette le controparti nell'operare in condizioni di mercato

[4] I dati indicati sono desunti da sistemi gestionali e costruiti secondo logiche di tipo gestionale interno, che non trovano quindi riscontro nelle tabelle di Note Illustrative allegate al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011.

deteriorate potrebbero compromettere la capacità delle controparti di rimborsare al Gruppo UniCredit le somme finanziate.

Nonostante i presidi adottati dal Gruppo, non può escludersi che il verificarsi delle circostanze sopra descritte possa avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.20 Rischi connessi a fondi di quiescenza

Il Gruppo UniCredit è esposto ad alcuni rischi, differenziati in funzione della natura dei piani pensionistici, con riferimento agli impegni ad erogare a dipendenti delle prestazioni di natura pensionistica successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

A tal fine, occorre distinguere tra: (i) piani a benefici definiti, che garantiscono una serie di prestazioni che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione; e (ii) piani a contribuzione definita in base ai quali l'impresa versa dei contributi fissi e il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento.

In particolare, nell'ambito degli impegni connessi ai piani a benefici definiti, il Gruppo UniCredit assume sia il rischio attuariale, sia il rischio d'investimento. La passività assunta riflette una stima, determinata in base ai Principi Contabili Internazionali e pertanto, in ragione del rischio attuariale e del rischio di investimento ed in funzione degli scenari demografici e di mercato, la misura della citata passività potrebbe rivelarsi inferiore alla misura dei benefici da erogare nel tempo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, entrambe le tipologie di piani espongono il Gruppo UniCredit al rischio connesso a cambiamenti normativi che potrebbero determinare l'assunzione di impegni economici superiori a quelli attesi, con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

I rischi relativi alla misura degli impegni connessi ai piani a prestazione definita vengono fatti oggetto di aggiornamento con cadenza annuale; la situazione al 31 dicembre 2010 è descritta nella "Parte B – Sezione 12" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010.

4.1.21 Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione

Le banche del Gruppo UniCredit sono soggette ai rischi tipici dall'attività bancaria e finanziaria. Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure.

La divisione *Risk Management* di UniCredit garantisce l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio implementate, localmente, dalle strutture

di *Risk Management* delle entità del Gruppo. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi.

Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate; in particolare, il monitoraggio del rischio connesso ai prodotti finanziari che non sono negoziati in mercati regolamentati, come ad esempio alcuni strumenti derivati *over the counter*, potrebbe risultare difficile e dar luogo a perdite eccedenti quelle previste mediante le metodologie adottate e/o a perdite non previste.

Inoltre, nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati (tenuto anche conto della condizione di elevata incertezza e volatilità che caratterizza, alla Data del Documento di Registrazione, l'andamento dei mercati in cui il Gruppo UniCredit opera) nonché l'incapacità delle strutture o delle risorse umane del Gruppo di cogliere elementi di rischiosità nello svolgimento di determinate attività, potrebbero in futuro comportare delle perdite e pertanto avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Tali rischi, ed i relativi effetti, potrebbero ulteriormente risultare aggravati dalla complessa integrazione dei sistemi di gestione del rischio del Gruppo con quello delle entità acquisite.

Alla Data del Documento di Registrazione, inoltre, sono in corso procedimenti di convalida delle competenti autorità di vigilanza per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi ai fini regolamentari da parte della Società e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tali verifiche riguardano sia sistemi in fase di prima autorizzazione, sia sistemi già autorizzati rispetto ai quali il Gruppo deve dimostrare il mantenimento dei requisiti regolamentari.

Al fine di garantire l'integrità e la correttezza dei summenzionati sistemi di misurazione e gestione dei rischi, il Gruppo si è dotato di una *governance* ispirata alle applicabili disposizioni normative vigenti nei paesi in cui il Gruppo opera (tra cui la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) nonché alla prassi internazionale.

Nonostante l'adozione delle citate procedure interne non può escludersi che, a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle autorità di vigilanza dei Paesi in cui il Gruppo opera, i modelli interni possano essere valutati come non più pienamente adeguati, con conseguenti possibili riflessi negativi, anche rilevanti, nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Diverse autorità che esercitano attività di vigilanza su UCB AG, ivi incluse la Banca Federale Tedesca, BaFin e FSA, hanno condotto verifiche e/o accertamenti sui sistemi di *risk management* e di controllo interno di UCB AG e hanno evidenziato alcune criticità (che sono state anche oggetto di ulteriori verifiche, interne ed esterne, da parte di UCB AG) in merito alla piena conformità di tali sistemi agli applicabili requisiti di legge e regolamentari in Germania. Ad esito di discussioni con BaFin relativamente a tali aspetti, e

dopo aver informato Banca d'Italia, UniCredit e UCB AG si sono impegnate affinché UCB AG mantenga un coefficiente di solvibilità minimo superiore a quello minimo richiesto per legge, al fine di soddisfare la richiesta di BaFin di dotare UCB AG di un capitale sufficiente per assorbire ogni eventuale perdita che possa derivare da carenze nelle politiche di *risk management*, fino a quando tali carenze non siano ritenute superate da BaFin. I progressi effettuati sono stati, e saranno, regolarmente riportati da UCB AG sia ad UniCredit sia alle competenti autorità, incluse Banca d'Italia e BaFin.

Tuttavia, nonostante il fatto che i programmi di UCB AG, i miglioramenti nei sistemi e il solido processo di controllo siano stati riconosciuti da BaFin, non è possibile garantire che le azioni intraprese, e che si intendono intraprendere, da parte di UCB AG saranno ritenute pienamente soddisfacenti da BaFin e dalle altre autorità che svolgono attività di vigilanza su tali aspetti. Nonostante UCB AG stia cercando di risolvere tutte le criticità rilevanti sollevate, sussiste il rischio che BaFin e le altre autorità impongano ulteriori misure nei confronti di UCB AG e del proprio *management*, ivi incluse l'irrogazione di sanzioni, l'imposizione di restrizioni all'operatività, l'esternalizzazione o l'espansione di determinate attività o la richiesta di mantenere un più elevato *buffer* di capitale regolamentare.

Per maggiori dettagli, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.

4.1.22 Rischi connessi ad attività non bancarie

Oltre alla tradizionale attività bancaria di raccolta del risparmio e relativa erogazione del credito, il Gruppo UniCredit svolge ulteriori attività che possono esporre il Gruppo UniCredit ad un più elevato rischio di credito e/o controparte. Tale maggiore rischio può derivare, ad esempio, dalle seguenti attività:

- esecuzione di negoziazioni su strumenti finanziari, contratti *future*, valute o materie prime che possono non essere regolati puntualmente a causa dell'inadempimento dell'obbligo di consegna da parte della controparte o a causa di inadempimenti da parte di agenti di regolamento, mercati, sistemi di liquidazione o altri intermediari finanziari (ivi incluso lo stesso Gruppo);
- detenzione di strumenti finanziari di pertinenza di terzi; e
- erogazione del credito attraverso diverse modalità tecniche.

Vi è il rischio che le controparti di tale tipologia di operazioni, quali ad esempio controparti di operazioni di negoziazione o emittenti di titoli detenuti dalle società del Gruppo UniCredit, non siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del Gruppo a causa di eventi di insolvenza, eventi politici o economici, mancanza di liquidità, problemi operativi o altre ragioni. L'inadempimento delle controparti di una serie di operazioni, o comunque di una o più operazioni di valore significativo, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il Gruppo UniCredit, inoltre, ha effettuato una serie di significativi investimenti in partecipazioni societarie, anche derivanti dalla conversione del debito in partecipazioni nel

capitale nell'ambito dei processi di ristrutturazione. Eventuali perdite o rischi, operativi o finanziari, cui le società partecipate dovessero essere esposte potrebbero in primo luogo limitare le possibilità, per il Gruppo UniCredit, di alienare le predette partecipazioni, nonché di comportare la riduzione del valore delle stesse in misura considerevole, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre il Gruppo, anche a seguito dell'escussione di garanzie e/o la sottoscrizione di accordi per la ristrutturazione del debito, detiene, e potrebbe acquistarne in futuro, partecipazioni di controllo o minoritarie in società operanti in settori diversi da quelli in cui il Gruppo opera, tra cui, ad esempio, i settori immobiliare, petrolifero, dei trasporti e dei beni di consumo. Tali settori richiedono delle competenze specifiche in termini di conoscenza e di gestione che non rientrano tra quelle proprie del Gruppo. Ciò nonostante, nelle more di eventuali operazioni di cessione, il Gruppo potrebbe trovarsi a dover gestire tali società. Ciò espone il Gruppo sia ai rischi propri delle attività svolte dalle singole società partecipate, sia ai rischi derivanti da una non efficiente gestione di tali partecipazioni, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

4.1.23 Rischi connessi all'attività di finanziamento nel settore navale

Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi legati all'attività di finanziamento al settore navale che è stato negativamente influenzato dal recente deterioramento del contesto macroeconomico. Tale settore è oggi costituito da molteplici segmenti, ciascuno dei quali caratterizzato da specifici profili di rischio legati non solo a diversi parametri economici (tra cui, la categoria del bene finanziato, la tipologia dei richiedenti e dei noleggiatori) ma anche alla tipologia stessa dei finanziamenti in essere (tra cui, la natura del finanziamento, la sua durata, la natura delle garanzie sottostanti il finanziamento). Inoltre, la *performance* di questo settore dipende in maniera determinante dai volumi complessivi di beni trasportati, a loro volta strettamente connessi alla crescita del prodotto interno lordo dei Paesi di riferimento.

Al 30 settembre 2011, il portafoglio crediti del Gruppo UniCredit nei confronti del settore navale ammontava a Euro 9,1 miliardi (crediti lordi), di cui Euro 6,9 miliardi concentrati in UCB AG (nell'ambito della *business unit* denominata "*Global Shipping Unit"* che include Germania, Singapore, Grecia e Norvegia)[5] che, nel novembre 2011, ha altresì ceduto a Commerzbank AG la propria partecipazione minoritaria, pari all'8% del capitale, in Deutsche Schiffsbank AG, società specializzata nel finanziamento al settore navale. I primi segnali di deterioramento nel portafoglio crediti verso il settore navale si sono registrati alla fine del 2007 a seguito dei quali, nel giugno 2008, il Gruppo UniCredit ha interrotto la concessione di nuovi finanziamenti in tale settore. Sebbene il Gruppo UniCredit ritenga che tale portafoglio crediti sia alla Data del Documento di Registrazione relativamente stabile, alcuni segmenti di tale settore (in particolare, i finanziamenti relativi a navi *container*) versano in una condizione di difficoltà che, in futuro, potrebbero ulteriormente

[5] I dati indicati sono desunti da sistemi gestionali e costruiti secondo logiche di tipo gestionale interno, che non trovano quindi riscontro nelle tabelle di Note Illustrative allegate al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011.

aggravarsi. Nell'attuale contesto di mercato, la Società non si attende crescite future in tale specifico settore di attività con conseguente riduzione dei flussi di ricavi derivanti dallo stesso.

Un ulteriore deterioramento dell'attuale scenario macroeconomico e delle condizioni di mercato potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità dei debitori in tale settore di far fronte ai propri obblighi di rimborso con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

4.1.24 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'autorità di vigilanza

Alla Data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilita di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali IAS.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 settembre 2011, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 1,4 miliardi. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte dell'autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera, ivi incluse quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo nonché a effettive o potenziali violazioni della normativa, anche regolamentare, da parte del Gruppo e/o dei propri clienti. Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

È inoltre necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

In particolare una società del Gruppo UniCredit sta attualmente rispondendo ad un "*third-party witness subpoena*" pervenuto dal *New York County District Attorney's Office* in relazione ad un'indagine in corso riguardante alcuni individui e/o entità soggette alle sanzioni dell'*Office of Foreign Assets Control.*

Per maggiori informazioni, si veda il Capitolo 20, Paragrafi 20.8, 20.9 e 20.11, nonché la "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.25 Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Alla Data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti della Società e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Alla fine di dicembre 2010, UniCredit, sia in proprio che in qualità di incorporante di Capitalia, UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia, ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento relativi ad operazioni di finanza strutturata realizzate nel corso del 2004 e del 2005.

Tutte le citate banche hanno posto in essere un'operazione, denominata "DB Vantage", che consisteva in un pronti contro termine (*repotransaction*) con sottostante un'obbligazione emessa da una società inglese del gruppo DeutscheBank e denominata in Lire turche. Detti investimenti, effettuati nell'attività corrente di Tesoreria, a giudizio della Società hanno consentito alle banche di ottenere profitti superiori ad investimenti della stessa natura e con caratteristiche similari, ciò in misura completamente indipendente dagli aspetti fiscali.

La sola UniCredit Banca ha anche posto in essere nel 2004 e nel 2005 un'operazione di pronti contro termine su azioni di una società residente in Nuova Zelanda, sempre del gruppo DeutscheBank. Anche in questo caso l'investimento, a giudizio della Società, ha consentito profitti superiori ad investimenti della stessa natura e con caratteristiche similari indipendentemente dagli aspetti fiscali.

Nel corso del mese di maggio 2011 UniCredit ha:

- effettuato un accertamento con adesione per quanto concerne l'esercizio 2005 pagando complessivamente Euro 106,4 milioni (di cui Euro 26,7 milioni per sanzioni ed interessi); e

- impugnato, invece, quanto contestato in relazione al 2004, a fronte del quale non sono stati effettuati accantonamenti.

Inoltre, nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009, per importi diversi e a diverse condizioni economiche, UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking e UniCredit Banca di Roma hanno posto in essere alcune operazioni di finanza strutturata con la Filiale di Milano della banca inglese Barclays Plc (denominate, da quest'ultima, "Brontos").

L'operazione "Brontos" consiste in un pronti contro termine effettuato tra la Filiale di Milano di Barclays Plc e le citate banche del Gruppo UniCredit avente come sottostante strumenti finanziari emessi da una società lussemburghese detenuta integralmente dal gruppo Barclays e denominati in Lire turche.

Nella prima metà del 2009 la Procura di Milano ha avviato un'indagine.

Il reato per il quale la Procura di Milano sta procedendo è quello di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo 10 Marzo 2000, n. 74 ("Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici"), e articoli 81 e 112, n. 1 e 2, del codice penale.

In data 1 marzo 2011 la Guardia di Finanza ha intrapreso una verifica di natura tributaria in ordine ad operazioni di finanza strutturata, ivi compresa l'operazione "Brontos", realizzate da banche del Gruppo negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009.

Il 21 giugno la Guardia di Finanza ha notificato ad UniCredit i processi verbali di constatazione relativi alle suddette operazioni, suddivisi per anno e per società interessata.

Dai processi verbali emerge un debito d'imposta complessivo di Euro 444,6 milioni, di cui Euro 269 milioni relativi all'operazione "Brontos" ed Euro 175,6 milioni concernenti le altre operazioni di finanza strutturata effettuate dal 2006 al 2008.

Il 18 ottobre 2011 è stato notificato a UniCredit un decreto di sequestro preventivo, ai sensi dell'articolo 321, comma secondo, del codice di procedura penale, per complessivi Euro 245.956.118,49 a valere sui conti che UniCredit detiene presso Banca d'Italia, Filiale di Milano. UniCredit ha depositato un'istanza di riesame la cui udienza si è tenuta il 22 novembre 2011. Con provvedimento del 28 novembre successivo, che può essere impugnato in Cassazione dal Pubblico Ministero, il Tribunale del Riesame di Milano ha annullato il sequestro preventivo e quindi le somme in precedenza vincolate presso la Banca d'Italia sono rientrate nella disponibilità di UniCredit.

Il 27 ottobre 2011 sia i legali che assistono le persone coinvolte dalle indagini, sia le persone stesse hanno ricevuto la notifica della conclusione delle indagini.

In relazione alle operazioni denominate "Brontos":

- per quanto riguarda i rilievi penali, UniCredit sta procedendo, tramite i propri legali e nei tempi previsti dalla legge, al vaglio della documentazione depositata dalla Procura di Milano a conclusione delle indagini; e

- dal punto di vista tributario, ha contestato nel merito i processi verbali di constatazione mediante il deposito di memorie difensive presso le competenti sedi dell'Agenzia delle Entrate nel corso del mese di agosto 2011.

Alla luce di quanto sopra, la Società non ha ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento.

Con riferimento, invece, alle altre operazioni contestate, si è provveduto, ove ritenuto opportuno sulla base delle informazioni disponibili, ad effettuare adeguato accantonamento tenendo peraltro conto della loro similarità a quelle che sono state oggetto di definizione per l'anno 2005 o di altre eventuali circostanze rilevanti.

In data 6 dicembre 2011, a seguito di invito al contraddittorio notificato dall'Agenzia delle Entrate, UniCredit (anche quale incorporante di Capitalia) ha proceduto all'adesione in relazione al processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza notificato il 21 giugno 2011 con riferimento alle contestazioni relative all'esercizio 2006. L'importo sul quale è avvenuta l'adesione ammonta a Euro 85.513.500, di cui Euro 67.302.103 per imposte ed Euro 18.211.397 per sanzioni e interessi, che è stato versato in data 7 dicembre 2011. L'importo risulta integralmente coperto da specifico accantonamento in bilancio.

Inoltre, in data 5 gennaio 2011 è stato notificato a UniCredit Leasing un avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. L'avviso di accertamento contesta le imposte IRAP e IVA in relazione all'esercizio 2005 in relazione ad alcune operazioni di *leasing* immobiliare effettuate dalla società.

L'IRAP contestata ammonta a Euro 694.412,00, cui si aggiungono interessi e sanzioni per Euro 772.786,00. L'IVA contestata ammonta a Euro 31.839.466,00, cui si aggiungono sanzioni per Euro 70.866.012,50.

La società ha proposto tempestivo ricorso di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna in data 31 maggio 2011. L'udienza di discussione non è stata ancora fissata.

In data 22 novembre 2011 è stata notificata alla società una cartella esattoriale per Euro 13.391.744,50. UniCredit ritiene il rischio possibile e pertanto, in conformità ai Principi Contabili Internazionali, non ha effettuato accantonamenti.

Non può pertanto escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti sopra citati nonché degli altri procedimenti cui il Gruppo è soggetto o potrebbe essere soggetto in futuro, possa avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Infine, si segnala, che in caso di eventuale mancato rispetto o di presunte violazioni della normativa tributaria vigente nei vari Paesi, il Gruppo UniCredit potrebbe veder incrementati i rischi di natura fiscale, con conseguente possibile aumento del contenzioso tributario nonché possibili danni reputazionali. Per maggiori informazioni, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

Si veda, inoltre, con riferimento ai procedimenti fiscali il Capitolo 20, Paragrafo 20.10.

4.1.26 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e alle società controllate

Alla Data del Documento di Registrazione, il *rating* assegnato ad UniCredit da Fitch Ratings è "F1" sul debito a breve e "A" sul debito a medio-lungo, ponendo i *rating* sotto osservazione (*credit watch negative*); quello assegnato da Moody's è "P-1" sul debito a breve e "A2" sul debito a medio-lungo, con un *outlook* negativo; quello assegnato da Standard & Poor's è "A-1" sul debito a breve e "A" sul debito a medio-lungo, ponendo i *rating* sotto osservazione (*credit watch negative*).

L'*outlook* rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati a UniCredit.

Moody's, il 5 ottobre 2011, ha rivisto al ribasso il *rating* di lungo termine di UniCredit portandolo da "Aa3" ad "A2", con *outlook* negativo e confermando quello di breve termine – per effetto della revisione al ribasso del rischio sovrano italiano dovuto principalmente al deterioramento del contesto macroeconomico, con conseguente riduzione del *rating* dell'Italia. Successivamente, in data 16 novembre 2011, anche a seguito della diffusione dei risultati del terzo trimestre 2011, Moody's ha posto sotto osservazione per un possibile *downgrade* il *rating* individuale "C-", il *rating* di lungo termine "P-1" sul debito a breve e "A2" sul debito a medio-lungo e alcune società del Gruppo.

Fitch Ratings in data 11 ottobre 2011 – a seguito della revisione del *rating* sovrano dell'Italia – ha posto i *rating* di UniCredit in "*credit watch negative*" (ovvero sotto osservazione). Nella stessa data, Fitch Ratings ha rivisto il *rating* e in alcuni casi l'*outlook* di alcune tra le principali banche italiane.

Standard & Poor's in data 8 dicembre 2011, dopo aver messo sotto osservazione il *rating* di 15 Paesi dell'Area Euro, tra cui la Francia, la Germania e l'Italia, ha posto i *rating* di UniCredit, nonché di alcune società controllate di UniCredit e di diverse banche europee, in "*credit watch negative*".

Nella determinazione del *rating* attribuito a UniCredit, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori, tra i quali la redditività, la liquidità, la qualità degli attivi e il grado di patrimonializzazione. Inoltre, sono da considerarsi fattori rilevanti il *rating* sovrano dell'Italia e l'andamento del contesto macroeconomico. In tal senso il peggioramento del *rating* sovrano italiano e/o il deterioramento delle *performance* reddituali sopra citate potrebbero determinare il peggioramento di uno o più *rating* attribuiti dalle agenzie di *rating* a UniCredit.

L'eventuale *downgrade* del *rating* di UniCredit e delle relative controllate cui è assegnato un *rating* potrebbe avere come conseguenza un aumento dei costi di provvista, una limitazione o riduzione delle fonti di finanziamento e la necessità di integrare le garanzie prestate dal Gruppo alle proprie controparti, nonché possibili ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo, con un conseguente impatto negativo, anche rilevante, sulla condizione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché sull'attività del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

4.1.27 Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto, indipendentemente dalla maggiore partecipazione detenuta. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.

Per maggiori dettagli, si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.6.

4.1.28 Rischi connessi a dati e stime previsionali, alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Registrazione contiene previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo UniCredit e del mercato in cui lo stesso opera. Tali dati, costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte, si basano sull'esperienza e conoscenza del *management* e sui dati storici disponibili relativamente al settore in cui il Gruppo opera.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati attesi del Gruppo sono basati su ipotesi ed eventi futuri intrinsecamente connotati da incertezze ed il cui mancato verificarsi potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate, con possibili effetti negativi rilevanti sulla condizione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché sull'attività del Gruppo.

Il Documento di Registrazione contiene, inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo del Gruppo, formulate dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di soggetti terzi indipendenti.

Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti significativi in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel Capitolo 4.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.3 nonché al Capitolo 12 ed al Capitolo 13.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO UNICREDIT

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

UniCredit e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività sia nel mercato italiano, sia in quello estero (in particolare il mercato tedesco, austriaco, polacco e quello dell'Europa centrale e orientale).

Benché il Gruppo UniCredit sia attivo in molti Paesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui lo stesso opera. In particolare, al 31 dicembre 2010, l'Italia rappresentava il 42% del totale dei depositi del Gruppo e il 37% del margine di intermediazione del Gruppo.

In generale, il mercato internazionale dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo. Tale pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione, che coinvolgono gruppi di grandi dimensioni quale il Gruppo UniCredit, imponendo economie di scala sempre più ampie, dell'entrata di nuovi concorrenti e di altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Si aggiunga, i citati processi di aggregazione potrebbero intensificarsi qualora l'instabilità dei mercati finanziari dovesse persistere. Inoltre, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un aumento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività.

Per effetto di tale concorrenza, il Gruppo UniCredit potrebbe altresì non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia, della BaFin, della PFSA, della FMA, della BCE e del SEBC. La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo UniCredit è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, la Società e le società bancarie del Gruppo UniCredit sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla legge in ciascun Paese in cui tali società operano.

Il Gruppo UniCredit è, altresì, soggetto alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – nonché a quella applicabile alle attività di banca-assicurazione: in tale contesto il Gruppo UniCredit è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della CONSOB, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo (ISVAP) e della FMA.

La Società è anche soggetta alla normativa ad essa applicabile in quanto emittente azioni quotate presso le Borse di Milano, Francoforte e Varsavia.

La vigilanza delle sopracitate autorità copre vari aspetti dell'attività della Società, che possono includere, tra l'altro, i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, nonché la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e di registrazione. Al fine di operare conformemente a tali normative, il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e *policy* interne. Peraltro non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, possano verificarsi delle violazioni delle diverse normative, con particolare riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio e della correttezza nei rapporti con i clienti, con possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit. Quanto precede anche in considerazione del fatto che alla Data del Documento di Registrazione, alcune leggi e normative che interessano i settori in cui il Gruppo UniCredit opera sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, alcuni dei quali ancora in corso di definizione (e che dovranno essere oggetto di recepimento nei singoli ordinamenti nazionali), prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.

Più in dettaglio, gli interventi di Basilea 3 riguardano sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro, un livello di *common equity ratio* delle banche al 7%, un *Tier* 1 *Ratio* all'8,5% degli RWA, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% comprendendo il *capital conservation buffer*, sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress*. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

Tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, la Banca d'Italia ha emanato una serie di provvedimenti che hanno modificato le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche al fine di implementare le Direttive CRD II relative, tra l'altro, ai criteri per la determinazione del capitale computabile ai fini del *Tier I Capital* e che potrebbero richiedere al Gruppo, dopo un periodo transitorio, la sostituzione di strumenti finanziari non più computabili a tal fine.

FATTORI DI RISCHIO

Nel novembre 2010 è stata emanata la Direttiva CRD III, che ha previsto ulteriori requisiti di capitale relativamente al portafoglio di negoziazione e per le cartolarizzazioni *repackaging,* e una revisione delle politiche di remunerazione.

In data 20 luglio 2011 è stata pubblicata la proposta legislativa elaborata dalla Commissione Europea al fine di attuare le norme di Basilea 3 a livello europeo. In particolare, la proposta prevede due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR I), il quale includerà la maggior parte delle previsioni relative ai requisiti patrimoniali e le cui disposizioni saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. È attualmente in corso l'analisi della proposta della Commissione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea per arrivare all'approvazione definitiva nel corso del 2012. In questa fase potrebbero essere apportate modifiche al testo proposto dalla Commissione, anche in termini di più stringenti requisiti patrimoniali e di liquidità.

L'impatto di tali normative potrebbe, pertanto, avere effetti rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si segnala, inoltre, che UniCredit è stata inserita nell'elenco delle istituzioni finanziarie di importanza sistematica globale pubblicato il 4 novembre 2011 dal Financial Stability Board. I soggetti inseriti in tale elenco, che verrà aggiornato annualmente, saranno sottoposti ad una vigilanza rafforzata e saranno tenuti, di concerto con le autorità di vigilanza, a redigere (entro il 2012) appropriati piani di risanamento e risoluzione (c.d. "*Recovery and Resolution Plans*") per impedire che situazioni di forte tensione derivanti da una perdita ingente presso un solo soggetto si tramutino in un rischio sistemico. Tali istituti saranno inoltre tenuti a mantenere una capacità aggiuntiva di assorbimento delle perdite mediante l'accumulo di un ulteriore cuscinetto patrimoniale rappresentato da *Common Equity Tier 1* (*additional loss absorbency requirement*), che varierà dall'1% al 2,5% (fino ad un possibile innalzamento al 3,5% per scoraggiare un'ulteriore "sistematicità" dell'istituzione), in base all'importanza sistemica dell'istituzione. Tale obbligo si applicherà, inizialmente, a quelle istituzioni che saranno inserite nell'elenco aggiornato pubblicato nel 2014 e dovrà essere soddisfatto a partire dal 2016 ed entro il gennaio 2019. Inoltre, in data 21 novembre 2011, le autorità di vigilanza austriache FMA e OeNB hanno pubblicato un comunicato stampa in cui hanno anticipato che entro la fine del 2011 introdurranno misure per rafforzare la sostenibilità dei modelli di *business* delle banche che operano nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e sud-orientale e rafforzare le possibilità di rifinanziamento delle società bancarie controllate operanti in tali Paesi.

I diversi requisiti imposti dalle autorità di vigilanza, ivi inclusi i requisiti di capitale, sono finalizzati ad assicurare la stabilità dei mercati finanziari ed a proteggere i clienti ed i soggetti terzi con i quali il Gruppo normalmente intrattiene rapporti commerciali. Di conseguenza, tali normative – nonché l'incapacità del Gruppo di soddisfare i diversi requisiti richiesti dalle medesime normative – potrebbero incidere sull'attività del Gruppo, ivi inclusa la possibilità di concedere finanziamenti, oppure comportare la necessità di ricorrere ad ulteriori iniezioni di capitale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti nonché ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria, il *cash flow* e i

risultati operativi del Gruppo UniCredit, nonché sui prodotti e i servizi offerti dalla Società nonché limitare la possibilità di distribuire dividendi agli azionisti.

Inoltre, in linea con l'esercizio condotto dal CEBS nel 2010, l'EBA ha avviato nel 2011 un esercizio di *stress test* su un campione di 90 banche europee rappresentative, nel complesso, di più del 65% del settore bancario europeo, i cui risultati sono stati resi pubblici in data 15 luglio 2011. L'obiettivo di tale esercizio è stato quello di valutare la capacità del settore bancario europeo di assorbire ulteriori possibili *shock* di carattere macroeconomico sui rischi di credito e di mercato, compresi quelli derivanti da un deterioramento del merito creditizio dei Paesi europei. UniCredit ha superato tale esercizio di *stress test*.

Inoltre, nell'ottobre 2011 l'EBA, in collaborazione con le competenti autorità, ha avviato un esercizio sul capitale regolamentare relativo a 71 banche in tutta Europa, compresa UniCredit. Il fabbisogno di capitale complessivo per UniCredit, sulla base dei dati al 30 settembre 2011, è stato stimato in Euro 7.974 milioni. Tale importo risulta in crescita rispetto agli Euro 7.379 milioni stimati nel mese di ottobre 2011, in quanto il dato di ottobre 2011: (i) teneva conto della valorizzazione e della consistenza dei titoli di debito sovrano detenuti dal Gruppo al 30 giugno 2011; e (ii) non considerava i risultati economici del Gruppo per il trimestre chiuso al 30 settembre 2011. UniCredit presenterà alla Banca d'Italia un piano per il raggiungimento dell'obiettivo del *Core Tier 1 Ratio* del 9%. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 (A).

L'adeguamento al fabbisogno individuato dall'EBA sulla base dei dati al 30 settembre 2011 dovrà essere realizzato entro giugno 2012. Sebbene il Gruppo UniCredit ritenga di avere già individuato misure ritenute sufficienti a colmare tale fabbisogno (si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 (C)), nel caso in cui queste misure dovessero dimostrarsi insufficienti o inefficaci a colmare il fabbisogno individuato, sulla base delle raccomandazioni dell'EBA, il Gruppo potrebbe dover ricorrere a ricapitalizzazioni attraverso il settore privato, attraverso l'intervento dei governi e, in ultima istanza, facendo ricorso all'EFSF. Si segnala, inoltre, che in caso di mancato rispetto o di presunte violazioni della normativa primaria, secondaria, codici di condotta o regole di *best practice* cui il Gruppo UniCredit è soggetto, con particolare riguardo ai requisiti di adeguatezza patrimoniale, il medesimo potrebbe subire danni reputazionali o veder incrementati i rischi di natura legale, con conseguente possibile aumento del contenzioso passivo.

Inoltre, le autorità di vigilanza potrebbero avviare procedimenti amministrativi e giudiziali contro il Gruppo UniCredit, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per maggiori informazioni sulle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è inoltre soggetto a numerose normative di applicazione generale quali quelle in materia fiscale, previdenziale, pensionistica, sicurezza sul lavoro e *privacy*.

Eventuali mutamenti di tali normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il Gruppo utilizza i Principi Contabili Internazionali per la redazione dei propri bilanci e delle situazioni infrannuali. Per effetto della modifica di *standard* già in corso di applicazione e/o per l'introduzione di nuovi *standard*, le risultanze patrimoniali e finanziarie di esercizi e/o periodi già pubblicati potrebbero essere riesposte.

Per effetto dell'entrata in vigore e della successiva applicazione di nuovi principi contabili e/o di modifiche di *standard* esistenti, il Gruppo potrebbe dover rivedere il trattamento contabile di alcune operazioni e dei relativi oneri e proventi con possibili effetti, anche negativi, rispetto alle stime contenute nei piani finanziari per gli esercizi futuri.

Al riguardo si ricorda che: (i) saranno di prossimo recepimento nel bilancio al 31 dicembre 2011 le modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 ed allo IAS 1; e (ii) dal 1° gennaio 2013 entreranno in vigore modifiche allo IAS 19 e i nuovi *standard* IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IFRS 13, al momento in corso di omologazione da parte dell'Unione Europea. È, inoltre, in corso di redazione l'IFRS 9 che introdurrà significative modifiche in tema di classificazione, misurazione, *impairment* e *hedge accounting* degli strumenti in sostituzione dello IAS 39. L'applicazione dell'IFRS 9 è allo stato prevista per il 1° gennaio 2015, previo il completamento della procedura di pubblicazione definitiva e omologazione da parte dell'Unione Europea.

4.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

A causa della recente crisi dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione e liquidità più elevati rispetto a quelli precedenti.

Tale scenario ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale delle banche) e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

L'incapacità di reperire sul mercato la liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità monetarie centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

5. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

5.1 Storia ed evoluzione della Società

5.1.1 Denominazione sociale della Società

La denominazione della Società è "UniCredit, società per azioni", e in forma abbreviata "UniCredit S.p.A.".

5.1.2 Luogo di registrazione della Società e suo numero di registrazione

La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101.

UniCredit è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche ed è capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il n. 02008.1. UniCredit è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

5.1.3 Data di costituzione e durata della Società

La Società è una società per azioni costituita in Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2100.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

UniCredit è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. La sede sociale è sita in Roma, Via A. Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e la Direzione Generale è sita in Milano, Piazza Cordusio, tel. +39 02 88621.

5.1.5 Storia ed evoluzione dell'Emittente e del Gruppo

UniCredit (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., *holding* quest'ultima che, oltre a svolgere l'attività bancaria, deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca.

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti d'America.

Per quanto riguarda l'espansione nei Paesi dell'Europa dell'Est, nell'agosto 1999, UniCredit ha acquistato una quota pari al 50,09% (poi incrementata al 59,26%) del capitale sociale di Bank Pekao (che all'epoca rappresentava la seconda banca polacca) e nel luglio 2000 ha acquisito una partecipazione pari al 62,59% del capitale sociale di Splitska Banka (allora la terza maggiore banca croata in termini di attività totali). Sempre nel 2000, inoltre, sono state perfezionate le acquisizioni di Pol'nobanka A.S. (oggi UniBanka A.S. ed all'epoca la sesta banca slovacca per attività totali) e di Bulbank A.D. (allora la principale banca bulgara in termini di attività totali).

Nel corso del 2002, invece, è stato acquisito il controllo della banca croata Zagrebačka e di Demirbank Romania S.A. (poi UniCredit Romania) ed è stata avviata l'espansione in Turchia attraverso Koç Finansal Hitzmetler A.S..

Nel febbraio 2003, UniCredit ha acquisito il controllo di Zivnostenska Banka a.s. (una tra le principali banche commerciali della Repubblica Ceca in termini di attività totali) e, in ultimo, nel 2005, di Yapi Kredi (Turchia).

Con specifico riferimento al settore dell'*asset management*, nell'ottobre 2000 UniCredit ha acquistato la divisione *global investment management* del gruppo statunitense Pioneer, consolidando successivamente l'attività di *asset management* in PGAM.

A partire dal 2005, inoltre, il Gruppo ha perseguito la propria politica di espansione internazionale in Germania, Austria ed Europa centro-orientale attraverso l'integrazione con il gruppo HVB.

Nell'agosto 2007, al fine di costituire una presenza significativa nel mercato del brokeraggio e dell'*investment banking* in Russia, BA ha acquisito le attività di brokeraggio del Gruppo Aton Capital, all'epoca uno delle prime cinque *investment bank* in Russia.

Sempre nel 2007, HVB ha ceduto una partecipazione pari a circa il 70% del capitale sociale di International Bank Moscow (oggi Zao UniCredit Bank) a BA, che a sua volta aveva acquistato tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007 ulteriori partecipazioni in International Bank Moscow raggiungendo il controllo totalitario della banca russa che rappresenta una delle prime dieci banche russe in termini di attivi totali.

Con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione nel mercato domestico e sfruttare le opportunità di espansione anche a livello internazionale, in data 30 luglio 2007, le assemblee di UniCredit e di Capitalia hanno approvato la fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit. L'atto di fusione è stato stipulato in data 25 settembre 2007 e la fusione ha acquisito efficacia a far data dall'1° ottobre 2007.

Nell'ottobre 2007 PGAM ha perfezionato un accordo di *joint venture* con Bank of Baroda, in India, al fine di estendere la propria presenza in uno dei mercati con i tassi di crescita più elevati al mondo nel settore dei fondi pensione e, in tale contesto, nel 2008 la stessa ha acquistato una partecipazione pari al 51% nel capitale sociale della BOB Asset Management Company Ltd (ora Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd).

Sempre con riferimento all'espansione nell'Europa orientale, nel novembre 2007 il Gruppo ha acquisito, tramite BA, una partecipazione pari al 91,8% (successivamente incrementata al 99,70% del capitale sociale) di JSC ATF Bank, banca kazaka e principale banca a controllo straniero, operante attraverso una rete di circa 140 succursali in Kazakistan, nonché attraverso controllate e collegate in Kazakistan, Kirgikistan, Tagikistan (ceduta nel luglio 2008) e Russia (regione di Omsk).

Tra il 2007 ed il 2008 il Gruppo ha inoltre perseguito una politica di riorganizzazione delle attività nei paesi dell'Europa centro-orientale dove, successivamente alla integrazione con HVB, la propria presenza registrava più di una entità bancaria, ovvero Slovacchia, Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca e Bosnia Erzegovina.

Nel gennaio 2008 ha acquisito, tramite Bank Austria, il 94,2% (poi incrementato al 95,34%) di JSCB Ukrsotsbank, quarta banca ucraina in termini di depositi e prestiti ai clienti, quotata presso la Borsa ucraina.

In data 2 settembre 2008 UniCredit e il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca hanno stipulato un accordo in base al quale è stata conferita al Ministero del Tesoro un'opzione di vendita, esercitabile a partire dalla data dell'accordo fino al 30 giugno 2009, e ad UniCredit un'opzione di acquisto, esercitabile dal 23 dicembre 2008 fino al 23 dicembre 2009, avente ad oggetto la partecipazione del 3,95% nel capitale sociale di Bank Pekao detenuta dal Ministero del Tesoro polacco. Nel dicembre 2008, il Ministero del Tesoro della Repubblica Polacca e UniCredit hanno firmato una modifica di tale accordo, rinunciando alle rispettive opzioni relative alla partecipazione del 3,95% detenuta dal Ministero del Tesoro in Bank Pekao.

Nei primi mesi del 2009, è stata data attuazione al progetto di concentrazione delle attività, italiane ed estere, sia di ICT sia di *back office* di Gruppo (avviato nel contesto dell'integrazione con HVB), allo scopo di migliorare il coordinamento e l'efficacia delle stesse a supporto del *business* nonché di conseguire ulteriori economie di scala e di scopo attraverso l'accentramento delle citate attività di HVB e BA rispettivamente in UniCredit Global Information Services S.p.A. ed in UniCredit Business Partner S.p.A. (trasformatesi successivamente in Società Consortili per Azioni).

In data 1° gennaio 2009 UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (oggi fusa nella Società) ha incorporato mediante fusione, UniCredit Banca per la Casa modificando in seguito la propria ragione sociale in UniCredit Family Financing Bank e ha successivamente accentrato le attività di finanziamento contro "cessione del quinto" precedentemente svolte dalla propria controllata Fineco Prestiti S.p.A., destinata alla gestione della propria rete distributiva. Inoltre, nello stesso periodo le attività di *leasing* a livello di Gruppo sono state accentrate in Locat (oggi UniCredit Leasing).

Nell'aprile 2009, con l'obiettivo di valorizzare l'attività di gestione dei fondi immobiliari chiusi di Pioneer I.M. SGR – società controllata al 100% da PGAM – ha acquisito una quota partecipativa del 37,5% in Torre SGR S.p.A. (società di gestione di fondi immobiliari riconducibile a Fortress Investment Group LLC, a sua volta società di gestione quotata sul *New York Stock Exchange*) nell'ambito di un aumento di capitale della predetta società riservato a Pioneer I.M. SGR e sottoscritto da quest'ultima mediante conferimento del proprio ramo d'azienda "fondi immobiliari". Tale operazione era funzionale alla creazione di una *partnership* con uno dei principali operatori del settore immobiliare.

Nel gennaio 2009 e nel gennaio 2010, UniCredit ha lanciato due aumenti di capitale in opzione per un ammontare, rispettivamente, di circa Euro 3 miliardi e di circa Euro 4 miliardi e finalizzati al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Le azioni rivenienti dall'aumento di capitale lanciato nel 2009 e sottoscritte dalla banca garante sono state poste al servizio dell'emissione dei CASHES e concesse in usufrutto ad UniCredit. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21 ed il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

Nel marzo 2010 UniCredit ha partecipato alla costituzione della Società Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. unitamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Cassa Depositi Prestiti, Intesa Sanpaolo S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., ABI e

Confindustria con la creazione di un fondo italiano di investimento per le piccole e medie imprese.

(A) **L'operazione di integrazione con il gruppo HVB**

In data 12 giugno 2005, il Gruppo ha sottoscritto un accordo di integrazione con il gruppo HVB (il "**Business Combination Agreement**") relativo alla struttura e alla futura organizzazione e *corporate governance* dei due gruppi. Alla data del Business Combination Agreement, HVB deteneva, *inter alia*, il 77,5% del capitale sociale di BA e, indirettamente attraverso BA, il 71,03% del capitale sociale di BPH, una banca quotata polacca. Il Business Combination Agreement, pertanto, aveva ad oggetto i termini e le condizioni di tre offerte pubbliche di scambio e/o acquisto in Germania, Austria e Polonia relative a tutte le rimanenti azioni di HVB, BA e BPH.

HVB

Con l'obiettivo di affermarsi come uno dei principali gruppi a livello europeo, in data 26 agosto 2005 UniCredit ha promosso un'offerta pubblica di scambio per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionatasi nel corso del 2005, UniCredit ha acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB. Inoltre, a seguito di formale richiesta, dal novembre 2005 le azioni ordinarie UniCredit sono state ammesse alle negoziazioni sulla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard.*

In data 9 gennaio 2007 HVB ha trasferito la partecipazione detenuta in BA, pari al 77,53% del capitale sociale della stessa, ad UniCredit (già titolare di una quota pari a circa il 17,5% del capitale di BA) e quella detenuta in HVB Ukraine, pari al 100% del capitale sociale della stessa, a Bank Pekao.

In data 23 gennaio 2007, UniCredit ha deliberato, tra l'altro di avviare la procedura di *squeeze-out* di HVB. Lo *squeeze-out* di HVB, pur essendo stato oggetto di contenzioso da parte di azionisti di minoranza (per maggiori dettagli, si veda, Capitolo 20, Paragrafo 20.8), è stato iscritto presso il Registro di Monaco in data 15 settembre 2008. Il prezzo di *squeeze-out* era stato fissato a Euro 38,26 per ogni azione HVB, per un ammontare complessivo di Euro 1.398 milioni circa. Le azioni HVB detenute dai soci *free-float* rappresentanti all'incirca il 4,55% del capitale sociale della Società sono state conseguentemente trasferite *ex lege* dagli azionisti di minoranza ad UniCredit ed HVB è così divenuta una società interamente controllata da UniCredit.

Nella prima metà del 2010, HVB, che nel frattempo aveva cambiato la propria denominazione in UniCredit Bank AG, ha acquisito la maggior parte delle attività *markets* di BA svolte dalla sua controllata UniCredit CAIB AG. Successivamente, in data 1° luglio 2010, UniCredit CAIB AG è stata fusa in UCB AG e ne è diventata la filiale austriaca, attraverso la quale UCB AG ha iniziato ad operare in Austria.

BANK AUSTRIA

In data 26 agosto 2005, UniCredit ha promosso un'offerta pubblica di scambio per l'acquisto di tutte le azioni al portatore senza valore nominale e tutte le azioni nominative di

BA non detenute da HVB. Allo scadere dei relativi periodi di accettazione applicabili all'offerta, il Gruppo è arrivato a detenere il 94,98% del capitale sociale di BA.

In data 4 agosto 2006, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit e il consiglio di vigilanza di BA hanno approvato un piano di riorganizzazione delle controllate in Europa centro-orientale, al fine di rendere BA *sub-holding* delle controllate del Gruppo nei Paesi CEE ad eccezione della Polonia e dell'Ucraina. Tale riorganizzazione si è realizzata attraverso il conferimento da parte di UniCredit del ramo d'azienda "*CEE*" che comprendeva, tra l'altro, le seguenti partecipazioni: KOC Finansal Hizmetler AS in Turchia, Zagrebačka in Croazia, Zivnostenska Banka AS in Repubblica Ceca, Unibanka AS in Slovacchia e UniCredit Romania in Romania. Il suddetto conferimento è stato anche propedeutico all'integrazione delle le banche operanti nello stesso paese.

In data 23 gennaio 2007, UniCredit, che in tale data deteneva complessivamente il 96,35% del capitale sociale di BA, ivi incluso il 77,53% in precedenza detenuto da HVB, ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* di BA. Lo *squeeze-out* di BA è stato approvato dall'assemblea di BA in data 3 maggio 2007, e, successivamente ad alcune transazioni con azionisti che avevano impugnato tale delibera, è stato iscritto presso il Registro delle Imprese del Tribunale di Vienna in data 21 maggio 2008 (per maggiori informazioni si rivnvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Documento di Registrazione). A seguito della predetta operazione, UniCredit è arrivata a detenere una quota pari al 99,995% di BA mentre il residuo 0,005% (pari a n. 10.100 azioni) era detenuto da AVZ e BR-Funds.

In data 27 settembre 2009, Bank Austria ha cambiato la sua denominazione sociale in UniCredit Bank Austria AG.

Nel marzo 2010, BA ha portato a termine un aumento di capitale pari a Euro 2 miliardi al fine sia di soddisfare le aspettative delle competenti autorità regolamentari e delle agenzie di *rating*, sia di restare in linea con i principali *competitors* austriaci in termini di *capital ratio* e di acquisire una posizione sul mercato tale per cui beneficiare dei vantaggi derivanti dalla crescita economica dell'Austria e dell'Europa centro-orientale. In tale occasione UniCredit ha sottoscritto sia le azioni per le quali aveva diritto di opzione, sia la porzione di capitale sociale non sottoscritto dagli altri azionisti, con la conseguenza che la sua partecipazione in BA ha raggiunto il 99,996% del capitale sociale della stessa.

BPH

In data 20 gennaio 2006, UniCredit ha comunicato alla Commissione polacca *Securities and Exchange*, alla Borsa di Varsavia e all'agenzia di stampa polacca la sua offerta pubblica di acquisto di azioni (rappresentanti il 28,97% del capitale sociale) di BPH non ancora detenute, anche indirettamente, da UniCredit. Allo scadere del periodo di offerta, nessuna azione di BPH era stata portata in adesione all'offerta.

A novembre 2006, BA ha trasferito la propria partecipazione del 71,03% detenuta in BPH ad UniCredit nell'ambito della creazione della nuova *Market Division* in Polonia. L'obiettivo a lungo termine di tale *Market Division* polacca era quello di massimizzare la creazione di valore nel mercato polacco a seguito della fusione tra Bank Pekao e di una parte di BPH. L'integrazione parziale di BPH in Bank Pekao è stata finalizzata a novembre 2007.

Inoltre, a seguito di formale richiesta alle competenti autorità, a partire dal dicembre 2007, le azioni ordinarie UniCredit sono state ammesse alle negoziazioni anche sulla Borsa di Varsavia.

In data 17 giugno 2008, UniCredit ha ceduto una quota di maggioranza (pari al 65,9%) detenuta in Bank BPH a GE Money Bank, una banca polacca appartenente alla divisione credito al consumo di General Electric, mantenendo una quota in Bank BPH pari al 5,1% circa del capitale sociale della stessa, successivamente ceduta a DRB Holding B.V. (società del gruppo GE) nel settembre 2009. Nel contesto dell'operazione, inoltre, in data 18 giugno 2008, è stata finalizzata la vendita da parte di CABET Holding, una società interamente controllata da BA, del 49,9% della sua partecipazione in BPH TFI (una società operante nel settore dell'*asset management*) a GE Capital Corporation.

(B) **L'operazione di integrazione con il gruppo Capitalia**

In data 20 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ed il Consiglio di Amministrazione di Capitalia hanno approvato la fusione di Capitalia in UniCredit, successivamente deliberata dalle Assemblee dei Soci di entrambe le società in data 30 luglio 2007. A seguito dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia ricevuta a giugno 2007 e di quella dell'AGCM ricevuta a settembre 2007, il 25 settembre 2007 UniCredit e Capitalia hanno sottoscritto un atto di fusione e la fusione ha acquisito efficacia a partire dal 1° ottobre 2007. La fusione ha avuto luogo mediante incorporazione di Capitalia in UniCredit.

Nel 2008 varie attività di Capitalia sono state coordinate con il modello di *business* del gruppo UniCredit attraverso:

(a) la riorganizzazione della divisione italiana *retail* in tre reti bancarie, ciascuna con una specifica competenza regionale;

(b) il trasferimento delle attività di *corporate* e *private banking* di Capitalia alle corrispondenti banche del Gruppo UniCredit specializzate nei relativi segmenti di clientela;

(c) la riorganizzazione ed integrazione di operazioni di *real estate*, *information technology* e *back office*; e

(d) la cessione di alcuni sportelli bancari in conformità a quanto disposto dall'AGCM nel contesto del rilascio dell'autorizzazione alla fusione di Capitalia in UniCredit.

Inoltre, in data 17 marzo 2010 UniCredit ha completato la cessione dell'intera partecipazione detenuta, per il tramite di UniCredit Bank Ireland Plc., in Assicurazioni Generali, così come prescritto dall'AGCM nell'ambito della fusione con Capitalia (per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.3).

(C) **Il Progetto One4C**

Al fine di assecondare le diverse aspettative dei clienti ed il bisogno di vicinanza territoriale emerso nel nuovo contesto bancario internazionale, il 13 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Progetto One4C.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato la proposta fusione per incorporazione in UniCredit di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Family Financing Bank e UniCredit Bancassurance Management & Admnistration S.c.r.l..

Il Progetto One4C è finalizzato a favorire il soddisfacimento del cliente attraverso una semplificazione della struttura societaria del Gruppo ed un maggiore avvicinamento ai territori e alle comunità servite.

Allo stesso modo di quanto accaduto in Austria, Germania e Polonia, il 13 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato l'introduzione di uno specifico *Country Chairman* responsabile per le attività bancarie in Italia.

Il Progetto One4C ha rafforzato il modello divisionale del Gruppo in Italia attraverso la creazione di quattro segmenti di attività (famiglie, piccole e medie imprese, clientela *corporate* e *private banking*) e di tre reti di vendita italiane specializzate e dedicate al servizio di:

(a) approssimativamente 8 milioni di clienti persone fisiche con patrimoni fino a Euro 500.000 e 1 milione di imprese con fatturato annuo fino a Euro 50 milioni (segmenti famiglie e piccole medie imprese);

(b) oltre 19.000 imprese con fatturato annuo superiore a Euro 50 milioni (segmento *corporate*); e

(c) oltre 160.000 clienti con patrimoni superiori a Euro 500.000 (segmento *private banking*).

Inoltre, sono state istituite in Italia 7 aree territoriali con a capo dei *manager* aventi un ruolo di punti di riferimento per le istituzioni locali.

In data 15 giugno 2010, la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione nell'ambito del Progetto One4C.

In data 3 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato la fusione e il relativo atto di fusione per incorporazione delle sette società controllate (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Family Financing Bank e UniCredit Bancassurance Management & Admnistration S.c.r.l.) in UniCredit è stato sottoscritto il 19 ottobre 2010 ed è divenuto efficace a partire dal 1° novembre 2010.

A seguito della citata fusione, UniCredit ha iniziato a svolgere direttamente l'attività bancaria.

(D) **Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di *Global Banking Services* di Gruppo ed altre operazioni di razionalizzazione**

A fine 2010 è stato approvato l'avvio del progetto di riorganizzazione delle strutture e delle società strumentali dell'area *Global Banking Services* di Gruppo (di seguito "**GBS**").

Tale progetto nasce dall'esigenza di rispondere con maggiore tempestività, uniformità e coerenza alle richieste dei clienti interni ed esterni e si prefigge di:

(a) semplificare la *governance* e l'economicità di gestione attraverso la razionalizzazione delle attività e delle strutture responsabili del complesso dei servizi erogati, riducendo il numero delle *legal entities*, massimizzando le economie di scala e semplificando la modalità di richiesta e di fruizione dei servizi da parte dei clienti interni;

(b) aumentare la trasparenza in termini di servizi offerti, prestazioni erogate e costi sostenuti; e

(c) migliorare il servizio in termini di innovazione, qualità e *risk management* attraverso la costituzione di unità operative integrate che operano con approccio *end-to-end* e massimizzano le economie di scopo.

Da un punto di vista societario è prevista l'attribuzione a UGIS, che sarà ridenominata UniCredit Business Integrated Solutions, del ruolo di *sub-holding* operativa per l'erogazione dei servizi strumentali all'attività bancaria o del Gruppo sia in Italia sia all'estero. In tale ruolo UGIS assicurerà una visione globale delle priorità e opportunità delle richieste dei clienti esterni ed interni e la massimizzazione dell'efficacia degli investimenti grazie alla messa a fattor comune delle tecnologie e degli strumenti utilizzati.

La realizzazione organizzativa e operativa in corso di implementazione prevede una graduale e progressiva riorganizzazione delle strutture e delle società strumentali del gruppo; in tale ambito oltre alla fusione per incorporazione di Quercia Software S.p.A. in UGIS, avvenuta in data 1 giugno 2011, sono previste due fasi del progetto:

- la prima (che si dovrebbe concludere ad inizio del 2012) dedicata al consolidamento delle strutture e delle società operative in Italia in particolare di UniCredit Real Estate e UCBP che, rispettivamente, verranno incorporate in UniCredit ed in UGIS nonché dell'accentramento sempre in UGIS dei rami d'azienda di UniCredit denominati "*ICT, Security, Global Sourcing e Operations*" e "*Servizi generali immobiliari*" nonché alla razionalizzazione ed all'allineamento delle attività "*ICT, Back Office* e *Middle Office*, *Real Estate*, *Security* e *Global Sourcing*" in Germania e Austria; BaFin ha contestato il trasferimento delle partecipazioni in UGBS Gmbh a UBIS. Tale operazione è ora soggetta a revisione interna; e

- la seconda (da realizzarsi presumibilmente entro il primo semestre 2012) dedicata al completamento del piano complessivo delle ulteriori attività svolte all'estero.

Al fine di razionalizzare ulteriori attività svolte da UniCredit e UCBP, ottimizzando i costi e i processi operativi, sono state avviate le attività volte ad accentrare, tramite trasferimento di ramo d'azienda:

- in UniCredit, le attività di segnalazione periodica agli Organi di Vigilanza ("Ramo Segnalazioni di Vigilanza"), attualmente in UCBP; e

- in UCBP (o in UBIS), le attività di *Operations*, per la parte di *Back Office* amministrativo e contabile, relative ai prodotti credito al consumo e cessione del quinto ("Ramo *Operations*"), attualmente in UniCredit.

Inoltre, nell'ottica di accrescere l'efficacia commerciale di UniCredit sul segmento di clientela *private* attraverso un modello di servizio che permetta di avere il pieno controllo del processo di investimento, di amministrazione e di consulenza per la gestione delle attività di tale tipologia di clienti, in data 22 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il progetto di scissione parziale, a favore di UniCredit, del ramo d'azienda gestioni patrimoniali dei clienti *private* di Pioneer I.M. SGR. La Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione alla scissione in oggetto in data 27 giugno 2011 e l'operazione è stata approvata dall'assemblea di Pioneer I.M. SGR e dal Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 20 luglio 2011 e 3 agosto 2011 ed è previsto che la stessa diventi efficace il 1° gennaio 2012.

5.1.6 Altri eventi recenti

(A) *Stress test* ed esercizio sul capitale regolamentare dell'EBA

Analogamente a quanto avvenuto nel 2010, UniCredit ha partecipato anche allo *stress test* europeo del 2011, condotto dall'EBA, in collaborazione con la Banca d'Italia, la BCE, la Commissione Europea e il CERS.

Lo *stress test* europeo, condotto su 90 banche che rappresentano più del 65% del totale attivo del sistema bancario europeo, era finalizzato a valutare la capacità delle banche europee di resistere a *shock* severi e il loro grado di adeguatezza patrimoniale a fronte di ipotetici eventi di *stress* in condizioni particolarmente sfavorevoli.

Le ipotesi e la metodologia dell'esercizio sono state definite con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche rispetto a un *Core Tier 1 Ratio* di riferimento del 5% nonché con lo scopo di accrescere la fiducia dei mercati circa la solidità delle banche partecipanti all'esercizio. Lo scenario avverso utilizzato nello *stress test* era stato definito dalla BCE, copriva un orizzonte temporale di due anni (2011-2012) ed è stato condotto assumendo che lo stato patrimoniale delle banche rimanga invariato rispetto al dicembre 2010. Lo *stress test* non considerava gli effetti derivanti dalle strategie aziendali e dalle iniziative gestionali future e non rappresenta in ogni caso una previsione della redditività di UniCredit.

Con riferimento alla Società, per effetto dello *shock* ipotizzato, nello scenario avverso il *Core Tier 1 Ratio* stimato su base consolidata di UniCredit sarebbe passato dal 7,8% (calcolato secondo la metodologia specificamente definita dall'EBA ai fini dell'esercizio) di fine 2010 al 6,7% alla fine del 2012. Tale risultato non considerava le azioni ordinarie sottostanti l'accordo di usufrutto con altra istituzione, i cosiddetti CASHES che sono invece considerate nel *supervisory recognized capital ratio* che si attestava al 7,2% al 2012.

Inoltre, nell'ottobre 2011, l'EBA, in collaborazione con le competenti autorità, ha avviato un esercizio sul capitale regolamentare relativo a 71 banche in tutta Europa, compresa UniCredit, con l'obiettivo di creare un *buffer* straordinario e temporaneo di capitale per fronteggiare l'attuale crisi finanziaria e del debito sovrano e ripristinare la stabilità nell'Area Euro e la fiducia degli investitori. Tale *buffer* non ha l'obiettivo di coprire perdite causate dal rischio sovrano, bensì di rassicurare i mercati in merito alla capacità delle banche di resistere a una serie di situazioni di *shock* mantenendo un capitale adeguato. È inoltre richiesto un *buffer* che porti il *Core Tier 1 Ratio* al 9% entro la fine di giugno 2012. Il fabbisogno di capitale complessivo per UniCredit, sulla base dei dati al 30 settembre 2011, è

stato stimato in Euro 7.974 milioni. Tale importo risulta in crescita rispetto agli Euro 7.379 milioni stimati nel mese di ottobre 2011, in quanto il dato di ottobre 2011: (i) teneva conto della valorizzazione e della consistenza dei titoli di debito sovrano detenuti dal Gruppo al 30 giugno 2011; e (ii) non considerava i risultati economici del Gruppo per il trimestre chiuso al 30 settembre 2011. A tal fine si sottolinea che la perdita registrata nell'ultimo trimestre 2011 risente principalmente delle svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali che, in conformità alla disciplina applicabile, sono portate in deduzione nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza e pertanto la loro variazione non incide nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 3 del Documento di Registrazione.

UniCredit presenterà alla Banca d'Italia un piano per il raggiungimento dell'obiettivo del *Core Tier 1 Ratio* del 9%, riducendo così il fabbisogno a zero entro giugno 2012. Il piano dovrà essere presentato entro il 20 gennaio 2012 e verrà discusso con le autorità nazionali competenti, nell'ambito dei collegi dei supervisori e con l'EBA.

Si precisa che, sulla base dei dati al 30 settembre 2011 ma includendo la ristrutturazione dei CASHES e assumendo l'intera sottoscrizione del prospettato aumento di capitale in opzione, è previsto che UniCredit avrà un *capital buffer* di Euro 1,7 miliardi come conseguenza di un *Core Tier 1 Ratio* del 9,4% rispetto al livello richiesto del 9%.

(B) **Inserimento nell'elenco delle *Systematically Important Financial Institutions* (*SIFIs*)**

UniCredit è stata inserita nell'elenco delle istituzioni finanziarie rilevanti a livello sistemico globale, pubblicato in data 4 novembre 2011 dal Financial Stability Board. I soggetti inseriti in tale elenco, che verrà aggiornato annualmente, saranno sottoposti ad una vigilanza rafforzata e saranno tenuti, di concerto con le autorità di vigilanza, a redigere (entro il 2012) appropriati piani di risanamento e risoluzione (c.d. "Recovery and Resolution Plans") per impedire che situazioni di forte tensione derivanti da una perdita ingente presso un solo soggetto si tramutino in un rischio sistemico. Tali istituti, saranno tenuti, tra le altre cose, a mantenere una capacità aggiuntiva di assorbimento delle perdite mediante l'accumulo di un ulteriore cuscinetto patrimoniale rappresentato da *Common Equity Tier 1* (*additional loss absorbency requirement*). Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7, del Documento di Registrazione.

(C) **Misure di rafforzamento patrimoniale e altri interventi correlati**

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, tra l'altro, il Piano Strategico 2010-2015 e misure di rafforzamento patrimoniale e altri interventi correlati che verranno sottoposte al voto dell'Assemblea Straordinaria da tenersi il 15 dicembre 2011.

Le misure di rafforzamento patrimoniale adottate sono volte a rafforzare ulteriormente il patrimonio di vigilanza di UniCredit al fine di posizionare il Gruppo in modo favorevole nel perdurante contesto di incertezza macroeconomica e nel nuovo scenario regolamentare, tenendo anche conto dei requisiti per le istituzioni finanziarie rilevanti a livello sistemico globale.

Si riassumono di seguito le principali misure di rafforzamento patrimoniale e interventi correlati approvati dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit e sottoposti al voto dell'Assemblea Straordinaria da tenersi il 15 dicembre 2011:

- la ristrutturazione dei CASHES: al fine di mantenere – nell'ambito del futuro regime regolamentare introdotto da Basilea 3 e dalla c.d. CRD IV – la computabilità nel *Common Equity Tier 1* della maggior parte del capitale derivante dalle azioni sottostanti i CASHES, è stata proposta la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo delle azioni sottostanti ai CASHES mediante un aumento di capitale sociale a titolo gratuito, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 2442 del Codice Civile. Tale misura consentirà a UniCredit di mantenere circa Euro 2,4 miliardi (su un totale di circa Euro 3 miliardi) come capitale *Common Equity Tier 1*, ovvero circa 50 punti base al 30 settembre 2011 *pro forma*. Dal punto di vista regolamentare, i rimanenti circa Euro 0,6 miliardi saranno contabilizzati come capitale *Additional Tier 1*;

- un aumento di capitale in opzione a pagamento: per un importo massimo complessivo di Euro 7,5 miliardi da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile. Subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, si prevede che l'operazione possa essere realizzata entro il primo trimestre 2012;

- la cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio: per effetto dell'aumento di capitale gratuito conseguente alla ristrutturazione dei CASHES e della successiva cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, il parametro per il calcolo del privilegio sulla remunerazione spettante alle azioni di risparmio di UniCredit sarà modificato dal valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit, precedentemente pari a Euro 0,50, a un valore numerico fisso pari a Euro 0,63;

- una modifica alla politica di dividendi al fine di aumentare la flessibilità nella gestione del capitale prevedendo la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di proporre agli azionisti di ricevere un dividendo in denaro o in azioni ordinarie della Società oppure misto a scelta del percettore (*scrip dividend*); e

- il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti.

5.2 Principali Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati in attività materiali, immateriali e partecipazioni

La seguente tabella riporta il totale degli investimenti in attività materiali, immateriali e in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2011 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

(in milioni di Euro)	**Primi nove mesi 2011**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
		2010	**2009**	**2008**
Terreni	0,2	17,6	0,7	45,8
Fabbricati	108,6	166,2	96,5	538,0
Mobili	20,3	39,0	40,9	75,5
Impianti elettronici	169,7	225,4	294,7	513,2
Altre	275,9	732,2	1.085,8	479,0
Totale investimenti in attività materiali detenute a uso funzionale	**574,7**	**1.180,4**	**1.518,6**	**1.651,5**
Terreni	149,3	31,2	20,9	61,1
Fabbricati	110,8	189,5	94,9	7,8
Totale investimenti in attività materiali detenute	**260,1**	**220,7**	**115,8**	**68,9**
Avviamento	53,7	6,9	3,4	2.175,8
Altre attività immateriali a vita utile definita	209,7	265,6	378,8	323,1
Totale investimenti in attività immateriali detenute a scopo di investimento	**263,4**	**272,5**	**382,2**	**2.498,9**
Totale investimenti in partecipazioni	**259,8**	**188,9**	**184,4**	**573,0**
Totale investimenti	**1358,0**	**1.862,5**	**2.201,0**	**4.792,3**

Attività materiali

Gli investimenti del Gruppo riguardano sia attività materiali detenute per uso funzionale, sia attività detenute a scopo di investimento. In particolare, queste ultime sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali detenute in locazione finanziaria non risultano significative e rappresentano circa lo 0,5% del totale al 30 settembre 2011 (Euro 57,2 milioni).

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione delle attività detenute a scopo di investimento connesse a passività che riconoscono un rendimento collegato al *fair value* degli investimenti stessi.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse si dividono in:

- avviamenti;
- altre attività immateriali a vita utile indefinita (es. marchi); e
- altre attività immateriali a vita utile definita (es. *customer relationship*, *core deposits*, *software*, licenze, brevetti e diritti simili).

Il Gruppo non utilizza il modello della ridenominazione del valore (*fair value*) per la valutazione delle attività immateriali.

Partecipazioni

La voce in oggetto include il valore delle partecipazioni in società controllate o a controllo congiunto – che, vista la non rilevanza in termini di impatto sul bilancio consolidato nel suo complesso non sono consolidate integralmente/proporzionalmente – e in società sottoposte a influenza notevole, detenute dal Gruppo direttamente o attraverso le sue controllate.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono iscritte sulla base del metodo del patrimonio netto o al costo. La variazione delle condizioni che hanno portato a definire l'esistenza dell'influenza notevole comporterebbe la valutazione dell'investimento al *fair value*, con possibili impatti negativi a conto economico.

Le restanti partecipazioni, diverse da controllate, collegate e *joint venture*, sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività valutate al *fair value*.

Per ulteriori informazioni relativamente agli investimenti effettuati dal Gruppo nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2011 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 si rimanda a quanto riportato nel Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato al 30 settembre 2011 e nei Bilanci Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, inclusi nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Si ricorda che nel corso del terzo trimestre 2011 il Gruppo UniCredit ha provveduto alla rilevazione a conto economico di perdite di valore su avviamenti, marchi e partecipazioni consolidate al patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di significativi investimenti, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi di alcuna delle società del Gruppo.

Per informazioni sul Piano Strategico 2010-2015 si veda il Capitolo 13 del Documento di Registrazione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo UniCredit

6.1.1 Introduzione

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale profondamente radicato in 22 Paesi, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali in 28 mercati internazionali e un totale di 160.552 dipendenti FTE al 30 settembre 2011.

Il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa occidentale (quali Germania ed Austria), e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività gestite in molti dei 19 Paesi CEE in cui opera.

Al 30 giugno 2011, il Gruppo UniCredit deteneva una quota di mercato in termini di sportelli pari (i) al 13,2% in Italia, (ii) al 2,2% in Germania, tramite UCB AG, e (iii) al 5,9% in Austria, tramite Bank Austria.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi per Euro 26.347 milioni.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, l'Italia ha contribuito per il 43% dei ricavi complessivi del Gruppo UniCredit, la Germania per il 23%, i Paesi CEE (esclusa la Polonia) per il 18%, l'Austria per il 9% e la Polonia per il 7%.

Al 30 settembre 2011, il Gruppo UniCredit ha generato ricavi pari ad Euro 19.108 milioni, con un risultato netto pari ad Euro -9.320 milioni.

Inoltre, sempre al 30 settembre 2011, con un attivo totale pari ad Euro 950,3 miliardi, il Gruppo ha sviluppato oltre Euro 559,2 miliardi di raccolta diretta dalla clientela e titoli ed un totale di impieghi verso clientela pari ad Euro 562,4 miliardi.

La tabella che segue indica i crediti verso la clientela ed i debiti verso la clientela e titoli per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, suddivisi per settori di attività:

	30 settembre 2011		**31 dicembre 2010**[1]	
(in miliardi di Euro)	**Crediti verso la clientela**	**Debiti verso la clientela e titoli**	**Crediti verso la clientela**	**Debiti verso la clientela e titoli**
F&SME Network Italy	128,1	95,1	125,7	97,3
F&SME Network Germany	44,3	41,2	46,9	39,3
F&SME Network Austria	21,4	23,2	22,1	23,5
F&SME Network Poland	9,0	12,1	8,8	13,2
F&SME Total Factories	54,1	19,6	54,5	15,6
Corporate & Investment Banking	216,7	106,1	212,8	131,2
Private Banking	7,4	24,7	7,0	25,0
Asset Management	0,0	0,0	0,0	0,0
CEE	67,6	59,6	66,3	56,9
Group Corporate Center	13,9	177,6	11,6	181,2
Totale	**562,4**	**559,2**	**555,7**	**583,2**

[1] Dati desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011. I dati sono stati resi comparabili a seguito della modifica della struttura organizzativa e della conseguente modifica dei settori di attività a partire dal 1 gennaio 2011.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche – con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* – e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management* e *private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali). Con riferimento all'attività di intermediazione nei mercati finanziari, in data 15 novembre 2011 UniCredit ha cessato le attività di *cash equities* ed *equity research* in Europa occidentale e creato un'alleanza strategica in esclusiva con Kepler Capital Markets S.A. per i servizi di ricerca e intermediazione azionaria nel medesimo ambito territoriale. L'operatività è subordinata all'approvazione delle autorità di vigilanza.

6.1.2 Struttura organizzativa

Al fine di massimizzare il valore di lungo termine del Gruppo nel suo complesso e di garantire il governo unitario, l'indirizzo e il controllo strategico e l'efficiente erogazione dei servizi all'intero Gruppo, UniCredit adotta un modello organizzativo basato su una struttura divisionale[6] a presidio dei settori di attività nonché di prodotto e di servizio come di seguito descritto.

Alla Data del Documento di Registrazione, la struttura organizzativa del Gruppo UniCredit è basata su:

(i) **Divisioni specializzate per area di *business* o geografica**: si tratta delle Divisioni *Families&SME*, *Corporate & Investment Banking* e *Private Banking* (che, con riferimento ai segmenti di clientela di competenza, concentrano sotto un'unica responsabilità tutte le attività di *marketing*, definizione del modello di servizio e sviluppo prodotti così come il coordinamento manageriale/funzionale di alcuni *business* specifici) e della Divisione *CEE* (rappresentata da 19 Paesi dell'Europa centro-orientale), come di seguito meglio specificato;

(ii) ***Asset Management***: responsabile dello sviluppo dell'*asset management* in tutti gli ambiti geografici, inclusa la *CEE* e la Polonia indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale; e

(iii) ***Group Corporate Center*** (che include *GBS*, *Corporate Center*, e, ai fini della rappresentazione dei dati economici e patrimoniali, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività). Comprende le funzioni di indirizzo, supporto e controllo – per gli ambiti di rispettiva competenza – della gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole società del Gruppo.

[6] Il modello organizzativo di Gruppo prevede la divisionalizzazione delle banche del Gruppo secondo livelli di divisionalizzazione differenziati per paese, basati sulla dimensione, sullo stadio evolutivo e sul tasso di crescita di ciascun mercato.

A prescindere dalle denominazioni utilizzate per identificare le differenti strutture sotto il profilo organizzativo, le diverse funzioni a presidio delle aree di attività, di prodotto e di servizio sono classificate, in relazione alla natura delle responsabilità affidate, come segue:

- *Business Line*: funzione, presente nell'ambito di una Divisione, a diretto riporto del *Country Chairman Italy*, responsabile della copertura dei segmenti di clientela per le aree geografiche di competenza: "*F&SME Italy Network*", "*CIB Italy Network*", "*Private Banking Italy Network*", tutte a diretto riporto del *Country Chairman Italy*, e "*CIB Germany Network*", "*CIB Austria Network*", "*Financial Institution Groups*", "*Private Banking Germany Network*", "*Private Banking Austria Network*" e "*CIB Americas and Asia-Pacific Region Network*";

- *Product Line*: funzione responsabile nell'ambito del Gruppo dello sviluppo centralizzato di prodotti e servizi: "*Consumer Finance*", "*Global Financing & Advisory*", "*Markets*", "*Global Transaction Banking*" ("**GTB**"), "*Leasing*" e "*Asset Management*";

- *Key Business Function*: funzione di *staff* (ad un Responsabile di Divisione) a supporto di specifiche tematiche legate al *business* nell'ambito del Gruppo: "*Global F&SME Marketing & Segments*", "*Global F&SME CRM & Multichannel Banking*", "*CIB Strategy, Marketing & Research*", "*CIB International Client Management*", "*PB Products & Advisory*", "*PB Global Investment Strategy*";

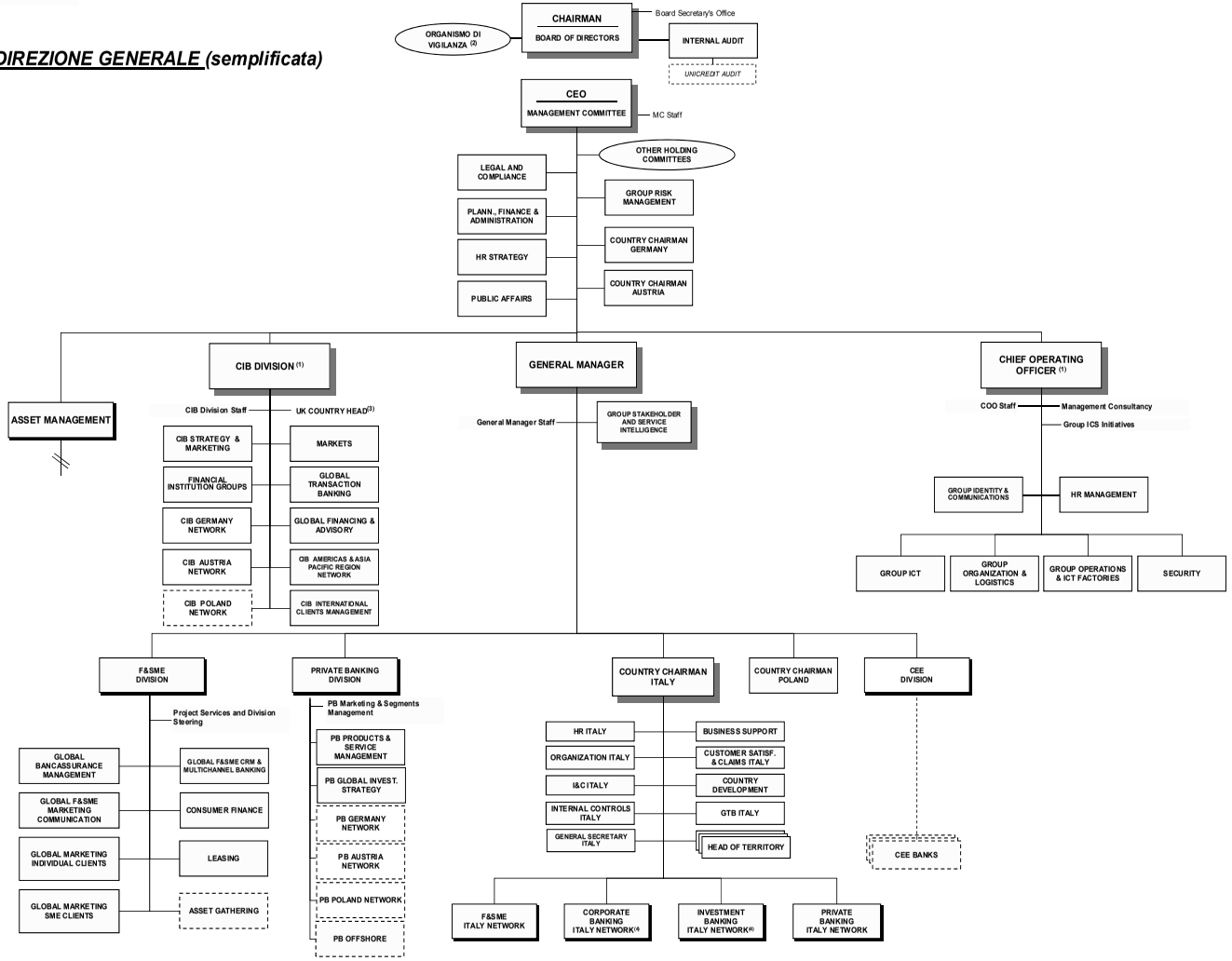
- *Service Line*: funzione responsabile nell'ambito del Gruppo di massimizzare la qualità dei servizi offerti prevalentemente tramite le *Global Service Factory* di Gruppo (incluse le "fabbriche" di *Information Communication Technology* ("**ICT**")): "*Global Operations Services*" e "*Workout Services*" – che fanno capo alla "*Group Operations and ICT Factories Business Unit"* – e "*Real Estate*"; e

- *Key Service Function*: funzione responsabile nell'ambito del Gruppo di massimizzare la qualità dei servizi di competenza: *"Global Sourcing"*, "*Security*", "*Lifelong Learning Center*", "*Group ICT*".

Il seguente organigramma rappresenta la struttura organizzativa di UniCredit:

UniCredit

STRUTTURA DELLA DIREZIONE GENERALE (semplificata)



Novembre 2011

(1) Posizione ricoperta dal Vice Direttore Generale
(2) Istituito ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
(3) Il Responsabile della Filiale UK – per materie relative al funding - riporta al CFO
(4) L'implementazione di questi Network avverrà una volta che verrà definito e approvato dall' AD il disegno di dettaglio (per il quale sono in corso le relative analisi/attività)

Business Lines nell'ambito delle Società del Gruppo/Banche-Società specializzate direttamente coordinate, da un punto di vista manageriale/funzionale, dal responsabile della Divisione, senza una struttura dedicata in Capogruppo.

6.1.3 Principali attività

A partire dal 1 gennaio 2011, le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività:

(i) *Family & Small Medium Enterprise Network Italy* ("***F&SME Network Italy***");

(ii) *Family & Small Medium Enterprise Network Germany* ("***F&SME Network Germany***");

(iii) *Family & Small Medium Enterprise Network Austria* ("***F&SME Network Austria***");

(iv) *Family & Small Medium Enterprise Network Poland* ("***F&SME Network Poland***");

(v) *Family & Small Medium Enterprise Factories* ("***F&SME Factories***");

(vi) *Corporate & Investment Banking* ("**CIB**");

(vii) *Private Banking*;

(viii) *Asset Management*;

(ix) *Central Estern Europe* ("***CEE***"); e

(x) *Group Corporate Center.*

La seguente tabella riassume l'evoluzione della segmentazione delle attività del Gruppo nel corso degli esercizi 2011, 2010, 2009 e 2008.

2011	**2010**	**2009**	**2008**
F&SME Network Italy	*Retail*	*Retail*	*Retail*
F&SME Network Germany	*Corporate & Investment Banking*	*Corporate & Investment Banking*	*Corporate*
F&SME Network Austria	*Private Banking*	*Private Banking*	*Private banking*
F&SME Network Poland	*Asset Management*	*Asset Management*	*Asset Management*
F&SME Total Factories	*Central Eastern Europe*	*Central Eastern Europe*	*Markets & Investment Banking*
Corporate & Investment Banking		*Polands Markets*	*Central Eastern Europe*
Private Banking			*Polands Markets*
Asset Management			
Central Eastern Europe			

Di seguito si forniscono alcune informazioni in merito alla evoluzione dei segmenti di attività del Gruppo dal 2008 al 2011.

<u>*Riorganizzazione dal 2008 al 2009*</u>

L'inasprimento del contesto economico finanziario internazionale che ha avuto origine nel corso del 2008 e che ha prodotto come effetto principale il manifestarsi di una tendenza recessiva a livello globale, ha comportato per il Gruppo UniCredit una revisione del proprio modello di *business*, in particolare di quello rivolto al sistema delle imprese, al fine di renderlo maggiormente coerente con la missione di creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. Risultato principale di tale cambiamento è stato quello di aggregare e conseguentemente riorganizzare i precedenti settori di attività "*Corporate"* e "*Markets & Investment Banking*", nel nuovo settore di attività CIB.

Riorganizzazione dal 2009 al 2010

Tale riorganizzazione ha riguardato la piena applicazione del modello divisionale anche per la Polonia, i cui risultati sono stati rappresentati all'interno delle differenti divisioni.

Riorganizzazione dal 2010 al 2011

La riorganizzazione avvenuta dal 2010 al 2011 è stata realizzata con l'obiettivo di raggiungere una semplificazione della *governance* attraverso una razionalizzazione del processo decisionale mediante l'identificazione di (i) alcuni *top manager* con responsabilità chiare del rispetto degli obiettivi reddituali e (ii) attività e/o processi da gestirsi esclusivamente a livello globale oppure a livello locale. Un ulteriore obiettivo è stato quello di salvaguardare la dimensione divisionale delle attività nonché di rinforzare quella geografica.

Quanto sopra ha comportato la ridefinizione della *mission* delle diverse divisioni, l'attribuzione di un ruolo manageriale chiaramente identificato ai *Country Chairman,* attraverso l'ulteriore definizione del perimetro globale oppure locale di alcune *Product Line* nonché la riduzione della dimensione matriciale (es. attraverso la responsabilizzazione della prima linea del *management* locale).

Tutti i dati relativi al 30 settembre 2011 e contenuti nel presente Paragrafo 6.1.3 sono desunti dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011. I dati sono stati resi comparabili a seguito della modifica della struttura organizzativa e della conseguente modifica dei settori di attività a partire dal 1 gennaio 2011, come sopra descritto.

* * *

Le tabelle sotto riportate individuano i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi ai diversi settori di attività con riferimento ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
F&SME Network Italy	5.097	4.917
F&SME Network Germany	1.218	1.137
F&SME Network Austria	874	865
F&SME Network Poland	869	802
F&SME Total Factories	1.486	1.432
CIB	6.006	5.923
Private Banking	682	664
Asset Management	603	613
CEE	3.529	3.470
Group Corporate Center	-1.256	-223
Totale	**19.108**	**19.600**

RISULTATO DI GESTIONE

(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
F&SME Network Italy	1.794	1.485
F&SME Network Germany	138	96
F&SME Network Austria	209	235
F&SME Network Poland	341	279
F&SME Total Factories	835	804
CIB	3.955	3.869
Private Banking	256	239
Asset Management	257	258
CEE	1.894	1.893
Group Corporate Center	-2.233	-1.162
Totale	**7.446**	**7.996**

UTILE LORDO

(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
F&SME Network Italy	312	3
F&SME Network Germany	98	13
F&SME Network Austria	60	35
F&SME Network Poland	270	192
F&SME Total Factories	353	243
CIB	2.043	2.186
Private Banking	237	229
Asset Management	252	248
CEE	1.122	922
Group Corporate Center	-3.228	-1.416
Totale	**1.519**	**2.655**

Per informazioni relativamente ai principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi ai diversi settori di attività secondo la segmentazione applicata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 si vedano, rispettivamente, la "Parte L – Informativa di settore" del Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010, la "Parte L – Informativa di settore" del Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009 e la "Parte D – Informativa di settore" del Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008.

La Società si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione di ciascun settore di attività del Gruppo UniCredit.

(a) **I settori di attività *Family&Small Medium Enterprise* ("F&SME")**

I settori di attività F&SME – ovvero *F&SME Network Italy, F&SME Network Germany, F&SME Network Austria, F&SME Network Poland* e *F&SME Factories*, tutti facenti parte della Divisione F&SME – rappresentano diverse linee di attività e di prodotto con l'obiettivo primario di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela rappresentata da individui, famiglie, piccole e medie imprese del Gruppo attraverso la propria offerta di prodotti e servizi.

Nell'ambito dei settori di attività a connotazione geografica, (*F&SME Network Italy, F&SME Network Germany, F&SME Network Austria* e *F&SME Network Poland*) la clientela è suddivisa in quattro sotto-segmenti:

(i) *mass market*, che include i clienti con patrimonio in giacenza fino ad Euro 75.000;

(ii) *affluent*, che include i clienti con patrimonio in giacenza compreso tra Euro 75.000 ed Euro 500.000;

(iii) *small business*, che comprende professionisti ed aziende con fatturato fino ad un massimo di Euro 5 milioni; e

(iv) *medium enterprises*, che include le imprese fino ad Euro 50 milioni che in precedenza facevano parte del settore di attività CIB e creato a decorrere dal 1° novembre 2010.

Il settore di attività *F&SME Factories* include invece:

(i) la *Product Line Consumer Finance*, specializzata nel credito al consumo e che supporta l'attività dei *network* bancari in Italia, Germania, Polonia, Romania, Bulgaria e Russia con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento delle famiglie (prestiti e carte *revolving*);

(ii) la *Product Line Leasing*, specializzata nella strutturazione, definizione delle condizioni e commercializzazione dei prodotti di *leasing* a livello di Gruppo e che, attraverso la propria rete distributiva, supporta l'attività dei *network* bancari con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento imprese;

(iii) la *Product Line Factoring*, responsabile del coordinamento delle attività di erogazione di crediti a fronte di fatture cedute dai clienti del Gruppo; tale attività, oltre ad essere uno strumento di accesso al credito per le imprese, offre servizi aggiuntivi quali la gestione, l'incasso e l'assicurazione dei crediti; e

(iv) *l'Asset Gathering*, la linea di *business* che opera in Italia tramite FinecoBank, in Germania tramite DAB Bank e in Austria tramite Direktanlage.at; tali banche offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali, differenziandosi però per la specializzazione nell'attività di *trading on-line* e per una spiccata vocazione all'innovazione tecnologica; inoltre, tali banche si avvalgono della propria rete di vendita (promotori finanziari) al fine di offrire alla clientela servizi finanziari innovativi e qualificati grazie ad una ampia diversificazione dei prodotti offerti.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi ai settori di attività F&SME con riferimento ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010.

(in milioni di Euro)	*F&SME Network Italy*	*F&SME Network Germany*	*F&SME Network Austria*	*F&SME Network Poland*	*F&SME Factories*
30 settembre 2011					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	5.097	1.218	874	869	1.486
RISULTATO DI GESTIONE	1.794	138	209	341	835
UTILE LORDO	312	98	60	270	353
30 sett embre 2010					
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	4.917	1.136	865	802	1.432
RISULTATO DI GESTIONE	1.485	96	235	279	804
UTILE LORDO	3	13	34	192	243

La seguente tabella illustra la composizione dei crediti e dei debiti verso la clientela al 30 settembre 2011.

30 settembre 2011 *(in milioni di Euro)*	**Crediti verso la clientela**	**Debiti verso la clientela e titoli**
F&SME Network Italy	128.076	95.096
F&SME Network Germany	44.274	41.183
F&SME Network Austria	21.381	23.219
F&SME Network Poland	8.999	12.070
F&SME Factories	54.120	19.606

Nell'ambito della Divisione *F&SME* rientrano anche la promozione e gestione dei servizi di *bancassurance* in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi facenti parte del settore di attività *CEE*.

L'offerta del Gruppo UniCredit per la clientela *mass market* è composta da:

i. conti correnti e altre tipologie di conti di deposito adatti a tutte le esigenze dei clienti, da quelle base con bisogni di tipo operativo, a quelle più evolute relative alla gestione degli investimenti. Inoltre, sono presenti prodotti dedicati ai clienti che utilizzano particolarmente i canali diretti, quali ATM e *internet banking*;

ii. carte di debito, credito e prepagate, con la possibilità di scelta del circuito VISA o Mastercard da parte del cliente sia per le carte di credito che per le carte di debito;

iii. mutui ipotecari e non, destinati sia a nuove esigenze, quali l'acquisto della prima casa, sia alla sostituzione di mutui sottoscritti presso altri istituti di credito;

iv. credito al consumo e prestiti personali da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o salario fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento (c.d. "cessione del quinto"), con una vasta gamma di prodotti studiati per le diverse esigenze di finanziamento della clientela;

v. polizze ramo vita, certificati di deposito e titoli obbligazionari specificatamente pensati per le esigenze del *mass market*; e

vi. polizze assicurative ramo danni a protezione dei finanziamenti.

Sono inoltre previste soluzioni di prodotto dedicate a segmenti di clientela specifici o personalizzate sulla base delle relative esigenze.

Nel corso del 2011, nel segmento *mass market*, per migliorare la capacità di UniCredit di soddisfare le esigenze di protezione contro il rischio, sono stati lanciati due nuovi prodotti assicurativi in Italia: "Vita protetta" che fornisce protezione in caso di morte e "Casa Protetta" per proteggere proprietari e inquilini dalla perdita o dal danneggiamento della loro casa. Inoltre, è stato offerto il nuovo prodotto d'investimento "Risparmia Facile" dedicato ai clienti che vogliono iniziare ad investire in un prodotto particolarmente semplice. I clienti possono sottoscrivere tale piano d'investimento pagando soltanto una piccola rata iniziale (da Euro 5 a Euro 20). Gli importi investiti restano sempre a disposizione dei clienti, che possono decidere di ritirare i risparmi accumulati in qualsiasi momento senza penalità. Inoltre, è stato attivato il nuovo strumento "Tagliando Certificato", al fine di supportare un servizio di consulenza personalizzato a tutti i clienti in possesso del Mutuo Opzione Sicura: attraverso il monitoraggio della rata, per tutta la durata del mutuo, le agenzie offrono ai clienti supporto e informazioni per scegliere le migliori opzioni disponibili. In Austria, invece, è stato lanciato un nuovo servizio professionale di consulenza orientato ai clienti gestiti in remoto con il nome di "Smart Banking". L'intera relazione con il cliente è gestita principalmente in un formato digitale, per telefono o attraverso i *media* elettronici (come l'*on-line banking*, SMS, ecc.). Un consulente personale a distanza, disponibile 24 ore al giorno e che usa processi standard di alta qualità del settore è al centro del servizio di consulenza.

Con riferimento alla clientela *affluent*, l'offerta di servizi include "UniCredit First", offerta di consulenza che ha l'obiettivo di consentire al Gruppo UniCredit di rivestire un ruolo di primo piano in tale segmento di clientela. Tale modello di servizio è stato lanciato nel novembre del 2005 da UniCredit Banca ed è stato esteso a tutte le banche *retail* del Gruppo UniCredit.

In particolare, il modello di servizio "UniCredit First" si basa su cinque elementi chiave:

- *l'assegnazione di un consulente dedicato* con una formazione specifica a disposizione per una consulenza completa;

- *la sotto-segmentazione della clientela*, al fine di rispondere alle specifiche esigenze di ciascun *sub*-segmento attraverso la modulazione del livello di servizio offerto;

- *l'analisi dei bisogni dei clienti*, mediante la quale offrire una risposta sistematica a tutti i bisogni finanziari in ragione dei diversi orizzonti temporali;

- *i principi di efficienza finanziaria*, attraverso i quali garantire la coerenza tra il profilo di rischio del cliente, l'orizzonte temporale e l'allocazione degli investimenti utilizzando il risparmio gestito quale strumento fondamentale per la diversificazione; e

- *i processi commerciali* mirati a supportare l'attività di consulenza svolta dal consulente nel tempo, attraverso incontri programmati e governati centralmente.

Nell'ambito dei servizi e dei prodotti riconducibili al risparmio gestito, offerti sia alla clientela *mass market*, sia alla clientela *affluent*, l'offerta di prodotti di *asset management* e *bancassurance* vita, anche a seguito della recente crisi che ha caratterizzato i mercati finanziari, è stata interessata da interventi volti a rendere più efficiente e semplificare la gamma. In questo ambito, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire, tra gli altri, fondi comuni di investimento, polizze *unit linked* (a vita intera ed a scadenza) e polizze a premio ricorrente.

Al fine di rispondere ai cambiamenti intervenuti nei comportamenti dei clienti guidati dall'alta volatilità dei mercati e dalla riforma fiscale, nel 2011, il segmento ha ampliato il suo *set* di prodotti garantiti. Pur mantenendo il *focus* sulla semplicità e trasparenza, è stato completamente rivisto il catalogo dei prodotti di deposito, fornendo un ventaglio d'offerta ampio e competitivo, differenziato per *value proposition* e scadenze, mirando a soddisfare i bisogni dei clienti attraverso il lancio di:

i. CD Gold e Silver: un deposito a termine con scadenza da 6 a 24 mesi e tassi d'interesse fissi. Più è lunga la scadenza, maggiore è il rendimento. Tali prodotti sono adatti ad acquisire nuovi clienti e denaro fresco;

ii. Conto di Deposito "*Money plus flexi*": deposito a risparmio dedicato all'acquisizione, con tasso d'interesse fisso. Le durate sono di 12, 18 e 24 mesi ma i clienti hanno la possibilità di uscire dall'investimento prima della scadenza nominale scelta; e

iii. Money Box: pronto contro termine *on-line*. Tale prodotto è stato riposizionato in termini di tassi d'interesse a metà settembre.

In Germania, al fine di migliorare la consulenza sulle soluzioni previdenziali è stato lanciato un nuovo modello di servizio, che consente un veloce calcolo del *gap* previdenziale di ciascun cliente e propone soluzioni su misura per coprire tale *gap*.

Con riferimento alla clientela *small business*, l'offerta di servizi è articolata su due modelli distinti:

- modello *Business Prime*, per i clienti di fascia alta con bisogni finanziari più strutturati; e

- modello *Business Easy*, per i clienti con struttura finanziaria e bisogni più semplici ("**Piccoli Operatori Economici**"),

che consentono di poter offrire a ciascuna azienda-cliente un servizio specializzato e dedicato.

L'elemento distintivo del modello *Business Prime* è quello di offrire un servizio di consulenza integrata per soddisfare sia le esigenze delle aziende, sia quelle personali dell'imprenditore e del suo nucleo familiare. In funzione di tale modello, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire un *team* integrato di consulenti, ai quali sono assegnati i portafogli dei clienti aziende, con uno specialista investimenti, a cui è assegnato un portafoglio di clienti privati, collegati agli stessi.

Il modello di servizio *Business Easy* si propone di offrire ai Piccoli Operatori Economici un servizio semplice e diretto, fornito anche attraverso la figura di un consulente dedicato (il consulente *Business Easy*), che si presenta come interlocutore principale dell'azienda con il quale il cliente può interagire anche tramite i canali interattivi. Rispetto al modello *Business Prime*, tale modello di servizio consente una maggiore copertura commerciale che garantisce la possibilità di far fronte alla numerosità della clientela del segmento Piccoli Operatori Economici.

L'offerta del Gruppo UniCredit per la clientela *small business* è composta da:

i. la gamma di conti correnti "imprendo" e altre tipologie di conti ordinari adatti a tutte le esigenze dei clienti, da quelli base per soddisfare i bisogni di risparmio di tempo e denaro, a quelli più evoluti relativi alla gestione dell'impresa. Inoltre, sono presenti prodotti dedicati alle imprese del commercio, dell'agricoltura, ai professionisti e all'universo *no-profit*;

ii. carte di debito, credito e prepagate, con la possibilità di scelta del circuito VISA o Mastercard da parte del cliente e la carta di versamento "Open Cash", per effettuare versamenti in conto corrente sugli sportelli automatici della banca abilitati, attraverso il "Servizio di Versamento contante e assegni" senza l'utilizzo del codice segreto PIN;

iii. servizi di incasso e pagamento attraverso RI.BA, MAV, RID, POS etc.;

iv. finanziamento del *business* sia con strumenti a breve termine per consentire alle imprese l'elasticità di cassa o per consentire lo smobilizzo dei crediti commerciali sia a medio lungo termine per l'acquisto di immobili o beni strumentali all'esercizio dell'attività; e

v. prodotti per la protezione del *business*, in particolare prodotti *credit protection* abbinabili ai diversi tipi di finanziamento alle imprese.

Tra le iniziative più recenti a sostegno del segmento piccole imprese va menzionata in Italia l'iniziativa "Ripresa Italia", lanciata a febbraio 2011. Grazie ad un accordo, stipulato con "Rete Imprese Italia" (la principale associazione di piccole e medie imprese italiane), UniCredit continua il suo impegno a sostegno dell'economia reale in una fase caratterizzata da deboli segnali di ripresa. I contenuti principali di "Ripresa Italia" sono rappresentati da un nuovo tetto di Euro 1 miliardo di finanziamenti destinati alle piccole e medie imprese e una nuova linea di prodotti creati sulla base delle esigenze di tali imprese, concentrate in cinque ambiti d'intervento: "Ripresa del ciclo produttivo", "Competitività e innovazione", "Sostenibilità e formazione", "Internazionalizzazione" e "Supporto alle reti d'imprese". In Germania, inoltre, i modelli di servizio dedicati a specifici gruppi di clienti, sono stati integrati attraverso l'estensione in tutto il Paese del nuovo modello creato per gli agricoltori, già sperimentato su cinque regioni. Infine, è stato lanciato un nuovo modello di servizio dedicato alle professioni mediche, supportato da due unità di consulenza e vendita, e da attività di marketing ed eventi dedicati alla salute.

Il segmento *medium enterprises* è invece seguito attraverso una rete di centri imprese e consulenti specializzati e un modello di servizio dedicato che prevede anche degli specialisti

di prodotto volti a supportare i consulenti medie imprese nell'offerta di prodotti specifici quali *cash management*, *trade finance*, finanza strutturata, *leasing* e *factoring*.

(b) ***Corporate & Investment Banking ("CIB")***

Il settore di attività CIB si rivolge alla clientela imprese con fatturato superiore a Euro 50 milioni e alla clientela istituzionale del Gruppo UniCredit che opera nei 22 Paesi dove il Gruppo è presente, affiancando tale clientela nei progetti di crescita, internazionalizzazione e ristrutturazione ed offrendo servizi avanzati relativi all'operatività sui mercati finanziari globali e di *investment banking*.

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2011, CIB rappresenta il 31% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi al settore di attività CIB con riferimento al periodo chiuso al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010.

Dati Economici *(in milioni di Euro)*	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	6.006	5.923
RISULTATO DI GESTIONE	3.955	3.869
UTILE LORDO	2.043	2.186

Al 30 settembre 2011, i crediti verso clientela e la raccolta da clientela e titoli emessi del settore di attività CIB sono pari, rispettivamente, ad Euro 216.658 milioni ed Euro 106.133 milioni e rappresentano rispettivamente il 39% del totale dei crediti verso la clientela ed il 19% del totale della raccolta dalla clientela ed in titoli del Gruppo UniCredit.

Il modello organizzativo di CIB è fondato sulla creazione di una struttura solida e flessibile a matrice che prevede da un lato una rete distributiva fortemente radicata nei mercati di riferimento per il Gruppo (Italia, Germania, Austria e Polonia) e, dall'altro, l'accentramento delle competenze di prodotto *Product Line*, il cui *know-how* e sviluppo è centralizzato sull'intera gamma di prodotti offerti, al servizio del settore di attività CIB.

In tale contesto:

- le reti commerciali dedicate, dislocate nei vari Paesi di riferimento (*CIB Network Italy, CIB Network Germany*, *CIB Network Austria e CIB Network Poland*), hanno la responsabilità della relazione con la clientela imprese, banche e istituzioni finanziarie e della vendita dell'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari ad essa dedicati, dalle attività di credito tradizionale e di servizio tipiche della banca commerciale, ai servizi più complessi ed a elevato valore aggiunto quali il *project finance*, l'*acquisition finance* e gli altri servizi di *investment banking* e di operatività sui mercati finanziari internazionali; e

- le tre *Product Line* dedicate (*Financing & Advisory*, *Markets* e GTB) completano e valorizzano l'attività commerciale delle reti, l'esperienza e la proposizione di prodotto.

In particolare, le *Product Line* sono articolate come di seguito indicato:

(i) ***Financing & Advisory* ("*F&A*")** è il centro di competenza per tutte le attività di *business* relative al credito e di consulenza alle imprese e alla clientela istituzionale. La gamma di offerta si estende dai prodotti *plain vanilla* (ovvero i prodotti con contenuti più semplici e/o standardizzati) ai prodotti più sofisticati quali *corporate finance & advisory*, *capital markets, syndications*, *leveraged buy-out finance*, *project & commodity finance*, *real estate finance*, *shipping finance* e *principal investments*;

(ii) ***Markets*** è centro di competenza per tutte le attività del Gruppo relative ai mercati finanziari, che si caratterizza per una piattaforma internazionale con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Inoltre, è la *Product Line* responsabile delle attività e dei servizi connessi ai mercati *rates*, *FX*, *equities* delle attività legate ai mercati del credito; e

(iii) **GTB** è il centro di competenza per i prodotti di *cash management, e-banking*, *supply chain finance, trade finance*, e per le attività di *structured trade & export finance* ed, infine, di *global securities services*. Tali prodotti sono rivolti sia alla clientela imprese, sia alla clientela istituzionale, con una presenza in 22 Paesi ed una organizzazione di vendita di circa 2.000 specialisti dedicati e oltre 4.000 banche corrispondenti.

(c) ***Private Banking***

Il settore di attività *Private Banking* ha la responsabilità dello sviluppo del segmento *Private Banking* in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia tramite una rete di oltre 1.200 *private bankers* dislocati in circa 250 filiali sul territorio.

L'attività si rivolge principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte (indicativamente a clienti con un patrimonio in gestione superiore ad Euro 500.000), fornendo servizi di *advisory* e soluzioni per la gestione del patrimonio.

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2011, il *Private Banking* rappresenta il 4% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo UniCredit relativi a *Private Banking* con riferimento ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010.

Dati Economici *(in milioni di Euro)*	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	682	664
RISULTATO DI GESTIONE	257	239
UTILE LORDO	236	229

Al 30 settembre 2011, i crediti verso clientela e la raccolta diretta dalla clientela e in titoli del *Private Banking* sono pari, rispettivamente, ad Euro 7.409 milioni ed Euro 24.692 milioni e rappresentano rispettivamente l'1% del totale dei crediti verso clientela ed il 4% del totale dei debiti verso clientela ed in titoli del Gruppo UniCredit.

Il settore di attività *Private Banking* utilizza canali tradizionali tipici del segmento di clientela, ovvero *private bankers* dislocati principalmente in filiali dedicate delle banche del Gruppo UniCredit poste sul territorio.

Il Gruppo UniCredit opera nell'ambito del segmento di clientela *private banking*, attraverso la Divisione *Private Banking*, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi. La Divisione opera in cinque paesi (Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia) a cui corrispondono altrettante linee di attività.

Le attività finanziarie gestite e amministrate dal *Private Banking* al 30 settembre 2011 risultano pari a Euro 144,6 miliardi, di cui Euro 116,7 miliardi attività ordinarie[7]. Alla medesima data, la componente gestita ammontava a Euro 41,8 miliardi, con una incidenza sul totale delle attività finanziarie ordinarie pari al 35,8% circa.

L'offerta del Gruppo UniCredit nel settore del *private banking* fa leva sulla capacità di offrire un approccio integrato per proteggere ed accrescere il capitale investito, massimizzando il valore di tutti i tipi di attività mediante il ricorso ad un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari.

L'attenzione costante alla maggior soddisfazione delle esigenze della clientela ha portato, inoltre, alla introduzione di nuovi prodotti in grado di coniugare le diverse preferenze in termini di rischio e rendimento degli investimenti e di rafforzare il servizio di *wealth advisory*. A tal fine, la Divisione *Private Banking* fornisce anche servizi di collocamento di fondi comuni di società non appartenenti al Gruppo.

(d) ***Asset Management***

Il settore di attività *Asset Management* opera a livello globale per il tramite di PGAM, che svolge il ruolo di *sub-holding* per il suddetto settore e costituisce il presidio legale e manageriale di tale settore di attività. Tale settore di attività ha la responsabilità dello sviluppo dell'*Asset Management* come fabbrica prodotto centralizzata in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, supportando e controllando lo sviluppo delle attività di *business* a livello regionale.

Nel corso dell'esercizio 2010 UniCredit aveva avviato un processo di revisione strategica delle attività di PGAM con l'obiettivo di identificare l'opzione strategica più adatta per migliorare l'efficienza della propria società di *asset management* e per ottimizzarne il valore, a vantaggio sia dei clienti che degli azionisti. Dopo un'approfondita analisi dei benefici legati alle diverse opzioni strategiche, la soluzione ottimale è stata identificata nella crescita organica, anche alla luce dell'evoluzione del mercato negli ultimi mesi. È stato avviato pertanto un processo di crescita organica, attraverso lo sviluppo di un piano strategico volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'elevato livello di servizio offerto ai clienti.

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2011, l'*Asset Management* rappresenta il 3% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

---

[7] Escluse le operazioni straordinarie. Si intendono straordinarie quelle operazioni che, a causa della loro natura, grande dimensione e bassa o nulla redditività non sono riconducibili all'attività tipica (principalmente masse di clientela istituzionale e partecipazione di clienti imprenditori).

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo relativi al settore di attività *Asset Management* con riferimento ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010.

Dati Economici *(in milioni di Euro)*	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	603	613
RISULTATO DI GESTIONE	257	258
UTILE LORDO	252	248

Il patrimonio totale in gestione e amministrazione al 30 settembre 2011 dell'*Asset Management* è pari ad Euro 171,3 miliardi, di cui la componente gestita risulta pari ad Euro 164,9 miliardi e la componente amministrata a Euro 6,3 miliardi.

In Italia, tramite PGAM, il Gruppo UniCredit è attivo nel segmento dell'*asset management* con attività in gestione, al 30 settembre 2011, pari a Euro 86,9 miliardi, negli Stati Uniti d'America con attività in gestione pari a Euro 32,2 miliardi, in Germania con attività in gestione per Euro 20,6 miliardi, in Austria con attività in gestione per Euro 10,0 miliardi e nei Paesi CEE, in India e Russia e nei mercati internazionali con attività in gestione per circa Euro 15 miliardi.

La tabella che segue illustra il totale delle attività finanziarie, in gestione e in amministrazione del settore di attività *Asset Management* al 30 settembre 2011.

30 settembre 2011 *(in miliardi di Euro)*	**Attività finanziarie**
Totale attività finanziarie	**171,3**
Totale attività in gestione	**164,9**
Italia	86,9
Stati Uniti	32,2
International	9,7
India e Russia	0,5
Germania	20,6
CEE	5,0
Austria	10,0
Totale attività in amministrazione	**6,3**

In qualità di *partner* di diverse istituzioni finanziarie in ambito internazionale, il settore di attività *Asset Management* offre una vasta gamma completa di soluzioni finanziarie innovative, comprendente fondi comuni d'investimento, *hedge funds*, gestioni patrimoniali, portafogli per investitori istituzionali e prodotti strutturati.

Alla Data del Documento di Registrazione è inoltre in corso la scissione, a favore di UniCredit, delle attività del ramo d'azienda "gestioni patrimoniali" dei clienti *private* di Pioneer I.M. SGR. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione.

(e) ***CEE***

Il settore di attività *CEE* comprende le attività del Gruppo in 18 paesi (Azerbaigian, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Ungheria, Kazakistan,

Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina) con circa 2.800 filiali, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail*, *corporate* e istituzionali di tali Paesi. Tale settore di attività è gestito da BA alla quale è assegnato il ruolo di *sub-holding* per le attività bancarie nei Paesi CEE.

Nel periodo chiuso al 30 settembre 2011, il settore di attività *CEE* rappresenta il 18% del margine di intermediazione totale del Gruppo UniCredit.

La tabella sotto riportata individua i principali dati economici del Gruppo relativi al settore di attività *CEE* con riferimento ai periodi chiusi al 30 settembre 2011 e al 30 settembre 2010.

(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**30 settembre 2010**
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	3.529	3.470
RISULTATO DI GESTIONE	1.894	1.893
UTILE LORDO	1.122	922

Al 30 settembre 2011, i crediti verso clientela e la raccolta dalla clientela e in titoli del settore *CEE* sono pari, rispettivamente, ad Euro 67.632 milioni ed Euro 59.599 milioni, e rappresentano rispettivamente il 12% del totale dei crediti verso clientela e l'11% del totale della raccolta dalla clientela ed in titoli.

Nell'ambito dei Paesi CEE e con riferimento alla clientela *retail*, il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti un ampio portafoglio di prodotti e servizi, coerentemente a quanto offerto nei mercati italiano, tedesco, austriaco e polacco.

Con riferimento alla clientela *corporate* il Gruppo UniCredit è costantemente attivo nell'omogeneizzazione dei segmenti di clientela, nella condivisione dei modelli di *business* e nella standardizzazione della gamma di prodotti offerti, in modo da garantire l'accesso alla propria rete da qualunque Paese ove il Gruppo UniCredit è presente. Tale approccio si sostanzia in un'offerta dedicata di prodotti globali, in particolare soluzioni di *cash management* e *trade finance*, per i clienti *corporate* che operano in più di un Paese CEE.

(f) ***Group Corporate Center***

Il *Group Corporate Center* include:

(i) GBS: la funzione di GBS è quella di ottimizzare costi e processi interni, supportando la crescita sostenibile delle *Business Line*, con un *focus* particolare sul controllo dei costi e centralizzazione dei servizi. Le principali aree di responsabilità sono ICT, *Operations & Workout*, *Organization*, *Real Estate*, *Procurement*, *Security*, *Technical Training*, *Management Consultancy*, *Identity & Communications*. Nel novembre 2010 è stata introdotta la figura di *Chief Operating Officer* (COO) di Gruppo, sotto la cui guida vengono mantenute le responsabilità già presenti all'interno della *strategic business area* GBS con l'aggiunta dell'area *HR Management*; e

(ii) *Corporate Center*: comprende le funzioni di indirizzo, supporto e controllo che hanno l'obiettivo di orientare, controllare e supportare – per gli ambiti di rispettiva competenza – la gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole società del Gruppo.

6.1.4 Rete distributiva

Il Gruppo UniCredit, al 30 settembre 2011, si avvale di una rete distributiva costituita da 9.508 sportelli, tra cui 4.430 filiali in Italia, 856 filiali in Germania, 314 filiali in Austria, 3.836 filiali nei Paesi CEE (inclusa Polonia) e 72 filiali negli altri paesi. Tale rete distributiva è completata da una rete di 2.400 promotori finanziari e oltre 1.200 *private bankers*, che operano, rispettivamente, attraverso l'*Asset Gathering* ed il *Private Banking*.

Paesi	**sett-11**
Italia	4.430
Germania	856
Austria	314
Polonia	1.001
CEE	2.835
Totale *CEE* + Polonia	**3.836**
Altri Paesi	72
Totale Filiali	**9.508**
Promotori Finanziari	*2.400*
Private Bankers	*oltre 1.200*

La strategia distributiva del Gruppo UniCredit è infatti fondata su un approccio multilocale che consente al Gruppo UniCredit di affermarsi come operatore a vocazione locale in tutti i mercati in cui opera, affidando alle banche del Gruppo UniCredit la responsabilità della gestione della rete distributiva e delle modalità di relazione con i clienti.

Il Gruppo UniCredit offre i propri prodotti e servizi attraverso molteplici canali diretti:

- le reti di filiali dislocate nei diversi paesi;
- le reti dei *private bankers* in Italia, Germania e Austria;
- il canale *on-line banking* e *brokerage* e le reti dei promotori finanziari di FinecoBank in Italia e DAB Group in Germania ed Austria; e
- la rete ATM e dei canali virtuali quali l'*home banking*.

(a) **La rete di filiali in Italia**

La rete di sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale rappresenta il principale mezzo di contatto con la clientela e uno dei più rilevanti canali di distribuzione dei prodotti e dei servizi del Gruppo UniCredit.

Alla data del 30 settembre 2011, il Gruppo UniCredit può vantare in Italia, grazie anche all'integrazione del gruppo Capitalia, una rete costituita da 4.430 filiali in Italia.

La tabella che segue indica il numero di filiali di UniCredit in Italia, suddivise per regione e con indicazione della relativa quota di mercato a livello regionale.

REGIONE	Sportelli UniCredit	Sportelli Divisioni CIB e *Private Banking*	Sportelli UniCredit Divisione F&SME	Totale sportelli bancari Sistema	Quota UniCredit	*Ranking* UniCredit
Abruzzo	44	3	41	696	5,9%	6
Basilicata	11	0	11	252	4,4%	7
Calabria	28	1	27	515	5,2%	6
Campania	219	12	207	1.643	12,6%	2
Emilia Romagna	543	36	507	3.523	14,4%	1
Friuli Venezia Giulia	143	5	138	935	14,8%	2
Lazio	581	36	545	2.757	19,8%	1
Liguria	99	7	92	965	9,5%	4
Lombardia	562	52	510	6.602	7,7%	4
Marche	99	5	94	1.193	7,9%	5
Molise	35	0	35	145	24,1%	1
Piemonte	464	34	430	2.696	15,9%	2
Puglia	159	7	152	1.416	10,7%	3
Sardegna	58	1	57	668	8,5%	3
Sicilia	419	11	408	1.740	23,4%	1
Toscana	183	10	173	2.543	6,8%	4
Trentino Alto Adige	80	5	75	969	7,7%	4
Umbria	89	3	86	586	14,7%	2
Valle d'Aosta	21	1	20	100	20,0%	3
Veneto	570	37	533	3.602	14,8%	2
Totale complessivo	**4.407**	**266**	**4.141**	**33.546**	**12,3%**	

Fonti:

- dati sportelli sistema bancario: Banca d'Italia al 30 giugno 2011 – UniCredit al 13 ottobre 2011.

- dati ranking UniCredit: Elaborazioni Branch Network Architecture – Country Chairman Italy.

(b) La rete di filiali in Europa centro-orientale

Attraverso la progressiva integrazione di banche operanti nell'Europa centro-orientale, il Gruppo UniCredit ha ulteriormente consolidato la propria posizione in tali mercati e rappresenta, al 30 settembre 2011, un gruppo bancario di primario rilievo nei Paesi CEE, con oltre 3.836 filiali in 19 Paesi.

La tabella che segue indica il numero di filiali del Gruppo ripartite nei Paesi CEE.

Paese	**n.**
Polonia	1.001
Turchia	942
Ucraina	438
Romania	252
Bulgaria	224
Bosnia	138
Croazia	146
Ungheria	134
Kazakistan	112
Russia	111
Slovacchia	80
Serbia Montenegro	76
Repubblica Ceca	96
Kirgikistan	41
Slovenia	29
Azerbaigian	8
Lituania	4
Estonia	3
Lettonia	1
Totale *CEE* e Polonia	**3.836**

L'organizzazione territoriale capillare in Germania, Austria, Polonia e nei Paesi CEE consente al Gruppo UniCredit di supportare le crescenti esigenze di internazionalizzazione della propria clientela, sia nelle attività internazionali, sia negli scambi commerciali e negli investimenti sul territorio italiano.

(c) **Le reti dei *private bankers***

Per la gestione dei servizi di *advisory* e per l'offerta di soluzioni per la gestione del patrimonio, rivolte principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, il Gruppo UniCredit opera attraverso il settore di attività *Private Banking*, attiva in Italia tramite UniCredit Private Banking, in Germania tramite la *Business Line Wealth Management* di HVB, e in Austria tramite Schoellerbank e la *Business Line Private* di BA (dall'ottobre 2009, a seguito della fusione di Bank Privat AG e Asset Management GmbH in BA), utilizzando canali tradizionali tipici del segmento di clientela quali *private bankers* dislocati in filiali sul territorio.

Al 30 settembre 2011, il Gruppo UniCredit può contare su oltre 1.200 *private bankers* dislocati in Italia, Germania ed Austria.

(d) ***On-line Banking e Brokerage***

Il Gruppo UniCredit, attraverso FinecoBank in Italia e DAB Group in Germania ed Austria, è in grado di offrire alla propria clientela servizi di *banking* e *credit on-line*, servizi di investimento multimarca e servizi di *trading on-line* con piattaforme dedicate.

FinecoBank è la banca *leader* nel settore in Italia e il primo *broker* per numero di ordini eseguiti nel primo semestre del 2011[8]. Con sede a Milano, FinecoBank è stata costituita nel 1999 ed è stata la prima società ad offrire servizi di *trading on-line* in Italia, crescendo rapidamente da pioniere a *leader* di mercato[9].

DAB Bank è una primaria banca tedesca nei servizi di intermediazione su titoli, e serve sia investitori individuali che investitori professionali. DAB Bank ha la propria sede a Monaco di Baviera ed è stata costituita nel 1994 come prima società tedesca di *discount brokerage*.

Direktanlage.at, società controllata da DAB Bank, è attiva in Austria come *discount broker* e fornisce anche servizi di consulenza di investimento per clienti individuali e istituzionali. Con sede a Salisburgo, Direktanlage.at opera attraverso una rete di sette filiali sul territorio austriaco.

(e) **La rete ATM e i canali virtuali**

Parallelamente ai canali distributivi tradizionali (reti di filiali e promotori), il Gruppo UniCredit ha sviluppato una capillare rete multimediale costituita da terminali bancomat ATM e *home banking*.

Al 30 settembre 2011, la rete ATM del Gruppo UniCredit comprende oltre 9.400 terminali bancomat, in Italia, Germania ed Austria, collocati all'interno degli sportelli delle banche del Gruppo UniCredit o nelle immediate vicinanze, collegati alla rete interbancaria di terminali ATM. La rete ATM è in grado di offrire alla clientela del Gruppo UniCredit un servizio completo che consente, tra l'altro, oltre al tradizionale prelievo di contanti, di effettuare bonifici, ricaricare carte telefoniche ed effettuare pagamenti delle utenze.

6.1.5 Programmi futuri e strategie

Nonostante il permanere della elevata volatilità sui mercati e l'incertezza circa la futura evoluzione dello scenario macroeconomico, in coerenza con il Piano Strategico 2010-2015 (si veda anche il Capitolo 13 del Documento di Registrazione), alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo intende agire secondo le seguenti linee guida:

- rigorosa attenzione al rafforzamento patrimoniale, al profilo di rischio, all'equilibrio nella posizione di liquidità e nella dinamica di impieghi e raccolta;
- attenta gestione dei costi improntata ad un uso più efficiente delle risorse disponibili, agendo in particolare sulla semplificazione e razionalizzazione delle strutture di Direzione e sul ridisegno del *network* distributivo;
- revisione delle strategie di *business* in funzione dell'evoluzione dei rispettivi mercati di riferimento, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione divisionale capace di generare maggiori sinergie commerciali. Il tutto porterà ad una riallocazione del capitale a favore delle aree caratterizzate da un migliore profilo rischio – rendimento; e

[8] Fonte: Elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana, classifica degli intermediari ASSOSIM nel segmento "Azioni".

[9] Fonte: Elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana, classifica degli intermediari ASSOSIM nel segmento "Azioni".

- particolare *focus* sull'Italia, con l'obiettivo di ridurre il divario fra i volumi di impiego e di raccolta, di migliorare la qualità del credito e di accrescere l'efficienza operativa.

6.1.6 Gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per UniCredit e per le società del Gruppo.

Il presidio dei rischi a livello del Gruppo UniCredit (principalmente rischio di credito, di mercato, operativo ed integrazione degli stessi) è assicurato dalla funzione *Group Risk Management* che, sotto la responsabilità del *Group Chief Risk Office*, ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei correlati rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di *business*;

- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;

- definire e fornire ai Responsabili di Divisione/*Business Unit* e alle società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola società del Gruppo;

- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del *Chief Operating Officer*, di personale altamente qualificato;

- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con le funzioni "*Planning,Finance and Administration*"; e

- supportare le Divisioni/*Business Unit* nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei *business* (ad es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse a Basilea 2, etc.).

Tale funzione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso, attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni:

- governare e controllare i rischi di credito e *cross – border*, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali di Gruppo, nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea 2 (es. rischio immobiliare, sugli investimenti finanziari, di *business*), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi, lo svolgimento delle attività di *stress test* e l'analisi del portafoglio;

- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit, le attività connesse a Basilea 2;

- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell'ICAAP e coordinare le attività per la redazione della relazione regolamentare annuale (c.d. "*Regulatory Report*");

- attribuire il *rating* alle banche ed alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonché gestire il processo di *rating override* relativamente ai sistemi di *rating Group – Wide* e ai sistemi di *rating* per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit;

- definire gli *standard* minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e di UniCredit sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito;

- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo, dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato, dei rischi del Secondo Pilastro di Basilea 2, dei relativi processi e delle componenti di *data quality* e IT, nonché dei modelli di *pricing* degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni;

- approvare le modifiche significative e non significative dei sistemi di misurazione dei rischi;

- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli Organi/Funzioni competenti;

- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (*Group Rules*), sia a livello di UniCredit, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza della stessa;

- presidiare le iniziative e le attività IT relative all'area rischi, anche interagendo con le competenti funzioni/*factory* di Gruppo, fornendo il necessario supporto per lo sviluppo, l'evoluzione e la manutenzione delle infrastrutture IT relative ai rischi assicurandone l'adeguatezza dal punto di vista IT e della qualità dei dati;

- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi dei portafogli di tesoreria e di tesoreria creditizia all'interno del Gruppo e della capogruppo UniCredit;

- governare e controllare, a livello di Gruppo, i rischi relativi ai perimetri *F&SME*, *CIB* e *Private Banking*, attraverso l'implementazione delle strategie e delle *policy* di rischio, la definizione di strategie e *policy* specifiche per i rischi, l'analisi del portafoglio rischi ed il monitoraggio del rispetto dei limiti;

- analizzare e controllare, a livello perimetro Italia, i rischi di credito, operativo e reputazionale generati dalle attività delle *Business Unit* "*F&SME Italy Network*", "*CIB Italy Network*" e "*PB Italy Network*" di UniCredit;

- sovrintendere e coordinare il rischio originato nell'area geografica Asia e Pacifico, anche tramite la valutazione e l'approvazione, nell'ambito dei poteri creditizi delegati, delle proposte creditizie presentate dalle filiali estere dell'area geografica Asia e Pacifico di UniCredit;

- presidiare i rischi del perimetro "*asset management*" e delle società del Gruppo dei Paesi CEE, assicurando la coerenza con le strategie, limiti e linee guida di rischio;

- coordinare e gestire le attività di erogazione del credito, valutando il merito creditizio delle controparti di UniCredit, deliberando le pratiche creditizie nell'ambito dei poteri deliberativi delegati o formulando le relative proposte agli organi deliberativi competenti, nonché le fasi di *post*-delibera, assicurando l'adeguato monitoraggio delle posizioni in essere e del portafoglio crediti di UniCredit; e

- coordinare, indirizzare e supportare le attività di ristrutturazione (*restructuring*) e recupero crediti (*workout*) condotte dalle società del Gruppo, nonché provvedere alla gestione diretta di tali attività per le posizioni di competenza della capogruppo UniCredit.

Al fine di rafforzare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorarne l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono stati costituiti appositi Comitati responsabili in materia di rischi. In particolare, il *Group Risk Committee* si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a:

- propensione al rischio (c.d. "*risk appetite*") di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione, criteri di allocazione del capitale, capacità di assunzione del rischio, costo del capitale e politica dei dividendi nonché limiti di capitale interno;

- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;

- approvazione iniziale e modifiche sostanziali dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi (per i rischi di credito, mercato, operativi ed altri rischi), inclusi possibili piani di azione, processi, requisiti di IT e di data quality, anche sulla base dei relativi *report* di validazione interna tenendo conto anche delle osservazioni emerse a seguito del processo di convalida e delle verifiche condotte dall'*Internal Audit*;

- piani di azione in caso di aspetti critici ("*critical levels findings*") evidenziati dalla validazione interna sui sistemi di controllo e misurazione dei rischi in caso di decisioni aventi impatto rilevante sul requisito patrimoniale;

- struttura dei limiti per tipologia di rischio;

- politiche strategiche e piani di *funding*;

- stima complessiva degli accantonamenti per rischi su crediti (cd. *loan loss provisions*);

- definizione e revisione periodica del quadro di riferimento relativo all'ICAAP, del relativo perimetro di applicazione così come della relazione regolamentare annuale (c.d. "*Regulatory Report*"); e

- relazione regolamentare annuale (c.d. "*Regulatory Report*") sui rischi di mercato, di credito e operativi.

Il *Group Risk Committee* si riunisce con funzioni deliberanti per:

- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della durata finanziaria – c.d. *duration* – a livello Gruppo);

- l'allocazione del rischio ai singoli settori di attività ("*Business Unit*") ed alle società del Gruppo, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di propensione al rischio (c.d. "*risk appetite*") e limiti per tipologia di rischio;

- l'approvazione inziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e controllo del capitale interno (derivante dall'aggregazione delle singole tipologie di rischio), con il supporto dei relativi *report* di validazione;

- l'approvazione di normative interne generali per la gestione dei rischi di Gruppo, incluse quelle in materia di accantonamenti per rischi su crediti (c.d. *loan loss provisions*);

- l'approvazione di normative interne generali, strategie e metodologie per la misurazione ed il controllo del rischio immobiliare, del rischio su investimenti finanziari e del rischio di *business*, con il supporto dei relativi *report* di validazione;

- l'approvazione dei piani di intervento in caso di aspetti critici sui sistemi di controllo e misurazione dei rischi evidenziati dai *report* di validazione iniziali e nel tempo e dall'*Internal Audit*;

- l'approvazione di azioni/iniziative di *business* anche di natura strategica al fine di salvaguardare il Gruppo nella "fase di allarme" di una crisi di liquidità; e

- la decisione o il rilascio di pareri non vincolanti per la gestione di conflitti di interesse non altrimenti gestiti (ad es., a livello di Paese, Divisione).

Il *Group Risk Committee* riceve inoltre informativa periodica dai competenti comitati/funzioni per le seguenti materie:

- progetti di riorganizzazione che riguardano i processi in materia di rischi e/o strutture organizzative coinvolte nelle attività di gestione e controllo dei rischi;

- reportistica periodica sui rischi (portafoglio, grandi esposizioni, accantonamenti per rischi su crediti (c.d. "*loan loss provisions*", ecc.), compresa quella prevista per le autorità di vigilanza (prima della relativa divulgazione);

- reportistica sul superamento dei limiti;

- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio di Gruppo;

- reportistica regolare sull'evoluzione degli accantonamenti per rischi su crediti (c.d. *loan loss provisions*);
- stato di aggiornamento delle attività di progetto e processi relativi a Basilea 2;
- argomenti approvati nei *Portfolio Risk Committee*, quali linee guida e politiche di rischio "speciali" (es. per i rischi di portafoglio, transazioni, prodotti, ecc.) e metodologie per la misurazione ed il controllo dei rischi (per i rischi di credito, mercato, operativi ed altri rischi, differenti da quelli immobiliari relativi agli investimenti finanziari e di *business*) con i relativi risultati dell'attività di convalida;
- materie discusse nell'ambito dei *Portfolio Risk Committee* oltre a quelle da questi approvate; e
- materie relative ai rischi discusse nell'ambito dei comitati delle Divisioni di UniCredit.

Il *Group Risk Committee* è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), Direttore Generale, Vice Direttori Generali, *Group Chief Risk Officer* (è Vice Presidente del Comitato e presiede le riunioni in assenza dell'Amministratore Delegato), *Chief Financial Officer*, *General Counsel & Group Compliance Officer*. Il Responsabile della Direzione *Internal Audit* di UniCredit partecipa inoltre alle riunioni del *Group Risk Committee* in qualità di uditore senza diritto di voto.

Per una descrizione dei rischi propri dell'attività del Gruppo UniCredit, si rinvia al Capitolo 4 del Documento di Registrazione nonché la "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011.

La Società si avvale del regime di inclusione mediante riferimento di tale documento sopra indicato ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Inoltre, nel 2010 il Gruppo ha presentato istanza di approvazione del modello interno per la valutazione dei rischi di mercato e la determinazione dei relativi requisiti patrimoniali ai sensi della vigente normativa di vigilanza (c.d. Basilea 2).

Tale modello è stato approvato dalle autorità di vigilanza italiana, tedesca ed austriaca a seguito di un *iter* di validazione conclusosi ad aprile 2011 e si aggiunge ai modelli interni approvati precedentemente in relazione ai rischi di credito (IRB) ed operativi (AMA), che sono in corso di estensione nel Gruppo.

Nell'ambito del successivo adeguamento ai nuovi requisiti regolamentari nell'ambito dei rischi di mercato, il Gruppo ha sottoposto alla Banca d'Italia ed alle rispettive autorità di vigilanza di Germania ed Austria la domanda di autorizzazione dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali per le componenti aggiuntive, il cui *iter* di approvazione, alla Data del Documento di Registrazione, non si è ancora concluso.

Al fine di garantire l'integrità e la correttezza dei summenzionati sistemi di misurazione e gestione dei rischi, il Gruppo si è dotato di una *governance* ispirata alle disposizioni normative vigenti (tra cui la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006)

nonché alla prassi internazionale, prevedendo: (i) l'adeguato coinvolgimento degli organi aziendali sia nel processo di approvazione della scelta dei sistemi ritenuti più idonei, sia nella verifica periodica che le scelte effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali ai sistemi e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento degli stessi; (ii) la definizione da parte di UniCredit in qualità di capogruppo di un approccio uniforme e coerente alla misurazione dei rischi per tutti i portafogli di Gruppo che potrebbero essere altrimenti oggetto di arbitraggio regolamentare tra le diverse entità legali; e (iii) un sistema di controlli che prevede la netta separazione tra le funzioni aziendali responsabili dello sviluppo dei sistemi di misurazione dei rischi e quelle deputate alla loro convalida interna.

6.1.7 Quadro normativo

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività del Gruppo UniCredit applicabili in Italia, Germania, Polonia e Austria.

Italia

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 (e successive modifiche, le "**Istruzioni di Vigilanza**"). Inoltre, con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successive modifiche), la Banca d'Italia ha adottato le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche ("**Nuove Disposizioni di Vigilanza**") che disciplinano i requisiti di adeguatezza patrimoniale delle banche in conformità alle disposizioni comunitarie esistenti in materia.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'articolo 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. L'attività bancaria è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (articolo 14 TUB). Le banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte presso un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia (articoloarticolo 13 del TUB).

Autorità di vigilanza

Le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono:

- *Banca d'Italia*. La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è parte del SEBC, dell'EBA nonché dell'EuroSistema. Alla Banca d'Italia il TUB demanda le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva;

- *Ministro dell'Economia e delle Finanze*. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche, (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il

Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa; e

- *Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR)*. Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha ampi poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

Inoltre, sono state attribuite all'Ufficio Informazione Finanziaria della Banca d'Italia funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo. In materia di *antitrust* per il settore bancario, invece, la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, ha attribuito poteri di vigilanza all'AGCM.

Infine, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia bancaria, si segnala che la vigilanza sulla prestazione dei servizi di investimento da parte delle banche è demandata alla CONSOB.

Sistemi di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche, la normativa in vigore prevede l'obbligo per le banche di aderire ad un fondo interbancario (e.g. Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo o Fondo interbancario di tutela dei depositanti, ciascuno "**Fondo Interbancario**"). Il Fondo Interbancario copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal Decreto Legislativo n. 49 del 24 marzo 2011) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono invece esclusi dal Fondo Interbancario, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Acquisizione di partecipazioni in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 21 del 27 gennaio 2010, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Ministro – Presidente del 27 luglio 2011, n. 675 (recante norme attuative in materia di partecipazioni in banche, società capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento). Tale normativa prevede che la Banca d'Italia autorizzi preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'articolo 23 del TUB) sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscano una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute). La Banca d'Italia autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

Inoltre, sono state introdotte modifiche all'articolo 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. La Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquistare o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione). Conformemente all'articolo 19, quinto comma, del TUB, la Banca d'Italia valuta la qualità e la solidità finanziaria dell'acquisizione in vista della probabile influenza del potenziale acquirente sulla banca.

L'autorizzazione della Banca d'Italia è anche richiesta per le operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto di partecipazioni rilevanti in banche o in capogruppo (ad es. la partecipazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ovvero il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto). Inoltre, le parti devono informare la Banca d'Italia di ogni accordo che regoli o da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto in una banca o in una società che la controlla.

La Banca d'Italia deve inoltre ricevere, secondo le modalità ed i termini previsti dall'articolo 20 del TUB e dalle Istruzioni di Vigilanza, comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante di tale banca. Qualora la banca sia una società quotata, comunicazione di tale accordo deve essere data anche alla CONSOB.

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

L'attuale disciplina in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche vigente in Italia recepisce le determinazioni assunte dal Comitato di Basilea nel Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2) come implementato dalle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (complessivamente note come *Capital Requirements Directives* "**CRD**") e successive modifiche (*inter alia*, Direttiva 2009/27/CE, Direttiva 2009/83/CE, Direttiva 2009/111/CE, complessivamente note come "**CRD II**").

Le direttive CRD e CRD II sono state modificate il 24 novembre dello scorso anno dalla direttiva 2010/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ("**CRD III**"), principalmente per rafforzare i requisiti patrimoniali applicati al portafoglio di negoziazione e alle operazioni di ri-cartolarizzazione e per rendere più penetrante l'esame compiuto dalle autorità di vigilanza sulle politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche. Le novità introdotte dalla CRD III hanno dato inizio ad un processo di implementazione della normativa comunitaria a livello italiano, conclusosi il 18 novembre 2011 con l'aggiornamento n. 8 con il quale la Banca d'Italia ha modificato le Nuove Disposizioni di Vigilanza delle Banche ai fini del recepimento della CRD III. Le modifiche così introdotte trovano applicazione (salvo alcune eccezioni) a partire dal 31 dicembre 2011.

Inoltre, sotto il profilo dell'informativa la pubblico, la nuova normativa introduce l'obbligo generale per gli intermediari di fornire agli *stakeholder* tutte le informazioni necessarie – ove non esclusive o riservate – per una completa *disclosure* del proprio profilo di rischio, anche in aggiunta agli obblighi di informativa minima già previsti. Oltre al rafforzamento degli obblighi relativi ai rischi di mercato, viene richiesto il miglioramento della trasparenza

concernente le posizioni verso cartolarizzazioni, introducendo corrispondenti obblighi di *disclosure* anche sulle posizioni verso ri-cartolarizzazioni.

Nuovi obblighi di informativa al pubblico vengono imposti anche con riferimento alle politiche e prassi di remunerazione delle banche e dei gruppi bancari.

Inoltre, anche a seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dall'ultimo quadrimestre del 2010, il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla vigente regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, alcuni dei quali ancora in corso di definizione (e che dovranno essere oggetto di recepimento nei singoli ordinamenti nazionali), prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i requisiti patrimoniali, Basilea 3 prevede, tra l'altro: (i) un livello minimo di *Common Equity Tier 1* delle banche al 7%, valore comprensivo di un cuscinetto patrimoniale (*capital conservation buffer*), pari al 2,5%, che le banche dovranno accumulare gradualmente, sempre in forma di *Common Equity Tier 1*, per fronteggiare eventuali futuri periodi di *stress* (il mancato rispetto di tale requisito dovrebbe comportare penalizzazioni in termini di possibilità di capacità di distribuire utili, pagare *bonus*, effettuare acquisti di azioni proprie); (ii) che il *Tier 1 Ratio* debba raggiungere l'8,5% degli RWA, incluso il cuscinetto patrimoniale di cui sopra, rispetto al 4% attuale; (iii) che le Autorità nazionali potranno imporre un eventuale *buffer* anticiclico, fino al 2,5%, da attivarsi in presenza di condizioni di eccessiva crescita dei volumi creditizi erogati dal sistema bancario, come valutati dal punto di vista dell'Autorità; (iv) che il *Total Capital Ratio* debba attestarsi ad almeno il 10,5% comprendendo il *capital conservation buffer*, con possibilità di incremento fino al 13% in caso di attivazione integrale del *buffer* anticiclico di cui al punto (iii) che precede; e (v) che il *Tier 2 Capital* computabile al fine del raggiungimento del 10,5% possa rappresentare al massimo il 2% degli RWA rispetto al 4% odierno.

Per quanto riguarda la disciplina della liquidità, gli interventi di riforma di Basilea 3 prevedono in primo luogo l'introduzione di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress*. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione ad uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da *funding* a medio e lungo termine. L'indicatore di *leverage*, ossia il *leverage ratio* determinato dal rapporto tra Tier 1 Capital e RWA, calibrato inizialmente al 3% misurerà il grado di leva finanziaria di bilancio, fornendo alle autorità di vigilanza la possibilità di intervenire tempestivamente sui livelli di *leverage*.

In data 20 luglio 2011 è stata pubblicata la proposta legislativa elaborata dalla Commissione Europea al fine di attuare le norme di Basilea 3 a livello europeo. In particolare, la proposta prevede due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR I), il quale includerà la maggior parte delle norme relative ai requisiti patrimoniali e le cui disposizioni saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro. È attualmente in corso l'analisi della proposta della Commissione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea per arrivare all'approvazione

definitiva nel corso del 2012. In questa fase potrebbero essere apportate modifiche al testo proposto dalla Commissione, anche in termini di più stringenti requisiti patrimoniali e di liquidità.

Si segnala, inoltre, che UniCredit è stata inserita nell'elenco delle istituzioni finanziarie di importanza sistematica globale pubblicato in data 4 novembre 2011 dal Financial Stability Board. I soggetti inseriti in tale elenco, che verrà aggiornato annualmente, saranno sottoposti ad una vigilanza rafforzata e saranno tenuti, di concerto con le autorità di vigilanza, a redigere (entro il 2012) appropriati piani di risanamento e risoluzione (c.d. "*Recovery and Resolution Plans*") per impedire che situazioni di forte tensione derivanti da una perdita ingente presso un solo soggetto si tramutino in un rischio sistemico. Tali istituti saranno tenuti, tra le altre cose, a mantenere una capacità aggiuntiva di assorbimento delle perdite mediante l'accumulo di un ulteriore cuscinetto patrimoniale rappresentato da *common equity* (*additional loss absorbency requirement*), che varierà dall'1% al 2,5% (fino ad un possibile innalzamento al 3,5% per scoraggiare un'ulteriore "sistematicità" dell'istituzione), in base all'importanza sistemica dell'istituzione. Tale obbligo si applicherà, inizialmente, a quelle istituzioni che saranno inserite nell'elenco aggiornato pubblicato nel 2014 e dovrà essere soddisfatto a partire dal 2016 ed entro il gennaio 2019.

Limiti alla concentrazione dei rischi

I gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

In caso di esposizione nei confronti di una banca, di un'impresa di investimento o di un gruppo di clienti connessi di cui sia parte una banca o un'impresa di investimento, la posizione di rischio può superare il 25% del patrimonio di vigilanza purché siano rispettate le seguenti condizioni: 1) l'ammontare della posizione di rischio non sia maggiore di Euro 150 milioni; 2) la somma delle posizioni di rischio nei confronti di eventuali clienti connessi alla banca o all'impresa di investimento, che non siano a loro volta banche o imprese di investimento, non sia superiore al 25% del patrimonio di vigilanza; 3) la banca valuti, secondo criteri di prudenza, che l'assunzione della posizione di rischio sia coerente con la propria dotazione patrimoniale e, in ogni caso, non superi il 100% del patrimonio di vigilanza.

Le singole banche appartenenti a gruppi bancari sono sottoposte a un limite pari al 40% del proprio patrimonio di vigilanza purché, a livello consolidato, il gruppo di appartenenza rispetti i limiti sopra elencati.

Inoltre, ai fini del rispetto dei limiti sopra indicati, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente qualora questi ultimi siano legati da rapporti di connessione giuridica ed economica, come definiti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza.

Partecipazioni delle banche

Le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni sia in società finanziarie che in imprese non finanziarie, in conformità con le regole ed i limiti previsti dalle istruzioni della Banca d'Italia. Gli investimenti effettuati da una banca aventi ad oggetto partecipazioni non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in

partecipazioni e in immobili (dato dalla differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

È richiesta la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia per l'acquisizione, da parte di banche, di partecipazioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente o superiori al 10% o al 20% del capitale (ovvero di una partecipazione di ammontare che consenta comunque l'assunzione del controllo) di una banca, di un intermediario finanziario o di un'impresa di assicurazioni, nonché per l'acquisizione di una partecipazione in società strumentali. Le partecipazioni in imprese di assicurazione non possono superare il 40% del patrimonio di vigilanza e il 60% del proprio patrimonio di vigilanza nel caso di singole banche appartenenti a un gruppo bancario.

Inoltre, il complesso di investimenti in partecipazioni nel comparto non finanziario non può superare il 15% del patrimonio di vigilanza della banca, e, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria o in un gruppo di imprese non può essere superato il limite del 3% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente o il 15% del capitale della società partecipata. Quest'ultima percentuale non è applicabile se il valore della partecipazione è inferiore all'1% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente ovvero se la somma degli investimenti detenuti dalla banca che superano il 15% è inferiore all'1% del relativo patrimonio di vigilanza.

Limiti più alti sono applicati dalla Banca d'Italia su richiesta delle banche che hanno un patrimonio di vigilanza non inferiore a Euro 1 miliardo e rispettino il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo (c.d. banche abilitate) e dalle banche caratterizzate da una raccolta prevalentemente a medio e lungo termine, che hanno un patrimonio di vigilanza non inferiore a Euro 1 miliardo e rispettano il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo (c.d. banche specializzate). La Banca d'Italia ha riconosciuto l'Emittente quale banca abilitata. Conseguentemente, l'Emittente è autorizzato ad acquistare più del 15% del capitale sociale di un'impresa non finanziaria a condizione che il valore delle partecipazioni e la somma di tutte le partecipazioni detenute al di sopra del limite del 15% non superino il 2% del patrimonio di vigilanza consolidato. In ogni caso, la somma delle partecipazioni in imprese non finanziarie non può superare il 50% del patrimonio di vigilanza consolidato dell'Emittente (o il 25% del patrimonio di vigilanza consolidato dell'Emittente, nel caso di investimenti in società non quotate) e gli investimenti in ciascuna impresa non finanziaria non possono superare il 6% del patrimonio di vigilanza consolidato dell'Emittente.

Con delibera 29 luglio 2008 n. 276, il CICR ha delegato alla Banca d'Italia il potere di adottare nuove regole in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. A seguito di tale delega nel dicembre 2009 la Banca d'Italia ha pubblicato un documento di consultazione per l'adozione del relativo provvedimento. Alla Data del Documento di Registrazione non è stato tuttavia adottato alcun provvedimento. I limiti sovra esposti potrebbero però essere modificati o eliminati qualora sia adottato il provvedimento di attuazione della suddetta delibera CICR.

Normativa antiriciclaggio

La Società è soggetta alle disposizioni della normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a

scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione".

In particolare, ai sensi della normativa, le banche sono tenute a:

- identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose);
- istituire l'Archivio Unico Informatico;
- registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti ed alle operazioni;
- inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria;
- segnalare le operazioni sospette; e
- istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Inoltre, con provvedimento del 10 marzo 2011 la Banca d'Italia ha adottato disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

A partire dal 2008, la Banca d'Italia ha emanato disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* delle banche italiane. Gli attuali modelli di *governance* sono: (i) il modello tradizionale (incentrato su un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale), (ii) il modello dualistico (incentrato su un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza), o (iii) il sistema monistico (incentrato su un consiglio di amministrazione e un comitato per il controllo sulla gestione). Regole di base sono state introdotte per garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra i vari organi sociali di supervisione strategica, gestione e controllo, al fine di realizzare un appropriato equilibrio di poteri e responsabilità. Inoltre, sono state introdotte e recentemente modificate linee guida sui controlli, per disciplinare le politiche di remunerazione e di incentivazione previste per i componenti del *management* e degli organi di amministrazione.

Inoltre, per le banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in borsa (come nel caso della Società), sono previsti specifici requisiti per la composizione degli organi di amministrazione e controllo al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti e regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato e prevede la pubblicazione di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale le banche quotate devono descrivere il loro modello di *governance* e le relazioni con e tra i propri azionisti.

Servizi di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, quinto comma, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; e (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche ed alle imprese di investimento (ovvero le società di intermediazione mobiliare, le imprese di investimento comunitarie ed *extra*-comunitarie).

L'articolo 21 del TUF definisce i criteri generali di condotta da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'articolo 22 del TUF disciplina il regime di separatezza patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'articolo 23 del TUF stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel regolamento CONSOB adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (c.d. Regolamento Intermediari).

Offerta fuori sede

Ai sensi dell'articolo 30 del TUF, si intende per offerta fuori sede la promozione ed il collocamento presso il pubblico: (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento, e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività. Non costituisce offerta fuori sede quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'articolo 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies* del TUF.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di collocamento (con o senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente) e dalle società di gestione del risparmio, dalle società di gestione armonizzate e dalle società di investimento a capitale variabile, limitatamente alle proprie azioni ed alle quote di fondi comuni d'investimento.

Le banche possono effettuare l'offerta fuori sede dei propri servizi e attività di investimento. Ove l'offerta abbia per oggetto servizi e attività prestati da altri intermediari, le banche devono essere autorizzate allo svolgimento del servizio di collocamento.

L'efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari (ad eccezione di quelli riguardanti offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione di azioni con diritto di voto o di altri strumenti finanziari che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, purché le azioni o gli strumenti finanziari siano negoziati in mercati regolamentati italiani o di Paesi dell'Unione Europea) o di gestione di portafogli individuali conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato; tale facoltà è indicata nei moduli o formulari consegnati all'investitore. La medesima disciplina si applica alle proposte contrattuali effettuate fuori sede.

Ai sensi dell'articolo 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di promotori finanziari, che devono essere iscritti nell'apposito albo unico, tenuto da un organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei promotori e dei soggetti abilitati. L'attività di promotore finanziario deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto, il quale sarà responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del promotore finanziario accertata in sede penale. Nella prestazione della propria attività, i promotori finanziari sono tenuti al rispetto di regole di comportamento e presentazione nei confronti degli investitori, stabilite dalla CONSOB con proprio regolamento.

Germania

In Germania, la controllata di UniCredit UCB AG e alcune delle società controllate da quest'ultima (inclusa DAB Bank), sono autorizzate ad operare come enti creditizi (*Kreditinstitut)* ai sensi della Legge Bancaria Tedesca (*Kreditwesengesetz*).

La Legge Bancaria Tedesca e le varie leggi e regolamenti di attuazione definiscono il principale quadro regolamentare per le banche operanti in Germania, inclusi i requisiti per l'ottenimento e il mantenimento di una licenza bancaria, i requisiti di capitale e di liquidità, i requisiti per la gestione del rischio, e i poteri di vigilanza delle autorità regolamentari. Ai sensi della Legge Bancaria Tedesca, qualsiasi società che svolge una o più delle attività che sono qualificabili come "attività bancaria" o "servizi finanziari" in Germania deve essere autorizzata ad operare come "ente creditizio" (*Kreditinstitut*) o "ente preposto allo svolgimento di servizi finanziari" (*Finanzdienstleistungsinstitut*), a seconda del caso.

La Legge Bancaria Tedesca e le leggi e i regolamenti di attuazione implementano alcune direttive dell'Unione Europea che riguardano i principi contabili, il capitale regolamentare, l'adeguatezza del capitale basata sul rischio, la vigilanza consolidata, il monitoraggio e il controllo delle grosse esposizioni e che riflettono le raccomandazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Come conseguenza di una accresciuta sensibilità al rischio insita nel quadro normativo sul capitale attualmente applicabile, basato sul quadro normativo di Basilea 2 del 2004, come modificato, i requisiti di capitale sono oggi più ciclici che in passato e possono anche aumentare rispetto ai livelli prima dell'applicazione del quadro normativo di Basilea 2 in tempi di crisi economica. Alla luce della crisi attuale, è previsto che i requisiti di capitale per le banche sistemiche vengano ulteriormente innalzati nel 2012.

Autorità regolamentari

Le attività bancarie e le altre attività relative ai servizi finanziari svolte in Germania dal Gruppo sono soggette alla vigilanza della BaFin e della banca federale tedesca (*Deutsche Bundesbank o Bundesbank*). La BaFin è l'autorità regolamentare federale e riporta al Ministero delle Finanze federale tedesco. La Bundesbank coopera con e supporta BaFin nelle sue attività. Tale cooperazione comprende la verifica periodica e la valutazione della banca e delle relazioni di controllo, la valutazione dei requisiti di adeguatezza patrimoniale e dei sistemi di gestione del rischio. La BaFin e la Bundesbank richiedono che le banche tedesche comunichino informazioni dettagliate al fine di monitorare la conformità con i requisiti legali applicabili e al fine di ottenere informazioni relative alla condizione finanziaria della banca. Generalmente, la vigilanza da parte della BaFin e della Bundesbank si applica sia su base non consolidata (alla sola banca) sia su base consolidata (la banca e le società consolidate ai fini regolamentari tedeschi).

Lo scopo dell'autorità della BaFin comprende inoltre i requisiti di liquidità, i limiti di esborso del credito, la conformità delle restrizioni su determinate attività imposte dalla normativa bancaria tedesca, l'adeguatezza del capitale nonché la copertura del rischio di mercato e di controparte associato con le transazioni in titoli e valuta estera svolte dalle banche.

I requisiti di adeguatezza patrimoniale

La Legge Bancaria Tedesca e il Regolamento sulla Solvibilità (*Solvabilitätsverordnung*) emesso dal Ministero delle Finanze federale (*Bundesministerium der Finanzen*) riflettono le regole di adeguatezza patrimoniale di Basilea 2 e richiedono che le banche tedesche mantengano un adeguato livello di capitale regolamentare in relazione alle loro posizioni di rischio. Le posizioni di rischio (comunemente definite come "attività di rischio ponderate" o "RWA") comprendono i rischi di credito, i rischi di mercato e i rischi operativi (inclusi i rischi relativi a determinati fattori esterni, tecnici ed ad errori dei dipendenti). I rischi di credito e i rischi operativi devono essere coperti con il Tier 1 capital ("*core capital*") e Tier 2 capital ("capitale supplementare") (collettivamente, "capitale regolamentare"). Il rischio di mercato deve essere coperto con il capitale regolamentare (nella misura in cui non copra il rischio di credito e i rischi operativi) e con il Tier 3 capital (unitamente al capitale regolamentare, "i fondi propri"). In determinate circostanze (come nel caso di una inadeguata funzione di gestione del rischio), la BaFin può imporre requisiti di capitale a singole banche che sono più stringenti dei requisiti obbligatori.

L'implementazione di Basilea 3 e della legislazione europea (incluse CRD III e CRD IV) avrà un impatto significativo sui requisiti di adeguatezza patrimoniale applicabili a UCB AG e alle rispettive controllate bancarie tedesche. In generale, ci si attende che i requisiti di capitale regolamentare (in particolare i requisiti di capitale del *common equity*) applicabili a UCB AG e DAB Bank diverranno più stringenti nei prossimi anni. In particolare, ciò è vero per parti dell'attività di *investment banking*, inclusa la negoziazione per conto proprio, che comporteranno requisiti di capitale regolamentare significativamente maggiori.

Requisiti di liquidità

Ai sensi della Legge Bancaria Tedesca e della regolamentazione tedesca sulla liquidità delle banche ("**Regolamento Tedesco sulla Liquidità**"), le banche tedesche devono avere

un'adeguata liquidità. Tale adeguatezza della liquidità è calcolata sulla base di un rapporto di liquidità. Il rapporto dei fondi disponibili durante la prima fascia di scadenza e le obbligazioni di pagamento esigibili nel medesimo periodo non deve scendere sotto il valore 1.

In conformità al Regolamento Tedesco sulla Liquidità, i fondi in denaro e le obbligazioni di pagamento sono assegnati ad una delle seguenti fasce di scadenza: liquidi ed esigibili giornalmente o entro un mese; tra un mese e fino a tre mesi; tra tre e fino a sei mesi; e tra sei e dodici mesi. Il rapporto di liquidità e specifici indici di osservazione come determinati da una banca alla data di comunicazione di fine mese devono essere presentatti alla Deutsche Bundesbank, che inoltra le rispettive relazioni alla BaFin.

Nel valutare se la liquidità è adeguata rispetto alle regole sopra menzionate, una banca può, con il consenso di BaFin, optare in via permanente per l'applicazione della propria valutazione del rischio di liquidità e della procedura di gestione, fermo che i vari requisiti devono essere soddisfatti e BaFin abbia, su richiesta della banca, dato conferma scritta della sostenibilità della procedura ai fini del Regolamento Tedesco sulla Liquidità. Tra l'altro, la valutazione del rischio di liquidità e la procedura di gestione devono prevedere una adeguata determinabilità e controllo del rischio di liquidità e determinare una procedura illustrativa comparata a quella prevista nella Regolamento sulla Liquidità.

In relazione all'implementazione di Basilea 3 e della legislazione adottata o che si prevede venga adottata al fine di trasporre Basilea 3 nella normativa europea e tedesca, le regole sulla liquidità che sono applicabili in Germania verranno modificate parzialmente e si prevede che i requisiti di liquidità per le banche saranno elevati.

Requisiti di gestione del rischio

Gli enti creditizi come UCB AG sono soggetti a dettagliati requisiti prudenziali relativi all'organizzazione interna, inclusi requisiti prudenziali sulla gestione del rischio, sull'esternalizzazione delle attività e sulle loro procedure interne volte a prevenire, *inter alia*, fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo e frodi. Sulla base della Sezione 25a della Legge Bancaria Tedesca, la BaFin ha emanato i cd. Requisiti Minimi per la Gestione del Rischio (*Mindestanforderungen an das Risikomanagement*, "**MaRisk**"), i quali specificano ulteriormente tali requisiti e dispongono, tra l'altro, l'obbligo per le banche di adottare adeguate procedure interne di amministrazione, gestione e controllo. Le procedure di controllo interno disposte ai sensi del MaRisk comprendono il sistema di controllo interno e l'*Internal Audit*. Le procedure di identificazione, valutazione, trattamento, monitoraggio e comunicazione dei rischi devono garantire che i rischi più rilevanti – compresi quelli derivanti dalle attività e dalle procedure esternalizzate – possano essere identificati sul nascere, intercettati, e rappresentati in modo adeguato. Tali procedure e il potenziale di copertura del rischio calcolato devono essere proporzionati (i.e., le procedure devono quindi essere adeguate alle dimensioni e alla natura dell'ente, l'oggetto sociale nonché il livello di rischio dell'attività svolta) e dovrebbero tenere in considerazione ogni correlazione tra i diversi tipi di rischio al fine di garantire la disponibilità di adeguati livelli di capitale interno per coprire i rischi più rilevanti. Inoltre, su base regolare, devono essere condotte adeguate verifiche (c.d. *stress test*) al fine di valutare i rischi utilizzati per determinare la capacità di assunzione dei rischi da parte di tali enti. Inoltre, il MaRisk richiede alle banche che operano in Germania di elaborare un piano di gestione scritto che

indichi le aree di competenza dei dipendenti e le procedure operative. La BaFin ha il potere di irrogare sanzioni ad una banca ed agli organi amministrativi laddove siano violate le suddette disposizioni di gestione del rischio.

Limitazioni sulle esposizioni significative

La Legge Bancaria Tedesca e il Regolamento sui Grandi Rischi (*Großkredit-und Millionenkreditverordnung*) limitano la concentrazione del rischio di credito nelle banche disponendo restrizioni sui grandi rischi (*Großkredite*). A tale fine tutte le esposizioni verso un singolo cliente (e clienti collegati allo stesso) sono aggregate. Le banche devono segnalare alla Bundesbank i prestiti che hanno fornito ad un dato soggetto e devono informare la BaFin e la Bundesbank qualora siano superate determinate soglie. I prestiti che superano tali soglie possono essere concessi solo previa approvazione della BaFin e gli importi superiori a tali soglie devono essere coperti da capitale supplementare della banca.

Garanzia dei depositi

Ai sensi della Legge Tedesca sui Sistemi di Garanzia dei Depositi e di Indennizzo degli Investitori (*Einlagensicherungs-und Anlegerentschädigungsgesetz*), tutte le banche tedesche devono aderire ad un sistema di garanzia dei depositi obbligatorio e ad un istituto autorizzato di indennizzo degli investitori sottoposto al controllo pubblico (*Entschädigungseinrichtung*). Le filiali bancarie tedesche di UniCredit come UCB AG e DAB Bank aderiscono alla *Entschädigungseinrichtung deutscher Banken GmbH*, che svolge in Germania la funzione di sistema di garanzia dei depositi e di indennizzo degli investitori per le banche del settore privato.

Ciascun membro del sistema di garanzia dei depositi obbligatorio è soggetto al pagamento di contributi annui, determinati in proporzione all'importo complessivo dei depositi ascrivibili a tale soggetto, fatti salvi alcuni massimali. In aggiunta a tali contributi annuali, l'Associazione bancaria tedesca (*Bundesverband Deutscher Banken*) può sottoporre i membri di un fondo di garanzia dei depositi al pagamento di contributi aggiuntivi, qualora i fondi per la protezione dei depositi siano insufficienti. Qualora un partecipante sia esentato dal pagamento di un contributo aggiuntivo, tale importo sarà aggiunto *pro rata* al contributo aggiuntivo degli altri partecipanti.

UCB AG e alcune sue controllate bancarie, tra cui DAB Bank, partecipano oltre che al sistema di garanzia dei depositi, al Fondo di Tutela dei Depositi dell'Associazione delle Banche Tedesche (*Einlagensicherungsfonds des Bundesverbandes deutscher Banken eV*), che copre le passività nei confronti di alcuni clienti per un importo pari al 30% del capitale rilevante del patrimonio di una banca deputato alla tutela dei depositi. Passività derivanti da titoli al portatore, come le obbligazioni al portatore o certificati di deposito al portatore emessi dalle banche, sono comunque esclusi dal regime di garanzia.

Il 12 luglio 2010, la Commissione Europea ha pubblicato la proposta legislativa per una revisione dei sistemi di garanzia dei depositi e di tutela degli investitori. Conseguentemente, i costi che gli istituti di credito dovranno sostenere in Germania in relazione a tali sistemi potranno aumentare.

Poteri

BaFin, come parte del suo incarico, ha una serie di poteri di imporre misure alle banche e rispettivi dirigenti, che sono appropriati e necessari per bloccare e prevenire violazioni delle disposizioni regolamentari o per prevenire o rimediare a sviluppi non desiderati che possano mettere in pericolo la sicurezza del patrimonio con cui la banca opera o possano pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività bancaria o la prestazione dei servizi finanziari. BaFin ha il potere di richiedere alle banche informazioni e documenti relativi alle loro attività e relazioni periodiche. Se necessario, BaFin può richiedere ad un ente di aumentare i propri fondi o la propria riserva di liquidità, o di proibire distribuzioni o pagamenti di utili alle società controllate. Nel caso in cui BaFin riscontri delle irregolarità, può imporre l'osservanza delle leggi attraverso ispezioni, sanzioni, sanzioni individuali per amministratori, e, in ultima istanza, la revoca dell'autorizzazione a svolgere attività regolamentate.

In data 1 gennaio 2011, l'ambito delle misure regolamentari a disposizione di BaFin è stato stato modificato al fine di riflettere le necessità emerse dalla crisi del settore bancario. A tale riguardo, i poteri in capo a BaFin sono stati ampliati e ora includono un vasta serie di diverse misure che permettono a BaFin di intervenire in caso di condotte scorrette e di violazioni delle previsioni regolamentari. In generale, BaFin può impartire misure nel caso in cui ci sia il rischio che una banca non rispetti o concretamente violi le previsioni della Legge Bancaria Tedesca, ivi inclusi i requisiti di capitale regolamentare e di liquidità, e i propri obblighi organizzativi (incluso l'obbligo di mantenere un adeguata gestione del rischio). Tra le altre cose, BaFin ha il diritto di proibire o limitare la distribuzione di utili, determinate misure di bilancio, pagamenti su alcuni strumenti finanziari ibridi e l'estensione del credito. Inoltre, BaFin può ordinare alla banca di assumere i necessari provvedimenti ai fini di ridurre i rischi laddove tali rischi emergano da specifici tipi di operazioni e prodotti o dall'uso di specifici sistemi e limitare il pagamento di componenti di remunerazione variabile. Inoltre, BaFin può – invece che vietare o limitare i finanziamenti – ridurre la massima esposizione finanziaria.

BaFin può adottare provvedimenti immediati al fine di evitare che una banca non sia in grado di soddisfare le proprie obbligazioni nei confronti dei sui creditori, specialmente se la sicurezza dei beni affidati alla banca sia minacciata o vi è una buona ragione per sospettare che l'effettiva vigilanza dell'ente non sia possibile. Tali provvedimenti possono includere disposizioni nei confronti del *management* della banca, il divieto di accettare depositi, denaro o titoli da clienti e di concedere prestiti, il divieto o la restrizione allo svolgimento delle funzioni di amministratore o proprietario dell'ente e la nomina di rappresentanti speciali.

Al fine di prevenire l'insolvenza della banca, BaFin può vietare gli atti di disposizione dei beni e i pagamenti, sospendere l'attività bancaria nei confronti dei clienti, e vietare l'accettazione di tutti i pagamenti a meno che non siano destinati a estinguere un debito nei confronti della banca. BaFin ha il potere in esclusiva di richiedere l'apertura di procedure concorsuali sui beni di una banca. Se tali misure sono insufficienti, BaFin può revocare l'autorizzazione della banca a svolgere attività bancaria e a fornire servizi finanziari e, se necessario, ordinare la chiusura dell'ente.

Inoltre, il Governo Federale tedesco può emettere ordinanze che dispongano la moratoria dei pagamenti da parte di una o più banche o la chiusura di tali banche qualora vi siano elementi che facciano ritenere che le banche stiano fronteggiando difficoltà finanziarie che potrebbero avere gravi conseguenze per l'economia globale, specialmente per il corretto funzionamento delle transazioni di pagamento in generale.

Nel caso di enti la cui esistenza sia a rischio e che rappresentino una minaccia per la stabilità del sistema finanziario, BaFin ha il potere di trasferire, in tutto o in parte, le attività e le passività di un ente ad un altro ente.

Nel caso di violazione di specifiche disposizioni della Legge Bancaria Tedesca e delle leggi e dei regolamenti di attuazione sono previste pene e sanzioni pecuniarie per gli enti e il rispettivo *management*.

La legge tedesca sulle procedure di ristrutturazione

In data 1° gennaio 2011 è entrata in vigore la legge tedesca sulla riorganizzazione delle banche (*Kreditinstitute-Reorganisationsgesetz – KredReorgG*) come parte della legge tedesca sulle procedure di ristrutturazione. Ad un primo livello, una procedura di recupero (*Sanierungsverfahren*) dovrebbe facilitare il recupero di un ente creditizio in crisi senza interferire nei diritti dei creditori e degli azionisti. La procedura di recupero può essere avviata da parte dell'ente creditizio in oggetto e deve essere accompagnata da un piano di recupero (*Sanierungsplan*) e da una proposta per la nomina di un consulente per la riorganizzazione (*Sanierungsberater*). In generale, il piano di recupero non deve interferire con i diritti dei creditori e degli azionisti senza il loro consenso individuale. Nel caso in cui le procedure di recupero (*Sanierungsverfahren*) non abbiano successo o non siano sufficienti per la stabilizzazione dell'ente creditizio, la legge tedesca sulla riorganizzazione delle banche ha introdotto un secondo livello di procedure di ristrutturazione basate su un modello denominato *Insolvenzplanverfahren* (*Restrukturierungsverfahren*). Le procedure di ristrutturazione sono avviate dalla banca. Anche BaFin può avviare le procedure di ristrutturazione da parte della banca, se la banca è in pericolo di fallire e un fallimento della banca potrebbe comportare un rischio sistemico. Come parte del piano di ristrutturazione, i creditori e gli azionisti possono essere costretti a partecipare alla ristrutturazione e tale ristrutturazione può interferire con i diritti degli azionisti.

Ai sensi della legge tedesca sui fondi di ristrutturazione (*Restrukturierungsfondsgesetz – RStruktFG*) è stato istituito un fondo speciale dello Stato federale gestito dall'autorità tedesca per la stabilizzazione del mercato finanziario, che è finalizzato a finanziare misure per future ristrutturazioni e liquidazioni per banche sistemicamente rilevanti. Tutte le banche, ivi inclusa UCB AG, devono contribuire a tale fondo. Il livello di contribuzione è basato sul rischio sistemico di ciascuna banca, che è determinato dalla dimensione dell'ente e dal suo livello di integrazione nei mercati finanziari. Il fine è quello di incentivare l'adozione di un'appropriata gestione delle banche basata sul rischio. Le possibili misure adottate da parte del fondo di ristrutturazione includono la costituzione delle c.d. "*bridge banks*", l'acquisto di azioni, l'emissione di garanzie e lo svolgimento di ricapitalizzazioni.

Poteri di supervisione ai sensi della Legge sui Covered Bond

UCB AG è un banca autorizzata all'emissione di covered bond (*Pfandbriefbank*) ai sensi della Legge Tedesca sui *Covered Bond* (*Pfandbriefgesetz*), che stabilisce in Germania i

requisiti normativi per lo svolgimento da parte degli istituti di credito di attività relative all'emissione di *covered bond*. Le attività di emissione di *covered bond* consistono principalmente nella concessione di prestiti garantiti da ipoteche o privilegi, che vengono rifinanziati mediante l'emissione di obbligazioni garantite da ipoteche, e la concessione di prestiti ad alcuni enti del settore pubblico o verso l'assunzione di una piena garanzia di tali enti, che sono rifinanziati mediante l'emissione di obbligazioni garantite del settore pubblico (*Kommunalschuldverschreibungen o Kommunalobligationen*). La Legge Tedesca sui *Covered Bond* contiene disposizioni in materia di garanzie a sostegno di tali obbligazioni e sulla loro valutazione. Inoltre, la Legge Tedesca sui *Covered Bond* prevede un trattamento privilegiato per gli investitori di *covered bond* nel caso di insolvenza di una banca emittente *covered bond*: in caso di insolvenza i beni a garanzia dei portatori dei *covered bond* sono sottratti al patrimonio fallimentare della banca emittente.

Accordi di cooperazione e coordinamento

In data 1° dicembre 2005 Banca d'Italia, BaFin e Deutsche Bundesbank hanno sottoscritto un accordo ulteriore rispetto alla lettera di intenti datata agosto 1993, ai sensi del quale Banca d'Italia e BaFin hanno concordato di cooperare in relazione alla vigilanza del Gruppo. Ai sensi di tale ulteriore accordo, la Banca d'Italia è responsabile per il coordinamento nello scambio di informazioni, per la pianificazione delle attività di vigilanza e la valutazione del rischio del Gruppo, mentre BaFin è responsabile per la supervisione del gruppo che fa capo ad HVB. In aggiunta, le tre autorità regolamentari possono svolgere ispezioni reciproche su HVB, o la Banca d'Italia può richiedere a BaFin di agire per suo conto.

Polonia

La trasformazione politica ed economica avviata in Polonia nel 1989 ha contribuito all'evoluzione del settore bancario nel nuovo contesto giuridico ed economico del Paese. Il 31 gennaio 1989 il Parlamento ha approvato due nuove leggi: la legislazione bancaria polacca e il testo unico della Banca Nazionale Polacca.

La vigilanza sulle attività delle banche, incluse quelle delle filiali a livello locale e degli uffici di rappresentanza di banche straniere, è affidata alla Banca Nazionale Polacca (la banca centrale polacca) che autorizza, disciplina e controlla le attività bancarie.

Il 29 agosto 1997, il Parlamento polacco ha approvato un nuovo testo unico sulla legislazione bancaria polacca ed un nuovo testo unico della Banca Nazionale Polacca che hanno introdotto cambiamenti significativi nell'organizzazione della vigilanza dell'attività bancaria affidandola alla neo-costituita commissione di vigilanza bancaria che è subentrata alla Banca Nazionale Polacca ed al suo presidente. Alla commissione di vigilanza bancaria sono affidate tutte le funzioni di autorizzazione, disciplina e controllo.

Dal 1° gennaio 2008, con il consolidamento della vigilanza nel settore bancario, finanziario ed assicurativo, la vigilanza bancaria è stata affidata alla PFSA.

Le normative polacche che disciplinano l'attività bancaria, la legge a tutela dei consumatori e il mercato degli strumenti finanziari (applicabili anche alle banche) subiscono cambiamenti e aggiornamenti sulla base delle disposizioni della normativa europea applicabile. Tra le altre, la Direttiva 2006/48/CE (relativa all'accesso all'attività degli enti

creditizi ed al suo esercizio) e la Direttiva 2006/49/CE (relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi), la Direttiva 2007/44/CE (relativa alle regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario) e la Direttiva 2005/56/CE (relativa alle fusioni transfrontaliere delle società di capitali) hanno ricevuto attuazione nella legislazione bancaria polacca e nelle altre norme e regolamenti, in una certa misura anche attraverso le linee guida e le raccomandazioni formulate dalla PFSA.

L'attività bancaria

Lo svolgimento dell'attività bancaria in Polonia è disciplinato principalmente dalla legislazione bancaria polacca che regola, *inter alia*, (i) l'attività bancaria e le attività connesse; (ii) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria; (iii) gli obblighi e i diritti delle banche; (iv) la costituzione e organizzazione delle banche e delle relative filiali ed agenzie; (v) lo svolgimento dell'attività bancaria da parte di banche polacche all'estero e di istituzioni creditizie straniere in Polonia; (vi) il patrimonio, la liquidità e la gestione finanziaria delle banche; (vii) le partecipazioni nel capitale delle banche; (viii) la vigilanza bancaria (su base consolidata e non consolidata); e (ix) la ristrutturazione, liquidazione ed il procedure fallimentari applicabili alle banche.

Sulla base della normativa vigente, una banca può essere costituita in forma di società per azioni (*spółka akcyjna*), società cooperativa (*bank spółdzielczy*) e banca di Stato (*bank państwowy*). Le banche hanno la facoltà di scegliere l'ambito delle attività bancarie e finanziarie che possono svolgere e la propria struttura organizzativa interna, conformemente alle regole di stabile e prudente gestione ed allo statuto di ciascuna banca. Inoltre, a partire dal 14 luglio 2011, la disciplina bancaria come modificata ha introdotto la possibilità per le istituzioni creditizie che svolgono attività bancarie nel territorio polacco per il tramite di una filiale, di costituire una banca nella forma di una società per azioni effettuando un conferimento in natura di tutti i beni di tale filiale (utilizzati dalla filiale per la sua attività).

Lo svolgimento dell'attività bancaria è soggetto alla preventiva autorizzazione da parte della PFSA e al possesso di diversi requisiti regolamentari.

Partecipazione nel capitale delle banche

L'acquisizione diretta o indiretta o l'assunzione di una partecipazione pari o superiore al 10%, 20%, 1/3, 50% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea generale di una banca polacca o del capitale sociale sono soggette alla preventiva della notifica alla PFSA. La notifica preventiva è richiesta anche nel caso in cui vi dovesse essere l'intenzione di divenire un soggetto che eserciti una influenza dominante sulla banca polacca con modalità differenti dall'acquisizione o dall'assunzione di una partecipazione. La PFSA può opporsi a tale notifica qualora, tra l'altro, tale decisione sia giustificata da un'esigenza di garantire la sana e prudente gestione della banca polacca in virtù di una potenziale influenza del soggetto notificante sulla banca polacca ovvero di una valutazione circa la capacità finanziaria della parte notificante. Al fine di stabilire se tali requisiti sussistano, la PFSA verifica che la parte notificante abbia provato: (a) di garantire l'adempimento dei suoi diritti e delle sue obbligazioni in modo tale da garantire correttamente gli interessi dei clienti della banca polacca così come i fondi raccolti dalla banca; (b) che le persone che saranno incaricate di gestire le attività della banca polacca garantiscano che tali attività saranno

condotte in modo tale da garantire correttamente gli interessi dei clienti della banca polacca così come i fondi raccolti dalla banca, e che avranno una adeguata esperienza professionale; (c) che essa si trova in una solida situazione finanziaria, in particolare con riferimento all'attività svolta ed all'impatto dei propri piani di investimento sulle future condizioni finanziarie del soggetto notificante e sulle future condizioni finanziarie della banca polacca; (d) di garantire che la banca polacca si atterrà ai requisiti di legge relativi alla prudente gestione; ed (e) che i fondi connessi all'acquisizione, all'assunzione delle azioni o qualsiasi altra operazione che comporti l'assunzione di una influenza dominante non derivino da una fonte illegale o sconosciuta e non determinino un incremento del rischio di commettere un reato, o provocheranno altri eventi connessi all'introduzione di mezzi finanziari da fonti illegali o sconosciute o dal finanziamento del terrorismo.

Inoltre, al ricorrere di determinate condizioni, al fine di acquisire una partecipazione che conferisca il controllo diretto o indiretto in una banca polacca, è necessario ottenere l'autorizzazione da parte dell'autorità garante della concorrenza polacca o europea.

Ulteriori requisiti per le banche

Le banche sono tenute a soddisfare determinati requisiti connessi alla loro operatività e devono inoltre seguire le linee guida e le raccomandazioni della PFSA. I principali requisiti imposti sono quelli riguardanti il capitale, i coefficienti di adeguatezza patrimoniale, la concentrazione delle esposizioni, la liquidità, i sistemi di gestione del rischio e l'amministrazione dei capitali in maniera strettamente regolamentata.

In Polonia, le banche devono soddisfare i requisiti di capitale imposti agli istituti di credito e le linee guida sull'adeguatezza patrimoniale pubblicate dal Comitato di Basilea (Basilea 1 e Basilea 2), così come introdotte nella normativa comunitaria (Direttiva 2006/49/CE) ed attuate nella legislazione bancaria polacca e nelle altre norme e regolamenti (anche attraverso le linee guida e le raccomandazioni della PFSA).

La normativa polacca impone inoltre alle banche di garantire il segreto bancario e la protezione dei dati personali nel contesto delle operazioni bancarie. In particolare, i dati personali devono essere elaborati in conformità al testo unico sulla protezione dei dati personali del 29 agosto 1997, sulla base delle misure tecniche e organizzative che ne garantiscano la protezione. Le banche sono inoltre tenute ad osservare la normativa antiriciclaggio e quella finalizzata ad ostacolare i finanziamenti al terrorismo (testo unico contro il riciclaggio del denaro e i finanziamenti al terrorismo del 16 novembre 2000). Esistono inoltre alcune restrizioni nella facoltà di avvalersi di soggetti terzi nello svolgimento delle attività ed operazioni bancarie a favore e per conto di una banca. Tuttavia, dal 27 ottobre 2011, le disposizioni del testo unico sulla legislazione bancaria polacca sull'esternalizzazione sono state liberalizzate.

Il testo unico sul credito al consumo del 20 luglio 2001, il codice civile polacco ed altre leggi per la protezione dei consumatori impongono diversi obblighi alle banche nella sottoscrizione di contratti con clienti (ossia soggetti che non agiscono nell'ambito della propria attività commerciale o professionale), tra cui quello di non includere alcuna clausola sfavorevole per gli stessi.

Le autorità di vigilanza polacche

In Polonia la vigilanza bancaria si estende, senza alcun limite, alla (a) valutazione della condizione finanziaria delle banche, inclusa la valutazione sulla solvibilità, la qualità dei beni posseduti, la liquidità finanziaria ed i risultati finanziari; (b) valutazione della qualità dei sistemi di gestione delle banche, con particolare attenzione alla gestione del rischio ed ai sistemi per il controllo interno; (c) verifica della conformità con le norme applicabili in tema di finanziamenti, prestiti di denaro, lettere di credito, garanzie bancarie e fideiussioni da banche e qualsiasi titolo bancario; (d) valutazione della garanzia per, ed il tempestivo rimborso di, finanziamenti e prestiti di denaro; (e) esame del livello di conformità con i limiti di concentrazione imposti, valutazione del processo di identificazione, monitoraggio e controllo sulla concentrazione degli affidamenti, inclusi quelli elevati; (f) valutazione della conformità delle banche agli *standard* di rischio consentiti stabiliti dalla PFSA, la gestione del rischio dell'attività svolta, incluso l'allineamento e la correzione del processo di identificazione e monitoraggio dei rischi e del processo di segnalazione dei rischi sulla base della tipologia e dei volumi delle operazioni della singola banca; e (g) esame della determinazione, adeguatezza e controllo del capitale.

I poteri della PFSA includono, *inter alia*:

(i) la concessione di autorizzazioni per la costituzione di una banca, mutamenti allo statuto (con riferimento all'oggetto come previsto dal testo unico sulla legislazione bancaria polacca) ed al capitale, nomina di due componenti del consiglio di gestione (incluso il presidente), l'acquisizione di partecipazioni nel capitale sociale che comportino il superamento di determinate soglie di voto (con riguardo all'ultima ipotesi, nella forma di mancanza di obiezioni a seguito della procedura di notifica);

(ii) la vigilanza sul livello di conformità delle attività delle banche alle disposizioni di legge e ai propri statuti e alla delibera relativa alla concessione dell'autorizzazione per la costituzione di una banca;

(iii) il monitoraggio della condizione finanziaria delle banche e la fissazione di coefficienti di liquidità vincolanti ed altre soglie di ammissibilità del rischio nelle operazioni bancarie;

(iv) la formulazione di raccomandazioni riguardanti la *best practice* in termini di prudente e stabile gestione delle banche;

(v) la formulazione di linee guida per l'operatività delle banche;

(vi) l'irrogazione di sanzioni e l'indicazione di misure di adeguamento in caso di violazione delle regole bancarie, incluse sanzioni monetarie, la sospensione dei componenti del consiglio di gestione, limitazioni all'operatività delle banche o la revoca delle autorizzazioni allo svolgimento dell'attività bancaria; e

(vii) la nomina dell'amministrazione fiduciaria per le banche.

La PFSA ha la facoltà di avviare ispezioni nei confronti delle banche tramite il proprio personale di vigilanza.

Alcune specifiche aree in cui operano le banche sono inoltre soggette alla vigilanza di altre autorità amministrative, tra cui le principali sono:

(i) il presidente dell'ufficio di vigilanza sulla concorrenza e per la protezione dei consumatori, per la tutela della concorrenza nel mercato e dei diritti collettivi dei consumatori;

(ii) l'ispettore generale per la protezione dei dati personali, per la raccolta, elaborazione, gestione e protezione dei dati personali; e

(iii) il Ministero per gli affari finanziari e l'ispettore generale per le informazioni finanziarie, contro il riciclaggio del denaro ed i finanziamenti al terrorismo.

Il fondo di garanzia bancario

Il fondo di garanzia bancario ha lo scopo di proteggere i depositanti dall'insolvenza di una banca e dalla perdita dei loro fondi. La costituzione e l'operatività del fondo di garanzia bancario sono regolate nel testo unico del fondo di garanzia bancario del 14 dicembre 1994.

L'adesione al fondo di garanzia bancario è obbligatoria per tutte le banche polacche e, in certi casi, per le filiali di banche straniere che operano in Polonia. Le istituzioni coperte dal sistema di garanzia sono tenute al pagamento annuale di somme al fondo di garanzia bancario ed alla costituzione di un fondo di protezione per i capitali garantiti. I beni riservati al fondo di protezione per i capitali garantiti non possono essere dati in pegno o limitati in alcuna maniera, né possono essere soggetti a provvedimenti di esecuzione forzata amministrativi o di un tribunale.

Il sistema di garanzie obbligatorie dei conti correnti bancari garantisce il rimborso ai depositanti delle somme loro dovute fino ad un determinato limite. I depositi fino a un ammontare complessivo di Zloty polacchi equivalente ad Euro 100.000 dovranno essere coperti da una garanzia totale. I depositi coperti dal fondo di garanzia bancario sono costituiti principalmente da somme depositate in conti correnti e da crediti dovuti in base a titoli emessi dalle banche. Tra le altre, le somme depositate dal Ministero del Tesoro Polacco, altre banche, istituzioni finanziarie, società assicurative, fondi di investimento e pensionistici non sono coperte dal suindicato schema di garanzia.

Disposizioni applicabili a società quotate

La maggior parte delle banche commerciali polacche, tra cui Bank Pekao, sono società quotate sul mercato regolamentato in Polonia gestito dalla Borsa di Varsavia e, pertanto, sono soggette non solamente alla normativa societaria dello stato di appartenenza ma anche alla normativa applicabile a tali categorie di società. Tale normativa include in particolare: (i) il testo unico del 29 luglio 2005 sulle offerte pubbliche, le condizioni che disciplinano l'ammissione di strumenti finanziari al sistema di negoziazione organizzato e sulle società ad azionariato diffuso; (ii) il testo unico del 29 luglio 2005 sulla negoziazione degli strumenti finanziari; (iii) il testo unico del 29 luglio 2005 sulla vigilanza dei mercati di capitali; e (iv) la relativa normativa di fonte secondaria. Pertanto, Bank Pekao, le azioni dalla medesima emesse e le attività svolte sono soggetti a diversi obblighi, tra cui i principali sono:

(i) obblighi di informativa, ai sensi dei quali la banca è tenuta a fornire al pubblico: (a) le proprie informazioni privilegiate, (b) resoconti periodici (informazioni finanziarie trimestrali, semestrali ed annuali) e (c) resoconti aggiornati relativi agli eventi più significativi riguardanti la propria struttura interna e attività;

(ii) l'acquisizione di partecipazioni significative nella banca che potrebbe far sorgere obblighi di comunicazione o imporre all'acquirente di lanciare un'offerta pubblica di acquisto su tutte o su parte delle azioni; e

(iii) le azioni della banca devono essere in forma dematerializzata e accentrate presso il sistema di deposito e liquidazione gestito dal Depositario Nazionale Polacco dei Titoli.

Austria

Il legislatore austriaco ha implementato tutte le Direttive europee emanate nell'ambito del settore bancario, quali la Direttiva 2001/24/CE (in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi), la Direttiva 2006/48/CE (relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi ed al suo esercizio) e la Direttiva 2006/49/CE (relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi), le Direttive sull'Antiriciclaggio, ciascuna per il tramite di modifiche apportate al testo unico bancario austriaco (BGBI. n. 532/1993, come modificato) (il "**Testo Unico Bancario Austriaco**"), e, ove applicabili, alla disciplina in materia di adeguatezza patrimoniale (*Solvabilitätsverordnung*) (BGBI.II n. 374/2006, come modificata) (la "**Normativa sull'Adeguatezza Patrimoniale**") emanati dalla FMA sulla base del Testo Unico Bancario Austriaco.

La più importante fonte legislativa relativa alla normativa bancaria in Austria è il Testo Unico Bancario Austriaco. Quest'ultimo definisce il concetto di "attività bancaria" e stabilisce quali società possono essere qualificate come istituzioni bancarie. In linea con il linguaggio europeo, il termine "banca" non è più utilizzato nelle disposizioni legislative ed è stato sostituito con il termine "istituto di credito" (*Kreditinstitut*).

Le attività bancarie

Oltre a definire il termine "attività bancaria" e ad imporre un obbligo di licenza bancaria, il Testo Unico Bancario Austriaco, tra l'altro: (i) implementa i concetti di libertà di stabilimento e libertà di prestazione dei servizi secondo quanto previsto nella Direttiva

2006/48/CE; (ii) definisce le procedure per l'acquisizione di partecipazioni qualificate negli istituti di credito e per alcune operazioni societarie che coinvolgono istituti di credito (quali le fusioni); (iii) stabilisce norme dettagliate sulla adeguatezza patrimoniale, fondi propri, liquidità, *large exposure* e il trattamento dei gruppi di istituti di credito; (iv) stabilisce i limiti per le operazioni con i membri del consiglio e alcuni altri soggetti, così come le acquisizioni di partecipazioni in imprese che non esercitano attività bancaria; (v) contiene disposizioni dettagliate sui libretti di risparmio, credito al consumo e conti correnti e ulteriori norme a tutela dei consumatori; (vi) stabilisce le norme sul segreto bancario e sull'antiriciclaggio, (vii) stabilisce le norme speciali in materia di *reporting* finanziario da parte degli istituti di credito e di vigilanza sugli istituti di credito da parte della FMA in aggiunta alla normativa sull'assoggettamento degli istituti di credito ad un regime di insolvenza speciale; (viii) disciplina l'assicurazione dei depositanti; e (ix) protegge l'uso dei termini "*Kreditinstitut*", "*Finanzinstitut*", "*Bank*" e altri termini simili.

Una licenza ai sensi del Testo Unico Bancario Austriaco può essere concessa solo dalla FMA a persone giuridiche organizzate sotto forma di società, sia essa una società a responsabilità limitata (*Gesellschaft mit beschränkter Haftung*), una società per azioni (*Aktiengesellschaft*), una società cooperativa (*Erwerbs-und Wirtschaftsgenossenschaft*) o una cassa di risparmio. Persone fisiche o società di persone (*Personergesellschaften*) non hanno diritto ad ottenere tale licenza. La sede dell'ente e l'amministrazione principale dello stesso deve essere situata in Austria.

Acquisizione del diritto di voto o del capitale degli istituti di credito

L'acquisizione (diretta o indiretta) di una partecipazione qualificata in un istituto di credito austriaco (ovvero l'acquisizione di una partecipazione diretta o indiretta in una società che rappresenta il 10% o più del capitale o dei diritti di voto in tale società ovvero la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla gestione di tale impresa), così come un aumento di tale partecipazione qualificata sino a oltre il 20%, 30% e il 50%, rispettivamente, o qualsiasi cessione di tali partecipazioni qualificate, devono essere comunicate alla FMA, che entro 60 giorni lavorativi può opporsi a tale acquisizione, aumento o dismissione della partecipazione qualificata qualora sia possibile ravvisare delle conseguenze negative per l'istituto di credito derivanti da tale acquisizione, aumento o dismissione.

I criteri utilizzati dalla FMA nel decidere se opporsi o meno ad un'acquisizione, un aumento o una dismissione di una partecipazione in un istituto di credito sono i seguenti:

(a) la reputazione del potenziale acquirente;

(b) la reputazione e l'esperienza di tutte le persone che gestiranno l'attività dell'istituto di credito a seguito della proposta acquisizione;

(c) la solidità finanziaria del potenziale acquirente, in particolare in relazione al tipo di attività esercitata da e/o prevista per l'istituto di credito in cui l'acquisizione è proposta;

(d) la capacità dell'istituto di credito di rispettare e continuare a rispettare i requisiti prudenziali stabiliti nelle Direttive 2009/110/CE, 2002/87/CE, 2006/48/CE e 2006/49/CE e, in particolare, il fatto che il gruppo di cui diventerà parte sia adeguatamente strutturato in modo da permettere di esercitare una vigilanza efficace

su di esso, di scambiare effettivamente informazioni con le autorità competenti e di permettere alle autorità competenti di adempiere alle rispettive responsabilità; e

(e) la verifica dell'esistenza di motivi ragionevoli per sospettare che, in relazione al progetto di acquisizione, riciclaggio di denaro o finanziamento di terrorismo sono stati realizzati o tentati, o che il progetto di acquisizione potrebbe aumentarne il rischio.

Segreto bancario austriaco

Il Testo Unico Bancario Austriaco contiene disposizioni dettagliate in relazione al segreto bancario che è ben protetto in Austria. Il segreto bancario è disciplinato dalla Sezione 38 Testo Unico Bancario Austriaco. La violazione del segreto bancario austriaco costituisce un illecito penale e può essere punito con la reclusione fino ad un anno o con una sanzione amministrativa.

Antiriciclaggio

Al fine di adempiere alle obbligazioni derivanti dalle convenzioni internazionali, di sostenere gli sforzi mondiali dei governi per combattere la criminalità organizzata e le connesse attività di traffico di stupefacenti, che spesso implicano il riciclaggio di denaro, e di attuare tutte le Direttive Antiriciclaggio, il legislatore austriaco ha modificato il codice penale austriaco (*Strafgesetzbuch*) configurando il riciclaggio di denaro quale un reato penale e ha ripetutamente modificato le disposizioni del Testo Unico Bancario Austriaco in materia di repressione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il Testo Unico Bancario Austriaco obbliga gli istituti di credito a prestare attenzione nello svolgimento delle loro attività, con particolare riguardo ad operazioni che possono sfociare in attività di riciclaggio di denaro. La Sezione 40 del Testo Unico Bancario Austriaco stabilisce inoltre che gli istituti di credito devono identificare i propri clienti (i) all'inizio di un rapporto d'affari permanente, (ii) nel caso di operazioni di fuori di un rapporto d'affari permanente che coinvolge, in totale, uno o più operazioni collegate per un ammontare pari ad almeno Euro 15.000 o l'equivalente in valuta estera, (iii) se vi sono ragionevoli motivi per sospettare che il cliente sia un membro di una organizzazione terroristica, o sia coinvolto nel finanziamento delle terrorismo o in operazioni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo o (iv) quando sussistano dubbi circa la veridicità o adeguatezza dei dati identificativi previamente ottenuti dal cliente.

Requisiti patrimoniali

Le istituzioni finanziarie austriache devono conformarsi al quadro normativo in tema di adeguatezza patrimoniale adottato dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria quali Basilea 1 e 2, che è stato introdotto nella legislazione europea dalle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE come successivamente modificate da, *inter alia*, le Direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE. Al fine di attuare tali disposizioni nella legge austriaca, è stato modificato il *Banking Act* ed è stata emessa (e successivamente modificata) la Regolamentazione sulla Solvibilità (*Solvency Regulation*) da parte dell'FMA sulla base del *Banking Act*. In data 21 novembre 2011, le autorità di vigilanza austriache FMA e OeNB hanno pubblicato un comunicato stampa in cui hanno anticipato che introdurranno misure per rafforzare la sostenibilità dei modelli di *business* delle banche che operano nei Paesi

dell'Europa centrale, orientale e sud-orientale e rafforzare le possibilità di raccolta delle controllate bancarie di tali paesi. Si prevede che la relativa normativa venga emanata entro la fine del 2011. Ci si attende che le misure prevedano la piena attuazione delle previsioni di Basilea 3 fin dal 1° gennaio 2013, un requisito di capitale aggiuntivo, in funzione della rischiosità del modello applicabile di *business* della banca, fino al 3% dal 1° gennaio 2016. Inoltre, la futura crescita della concessione del credito sarà soggetta all'incremento sostenibile delle fonti di raccolta locali (ovvero principalmente depositi a livello locale ma anche emissioni a livello locale e *funding* da organismi sovranazionali, ad es. la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti). Con riferimento alle società controllate particolarmente esposte, le nuove previsioni limiteranno il rapporto tra nuovi impieghi e raccolta locale al 110%. Da ultimo, tali previsioni richiederanno, da parte delle banche austriache, la predisposizione e il deposito, presso le autorità di vigilanza, di *recovery and resolution plans* (c.d. *living wills*), in relazione a potenziali situazioni di crisi.

A giudizio della Società le linee strategiche sottostanti il piano di BA, parte integrante del Piano Strategico 2010-2015, pur essendo stato presentato prima dell'annuncio di tali provvedimenti, è sostanzialmente coerente con tali nuove richieste regolamentari che, tuttavia, non sono ancora state emanate.

Le autorità di vigilanza austriache

Nel 2001 è stato adottato il *Financial Market Authority Act* (*Finanzmarktaufsichtsbehördengesetz*) dal legislatore austriaco attraverso BGBI. I No. 97/2001. Quest'ultimo ha stabilito che la FMA è l'unico organo di vigilanza per gli enti operanti nei settori bancario, assicurativo, dei fondi pensione e degli strumenti finanziari. La FMA vigila sugli istituti di credito e concede le licenze bancarie. Inoltre, la OeNB gode di alcuni diritti di audizione e informativa ai sensi del Testo Unico Bancario Austriaco. La FMA può richiedere all'OeNB di condurre ispezioni negli istituti di credito per suo conto.

I compiti del dipartimento di vigilanza bancaria della FMA includono (i) la concessione di licenze, (ii) la definizione delle procedure di rilascio di autorizzazione e di notifica, (iii) l'esecuzione di procedure di vigilanza, (iv) la supervisione ufficiale dei modelli interbancari, (v) la richiesta all'OeNB di effettuare le ispezioni *in loco*, (vi) il monitoraggio delle azioni intraprese dagli istituti di credito per porre rimedio a eventuali carenze, (vii) l'interpretazione della legge in materia di vigilanza bancaria, (viii) la raccolta e l'analisi delle informazioni qualitative, (ix) la valutazione e l'analisi dei risultati di alcuni provvedimenti ufficiali e il coinvolgimento nella stesura della legislazione relativa alla vigilanza bancaria, (x) l'invio di rappresentanti dipartimentali in organismi internazionali, (xi) la supervisione di succursali e uffici di rappresentanza di istituti di credito stranieri e (xii) la vigilanza transfrontaliera nell'ambito del concetto della "vigilanza consolidata".

La FMA ha il diritto di concedere una licenza limitata solo per specifiche categorie di attività bancarie. Inoltre, la FMA può solo concedere una nuova licenza a determinate condizioni e sulla base di determinati requisiti.

I poteri di vigilanza della FMA includono, tra l'altro, il potere di:

(a) incaricare gli istituti di credito di ripristinare l'osservanza delle disposizioni legislative entro un periodo di tempo che è opportuno alla luce delle specifiche circostanze e imporre delle sanzioni in caso di inadempimento;

(b) nei casi di ripetute e continue violazioni, siano esse parziali o totali, vietare agli amministratori di un istituto di credito di gestire tale istituto di credito (entro certi limiti); e

(c) revocare le licenze nei casi in cui altre misure non possono garantire il funzionamento dell'istituto di credito.

Il sistema di garanzia dei depositi austriaco

La Sezione 93 del Testo Unico Bancario Austriaco stabilisce che gli istituti di credito debbano essere membri della rispettiva struttura di tutela dei depositi (*Einlagensicherungseinrichtung*) gestita dal relativo settore bancario al fine di garantire l'adempimento di determinati obblighi nel caso in cui dovessero essere avviate procedure di insolvenza nella forma di procedure concorsuali nei confronti dell'istituto membro, dovessero essere avviati procedimenti speciali di amministrazione controllata ovvero sia imposta da parte dell'autorità competente una moratoria sui depositi protetti.

I depositi in denaro (*Einlagen*) e alcuni altri depositi elencati nella Sezione 93, paragrafo 2, del Testo Unico Bancario Austriaco (*sicherungspflichtige Einlagen*) sono protetti dal sistema di garanzia dei depositi. Diversi requisiti per i pagamenti effettuati ai sensi dei sistemi di garanzia si applicano ai depositi delle persone fisiche e a quelli delle persone giuridiche. Con riferimento alle persone giuridiche, vi è un'ulteriore differenziazione tra le imprese di più piccole dimensioni e gli altri soggetti. Inoltre, alcune persone giuridiche sono del tutto escluse dal regime di garanzia dei depositi (ad es., depositi di altri istituti di credito effettuati per conto proprio).

Dal 1° gennaio 2010, il livello di garanzia dei depositi per le persone fisiche è limitato a Euro 100.000 o l'equivalente in valuta estera. A partire dal 1° gennaio 2011 il livello di tutela dei depositi per le persone giuridiche è limitato a Euro 100.000 o l'equivalente in valuta estera. Limiti differenti si applicano ai crediti risultanti da operazioni in strumenti finanziari.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Il Gruppo UniCredit gode di un posizionamento competitivo di rilievo nel panorama bancario europeo, essendo presente con la propria rete distributiva in 22[10] differenti Paesi. La presenza geografica diffusa del Gruppo si coniuga con un forte radicamento territoriale delle banche locali nei rispettivi territori di riferimento e con una offerta completa di servizi bancari, supportato dalla specializzazione di fabbriche prodotto. Per ulteriori informazioni sui ricavi del Gruppo nei singoli segmenti di attività si veda anche il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

[10] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit.

(a) **Attività di intermediazione creditizia in Italia, Germania, Austria e Polonia**

Il Gruppo detiene una posizione competitiva di primaria importanza in Italia, Germania, Austria e Polonia: in ognuno di questi Paesi UniCredit si colloca fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato. In Italia il Gruppo è in posizione di primaria rilevanza, secondo in termini di attività totali solo al Gruppo Intesa Sanpaolo. In Germania il Gruppo è, sempre in termini di attività totali, la terza banca privata dopo Deutsche Bank e Commerzbank, mentre in Austria detiene una posizione di *leadership* insieme a Erste Group. UniCredit riveste anche un ruolo primario in Polonia: con una quota di mercato del 10,7%[11] (in termini di attività totali, al 30 Giugno 2011) si posiziona come prima banca privata del paese.

Al 30 giugno 2011, la quota di mercato sul fronte impieghi risulta pari al 13,0%[12] in Italia, 3,0%[13] in Germania, 15,8%[14] in Austria e 9,9%[15] in Polonia.

Con riferimento ai depositi da clientela, UniCredit vanta una quota di mercato pari al 12,5%[16] in Italia, 3,6%[17] in Germania, 13,6%[18] in Austria e 12,4%[19] in Polonia.

Per numero di filiali, al 30 giugno 2011 il Gruppo UniCredit si posiziona al secondo posto in Italia con una quota di mercato pari al 13,2%[20]. L'analisi della distribuzione territoriale di tali quote a livello regionale dimostra il livello di radicamento della banca nei territori in cui opera.

Sempre al 30 giugno 2011, il Gruppo registra una posizione di rilievo nella rete distributiva (con quote di mercato sul numero di sportelli bancari superiori al 20%) in regioni chiave come Lazio e Sicilia. Altrettanto considerevole la presenza in zone produttive del paese come Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna (quota di mercato superiore al 15%). Presenze particolarmente significative si registrano anche in Campania, Umbria, Liguria, Puglia e Friuli-Venezia Giulia, dove la quota sul totale degli sportelli bancari è superiore al 10%.

Con riferimento all'Austria e alla Germania tale quota di mercato si attesta a livello consolidato rispettivamente al 5,9%[21] e al 2,2%[22].

---

[11] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati Banca Nazionale Polacca.

[12] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati di segnalazione e dati Banca d'Italia.

[13] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati di segnalazione e dati Bundesbank.

[14] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati di segnalazione e dati OeNB.

[15] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati Banca Nazionale Polacca.

[16] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati di segnalazione e dati Banca d'Italia.

[17] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati di segnalazione e dati Bundesbank.

[18] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati di segnalazione e dati OeNB.

[19] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati Banca Nazionale Polacca.

[20] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati Banca d'Italia.

[21] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati OeNB.

[22] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati Bundesbank (Ultimo aggiornamento disponibile: 31 dicembre 2010).

(b) **Paesi CEE**

Il Gruppo UniCredit beneficia di un posizionamento competitivo di rilievo in Europa centro-orientale, essendo presente con la propria rete distributiva (esclusa la Polonia) di 2.835 filiali (al 30 settembre 2011) in 18 paesi della regione[23].

Le recenti turbolenze legate alla crisi del debito nell'Area Euro ed i segnali di rallentamento dell'economia mondiale nella seconda metà del 2011 avranno implicazioni anche sulla crescita dei Paesi CEE. Tuttavia, anche in questo quadro meno favorevole, secondo le stime del FMI la crescita media attesa in Europa centro-orientale dovrebbe attestarsi nel periodo 2011- 2012 intorno al +3,9%, contro un +1,4% previsto per l'Area Euro[24].

Nonostante la crisi economico-finanziaria internazionale, il Gruppo UniCredit ha mantenuto il suo ruolo di rilevo, posizionandosi tra le prime 5 banche in termini di totale attivo nella maggioranza dei paesi in cui opera[25] e beneficiando al contempo di un'ottima diversificazione all'interno dell'area.

Nella tabella che segue sono riportate le quote di mercato in termini di attività totali e il posizionamento del Gruppo UniCredit nei principali Paesi CEE in cui il Gruppo è attivo, al 30 giugno 2011.

Paese	**Quota % UniCredit**	***Ranking* UniCredit**
Bosnia Erzegovina	20,6%	1
Bulgaria	15,3%	1
Croazia	25,6%	1
Estonia	1,6%	6
Kazakistan	8,8%	5
Lettonia	3,5%	10
Lituania	1,3%	9
Repubblica Ceca	6,1%	4
Romania	5,8%	5
Russia	2,0%	8
Serbia	6,7%	4
Slovacchia	6,7%	5
Slovenia	6,0%	5
Turchia	9,0%	5
Ucraina	4,7%	5
Ungheria	5,4%	7

Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati banche centrali nazionali.

Con riferimento agli impieghi[26], nei Paesi CEE in cui è presente, il Gruppo UniCredit vanta al 30 giugno 2011 una quota di mercato pari al 6,3%. I Paesi di maggior rilievo in termini di quote di mercato risultano essere Croazia (25,7%), Bosnia Erzegovina (18,6%), Bulgaria (15,3%) e Turchia (10,1%). Nei primi tre paesi UniCredit può vantare una posizione di *leadership* in termini di totale attivo controllato. Per quanto riguarda gli impieghi verso società non finanziarie la quota di mercato

[23] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni, (il totale numero filiali e paesi include Azerbaigian e Kirgikistan).

[24] Fonte: FMI, World Economic Outlook, Settembre 2011, pagg. 75, 78 e 83.

[25] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati delle banche centrali nazionali.

[26] Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati delle banche centrali nazionali.

del Gruppo UniCredit è pari al 6,5%, mentre negli impieghi verso famiglie il peso del Gruppo sul totale della regione si attesta al 5,8%[27].

Sul fronte della raccolta[28], infine, il Gruppo UniCredit registra nello stesso periodo una quota di mercato pari al 5,1%, con un peso pari al 6,6% nei depositi da società non finanziarie e al 4,2% nei depositi dai nuclei familiari. In termini di raccolta il Gruppo UniCredit vanta una quota di mercato di rilievo negli stessi paesi sopra elencati: Croazia (25,5%), Bosnia Erzegovina (22,0%), Bulgaria (13,8%) e Turchia (9,0%)[29].

(c) ***Asset Management***

Pioneer Investments[30] è un *asset manager* globale, presente in 27 paesi e con un patrimonio gestito al 30 giugno 2011 di Euro 178 miliardi. Il mercato dei fondi comuni a livello mondiale ha una dimensione pari ad Euro 21,8 mila miliardi al 30 giugno 2011; gli Stati Uniti d'America rappresentano il 44% del mercato, l'Europa il 38%, mentre l'Asia e l'area del Pacifico l'11%[31].

L'Italia rappresenta il principale mercato di riferimento per Pioneer Investments con un patrimonio gestito pari ad Euro 62,5 miliardi[32] al 30 giugno 2011. Prendendo a riferimento la dimensione complessiva del mercato dei fondi comuni Italia, pari a Euro 457 miliardi, Pioneer Investments si colloca come secondo operatore attivo con una quota di mercato del 13,7%[33].

In Germania – il secondo mercato in Europa per il Gruppo UniCredit in termini di dimensioni per l'*Asset Management* – Pioneer Investments copre una quota di mercato per il segmento *retail* pari all'1,8%, con attività totali per Euro 11 miliardi[34]. La società è presente anche nel mercato degli "*spezial funds*", i fondi dedicati al settore istituzionale, con attività in gestione al 30 giugno 2011 pari a Euro 5,9 miliardi e una quota di mercato pari allo 0,74%[35].

In Austria, il mercato dei fondi comuni si assesta ad Euro 142,4 miliardi al 30 giugno 2011. Alla stessa data, Pioneer Investments è il terzo operatore con totali attività in gestione pari ad Euro 18,5 miliardi e una quota di mercato pari al 13,0%[36].

---

27 Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati delle banche centrali nazionali.

28 Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati delle banche centrali nazionali.

29 Fonte: elaborazione Gruppo UniCredit su dati interni e dati delle banche centrali nazionali.

30 Pioneer Investments è il nome commerciale che contraddistingue le società di gestione del risparmio / *asset manager* del Gruppo.

31 Fonte: *Strategic Insight*. L'Asia e l'area del Pacifico include l'Australia. Il restante 7% è rappresentato da altri Paesi quali Canada, America Latina e Sud Africa.

32 Il dato relativo agli *asset* include esclusivamente i fondi comuni *retail*.

33 Fonte: Assogestioni.

34 Fonte: BVI (*Bundesverband Deutscher Investment-Gesellschaften*, ovvero l'associazione di categoria che raggruppa le società di gestione di fondi comuni in Germania). Il dato si riferisce ai fondi comuni venduti al segmento *retail* da Pioneer Investments, quota di mercato calcolata ex Real Estate; totale mercato segmento retail: Euro 694,9 miliardi al 30 giugno 2011.

35 Fonte: BVI (*Bundesverband Deutscher Investment-Gesellschaften*, ovvero l'associazione di categoria che raggruppa le società di gestione di fondi comuni in Germania). Il dato si riferisce agli *spezial funds* venduti da Pioneer Investments, quota di mercato calcolata ex Real Estate; totale mercato *spezial funds*: Euro 832,7 miliardi al 30 giugno 2011.

36 Fonte: Voeig. I dati includono sia le attività gestite che quelle in amministrazione. Il dato relativo a Pioneer Austria include anche i fondi di fondi propri.

Tra i Paesi della *CEE* rilevante è la posizione di Pioneer Investments in Polonia: con una quota di mercato del 14,6% al 30 giugno 2011 Pioneer è il primo operatore attivo sul mercato con Euro 4,4 miliardi di attività totali[37].

Negli Stati Uniti, infine, Pioneer Investments è presente come operatore consolidato nel settore dei fondi comuni – in particolare nel segmento *non-proprietary* – con un totale di attività in gestione al 30 giugno 2011 pari a Dollari statunitensi 27,4 miliardi, corrispondenti ad una quota di mercato dello 0,92% rispetto a tale segmento[38].

(d) ***Private Banking***

L'attività della Divisione *Private Banking* si rivolge principalmente alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi. La Divisione opera in cinque paesi (Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia) tramite una rete di oltre 1.200 *private bankers* dislocati in circa 250 filiali sul territorio. In Italia, UniCredit si posiziona fra le prime banche[39] dedicate alla clientela *private* (includendo le *Business Line private* di Unicredit e Cordusio S.p.A.. Le attività finanziarie totali al 30 settembre 2011 ammontano a circa Euro 88 miliardi.

Anche in Germania, UniCredit si attesta fra le tre principali banche[40] dedicate al segmento *private*, raggiungendo al 30 settembre 2011, con masse complessive di circa Euro 28 miliardi (includendo la *Business Line Private* di UCB AG e *Wealth Management Capital Holding*).

In Austria, UniCredit, attraverso la *Business Line Private* di Bank Austria e la controllata di quest'ultima Schoellerbank AG detiene, al 30 settembre 2011, attività finanziarie totali pari a circa Euro 17 miliardi.

In Lussemburgo, la *Business Line Private* di *Unicredit Luxembourg SA* detiene al 30 settembre 2011, masse complessive per circa Euro 10 miliardi, riferibili all'attività di *wealth management* per i segmenti di clientela "*high net worth*" e "*ultra high net worth*", nonché sulla fornitura di servizi specializzati per il Gruppo UniCredit in settori quali l'*asset management* per le attività assicurative del ramo vita. In Polonia, UniCredit detiene al 30 settembre 2011, nell'ambito della *Business Line private* di Bank Pekao attività finanziarie totali per circa Euro 2 miliardi.

(e) ***Corporate & Investment Banking***

Con un'operatività bancaria su 22 Paesi ed un *network* internazionale esteso a 26 Paesi, con presenze chiave strategiche a Monaco, Londra, Milano, Vienna e nei Paesi CEE, nonché negli Stati Uniti d'America ed in Asia, CIB mette al servizio della propria clientela imprese ed istituzioni finanziarie una ampia gamma di prodotti e servizi specialistici, combinando alla prossimità geografica unica in

---

[37] Fonte: Pioneer Investments, dati interni. Totale mercato *mutual funds* al 30 giugno 2011: Euro 30 miliardi.

[38] Fonte: Strategic Insight. Il segmento *non proprietary* è caratterizzato da un totale attività in gestione di 2.970 miliardi di Dollari statunitensi. I dati relativi al mercato USA includono i fondi chiusi e aperti, ma escludono le *variable annuities* e gli ETF.

[39] Sulla base della stima di dati relativi al mercato italiano al 31 dicembre 2010 fornita da AIPB/Prometeia, la quota di mercato in Italia è pari a circa il 10% delle attività finanziarie complessive.

[40] La quota di mercato in Germania è stimata pari a circa il 5,4% a fronte di un mercato stimato in Euro 481 miliardi (Fonte: *report* BCG sul mercato *private banking* in Germania, datato maggio 2011).

un contesto europeo una competenza di primario *standing* internazionale su tutti i principali comparti operativi.

Financing & Advisory (F&A). Il posizionamento di rilievo nelle attività di credito nei tre principali Paesi in cui la clientela CIB è presente (Italia, Germania e Austria) è un indicatore chiave del posizionamento strategico di CIB nel *corporate banking*.

Oltre all'operatività cosiddetta di *financing*, CIB mette al servizio della propria clientela una gamma completa di servizi di *investment banking* nei Paesi in cui è presente, grazie anche al supporto di una piattaforma internazionale di prodotti in relazione ai quali il settore di attività CIB ha maturato radicate competenze specifiche, tra cui *corporate finance & advisory*, *capital markets* (sia *equity capital markets*, sia *debt capital markets*), prestiti sindacati, *leveraged buy-out, project & commodity finance, real estate financing* e *principal investments*.

Il posizionamento di F&A nei confronti dei concorrenti all'interno delle diverse classifiche è di tutto rilievo, in particolare si segnala il 1° posto come *European LBO Bookrunner*,[41] guadagnando anche il 1° posto come *Sponsor LBO Bookrunner* in Germania, Italia e Europa centro-orientale[42]; al 3° posto come *Financial Advisor to Italian M&A* – escluse le istituzioni finanziarie[43] e al 3° posto anche per l'Europa centro-orientale – escluse Turchia e Russia;[44] nel 2011 CIB ha, inoltre, ottenuto il riconoscimento come "*Best M&A house in CEE*"[45] ed il 4° posto come *European Project Finance Loans*.[46]

Markets. Oltre alla consolidata competenza nei comparti del *Fixed Income, Rates & Foreign Exchange*, CIB vanta, inoltre, un posizionamento di rilievo nel *capital markets*[47] (sia *equity capital markets,* sia *debt capital markets*).

Con una quota di mercato costante nel corso degli anni di circa il 3% del *revenues pool* in area EMEA, *Markets* mantiene il proprio posizionamento di rilievo nei confronti degli altri concorrenti a livello locale. L'attività di *Markets* risulta essere al 1° posto come *Bookrunner Municipal, City, State, Province issues in Euro;*[48] al 1° posto per le emissioni di *CCEMEA Corporate Bonds in Euro*[49] e al 5° posto per volumi di *Euro Covered Bonds*[50]; al 1° posto come *Bookrunner Equity Linked transactions in Europe*[51]; e al 1° posto come *Bookrunner ECM transactions* in Italia (escluso le banche), Austria e Polonia[52].

---

41 Fonte: Dealogic, periodo gennaio-settembre 2011.

42 Fonte: Dealogic, periodo gennaio-settembre 2011.

43 Fonte: Mergermarket, periodo gennaio-settembre 2011.

44 Fonte: Mergermarket, periodo gennaio-settembre 2011.

45 Fonte: Emea Finance, periodo gennaio-giugno 2011.

46 Fonte: Dealogic, periodo gennaio-settembre 2011.

47 Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività di *capital markets* è stata ricompresa all'interno della *product line* F&A e viene qui riportata ai soli fini del posizionamento competitivo.

48 Fonte: Thomson Financial, periodo gennaio-settembre 2011.

49 Fonte: Bondrad, periodo gennaio-giugno 2011.

50 Fonte: Euroweek, periodo gennaio-settembre 2011.

51 Fonte: Dealogic, periodo gennaio-giugno 2011.

52 Fonte: Dealogic, periodo gennaio-giugno 2011.

GTB. CIB è uno dei primi operatori nel settore GTB per ricavi generati in Europa continentale[53]. Coniugando una forte conoscenza dei mercati domestici con l'esperienza di una banca internazionale in tutti gli aspetti legati al *transaction banking*, la *Product Line* GTB offre un set completo di prodotti e servizi nei segmenti dei pagamenti ed *e-banking*, del *trade finance*, della gestione finanziaria degli approvvigionamenti, dei finanziamenti alle esportazioni e dei servizi di banca depositaria in Europa centro-orientale.

Importanti riconoscimenti internazionali sono stati ottenuti da UniCredit nel corso dei primi nove mesi del 2011 per la sua attività di *Global Transaction Banking.* Per i servizi di *Cash Management*: 1° posto in cinque paesi e tra i primi sette a livello globale[54]. Per *Export Trade & Supply Chain Finance*: "*Best Forfaiting Institutions* 2011"; "*Best Trade Finance Bank* 2011"[55]; "*Best Supply Chain Finance Provider in CEE* 2011"[56]; "*Best Bank in Eastern Europe for Financial Supply Chain*"[57]. Per *Securities Services*: "*Best Sub-Custodian Bank in CEE* 2011"[58].

6.3 Fattori eccezionali

Salvo quanto descritto in dettaglio al Capitolo 4 ed al Capitolo 12 del Documento di Registrazione, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo UniCredit.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività del Gruppo non dipende in modo rilevante da brevetti, licenze, processi di fabbricazione di terzi, ovvero da contratti industriali, commerciali o finanziari, singolarmente considerati.

[53] Elaborazione UniCredit su dati di bilancio.

[54] Euromoney Poll 2011, periodo gennaio-settembre 2011.

[55] Fonte: TFR, periodo gennaio-settembre 2011.

[56] Fonte: Global Finance, periodo gennaio-settembre 2011.

[57] Fonte: TMI, periodo gennaio-settembre 2011.

[58] Fonte: Global Finance, periodo gennaio-settembre 2011.

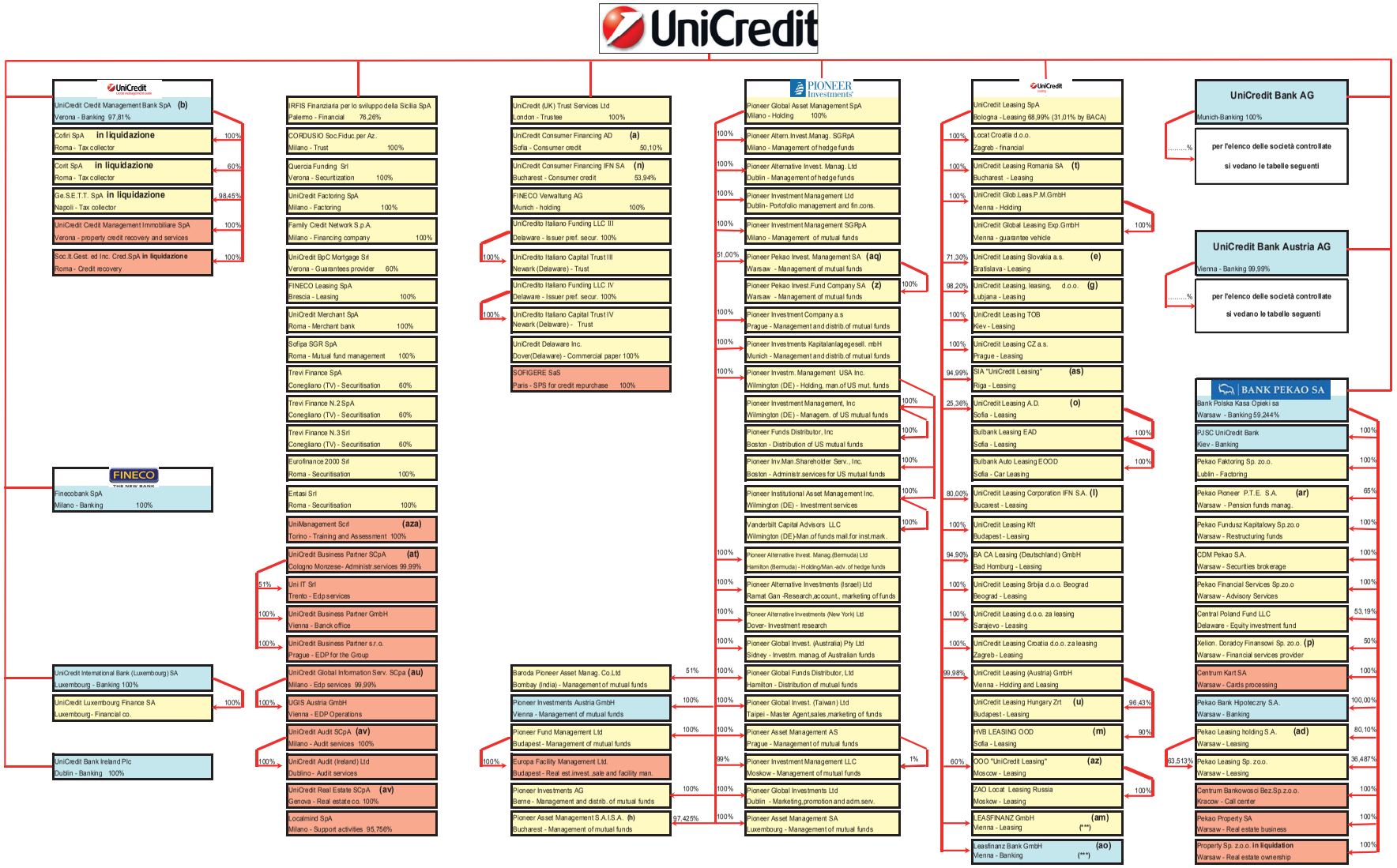
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza dell'Emittente

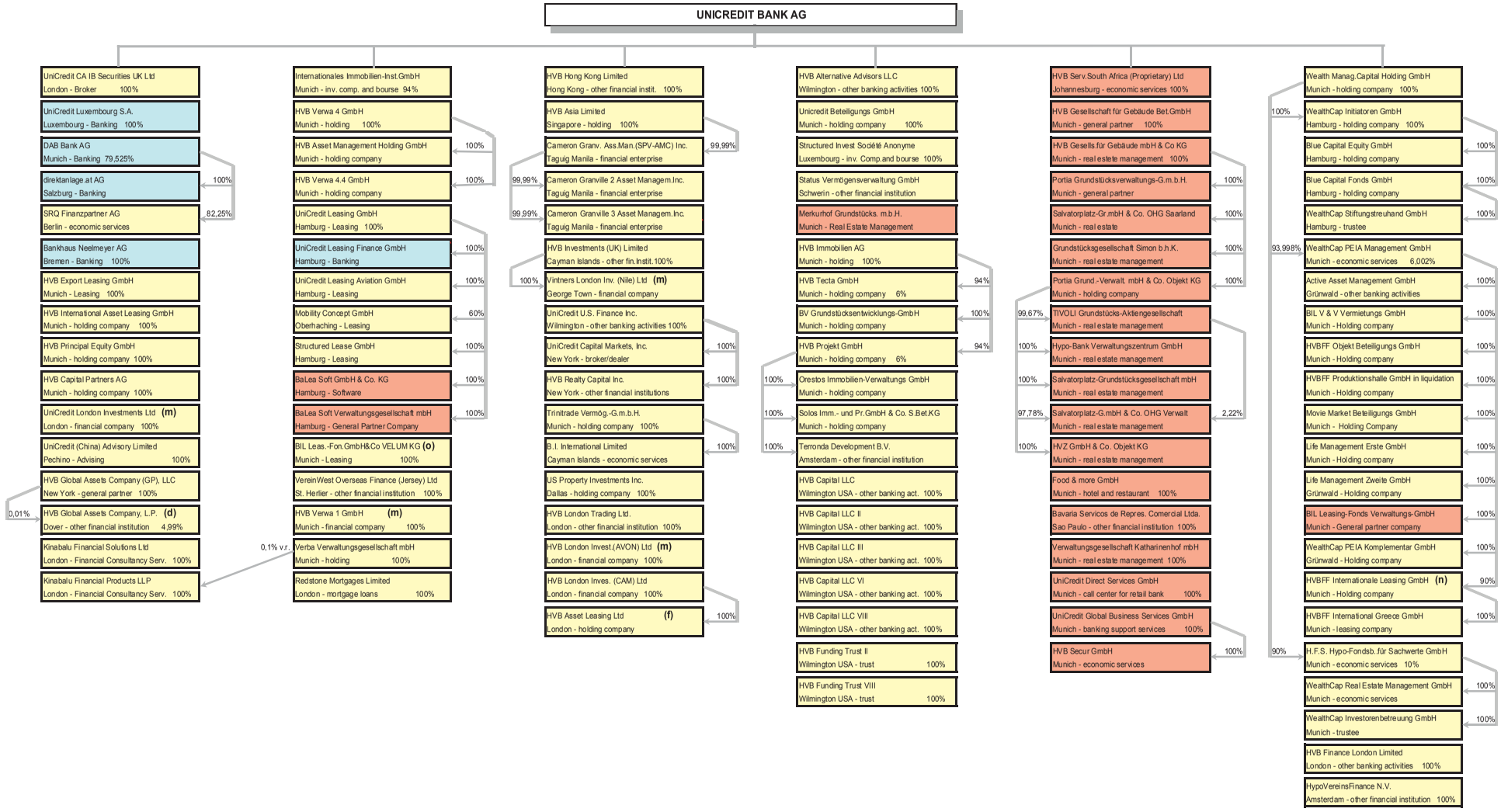
UniCredit è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario UniCredit, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario UniCredit.

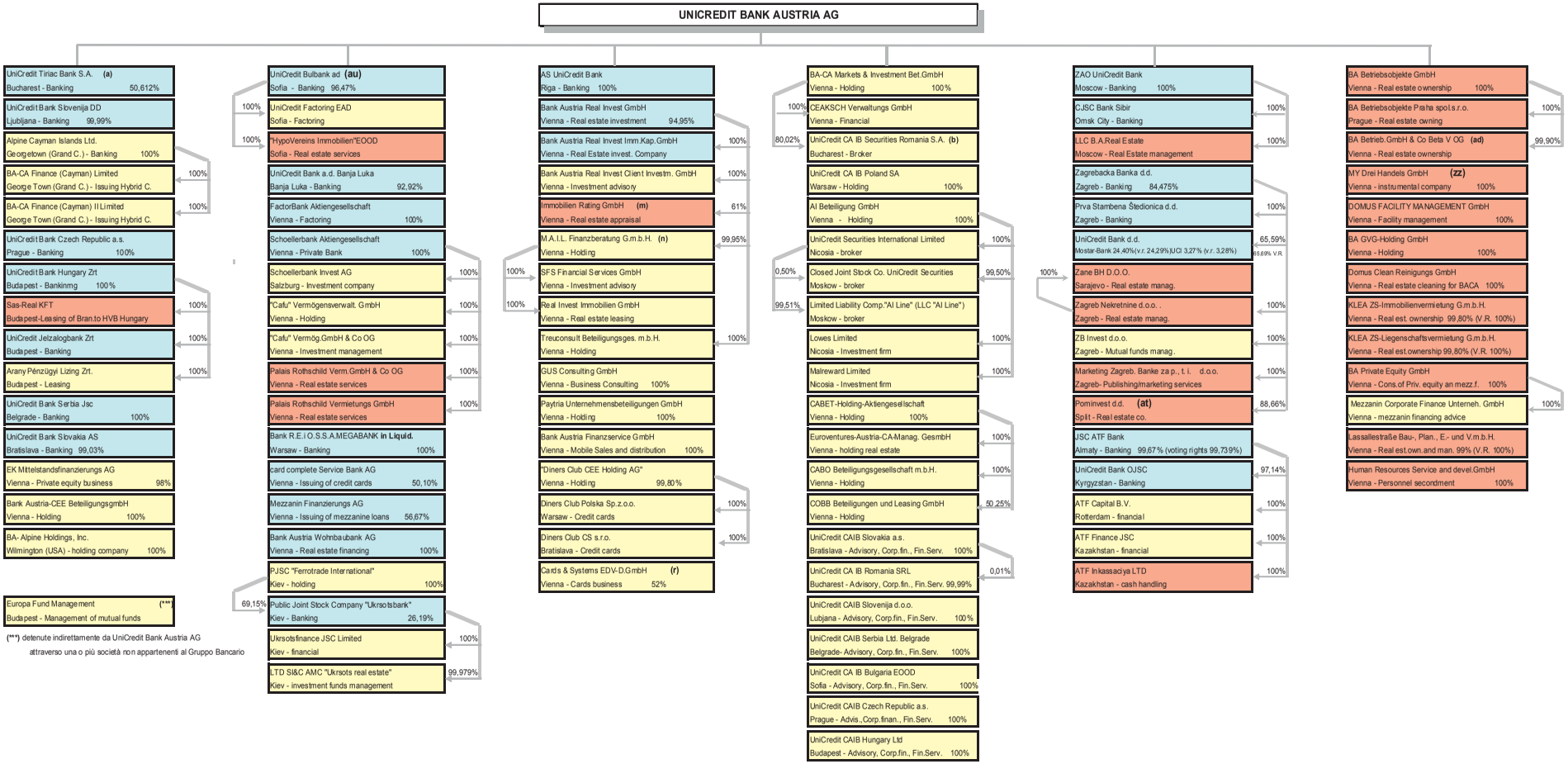
Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario UniCredit, alla Data del Documento di Registrazione.



(a) 49,9% detenuto da UniCredit Bulbank AD (b) # 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank SpA (d) da includere nel Gruppo UniCredit (e) 8,8% detenuto da UniCredit Leasing CZ a.s. (8168), 19,90% detenuto da UniCredit Bank Slovakia a.s. (10082 BA) (g) 1,80% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (370 BA) (h) 2,575% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (10028) (l) 20% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073 BA) (m) 10% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073 BA) (n) 46,06% detenuto da UniCredit Tiriac Bank SA (o) 24,37% detenuto da UniCredit Bulbank AD (10073), 40,22% detenuto da HVB Leasing OOD e 10,05% detenuto da UniCredit Global Leasing Versicherungsservice GmbH (p) 50% posseduto direttamente da UniCredit (t) UniCredit Tiriac Bank detiene un'azione della società (u) 3,57% detenuto da BA Eurolease Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (213) (z) in Polacco: Pioneer Pekao TFI SA (ad) 19,90% detenuto da UniCredit Leasing SpA (am) detenuto al 100% da # 10040 LF Beteiligungen GmbH (ao) detenuto al 100% da # 8424 BACA Leasing Und Beteilgungsmanagement GmbH (aq) 49% detenuto da Bank Pekao SA (ar) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management SpA (as) 5,01% detenuto da AS UniCredit Bank (10286 BA) (at) altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e un soggetto terzo detengono 10 azioni della società (au) Altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e un soggetto terzo detengono 10/20 azioni della società (av) altre società appartenenti al Gruppo UniCredit detengono 20 azioni della società (az) 40% detenuto da Zao UniCredit Bank (BA) (aza) 10 azioni detenute da UniCredit Global Information Services Scpa



(d) UCB AG ha il potere di nominare tutti i membri del Consiglio di Amministrazione (h) da includere nel Gruppo Bancario (m) non operativa (n) 10% detenuto da HVBFF Objekt Beteiligungs GmbH (3631) (o) diritti di voto detenuti da UCB AG (33,33%) e da #197 BIL Leasing-Fonds Verwaltungs GmbH (33,33%)



(a) % considerando le azioni detenute da altre società controllate da BA (b) 19,98%, detenuto da UniCredit Tiriac Bank SA (10028) (e) daincludere nel Gruppo Bancario (m) 19% detenuto da BA e 19% detenuto da UniCredit Leasing (Austria) GmbH (6193) (n) 0,05% detenuto da Treuconsult Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (81) (q) 100% dei diritti di voto detenuto da by Gründerfonds GmbH (9631) (r) 5% detenuto da card complete Service Bank AG (62), 1% detenuto da Diners Club CEE Holding AG (6338) (ad) 0,1% detenuto da My Drei Handels GmbH (9584) (at) % del capitale sociale; 88,95 dei diritti di voto (au) 0,004% detenuti UniCredit (zz) non operativo

Società appartenenti al Gruppo Bancario

- bancarie
- finanziarie
- strumentali

7.2 Società controllate da UniCredit

Nelle seguenti tabelle vengono indicate alcune informazioni riguardanti le principali società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Per ulteriori dettagli si rinvia al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011. La Società si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Elenco delle principali Società controllate facenti parte del Gruppo Bancario UniCredit

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	ISOLE CAYMAN	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	USD	305.908.387
AS UNICREDIT BANK	LITUANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	LVL	86.100.170
BA- ALPINE HOLDINGS, INC.	STATI UNITI D'AMERICA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	USD	10
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	ISOLE CAYMAN	SOCIETÀ DI EMISSIONE TITOLI	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.		100		100	EUR	15.000
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH	AUSTRIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	127.177
BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		94,954		94,954	EUR	10.900.500
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH		100		100	EUR	5.000.000
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AUSTRIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	18.765.944
BANK PEKAO SA	POLONIA	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	59,243		59,243		PLN	262.367.367
BANKHAUS NEELMEYER AG	GERMANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	12.800.000
CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	290.909
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	AUSTRIA	HOLDING	CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT		100		100	EUR	35.000
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	AUSTRIA	GESTIONE CARTE BANCARIE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50,1		50,1	EUR	6.000.000
CEAKSCH VERWALTUNGS GMBH	AUSTRIA	HOLDING	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GMBH		100		100	EUR	12.613.779
CJSC BANK SIBIR	RUSSIA	BANCA	ZAO UNICREDIT BANK		100		100	RUB	849.800.000
DAB BANK AG	GERMANIA	BANCA	UNICREDIT BANK AG		79,525		79,525	EUR	82.705.706
DIREKTANLAGE.AT AG	AUSTRIA	BANCA	DAB BANK AG		100		100	EUR	15.000.000
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	FACTORING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	1.791.385
FINECO LEASING S.P.A.	ITALIA	LEASING – FINANZIARIO / IMMOBILIARE	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	62.915.416
FINECO VERWALTUNG AG	GERMANIA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	36.270.000
FINECOBANK S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	200.070.431
HVB CAPITAL LLC	STATI UNITI D'AMERICA	ATTIVITÀ BANCARIA	UNICREDIT BANK AG		100		100	USD	10.000
HVB CAPITAL LLC VI	STATI UNITI D'AMERICA	ATTIVITÀ BANCARIA	UNICREDIT BANK AG		100		100	JPY	1.000
HVB CAPITAL LLC VIII	STATI UNITI D'AMERICA	ATTIVITÀ BANCARIA	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	100
HVB CAPITAL PARTNERS AG	GERMANIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	2.500.000

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE STATO	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE DIR.	% DI POSSESSO SUL CAPITALE IND.	% DEI DIRITTI DI VOTO DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	CAPITALE SOCIALE DIV	CAPITALE SOCIALE CAPITALE SOCIALE
HVB FUNDING TRUST VIII	STATI UNITI D'AMERICA	SERVIZI ECONOMICI	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	100
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	GERMANIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	10.000.000
HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	STATI UNITI D'AMERICA	HOLDING	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC		0,01		0,01	USD	589.413.364
			UNICREDIT BANK AG		32,478		32,478		
HVB IMMOBILIEN AG	GERMANIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	520.000
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	ISOLE CAYMAN	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT BANK AG		100		100	GBP	201
HVB PROJEKT GMBH	GERMANIA	HOLDING	HVB IMMOBILIEN AG		94		94	EUR	24.543.000
			UNICREDIT BANK AG		6		6		
HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	GERMANIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG		100		100	EUR	148.090.766
HYPOVEREINSFINANCE N.V.	OLANDA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	181.512
IRFIS – FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT S.P.A.	76,259		76,259		EUR	76.501.914
JSC ATF BANK	KAZAKISTAN	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,672		99,739	KZT	152.878.422.000
LEASFINANZ BANK GMBH	AUSTRIA	LEASING	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH		100		100	EUR	36.500
LEASFINANZ GMBH	AUSTRIA	LEASING	LF BETEILIGUNGEN GMBH		100		100	EUR	218.019
MEZZANIN FINANZIERUNGS AG	AUSTRIA	SOCIETÀ PER L'EMISSIONE DI FINANZIAMENTI MEZZANINI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		56,667		56,67	EUR	30.000.000
MOBILITY CONCEPT GMBH	GERMANIA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT LEASING GMBH		60		60	EUR	2.650.000
OOO UNICREDIT LEASING	RUSSIA	LEASING	UNICREDIT LEASING S.P.A.		60		60	RUB	160.000.000
			ZAO UNICREDIT BANK		40		40		
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	GERMANIA	HOLDING	HVB PROJEKT GMBH		100		100	EUR	10.149.150
PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	POLONIA	BANCA	BANK PEKAO SA		100		100	PLN	223.000.000
PEKAO LEASING HOLDING S.A.	POLONIA	LEASING	BANK PEKAO SA		80,1		80,1	PLN	207.671.225
			UNICREDIT LEASING S.P.A.		19,9		19,9		
PEKAO LEASING SP ZO.O.	POLONIA	LEASING	BANK PEKAO SA		36,487		36,487	PLN	241.588.600
			PEKAO LEASING HOLDING S.A.		63,513		63,513		
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	BERMUDA	HOLDING	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	USD	12.000
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO	FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	EUR	10.000.000
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	STATI UNITI D'AMERICA	FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC		100		100	USD	51

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.	ITALIA	HOLDING	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	1.219.463.434
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	IRLANDA	FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	USD	700.000
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	STATI UNITI D'AMERICA	FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.		100		100	USD	1.999
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	IRLANDA	SOCIETÀ PER LA GESTIONE PATRIMONIALE	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	EUR	1.032.920
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	ITALIA	FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	EUR	51.340.995
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	STATI UNITI D'AMERICA	HOLDING	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	USD	1
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ DI INVESTIMENTI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	EUR	5.000.000
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	GERMANIA	SOCIETÀ DI INVESTIMENTI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		100		100	EUR	6.500.000
PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	POLONIA	FONDI DI INVESTIMENTO	BANK PEKAO SA		49		49	PLN	28.914.000
			PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT S.P.A.		51		51		
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	GERMANIA	HOLDING	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG		100		100	EUR	500.013.550
PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	UCRAINA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	UAH	877.000.000
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	CROAZIA	BANCA	ZAGREBACKA BANKA DD		100		100	HRK	80.000.000
PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	UCRAINA	BANCA	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL		69,146		69,164	UAH	1.269.498.605
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		26,193		26,202		
PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	UCRAINA	BANCA	BANK PEKAO SA		100		100	UAH	653.507.670
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	REGNO UNITO	ACQUISTO MUTUI NON CONFORMING	UNICREDIT BANK AG		100		100	GBP	100000
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	GERMANIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG		97,778		97,778	EUR	2.300.850
			TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT		2,222		2,222		

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	PRIVATE BANKING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	20.000.000
STRUCTURED LEASE GMBH	GERMANIA	LEASING	UNICREDIT LEASING GMBH		100		100	EUR	250.000
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	GERMANIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG		99,667		99,667	EUR	6.240.000
UNICREDIT BANK AD BANJA LUKA	BOSNIA ERZEGOVINA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		92,916		92,916	BAM	82.054.700
UNICREDIT BANK AG	GERMANIA	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	2.407.151.016
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AUSTRIA	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	99,996		99,996		EUR	1.681.033.521
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	REPUBBLICA CECA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	CZK	8.749.716.000
UNICREDIT BANK DD	BOSNIA ERZEGOVINA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		24,396		24,286	BAM	119.011.000
			UNICREDIT S.P.A.	3,272		3,277			
			ZAGREBACKA BANKA DD		65,587		65,688		
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	UNGHERIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	HUF	24.118.220.000
UNICREDIT BANK IRELAND PLC	IRELAND	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	1.343.118.650
UNICREDIT BANK OJSC	KIRGHIZISTAN	BANCA	JSC ATF BANK		97,143		97,143	KGS	700.000.000
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	SERBIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	CSD	23.607.620.000
UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS	SLOVACCHIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,032		99,032	EUR	235.492.694
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	SLOVENIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		99,992		99,992	EUR	20.383.765
UNICREDIT BULBANK AD	BULGARIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		96,462		96,462	BGN	285.776.674
			UNICREDIT S.P.A.	0,004		0,004			
UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	ITALIA	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE – CONTABILITÀ	FINECOBANK S.P.A.		0,001		0,001	EUR	5.708.933
			PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA		0,001		0,001		
			PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ		0,001		0,001		
			SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.		0,001		0,001		
			UNICREDIT BANK AG		0,001		0,001		
			UNICREDIT FACTORING S.P.A.		0,001		0,001		
			UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT S.P.A.	99,998		99,998			
			UNIMANAGEMENT SCARL		0		0		
UNICREDIT CAIB POLAND S.A.	POLONIA	SOCIETÀ COMMERCIALE – FINANZIARIO	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	PLN	532.153.466

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	REGNO UNITO	BROKERAGGIO	UNICREDIT BANK AG		100		100	GBP	50.000
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC		100		100	USD	100.000
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A	ITALIA	BANCA	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.		2,188		0	EUR	41.280.000
			UNICREDIT S.P.A.	97,813		100			
UNICREDIT DELAWARE INC	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ DI EMISSIONE TITOLI	UNICREDIT S.P.A.	100		100		U$A	1.000
UNICREDIT FACTORING S.P.A.	ITALIA	FACTORING	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	114.518.475
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	ITALIA	SOFTWARE HOUSE	FAMILY CREDIT NETWORK S.P.A.		0,001		0,001	EUR	237.523.160
			FINECOBANK S.P.A.		0,001		0,001		
			IRFIS – FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.		0,001		0,001		
			PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA		0,001		0,001		
			PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ		0,001		0,001		
			SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.		0,001		0,001		
			UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT BANK AG		0,001		0,001		
			UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT FACTORING S.P.A.		0,001		0,001		
			UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT S.P.A.	99,998		98,998			
			UNIMANAGEMENT SCARL		0,001		0,001		
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH		100		100	EUR	36.336
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	10.000.000
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	UNGHERIA	BANCA	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.		100		100	HUF	3.000.000.000
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	AUSTRIA	LEASING	UNICREDIT LEASING S.P.A.		99,982		100	EUR	17.296.134

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
UNICREDIT LEASING AD	BULGARIA	LEASING	HVB LEASING OOD		40,218		40,218	BGN	2.605.000
			UNICREDIT BULBANK AD		24,366		24,366		
			UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH		10,055		10,055		
			UNICREDIT LEASING S.P.A.		25,361		25,361		
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ROMANIA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT LEASING S.P.A.		80		80	RON	40.930.730
			UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.		20		20		
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	CROAZIA	LEASING	UNICREDIT LEASING S.P.A.		100		100	HRK	28.741.800
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	REPUBBLICA CECA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT LEASING S.P.A.		100		100	CZK	226.000.000
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	GERMANIA	BANCA	UNICREDIT LEASING GMBH		100		100	EUR	17.580.000
UNICREDIT LEASING GMBH	GERMANIA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	15.000.000
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	UNGHERIA	LEASING	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.		3,571		3,571	HUF	140.000.000
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH		96,429		96,429		
UNICREDIT LEASING S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ DI LEASING FINANZIARIO / FACTORING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		31,014		31,014	EUR	410.131.062
			UNICREDIT S.P.A.	68,986		68,986			
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	SLOVACCHIA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT BANK SLOVAKIA AS		19,9		19,9	EUR	26.560.000
			UNICREDIT LEASING CZ, A.S.		8,8		8,8		
			UNICREDIT LEASING S.P.A.		71,3		71,3		
UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	SLOVENIA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.		1,792		1,792	EUR	8.299.973
			UNICREDIT LEASING S.P.A.		98,208		98,208		
UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	LUSSEMBURGO	FINANZIARIA	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA		100		100	EUR	350.000
UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	LUSSEMBURGO	BANCA	UNICREDIT BANK AG		100		100	EUR	238.000.000
UNICREDIT MERCHANT S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	10.000.000

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	ITALIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	FAMILY CREDIT NETWORK S.P.A.		0,001		0,001	EUR	1.045.000.000
			FINECOBANK S.P.A.		0,001		0,001		
			IRFIS – FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.		0,001		0,001		
			PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ		0,001		0,001		
			SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.		0,001		0,001		
			UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT BANK AG		0,001		0,001		
			UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT FACTORING S.P.A.		0,001		0,001		
			UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI		0,001		0,001		
			UNICREDIT S.P.A.	99,99		99.99			
			UNIMANAGEMENT SCARL		0,001		0,001		
UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	ROMANIA	BANCA	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.		0,013		0,013	RON	379.075.291
			BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGS GMBH		0,013		0,013		
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH		0,013		0,013		
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50,559		50,559		
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH		0,013		0,013		
			UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.		0		0		
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT BANK AG		100		100	USD	10
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III		100		100	EUR	1000
UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV		100		100	GBP	1000
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	1.000
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ FINANZIARIA	UNICREDIT S.P.A.	100		100		GBP	1.000
ZAGREBACKA BANKA DD	CROAZIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		84,475		84,475	HRK	6.404.839.100
ZAO LOCAT LEASING RUSSIA	RUSSIA	LEASING	OOO UNICREDIT LEASING		100		100	RUB	107.000.000
ZAO UNICREDIT BANK	RUSSIA	BANCA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	RUB	27.264.345.360

Elenco delle principali Società controllate non facenti parte del Gruppo Bancario UniCredit

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE STATO	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE DIR.	% DI POSSESSO SUL CAPITALE IND.	% DEI DIRITTI DI VOTO DIR.	% DEI DIRITTI DI VOTO IND.	CAPITALE SOCIALE DIV	CAPITALE SOCIALE CAPITALE SOCIALE
ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	GERMANIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	HVB PROJEKT GMBH		100		100	EUR	511.300
ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ DI MARKETING	MY BETEILIGUNGS GMBH		100		100	EUR	50.000
AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	AUSTRIA	SOCIETÀ COMMERCIALE	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH		100		100	EUR	2.906.913
AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ COMMERCIALE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	100.000
BA-CA INFRASTRUCTURE FINANCE ADVISORY GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ NON FINANZIARIA	ZETA FUNF HANDELS GMBH		100		100	EUR	36.336
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	AUSTRIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	35.000
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA (C.F.R.) S.R.L.	ITALIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	IMMOBILIARE PATETTA S.R.L.		72,5		72,5	EUR	103.400
			INFISSER S.R.L.		15		15		
			SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.		12,5		12,5		
COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	ITALIA	HOLDING INDUSTRIALE	UNICREDIT S.P.A.	100		100		EUR	31.673.532
HVB TRUST PENSIONSFONDS AG	GERMANIA	FONDO PENSIONE	UNICREDIT BANK AG		100		0	EUR	3.000.000
MC MARKETING GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ DI MARKETING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	300.000
MY BETEILIGUNGS GMBH	AUSTRIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	35.000
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. OBJEKTGESELLSCHAFT GRILLPARZERSTRASSE KG	GERMANIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AG		75		75	EUR	51.200
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITATEN GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	32.715.000
ZETA FUNF HANDELS GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ NON FINANZIARIA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		100		100	EUR	35.000

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti le attività materiali del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, valutate, rispettivamente, al costo e al *fair value* o rivalutate.

Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività materiali valutate al costo		**31 dicembre**			**Variazione %**		
(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**2010**	**2009**	**2008**	**Primi nove mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	**8.629**	**9.120**	**8.706**	**9.122**	**-5,4%**	**4,8%**	**-4,6%**
a) terreni	1.647	1.676	1.724	2.237	-1,7%	-2,8%	-22,9%
b) fabbricati	3.434	3.810	3.784	4.369	-9,9%	0,7%	-13,4%
c) mobili	233	248	266	287	-6,0%	-6,8%	-7,3%
d) impianti elettronici	704	734	792	814	-4,1%	-7,3%	-2,7%
e) altre	2.611	2.652	2.140	1.415	-1,5%	23,9%	51,2%
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	**57**	**62**	**63**	**138**	**-8,1%**	**-1,6%**	**-54,3%**
a) terreni	1	3	3	3	-66,7%	-	-
b) fabbricati	44	47	49	50	-6,4%	-4,1%	-2,0%
c) mobili	-	-	-	2	-	-	n.s.
d) impianti elettronici	-	-	2	7	-	n.s.	-71,4%
e) altre	12	12	9	76	-	33,3%	-88,2%
Totale A	**8.686**	**9.182**	**8.769**	**9.260**	**-5,4%**	**4,7%**	**-5,3%**
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	**3.512**	**3.337**	**3.320**	**1.368**	**5,2%**	**0,5%**	**142,7%**
a) terreni	1.286	1.165	1.076	631	10,4%	8,3%	70,5%
b) fabbricati	2.226	2.172	2.244	737	2,5%	-3,2%	204,5%
2.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	-	-	-	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**3.512**	**3.337**	**3.320**	**1.368**	**5,2%**	**0,5%**	**142,7%**
Totale (A+B)	**12.198**	**12.519**	**12.089**	**10.628**	**-2,6%**	**3,6%**	**13,7%**

Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate		**31 dicembre**			**Variazione %**		
(in milioni di Euro)	**30 settembre 2011**	**2010**	**2009**	**2008**	**Primi nove mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
A. Attività ad uso funzionale							
1.1 di proprietà	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento							
2.1 di proprietà	**90**	**93**	**-**	**1.307**	**-3,2%**	**n.s.**	**n.s.**
a) terreni	20	21	-	315	-4,8%	n.s.	n.s.
b) fabbricati	70	72	-	992	-2,8%	n.s.	n.s.
2.2 acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**90**	**93**	**-**	**1.307**	**-3,2%**	**n.s.**	**n.s.**
Totale (A+B)	**90**	**93**	**-**	**1.307**	**-3,2%**	**n.s.**	**n.s.**

Immobili di proprietà

Immobili in Italia

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili (valore IAS superiore ad Euro 20 milioni) di proprietà di UniCredit Real Estate (società del Gruppo deputata alla gestione degli immobili siti sul territorio italiano) al 30 settembre 2011.

Comune	Indirizzo	Uso	Valore al 30 settembre 2011 *(milioni di Euro)*
Bologna	Via del Lavoro 42	Funzionale	51,0
Genova[1]	Piazza De Ferrari 3/R – Salita S. Matteo	Investimento	27,4
Palermo[1]	Via Roma 183	Funzionale	23,7
Palermo	Via Ruggero Settimo 24/a Piazzale Ungheria	Funzionale	53,4
Roma	Via Affile 102	Investimento	25,9
Roma[1]	Via del Corso 270 – Palazzo Mancini	Investimento	80,6
Roma[1]	Via del Corso 307 – Palazzo De Carolis	Funzionale	96,8
Roma[1]	Piazza Del Monte di Pietà 34	Funzionale	81,6
Roma[1]	Via Minghetti 10/16 – Via Dell'Umiltà 79	Funzionale	121,9
Roma	Largo A. Fochetti – Via Padre Semeria 1/23	Investimento	60,0
Roma	Via Manduria 48 Via Molfetta 101/103	Funzionale	21,6
Roma	Largo F. Anzani 13 – Via Parboni 20	Investimento	27,8
Roma	Largo F. Anzani 3	Funzionale	26,1
Roma	Via Veneto 74/76	Funzionale	23,0
Verona	Via Monte Bianco 18/20/22/24	Funzionale	24,5

[1] Immobile di interesse storico-artistico sottoposto a vincolo ex Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

Si rende noto che, al 30 settembre 2011, esistono altri beni immobili (aventi un valore IAS superiore ad Euro 20 milioni), siti sul territorio nazionale, di proprietà di Compagnia Italpetroli S.p.A., UniCredit Leasing, Crivelli Srl e Fondo Sigma.

Immobili all'estero

Nella seguente tabella sono indicati i principali beni immobili (valore IAS superiore ad Euro 20 milioni, determinato sulla base dell'apporto al bilancio consolidato) situati all'estero, di proprietà del Gruppo, con riferimento al 30 settembre 2011.

Comune	Indirizzo	Uso	Valore al 30 settembre 2011 *(milioni di Euro)*
Amburgo	Nagelsweg 49	Funzionale	47,4
Amburgo	Friedrich-Ebert-Damm 111, 111 a-c	Investimento	25,0
Berlino	Landsberger Allee 171	Investimento	29,7
Berlino[2]	Parkkolonnaden Haus 3	Investimento	48,7
Berlino[2]	Oberbaum City Haus 3/Turm	Investimento	28,6
Berlino[2]	OBC4	Investimento	21,6
Budapest	Szabadság tér 5-6	Funzionale	40,2
Cottbus	Spreegalerie	Investimento	72,4
Ebfurt	Steigerstrasse 24	Investimento	29,9
Essen	Theodor-Althoff-Str. 1	Investimento	42,5
Fiume	Zvonimirova 3	Investimento	43,7
Francoforte	Baseler Str. 46-48, Gutleustr. 80-82	Investimento	30,0
Francoforte	Lyoner Str. 20	Investimento	38,2
Goteborg	Theres Svenssons Gata 15	Investimento	29,4
Hannover	Hildesheimer Str. 265, 267, Peiner Str. 2-8	Investimento	41,4

Comune	Indirizzo	Uso	Valore al 30 settembre 2011 *(milioni di Euro)*
Ismaning[2]	Munchener Str. 101	Investimento	88,8
Istanbul	Kusbakisi Sok. N.18 Uskudar	Funzionale	28,2
Istanbul	Buyukdere Cad. 34330 Levent Besiktas	Funzionale	25,1
Linz-Leonding	Im Bäckerfeld 1	Investimento	51,8
Lipsia	Prager Str. 118, 120, 126, 128, 130, 132, 134, 136	Investimento	51,1
Londra	100 Lower Thames Street	Investimento	29,7
Lubiana	Verovskova 55	Investimento	30,1
Ludwigshafen	Rathausplatz 21	Investimento	29,1
Lussemburgo-Kirchberg	Rue Alphonse Weicker 4	Investimento	26,6
Lussemburgo-Kirchberg	Rue Jean Monnet 6-8	Funzionale	32,0
Meerbusch-Osterrath	Am Mollsfeld 1-14	Investimento	24,8
Monaco di Baviera	Albrechtstr. 14, Hilblestr. 54	Investimento	56,1
Monaco di Baviera	Landshuter Allee 4, 6, Arnulfstr. 122-126	Investimento	57,7
Monaco di Baviera	Thomas-Dehler-Str. 27, Putzbrunner Str. 69	Investimento	24,3
Monaco di Baviera[2]	Grillparzerstr.	Investimento	76,0
Monaco di Baviera	Kardinal-Faulhaber-Str. 12,14 / Maffeistraße 6,8,14	Funzionale	68,4
Monaco di Baviera	Arabellastr. 10, 12 / Denninger Str. 23	Funzionale	202,6
Monaco di Baviera	Arabellastr. 14	Funzionale	62,2
Monaco di Baviera	Messezentrum	Investimento	46,3
Monaco di Baviera	Am Eisbach 4	Funzionale	40,7
Monaco di Baviera	Am Tucherpark 1, Sederanger 5 (ERB)	Funzionale	46,7
Monaco di Baviera	Sederanger 4-6	Funzionale	29,8
Monaco di Baviera	Am Tucherpark 12	Funzionale	45,7
Monaco di Baviera	Am Tucherpark 14 u. 16	Funzionale	56,7
Monaco di Baviera	Am Tucherpark 7 (GR)	Investimento	38,6
Mosca	Andropova prospekt, 18/1	Funzionale	30,1
Mosca	Butikovsky per., 9	Funzionale	44,1
Norimberga[2]	Konigstrasse 1	Funzionale	26,6
Norimberga[2]	Lorenzerplatz 17/25	Funzionale	24,6
Offenbach-Kaiserlei	Strahlenberger Str. 11, 13, 15, 17	Investimento	123,1
Praga[2]	Radlickà 14/3201 – Prague 5	Funzionale	25,5
Saraievo	Zelenih Beretki 24	Investimento	20,3
Schwalbach[2]	Schwalbach	Investimento	44,9
Schwerin	Am Packhof 2-6	Investimento	29,3
Stoccarda	Hauffstr. 5, Am Neckartor 22	Investimento	54,9
Stoccarda	Rotebühlstr. 121	Investimento	32,7
Tatabànya[2]	Tatabànya commercial	Investimento	22,8
Umag[2]	Umag	Funzionale	53,3
Umag[2]	Umag – Katoro	Funzionale	73,2
Vienna	Schottengasse 6-8	Funzionale	82,1
Vienna[2]	1020, Lassallestrasse 5	Funzionale	132,8
Vienna	Althannstrasse 21-25	Funzionale	38,8
Vienna	1020, Donau-CityStr.	Investimento	116,3
Vienna	1020, Donau-CityStr.	Investimento	29,2
Vienna	Operngasse 21	Investimento	21,6
Vienna	Operngasse 21	Investimento	29,3
Wiesbaden	Kreuzberger Ring 17, 17°, 17b, 19	Investimento	24,8
Wienes Neudorf[2]	Wienes Neudorf	Investimento	63,2
Zagabria	Nova Ves 17	Investimento	20,1
Zagabria	Heinzelova 33	Investimento	26,3

[2] Immobile gravato da ipoteca.

Beni immobili in uso

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo conduce in locazione molteplici immobili di proprietà di terzi.

Tali immobili sono principalmente immobili ad uso funzionale.

Al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010 gli ammontari relativi ai canoni di locazione corrisposti dal Gruppo sono stati pari rispettivamente a Euro 577 milioni e Euro 772 milioni.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo per il periodo chiuso al 30 settembre 2011 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono presentate nei seguenti documenti: Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011, Relazioni e Bilancio Consolidato 2010, Relazioni e Bilancio Consolidato 2009 e Relazioni e Bilancio Consolidato 2008, con il commento:

- sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria;
- sui fattori importanti che hanno avuto ripercussioni sul reddito derivante dall'attività del Gruppo;
- su altri fattori che hanno avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo; e
- sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo.

Tali documenti sono stati trasmessi alla CONSOB e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Direzione Generale della Società, sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana.

La Società si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Per ulteriori dettagli si veda inoltre il Capitolo 3 del Documento di Registrazione.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Premessa

I dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento al 30 settembre 2011, al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono presentati nei seguenti documenti: Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011, Relazioni e Bilancio Consolidato 2010, Relazioni e Bilancio Consolidato 2009 e Relazioni e Bilancio Consolidato 2008. Tali documenti sono stati trasmessi alla CONSOB e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Direzione Generale della Società, sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu, nonché presso Borsa Italiana.

Sebbene la Società si avvalga del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004, si riportano di seguito le principali informazioni relative alle risorse finanziarie del Gruppo.

10.2 Risorse finanziarie del Gruppo

Il Gruppo ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso al mercato interbancario.

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla raccolta diretta e alla posizione interbancaria del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Totale raccolta diretta e interbancario netto	**30 settembre 2011**	**31 dicembre**			**Variazione %**		
(in milioni di Euro)		**2010**	**2009**	**2008**	**Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
Debiti verso clientela	(392.517)	(402.248)	(381.623)	(388.831)	-2,4%	5,4%	-1,9%
Titoli in circolazione	(166.714)	(180.990)	(214.773)	(202.459)	-7,9%	-15,7%	6,1%
Totale raccolta diretta	**(559.231)**	**(583.238)**	**(596.396)**	**(591.290)**	**-4,1%**	**-2,2%**	**0,9%**
Debiti verso banche	(139.476)	(111.735)	(106.800)	(177.677)	24,8%	4,6%	-39,9%
Crediti verso banche	72.474	70.215	78.269	80.827	3,2%	-10,3%	-3,2%
Interbancario netto	**(67.002)**	**(41.520)**	**(28.531)**	**(96.850)**	**61,4%**	**45,5%**	**-70,5%**
Totale	**(626.233)**	**(624.758)**	**(624.927)**	**(688.140)**	**0,2%**	**0,0%**	**-9,2%**

Raccolta diretta

La raccolta diretta comprende i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, la cui composizione è dettagliata nella tabella seguente.

Composizione della raccolta diretta	**30 settembre 2011**	**31 dicembre**			**Variazione %**		
(in milioni di Euro)		**2010**	**2009**	**2008** [1]	**Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
Conti correnti e depositi liberi	(218.725)	(225.086)	(217.353)	(197.011)	-2,8%	3,6%	10,3%
Depositi vincolati	(107.176)	(109.202)	(111.558)	(121.471)	-1,9%	-2,1%	-8,2%
Finanziamenti	(50.991)	(48.260)	(29.727)	(44.831)	5,7%	62,3%	-33,7%
Altri debiti	(15.625)	(19.700)	(22.985)	(25.518)	-20,7%	-14,3%	-9,9%
Debiti verso clientela	**(392.517)**	**(402.248)**	**(381.623)**	**(388.831)**	**-2,4%**	**5,4%**	**-1,9%**
Obbligazioni	(148.731)	(145.517)	(161.670)	(158.935)	2,2%	-10,0%	1,7%
Altri titoli	(17.983)	(35.473)	(53.103)	(43.524)	-49,3%	-33,2%	22,0%
Titoli in circolazione	**(166.714)**	**(180.990)**	**(214.773)**	**(202.459)**	**-7,9%**	**-15,7%**	**6,1%**
Totale raccolta diretta	**(559.231)**	**(583.238)**	**(596.396)**	**(591.290)**	**-4,1%**	**-2,2%**	**0,9%**

[1] I dati relativi al 31 dicembre 2008 sono desunti da Relazioni e Bilancio Consolidato 2009 dove sono esposti a fini comparativi. Nel documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2008 i dati relativi alla composizione della raccolta diretta sono esposti con un livello di dettaglio diverso e non immediatamente comparabile con le informazioni esposte nei periodi successivi.

30 settembre 2011 vs 31 dicembre 2010

La raccolta diretta al 30 settembre 2011 si attesta a Euro 559,2 miliardi e, rispetto al 31 dicembre 2010, le sue componenti mostrano un decremento di Euro 14,3 miliardi (-7,9%) nella componente titoli e di Euro 9,7 miliardi nell'aggregato debiti verso clientela (-2,4%).

Nel dettaglio, l'aggregato dei debiti verso clientela nei primi nove mesi del 2011 risulta in contrazione nelle componenti conti correnti e depositi liberi (-2,8%) e depositi vincolati (-1,9%) e in incremento nella componente finanziamenti (+5,7%).

I titoli in circolazione sono composti al 30 settembre 2011 da obbligazioni per Euro 148,7 miliardi e da altri titoli per Euro 18,0 miliardi, per un totale di Euro 166,7 miliardi.

Il calo della raccolta diretta da altri titoli si concentra, in particolare, sulla componente certificati di deposito e *commercial paper* con controparti istituzionali, che hanno progressivamente ridotto il loro apporto con l'acuirsi della crisi del debito sovrano in Europa, in particolare in Italia, confermando il trend già rilevato nell'esercizio 2010.

31 dicembre 2010 vs 31 dicembre 2009

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta si è attestata a Euro 583,2 miliardi, facendo registrare un decremento di Euro 13,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2009 (-2,2%), ascrivibile a una riduzione dei titoli in circolazione per Euro 33,8 miliardi (-15,7%), in parte controbilanciata da un aumento dei debiti verso la clientela per Euro 20,6 miliardi (+5,4%).

La raccolta da titoli ha risentito del minore collocamento di certificati di deposito e *commercial paper* presso la clientela istituzionale, dovuto alle tensioni prodottesi a seguito della crisi del debito sovrano.

L'evoluzione dei debiti verso clientela tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2010 è stata trainata dal significativo sviluppo dei pronti contro termine (+ Euro 20,0 miliardi) e dall'incremento dei conti correnti (+ Euro 7,7 miliardi), solo parzialmente controbilanciati dalla riduzione dei finanziamenti

diversi dai pronti contro termine e degli altri debiti (per un totale complessivo di - Euro 4,7 miliardi), nonché dei depositi vincolati (- Euro 2,4 miliardi).

31 dicembre 2009 vs 31 dicembre 2008

Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta ammontava a Euro 596,4 miliardi, leggermente superiore agli Euro 591,3 miliardi registrati al 31 dicembre 2008. Dal confronto tra il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2009 risultava in crescita la componente titoli in circolazione (+ Euro 12,3 miliardi), mentre era in diminuzione l'aggregato debiti verso clientela (- Euro 7,2 miliardi), principalmente a seguito della contrazione dei finanziamenti (- Euro 15,1 miliardi), dei depositi vincolati (- Euro 9,9 miliardi) e degli altri debiti (- Euro 2,5 miliardi), ai quali si contrapponeva un importante aumento dei conti correnti (+ Euro 20,3 miliardi).

Interbancario netto

La posizione interbancaria netta risulta negativa al 30 settembre 2011 così come al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, ed è pari, rispettivamente, a Euro 67,0 miliardi, Euro 41,5 miliardi, Euro 28,5 miliardi e Euro 96,9 miliardi.

10.3 Fonti, impieghi e flussi di cassa

Di seguito si riportano i rendiconti finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 estratti dai Bilanci Consolidati del Gruppo alle rispettive date.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(in milioni di Euro)	**2010**	**2009[1]**	**2008**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	**11.381**	**12.120**	**10.647**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.323	1.702	4.012
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (+/-)	1.281	(178)	1.206
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(52)	(24)	(17)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.637	7.821	3.013
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.672	1.557	2.367
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.340	467	617
- premi netti non incassati (+/-)	11	3	3
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	(5)	(11)	(4)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(62)	482	(160)
- altri aggiustamenti (+/-)	236	301	(390)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(11.726)**	**111.478**	**(36.798)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.324	72.255	(3.242)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	(12.179)	1.019	(1.360)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.909)	(5.684)	(1.710)
- crediti verso banche	8.092	1.518	17.523
- crediti verso clientela	5.999	39.706	(47.333)
- altre attività	(3.053)	2.664	(676)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(7.921)**	**(127.494)**	**32.658**
- debiti verso banche	4.411	(72.318)	18.093
- debiti verso clientela	19.635	(4.547)	5.173
- titoli in circolazione	(33.331)	10.922	(37.726)
- passività finanziarie di negoziazione	27	(51.323)	51.988
- passività finanziarie valutate al *fair value*	(344)	(47)	(304)
- altre passività	1.681	(10.181)	(4.566)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(8.266)**	**(3.896)**	**6.507**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**8.389**	**12.280**	**10.464**
- vendite di partecipazioni	81	70	706
- dividendi incassati su partecipazioni	119	89	223
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.761	10.572	6.720
- vendite di attività materiali	288	1.139	663
- vendite di attività immateriali	13	16	169
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	127	394	1.983
2. Liquidità assorbita da	**(8.831)**	**(6.642)**	**(16.234)**
- acquisti di partecipazioni	(189)	(164)	(573)
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.755)	(4.397)	(12.158)
- acquisiti di attività materiali	(1.401)	(1.634)	(1.487)
- acquisiti di attività immateriali	(486)	(447)	(410)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	(1.606)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(442)**	**5.638**	**(5.770)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.915	2.799	(222)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(876)	(94)	(3.443)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.039**	**2.705**	**(3.665)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.669)**	**4.447**	**(2.928)**

[1] I valori relativi al 31 dicembre 2009 sono estratti dai dati comparativi inclusi nel Bilancio Consolidato 2010 e differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio Consolidato 2009 per effetto di una diversa allocazione della componente "dividendi e altre destinazioni" riferita al patrimonio netto di terzi. I valori del 2008 non riflettono questa differente allocazione.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	**2010**	**2009**	**2008**
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**11.987**	**7.652**	**11.072**
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	(5.669)	4.447	(2.928)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	96	(112)	(492)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**6.414**	**11.987**	**7.652**

Legenda: (+) generata; (-) assorbita.

Di seguito si riportano i rendiconti finanziari del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010, estratti dal Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato contenuto nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto) *(in milioni di Euro)*	**Primi 9 mesi 2011**	**Primi 9 mesi 2010**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**7.708**	**115**
- risultato di periodo (+/-)	(9.320)	1.003
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (+/-)	235	(7.743)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(102)	(77)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.105	4.135
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.048	1.184
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.737	675
- premi netti non incassati (+/-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	722	708
- altri aggiustamenti (+/-)	283	230
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(40.267)**	**(35.541)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.885)	(15.131)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	(2.479)	(11.168)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.388)	(14.670)
- crediti verso banche	(3.468)	964
- crediti verso clientela	(16.212)	4.864
- altre attività	1.165	(400)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**32.464**	**24.863**
- debiti verso banche	28.507	(1.151)
- debiti verso clientela	(3.888)	9.964
- titoli in circolazione	(13.833)	(20.934)
- passività finanziarie di negoziazione	23.742	35.302
- passività finanziarie valutate al *fair value*	(355)	(262)
- altre passività	(1.709)	1.944
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(95)**	**(10.563)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata/assorbita da		
- partecipazioni	(145)	(14)
- dividendi incassati su partecipazioni	44	93
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	619	909
- attività materiali	(96)	(503)
- attività immateriali	(349)	(256)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	287	84
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**360**	**313**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	3.916
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(919)	(791)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(919)**	**3.125**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(654)**	**(7.125)**

(in milioni di Euro)	**Primi 9 mesi 2011**	**Primi 9 mesi 2010**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	**6.414**	**11.987**
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	(654)	(7.125)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(194)	73
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**5.566**	**4.935**

Legenda: (+) generata; (-) assorbita.

10.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	30 settembre 2011	**31 dicembre**			**Variazione %**		
(in milioni di Euro)		**2010**	**2009**	**2008**	**Primi 9 mesi 2011**	**2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**
Raccolta diretta	(559.231)	(583.238)	(596.396)	(591.290)	-4,1%	-2,2%	0,9%
Crediti verso la clientela	562.447	555.653	564.986	612.480	1,2%	-1,7%	-7,8%
Rapporto raccolta diretta/impieghi	**99,4%**	**105,0%**	**105,6%**	**96,5%**	**-5,6%**	**-0,6%**	**9,1%**

Per quanto concerne la struttura della raccolta diretta, si rimanda al Paragrafo 10.2 che precede.

10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo

Le limitazioni poste dalle autorità di vigilanza competenti alla sorveglianza e al trasferimento della liquidità nell'ambito del Gruppo tra entità presenti in diversi Paesi – in particolare nei confronti della capogruppo UniCredit – potrebbero incidere sulla capacità del Gruppo di mantenere in maniera efficiente i requisiti di liquidità delle proprie società controllate, attraverso trasferimenti di capitale a livello infragruppo. Per ulteriori informazioni si veda anche il Capitolo 20, Paragrafo 20.11 del Documento di Registrazione.

10.6 Fonti previste dei finanziamenti

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionale utilizzati dal Gruppo, unitamente alle risorse finanziare eventualmente reperite tramite operazioni di mercato, rappresentano le fonti principali per il finanziamento.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE D'USO

11.1 L'attività di ricerca e sviluppo

L'Emittente, alla luce del settore di attività in cui opera, non ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del Documento di Registrazione.

Il più significativo marchio istituzionale di proprietà del Gruppo è "UniCredit S.p.A.", accompagnato da una sfera rossa all'interno della quale appare un numero "1" bianco stilizzato.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione

Successivamente all'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive Società e delle società del Gruppo.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Registrazione, fatta eccezione per quanto contenuto nel Capitolo 4, UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basati i Dati Previsionali dell'Emittente

13.1.1 Premessa

In data 14 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2010-2015, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo al 2013 e al 2015.

Il Piano Strategico 2010-2015 include le previsioni su taluni indicatori economici e patrimoniali che sono stati inclusi nel presente capitolo (nel seguito anche "**Dati Previsionali**").

Nella medesima data il Piano Strategico 2010-2015 è stato anche oggetto di presentazione alla comunità finanziaria ed il relativo documento è disponibile per consultazione sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

I principali presupposti sui quali sono stati basati i Dati Previsionali sono una parte di quelli inclusi nel Piano Strategico 2010-2015 presentato alla comunità finanziaria.

Il Piano Strategico 2010-2015 è stato realizzato mediante un processo che ha coinvolto il *management* della capogruppo UniCredit e delle società appartenenti al Gruppo, le quali hanno predisposto le loro proposte a partire dagli orientamenti strategici definiti dal *management* della capogruppo UniCredit.

L'elaborazione del Piano Strategico 2010-2015 si è basato su stime e ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management*. Fra le principali ipotesi alla base del Piano Strategico 2010-2015 sono incluse, tra l'altro:

- assunzioni di carattere generale, relative a eventi futuri che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dal *management* stesso (es. scenario macroeconomico, andamento dei mercati finanziari, etc.), riportate nel successivo Paragrafo 13.1.3;
- assunzioni di natura discrezionale legate agli effetti delle specifiche azioni gestionali e organizzative che il *management* intende intraprendere nell'arco temporale coperto dal Piano Strategico 2010-2015, riportate nel successivo Paragrafo 13.1.4; e
- gli effetti attesi del *management* in conseguenza di tali azioni gestionali e organizzative.

La base di partenza delle proiezioni dei Dati Previsionali è costituita dai dati gestionali coerenti con le risultanze contabili del Gruppo alla data del 31 dicembre 2010; inoltre il perimetro del Gruppo al fine dell'elaborazione del Piano Strategico 2010-2015 è sostanzialmente analogo a quello del Gruppo al 31 dicembre 2010. Nella elaborazione dei Dati Previsionali si è tenuto conto anche dei risultati dei primi nove mesi del 2011.

Il Piano Strategico 2010-2015 e i Dati Previsionali in esso riportati si basano su un insieme di stime e di ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte del management, descritte nei successivi paragrafi. Fra le

principali ipotesi alla base del Piano Strategico 2010-2015 sono incluse ipotesi relative allo scenario macro economico, sui quali il *management* non può influire, e assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche e concernenti eventi futuri, sui quali il management può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano e pertanto potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni.

13.1.2 Linee guida del Piano Strategico 2010-2015

Il Piano Strategico 2010-2015 è stato elaborato con l'obiettivo di continuare ad essere, anche in futuro, fra i più importanti Gruppi Bancari europei attivi su scala multi-regionale, focalizzata sulle attività di banca commerciale, in grado di generare un livello di redditività sostenibile nel tempo, facendo leva su una solida posizione patrimoniale.

Il Piano Strategico 2010-2015 è articolato su quattro pilastri ben identificati, di seguito riportati:

- rigorosa attenzione al rafforzamento patrimoniale, al profilo di rischio, all'equilibrio nella posizione di liquidità e nella dinamica di impieghi e raccolta;
- attenta gestione dei costi improntata ad un uso più efficiente delle risorse disponibili, agendo in particolare sulla semplificazione e razionalizzazione delle strutture di Direzione e sul ridisegno del *network* distributivo;
- revisione delle strategie di *business* in funzione dell'evoluzione dei rispettivi mercati di riferimento, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione divisionale capace di generare maggiori sinergie commerciali; e
- particolare *focus* sull'Italia, con l'obiettivo di ridurre il divario fra i volumi di impiego e di raccolta, di migliorare la qualità del credito e di accrescere l'efficienza operativa.

13.1.3 Principali assunzioni di carattere generale in merito allo scenario del contesto economico di riferimento

Alla base del Piano Strategico 2010-2015 vi è un'analisi di scenario del contesto economico di riferimento sviluppata dal *management* del Gruppo elaborando le previsioni sull'evoluzione della congiuntura e dell'intermediazione finanziaria, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo.

Crescita e inflazione

Lo scenario macroeconomico di riferimento prevede un rallentamento dell'attività economica nella prima metà dell'orizzonte del Piano Strategico 2010-2015, seguito da una graduale normalizzazione nella seconda metà. Il rallentamento, principalmente dovuto alle ricadute reali del protrarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano europeo, non incorpora comunque uno scenario recessivo.

Per il biennio 2011-12 il tasso di crescita medio del prodotto interno lordo reale (di seguito anche "**PIL**") atteso per l'Area Euro e l'area "*CEE*"[59] è pari rispettivamente all'1,3% e al 3,7%. Con riferimento all'Italia si evidenzia che il tasso di crescita medio previsto nel biennio 2011-12 risulta pari allo 0,2%, significativamente più basso della media dei Paesi dell'Area Euro, per effetto soprattutto di politiche fiscali restrittive annunciate o attese.

Per il triennio 2013-15 si attende una graduale accelerazione ciclica, con tassi di crescita del PIL comunque inferiori ai livelli pre-crisi (crescita media del PIL 2004-2007: Area Euro 2,5%; area "*CEE*" 6,9%). Il tasso di crescita medio del PIL, per il medesimo periodo, atteso all'1,6% per l'Area Euro e al 4,1% per l'area "*CEE*", mentre con riferimento all'Italia si prevede una crescita dello 0,8%.

Tale scenario di crescita, decisamente contenuta, risulta coerente con moderate spinte inflazionistiche.

Tassi di riferimento

Lo scenario sui tassi di interesse incorpora il recente taglio di 25 punti base del tasso ufficiale di sconto da parte della BCE in data 3 novembre 2011 e il possibile conseguente cambiamento di orientamento verso una politica monetaria moderatamente espansiva, dopo la breve fase restrittiva cominciata nell'aprile del 2011.

Coerentemente con le proiezioni sulla crescita e sull'inflazione, la dinamica prevista del tasso di rifinanziamento della BCE vede un estendersi della politica monetaria espansiva nei primi anni del piano, seguita nella seconda metà dell'orizzonte temporale di riferimento da un cambiamento verso una normalizzazione dei tassi di politica monetaria. Tale dinamica porta ad una proiezione per la media del tasso Euribor a 3 mesi di 1,3% nel biennio 2011-12 e del 2,0% nel triennio 2013-15.

Aggregati creditizi

Le ipotesi sull'evoluzione degli aggregati bancari sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico descritto nei paragrafi precedenti.

I depositi a livello di sistema, nei Paesi dell'Europa occidentale dove opera il Gruppo, sono attesi in crescita a tassi vicini alla dinamica del PIL nominale, in ipotesi di continuità nelle preferenze di liquidità per le imprese e le famiglie rispetto allo scenario attuale. Per i paesi dell'area "*CEE*" lo scenario incorpora invece l'aspettativa di una graduale convergenza verso un modello caratterizzato da una maggiore attenzione alla raccolta diretta presso la clientela. Tale dinamica è attesa in maniera più visibile soprattutto nei sistemi bancari attualmente caratterizzati da un volume di prestiti superiore a quello dei depositi.

Per quanto riguarda la dinamica degli impieghi, lo scenario prevede una crescita moderata nei sistemi bancari dell'Europa occidentale in cui opera il Gruppo. La determinazione dei tassi di crescita per le varie componenti di impieghi è basata su assunzioni di elasticità rispetto al PIL nominale più basse rispetto a quelle osservate pre-crisi. Tale cambiamento strutturale è dovuto a diversi fattori tra i quali il mutato contesto regolamentare e un ridotto

[59] L'aggregato *CEE* include anche la Polonia.

accesso a fonti di finanziamento a medio-lungo termine, ivi incluso il mercato delle cartolarizzazioni. In particolare, per Paesi caratterizzati da un considerevole sbilanciamento tra livello degli impieghi e dei depositi si è applicato un vincolo alla crescita degli impieghi legato all'evoluzione attesa dei depositi.

Nei Paesi dell'area "*CEE*", l'aspettativa di una crescita dell'attività economica superiore rispetto ai Paesi dell'Europa occidentale ed il divario attualmente esistente per quanto attiene la penetrazione dell'attività bancaria rappresentano i principali fattori alla base di una crescita più sostenuta dell'attività creditizia rispetto ai mercati dell'Area Euro, sebbene con tassi molto inferiori rispetto ai livelli pre-crisi (crescita media attesa pari al 14% nel periodo 2011-15 rispetto al 38% registrato nel periodo 2004-07) registrato nel periodo 2004-07) e importanti elementi di differenziazione nelle dinamiche dei diversi Paesi.

I tassi di remunerazione dei depositi e degli impieghi sono stati proiettati tenendo conto dell'evoluzione attesa dei tassi di riferimento (sia a breve che a medio lungo termine).

L'evoluzione delle diverse componenti del risparmio gestito e amministrato è legata alla dinamica attesa dei volumi a livello di sistema e incorpora una graduale normalizzazione dei rendimenti delle varie tipologie di investimenti in relazione alla rischiosità degli stessi.

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del *management*

Le assunzioni di seguito riportate sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che, in considerazione della loro specifica natura, non necessariamente si verificheranno.

Il Piano Strategico 2010-2015 si focalizza, come già evidenziato, sulle seguenti principali aree di intervento:

- rafforzamento della struttura patrimoniale;
- semplificazione e gestione dei costi;
- rifocalizzazione dei *business CEE* e CIB; e
- rilancio delle attività in Italia.

Rafforzamento della struttura patrimoniale

Il Piano Strategico 2010-2015 si pone l'obiettivo di consolidare la struttura patrimoniale del Gruppo: il *Common Equity Tier 1* è atteso essere superiore al 9%[60] già nel 2012, incorporando anche gli impatti di Basilea 3, e maggiore del 10% nel 2015.

UniCredit sarà inoltre da subito conforme alle richieste EBA, con un *Common Equity Tier 1 pro-forma* (ovvero inclusivo degli effetti negativi dell'esercizio di *stress test* sull'esposizione al debito sovrano, delle richieste regolamentari contenute nella CRD III,

[60] Ipotizzando la totale sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione e la ristrutturazione dei CASHES attraverso la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo azioni mediante un aumento di capitale gratuito.

dell'aumento di capitale in opzione, della ristrutturazione dei CASHES e della non corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 2011) del 9,3% al 30 settembre 2011[61].

Le principali azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, incluse nel Piano Strategico 2010-2015, prevedono:

- un aumento di capitale in opzione fino a un massimo di Euro 7,5 miliardi interamente garantito da un consorzio bancario, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2011;
- la ristrutturazione dei CASHES, attraverso la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo delle azioni sottostanti a tali strumenti mediante un aumento di capitale a titolo gratuito. Tale misura consentirà un parziale riconoscimento nel *Common Equity Tier 1* di Euro 2,4 miliardi su un totale di Euro 3 miliardi. I rimanenti Euro 0,6 miliardi saranno computabili come *Additional Tier 1 Capital*;
- nessun pagamento di dividendi per il 2011. Il Piano Strategico 2010-2015 prevede invece un *pay-out* implicito del 44% sui risultati 2013 e del 39% su quelli 2015;
- una gestione mirata (*ring-fencing*) di Euro 48 miliardi di RWA relativi ad impieghi *in bonis* ritenuti non più strategici, volta alla progressiva chiusura di tali posizioni, con l'obiettivo di ottenere un minore assorbimento di capitale e di liquidità; e
- la possibilità, una volta approvata la modifica allo Statuto da parte dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 15 dicembre 2011, di proporre agli azionisti il pagamento di dividendi in denaro o in azioni ordinarie della Società, oppure misto a scelta del percettore ("*scrip dividend*").

Inoltre il Piano Strategico 2010-2015 prevede un ulteriore rafforzamento della posizione di liquidità di Gruppo. Tale obiettivo verrà conseguito attraverso un più efficace bilanciamento della struttura patrimoniale e facendo leva sulla propria piattaforma di funding diversificata.

Relativamente al miglioramento della struttura patrimoniale i principali obiettivi sono:

- riduzione del rapporto Impieghi/Depositi Clientela da 1,4 nel 2010 a 1,2 nel 2015;
- raggiungimento, entro il 2015, di una posizione interbancaria positiva e di indicatori di liquidità conformi ai parametri attualmente allo studio nell'ambito di Basilea 3.

Con riferimento alla diversificazione delle fonti di funding, ovvero alla raccolta di liquidità a medio-lungo termine, il Piano Strategico 2010-2015 farà leva:

- sulla capacità di emissione di ulteriori obbligazioni bancarie garantite fino a Euro 31 miliardi entro il 2015; e

[61] Il calcolo degli indicatori di capitale secondo i calcoli dell'EBA è stato aggiornato con le risultanze al 30 settembre, sulla base di stime interne. Il calcolo ufficiale sarà pubblicato dall'EBA entro fine novembre e potrebbe essere diverso dalle stime interne.

- sul collocamento di obbligazioni attraverso la rete retail, cui il Gruppo accede attualmente in una misura inferiore rispetto ai propri concorrenti specialmente in Italia.

Con riferimento alla qualità del credito, sono previsti significativi cambiamenti nei processi di *origination* e di monitoraggio per ridurre il profilo di rischio del portafoglio. Inoltre sono stati avviati dei progetti focalizzati al miglioramento della gestione dei portafogli performing più rischiosi e al rafforzamento delle funzioni dedicate alle attività di recupero crediti, al fine di velocizzare e rendere sempre più efficaci i relativi processi.

Si evidenzia infine che sono state identificate, da parte del *management*, ulteriori iniziative di *capital management* in grado di apportare benefici aggiuntivi rispetto agli obiettivi sopra citati. Tuttavia, alla luce dell'approccio prudenziale adottato in sede di preparazione del Piano Strategico 2010-2015 finalizzato alla riduzione del rischio di implementazione del piano stesso, tali benefici non sono stati inclusi nella stima dei Dati Previsionali. In particolare non sono stati considerati i seguenti fattori:

- liquidazione (*run-off*) di attività non strategiche (*non-core*) aggiuntive rispetto a quelle già indicate; e

- ulteriore razionalizzazione/cessione di investimenti e attività non strategiche.

Semplificazione e gestione dei costi

Attraverso la semplificazione della struttura organizzativa, il ridimensionamento delle strutture di direzione, l'introduzione di criteri di approvvigionamento più rigidi e l'ottimizzazione del patrimonio immobiliare, il *management* si pone l'obiettivo di ridurre la base costi in particolare nell'Area Euro.

Le principali azioni di semplificazione e gestione dei costi includono:

- **Strutture di direzione** – semplificazione delle funzioni di supporto e razionalizzazione delle principali sedi;

- **Macchina operativa** – razionalizzazione dei servizi bancari generali attraverso il consolidamento delle attività in un'unica società, la convergenza verso una singola piattaforma informatica comune, l'ottimizzazione delle spese di approvvigionamento attraverso il ridisegno dei relativi processi;

- **Rete distributiva** – profonda riorganizzazione della rete di filiali in Italia, verso un modello a due livelli nel quale le filiali principali ("*Hubs*") saranno affiancate da filiali "leggere" ("*Spokes*") caratterizzate da un offerta di servizi più limitata e mediamente da una dimensione più ridotta, garantendo una capillare presenza territoriale. Di conseguenza, la percentuale di filiali principali è attesa diminuire dall'87% nel 2011 al 26% nel 2015.

Rifocalizzazione dei *business CEE* e CIB

Il Piano Strategico 2010-2015 conferma la volontà del *management* di mantenere la sua indiscussa *leadership* nell'area "*CEE*", seppur con un approccio più selettivo rispetto al passato. In particolare il Gruppo intende realizzare i maggiori investimenti nelle aree a

maggiore potenziale di crescita dove UniCredit risulta meglio posizionata come presenza territoriale e sotto il profilo rischio/rendimento (Polonia, Turchia, Russia e Repubblica Ceca).

Sempre nell'ottica di ottimizzare la presenza del Gruppo nell'area "*CEE*", sono previste iniziative per sviluppare e valorizzare al meglio l'approccio multi-canale, in particolare con riferimento a *internet* e *mobile banking*. Inoltre verranno ulteriormente rafforzati gli strumenti di CRM, come elemento chiave per massimizzare la redditività della relazione con la clientela.

Relativamente alla divisione CIB, il Piano Strategico 2010-2015 prevede la riallocazione del capitale a favore della clientela *core* al fine di massimizzare il potenziale commerciale di un portafoglio *corporate* ampio e diversificato. Tale approccio strategico consentirà di ottimizzare l'utilizzo dei RWA nei mercati maturi (in calo dai Euro 185 miliardi del 2010 a Euro 170 miliardi nel 2015, nonostante gli impatti regolamentari di Basilea 2.5 e Basilea 3), incrementando, al contempo, il peso di RWA riconducibili alla clientela *core* (in crescita dal 55% del 2010 al 65% nel 2015).

Le iniziative gestionali si sviluppano lungo le seguenti principali direttrici:

- rafforzamento del *franchise* con la clientela *core*;
- implementazione di nuovi indicatori di *performance* della rete commerciale corporate focalizzati sulla profittabilità dei RWA corretta per tenere conto del profilo di rischio del cliente;
- riduzione dei RWA attraverso una gestione mirata (*ring-fencing*) di Euro 43 miliardi di impieghi *in bonis* ritenuti non più strategici, volta alla progressiva chiusura di tali posizioni, con l'obiettivo di ottenere un minore assorbimento di capitale e di liquidità. Circa l'80% del portafoglio verrà liquidato entro il 2015, con una conseguente liberazione di capitale e liquidità; e
- riduzione immediata dei costi, attraverso il corretto dimensionamento delle attività e l'uscita da attività prive di una adeguata scala dimensionale, includendo la creazione di alleanze strategiche nell'attività di intermediazione e ricerca azionaria per l'Europa occidentale.

Rilancio delle attività in Italia

Con riferimento alle attività in Italia, il Piano Strategico 2010-2015 conferma il ruolo di UniCredit quale banca commerciale *leader* per efficienza e innovazione, radicata nei territori di riferimento, che offre al contempo ai propri clienti domestici pieno accesso al proprio *network* internazionale.

I principali obiettivi e le relative azioni gestionali prevedono:

- crescita dei depositi: aumento dei depositi di circa il 15% tra il 2010 e il 2015, facendo leva su un'offerta avanzata di prodotti e servizi multi-canale e investendo sulla crescita del segmento *on-line* attraverso l'ulteriore sviluppo di FinecoBank;

- maggiore efficienza operativa: si prevede una riduzione dei costi operativi dell'1,4% (CAGR 2010-15) attraverso la ridefinizione della struttura della rete e lo snellimento delle strutture di supporto. Inoltre è prevista una riduzione di circa 6.500 FTE[62] nel periodo 2010-2015, di cui circa 5.200 tra settembre 2011 e il 2015, pari al 12% del totale a oggi; e

- miglioramento del costo del credito (inteso come rettifiche nette su crediti/volumi impieghi clientela), da 168 punti base nel 2010 a 83 punti base nel 2015, attraverso l'introduzione di rigorosi criteri di concessione del credito (indirizzato in via prioritaria alla clientela con il *rating* più elevato) e una crescente efficacia nell'identificazione tempestiva dei crediti dubbi e nel processo di recupero.

13.1.5 Dati Previsionali

Il Piano Strategico 2010-2015, elaborato sulla base delle assunzioni brevemente descritte nei precedenti paragrafi, include i Dati Previsionali relativi al 2013 e al 2015 di seguito riportati.

(in miliardi di Euro)	**2010**	**2013**	**CAGR 2010-'13**	**2015**	**CAGR 2010-'15**
Margine di Intermediazione	26,1	27,6	1,9%	31,2	3,7%
Costi operativi	-15,3	-15,3	-0,1%	-15,8	0,6%
Utile Netto	1,3	3,8	42,1%	6,5	37,3%
Costo del credito (punti base)	123	90	-33 bp	75	-48 bp
RoTE		7,9%		12,0%	
Common Equity Tier 1		9,4%		>10%	

Utile Netto e RoTE

In particolare, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, tali obiettivi saranno raggiunti utilizzando leve differenti a seconda dell'area geografica interessata: i) contenimento dei costi e dei RWA in Italia, Germania ed Austria; ii) crescita in Polonia e nell'area "*CEE*" nel rispetto degli equilibri di liquidità e redditività; iii) riduzione del costo del credito, da 123 punti base nel 2010 a 90 punti base nel 2013 e 75 punti base nel 2015.

Margine di intermediazione

Nei primi anni del Piano Strategico 2010-2015 è attesa una crescita contenuta del margine di intermediazione (+1,9% CAGR 2010-13) dovuta esclusivamente ai Paesi dell'area "*CEE*", mentre in Europa occidentale la dinamica è prevista stabile, con volumi di crediti alla clientela attesi in diminuzione (-1,4% CAGR 2010-13).

Costi operativi

Nel periodo 2010-2013 è prevista una lieve contrazione nei costi operativi (-0,1% CAGR 2010-13) conseguente alle azioni di efficienza in Europa occidentale, dove i costi sono attesi in calo in media dell'1,2% nel periodo di riferimento (-1,5% al netto delle imposte straordinarie sulle attività bancarie introdotte a partire dal 2011 in alcuni Paesi nei quali il Gruppo opera, in particolare Austria e Regno Unito), con un aumento solo marginale nel

[62] *"Full time equivalent"*.

successivo arco di Piano. A questo risultato si giunge anche per effetto di una riduzione nel numero di FTE pari a circa 6.150 rispetto al dato al 30 settembre 2011, che si compone di una contrazione pari a circa 7.290 unità in Europa occidentale compensata da una crescita di circa 1.135 unità nell'area "*CEE*".

13.2 Relazione dei revisori

La Società di Revisione ha emesso una relazione relativa all'esame dei Dati Previsionali del Gruppo riportati nei precedenti paragrafi del Capitolo 13. Copia di tale relazione è riportata in Appendice al Documento di Registrazione.

13.3 Base di elaborazione delle previsioni degli utili

I Dati Previsionali relativi al periodo del Piano Strategico 2010-2015 sono stati predisposti avendo a riferimento i principi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 del Gruppo UniCredit, predisposto in accordo con i Principi Contabili Internazionali. Nella elaborazione dei Dati Previsionali si è tenuto conto anche dei risultati dei primi nove mesi del 2011.

13.4 Previsioni degli utili contenute in altri prospetti

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono altri prospetti informativi ancora validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

* * *

Per ulteriori informazioni in merito al Piano Strategico 2010-2015, si rinvia a quanto riportato nel documento disponibile al pubblico sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu, utilizzato per presentare alla comunità finanziaria il Piano Strategico 2010-2015.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di controllo e gli alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Dieter Rampl[1]	Presidente	Monaco (Germania), 5 settembre 1947
Luigi Castelletti[2]	Vice Presidente Vicario	Ferrara di Monte Baldo (VR), 19 aprile 1955
Farhat Omar Bengdara[2]	Vice Presidente	Benghazi (Libia), 27 settembre 1965
Vincenzo Calandra Buonaura[2]	Vice Presidente	Reggio Emilia, 21 agosto 1946
Fabrizio Palenzona[1]	Vice Presidente	Novi Ligure (AL), 1 settembre 1953
Federico Ghizzoni[3] [4]	Amministratore Delegato	Piacenza, 14 ottobre 1955
Giovanni Belluzzi[2]	Consigliere	Mirandola (MO), 10 dicembre 1943
Manfred Bischoff[2]	Consigliere	Calw (Germania), 22 aprile 1942
Enrico Tommaso Cucchiani[3]	Consigliere	Milano, 20 febbraio 1950
Donato Fontanesi[2]	Consigliere	Castelnovo di Sotto (RE), 30 gennaio 1943
Francesco Giacomin[1]	Consigliere	San Polo di Piave (TV), 2 agosto 1951
Friedrich Kadrnoska[2]	Consigliere	Vienna (Austria), 28 giugno 1951
Marianna Li Calzi[2]	Consigliere	Campobello di Licata (AG), 21 marzo 1949
Luigi Maramotti[2]	Consigliere	Reggio Emilia, 12 marzo 1957
Antonio Maria Marocco[2]	Consigliere	Rivoli (TO), 15 settembre 1934
Carlo Pesenti[2]	Consigliere	Milano, 30 marzo 1963
Lucrezia Reichlin[2]	Consigliere	Roma, 14 agosto 1954
Hans-Jürgen Schinzler[2]	Consigliere	Madrid (Spagna), 12 ottobre 1940
Theodor Waigel[2]	Consigliere	Ursberg – Oberrohr (Germania), 22 aprile 1939
Anthony Wyand[2]	Consigliere	Crowborough (Regno Unito), 24 novembre 1943
Franz Zwickl[2]	Consigliere	Vienna (Austria), 11 novembre 1953

[1] Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF.

[2] Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

[3] Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF o dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

[4] Consigliere cooptato in data 30 settembre 2010 a seguito delle dimissioni del Sig. Alessandro Profumo (dec., 21 settembre 2010) e confermato dall'Assemblea in data 29 aprile 2011.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato dalla legge all'assemblea dei soci, da esercitarsi nell'ambito delle previsioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti, dallo Statuto sociale nonché dai principi e dai criteri applicativi indicati dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, adottato in conformità alla relativa previsione statutaria il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione di UniCredit" che disciplina le proprie modalità di funzionamento. Per ulteriori informazioni sulla prassi del Consiglio di Amministrazione e sulle relative

previsioni dello Statuto, si rinvia al Capitolo 16 e al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 del Documento di Registrazione.

L'unico consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali dal Consiglio di Amministrazione è l'Amministratore Delegato, Federico Ghizzoni, entro limiti prestabiliti e con eventuale facoltà di *sub*-delega in tutti i settori dell'attività della Società quali, a titolo esemplificativo: attività creditizia; gestione delle partecipate ed operazioni sulle partecipazioni; attività di *trading*, di *banking book* strutturale e strategico; autorizzazioni in materia di spese, di contributi ed oblazioni; gestione del personale; definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno; gestione del contenzioso; attività aventi ad oggetto immobili. Alcuni dei poteri dell'Amministratore Delegato in materia di gestione delle partecipate e di operazioni su partecipazioni devono essere esercitati con l'assenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre determinati limiti prestabiliti. In ogni caso al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali.

Si riporta qui di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun consigliere:

Dieter Rampl. Studi in Economia. Ha iniziato la sua carriera nel 1968 a Monaco presso la Bayerische Vereinsbank nel *Trade and Commodity Finance Business*, per passare, l'anno successivo, alla Société de Banque Suisse a Ginevra. È ritornato in Bayerische Vereinsbank a Monaco nel 1971, occupandosi di *Foreign Trade Financing.* Nel 1974 si è trasferito a New York assumendo la Responsabilità per il *Corporate Lending* e il Credito e vi è rimasto sino al 1980. Dal 1980 al 1982 ha rivestito lo stesso incarico presso la sede di Düsseldorf. Nel 1983 è entrato in BHF-Bank a Francoforte e, dal 1984 al 1987, ha ricoperto la carica di *General Manager* di BHF North America a New York. È rientrato a Francoforte nel 1988 in qualità di *General Manager* per il *Corporate Business* e, nel 1993, ha realizzato l'acquisizione dell'Investment Bank Charterhouse di Londra, dove ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato fino al 1994. Nel 1995, e ritornato a Monaco in Bayerische Vereinsbank, come membro del *Management Board*, responsabile del *Corporate Business and Corporate Finance* ed è stato nominato Amministratore Delegato di Hypovereinsbank nel gennaio 2003.

È Presidente di UniCredit dal gennaio 2006. Ricopre cariche in diverse società e istituzioni italiane e tedesche.

Luigi Castelletti. È iscritto all'Albo degli avvocati dal 1983 e, nell'anno 2004, gli è stato conferito il *Master Honoris Causa* in Logistica integrata dall'Università di Verona. Dal 1997 al 2003 è stato Presidente del Consorzio Zona industriale di Verona – Quadrante Europa (Piattaforma per insediamenti logistici). Dal 2004 sino al 2007 è stato membro del Consiglio della Banca d'Italia, sede di Verona, e dal 2003 al 2009 Presidente dell'Ente Fiera di Verona. A decorrere dal 2009 è Vice Presidente Vicario di UniCredit. Attualmente svolge, altresì, attività professionale nell'ambito del diritto civile, con specializzazione in diritto societario e diritto fallimentare. È curatore, commissario giudiziale, liquidatore in procedure concorsuali, legale per la difesa attiva nell'interesse di procedure di fallimento e/o di concordato, con nomina diretta dei Giudici della Sezione Fallimenti del Tribunale. È inoltre membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana e membro del Consiglio Direttivo della federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza. Dal 2010 è membro dell'Organismo di Vigilanza della Cattolica Assicurazioni

S.p.A. e Presidente dell'Organismo di Vigilanza della BCC Ass.ni S.p.A. della Duomo UniOne Ass.ni S.p.A., TUA Ass.ni S.p.A., San Miniato Previdenza S.p.A. e Berica Vita Ass.ni S.p.A..

Farhat Omar Bengdara. Ha ottenuto il B.A. in Economia presso la Garyounis *University* a Benghazi (Libia) nonché il M.A. in Economia Bancaria e Finanziaria presso la Sheffield *University* (Regno Unito). Dal 1993 al 1995 è stato ricercatore presso il Ministero dell'Economia e del Commercio ed in seguito membro dello Staff del Dipartimento di Economia, Facoltà di Economia e Commercio presso la Garyounis *University*. Nel 1998 viene nominato membro del *Management Committee* della Wahda Bank dove rimane sino al 2000 quando entra nella Banca Centrale di Libia in qualità di Vice Governatore. Dal 2006 al marzo 2011 ha ricoperto la carica di Governatore della Banca Centrale di Libia.

Vincenzo Calandra Buonaura. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Modena. È avvocato libero professionista contitolare di uno studio legale specializzato in materia societaria, bancaria e fallimentare. Dal 1973 al 1986 è stato titolare dell'insegnamento di Legislazione Bancaria presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena e di Diritto Commerciale dal 1984 al 1986. Dal 1987 all'ottobre 2008 è stato Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Dal 1° novembre 2008 è Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università *"Alma Mater Studiorum"* di Bologna. È attualmente membro della Direzione della Rivista "Giurisprudenza Commerciale" e autore di pubblicazioni scientifiche in materia societaria, bancaria e fallimentare. A partire dal 1983 ha svolto ininterrottamente attività di consigliere di amministrazione presso diversi istituti di credito, tra i quali Cassa di Risparmio di Modena, Carimonte Banca e Rolo Banca.

Fabrizio Palenzona. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel 1981 fonda e dirige, sino al 1995, l'impresa consortile UNITRA c.a.r.l.. Nel 1987 è divenuto consigliere di UNITRA S.r.l., società di autotrasporti e logistica. Dal 1994 è Presidente della FAI SERVICE s.c.a.r.l.. Dal 1990 al 2006 è stato Presidente Nazionale della FAI – Federazione Autotrasportatori Italiani. Intenso è il suo impegno nel campo delle attività finanziarie, bancarie e assicurative: è Vice Presidente di UniCredit dalla sua fondazione (1999), dal 2003 è Presidente di AVIVA ITALIA S.p.A., è Presidente di AISCAT. Inoltre, è membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, Consigliere dell'ABI e Presidente di Conftrasporto. Infine nel 2007 è stato chiamato alla Presidenza di ADR S.p.A. e nel 2008 è stato Presidente della GWH S.A. ed è membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma.

Federico Ghizzoni. Laureatosi in legge all'università di Parma, ha iniziato la sua carriera nel 1980 come *Customer Relations Manager* in una filiale di Piacenza del Credito Italiano. Dopo aver lavorato come responsabile *Credit & Marketing* nella filiale di Piacenza, Ghizzoni ha poi ricoperto l'incarico di Direttore di filiale a Trieste dal 1988 al 1989. Successivamente è stato Direttore di filiale a Seriate dal 1990 al 1992, e quindi Vice Direttore Generale dell'ufficio di Londra del Credito Italiano. Dopo essere stato nominato nel 1995 Direttore Generale dell'ufficio di Singapore del Credito Italiano, tra il 2000 e il 2002 è stato Direttore Esecutivo responsabile del *Corporate and International Banking* di Bank Pekao, controllata da UniCredit. Nel 2003 ha iniziato a lavorare in Koç Financial

Services, una *joint venture* paritetica tra Koç Holding e il Gruppo UniCredit. Come membro dell'*Executive Board* di Koç Financial Services e di tutte le sue affiliate, Ghizzoni è entrato a far parte del *Top Management* come responsabile di *auditing*, *risk management*, *planning and control*. In seguito all'acquisizione da parte di Koç Financial Services di Yapi ve Kredi Bankasi e le sue affiliate è diventato COO e *Executive Board Member* di Koç Financial Services, nonché COO e *Vice Chairman* di Yapi ve Kredi Bankasi. Nel luglio del 2007 è stato nominato Responsabile della Divisione Poland's Markets di UniCredit, Responsabile *CEE Banking Operations* e membro del *Board* responsabile della *CEE Banking Division* di Bank Austria. Nell'agosto 2010 ha assunto la posizione di *Deputy CEO* e *Deputy General Manager* di UniCredit. Dal 30 settembre 2010 è Amministratore Delegato di UniCredit e da marzo 2011 è Presidente del *Supervisory Board* di UCB AG. È anche Presidente dell'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala, membro dell'International Monetary Conference a Washington e membro dell'Institut International d'Etudes Bancaires a Bruxelles.

Giovanni Belluzzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna ha conseguito il diploma di specializzazione presso l'AMA (*American Management Association*) di Bruxelles (Belgio) in *management* d'impresa, è Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti. Nel 1970 ha iniziato la propria attività professionale presso l'ufficio Studi speciali della "Esso Italiana S.p.A." a Roma. Nel 1974 è divenuto Direttore del Servizio Pianificazione e Controllo di una Società farmaceutica appartenente al gruppo Sandoz (oggi Avertis) fino al 1978 e nel 1979 ha assunto la carica di Direttore Amministrativo, finanziario e del personale della società editoriale Calderini S.p.A. di Bologna, ricoprendo poi nella Società Editrice Il Mulino S.p.A. le stesse responsabilità fino al 1990. Nel 1991 ha intrapreso l'attività di commercialista e Revisore Legale, che esercita tuttora. Ha ricoperto e ricopre incarichi di sindaco revisore, consigliere di amministrazione e consulente in società industriali e finanziarie quali Eni Trading e Shipping S.p.A., Bellco S.p.A. (Gruppo SNIA), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Banque Cantonale Vaudoise Italia S.p.A.. È iscritto presso il Tribunale di Modena in qualità di consulente tecnico. Dall'anno accademico 2003-2004 svolge attività di docenza a contratto all'Università di Ferrara presso la facoltà di Economia e Commercio in materia di tecnica professionale.

Manfred Bischoff. Dopo la laurea in Economia, ha svolto attività di docenza (1968-1976) presso l'Istituto Alfred Weber dell'Università di Heidelberg, dove ha conseguito il Dottorato nel 1973. Nel 1976 è entrato in Daimler-Benz AG come coordinatore di progetto per il servizio Mercedes Benz *Cross-Country Cars, Subsidiaries and Merger & Acquisitions*. Nel 1981 viene nominato Vice Presidente con funzioni di supervisione di tutte le società di finanziamento alle vendite e degli aspetti finanziari delle società controllate. Nel 1988 viene nominato Direttore Finanziario e membro del Consiglio Direttivo di Mercedes-Benz do Brasil. Nel 1989 è ritornato in Germania, entrando a far parte del *Board of Management* di Deutsche Aerospace (DASA), con responsabilità nell'area Finanza e Controllo. Dal 1995 al 2000 è stato Presidente e Amministratore Delegato di DaimlerChrysler Aerospace AG e dal 1995 al 2003 membro del *Board of Management* di DaimlerChrysler AG. Dalla fondazione nel 2000, sino al 2007, è stato Presidente di EADS (*European Aeronautic, Defense and Space Company*). Attualmente, tra le altre cariche, è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di SMS GmbH e Voith GmbH.

Enrico Tommaso Cucchiani. Laureato in Economia con il massimo dei voti e la lode presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha conseguito un *Master in Business Administration* presso la Stanford University, prestando successivamente la propria attività nel dipartimento internazionale della Continental Illinois National Bank and Trust. Ha svolto attività di ricerca sulle strategie delle società multinazionali presso l'Harvard University e attività di docenza nell'area finanza e controllo presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Formatosi professionalmente presso la società di consulenza McKinsey, ha operato nelle sedi di Milano, Londra e New York occupandosi, in particolare, del settore bancario. Dopo aver fondato una società di *venture capital* (SRPM) ed esser stato Direttore Generale di Gucci Group, è entrato a far parte di Lloyd Adriatico (in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2001 al 2007). È Presidente di Allianz S.p.A., la compagnia nata dall'integrazione delle attività italiane di Allianz SE. Dal gennaio 2006 è Membro del Consiglio di Gestione ("Vorstand") di Allianz AG (da ottobre 2006, Allianz SE), con la responsabilità dei mercati assicurativi in Europa, America Latina ed Africa. È inoltre responsabile del *business* Danni (il più importante per redditività) a livello mondiale, e del canale "Diretto". Il Dott. Cucchiani è Cavaliere del Lavoro e Bocconiano dell'Anno 2006. Inoltre, in data 24 novembre 2011 è stato nominato Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo S.p.A. con decorrenza della funzione dal 22 dicembre 2011.

Donato Fontanesi. Ha conseguito il Diploma di Geometra e ha svolto tutta la sua carriera nel settore delle società cooperative. Nel 1974 è stato nominato Presidente di COCEP-CM S.C.R.L.. Alla fondazione di COOPSETTE S.C.R.L., nel 1977, ne diviene Presidente e Direttore Generale. Nel 2000 ha assunto anche l'incarico di Amministratore Delegato della società, che ha ricoperto fino al 2007. Attualmente è Presidente della Fondazione COOPSETTE. Tra le altre cariche in precedenza ricoperte, è stato Membro di FinecoBank e di Holmo S.p.A..

Francesco Giacomin. Laureato in Giurisprudenza, è stato Membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Segretario Generale di Confartigianato Treviso, di Confartigianato del Veneto e di Confartigianato Nazionale e Vice Presidente dell'Unione Europea dell'artigianato, piccola e media impresa (UEAPME) nonché, tra l'altro, Presidente di APS S.p.A. e di APS Holding S.p.A. e Amministratore Delegato di Acegas APS S.p.A.. Dall'anno accademico 2003/2004 fino all'anno accademico 2008/2009 è stato Professore a contratto presso l'Università di Trieste. Attualmente ricopre numerosi incarichi, tra i quali: Presidente di Industrial Park Sofia AD (Bulgaria), Presidente della Fondazione "La Fenice dell'innovazione", Presidente di Fidiprof Nord soc. cooperativa, consigliere di A.B.I. e consigliere di UniCredit Foundation.

Friedrich Kadrnoska. Terminati gli studi in scienze commerciali presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Vienna, ha iniziato la sua carriera nella banca austriaca Zentralsparkasse, dove ha ricoperto diverse posizioni fino a diventare, nel 1991, responsabile della Divisione *Equity Interest Management and Special Financings.* Nel 1991 entra in Bank Austria AG e nel 1995 ne diventa membro del Consiglio di Amministrazione. Nel 2003 viene nominato Vice Presidente del Consiglio Direttivo di Bank Austria Creditanstalt AG, Responsabile per le Risorse Umane, gli investimenti e l'Europa Orientale, carica ricoperta sino al 2004. Attualmente è membro del Consiglio di Gestione della Fondazione privata "Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten", oltre che membro

non esecutivo in società nazionali (Wienerberger, PORR, etc.). Dall'aprile 2005 svolge anche l'attività di consulente.

Marianna Li Calzi. Avvocato libero professionista. Ha svolto tra il 1976 ed il 1994 la funzione di magistrato, divenendo Pretore di Canicattì (AG) presso la Corte d'Appello di Palermo e Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta. Nel 1994 è stata eletta alla Camera dei Deputati per la XII Legislatura: è stata Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno nel Governo Berlusconi e ha fatto parte della II Commissione permanente della Camera e della Commissione Bicamerale d'Inchiesta sul fenomeno della Mafia. Rieletta alla Camera dei Deputati per la XIII Legislatura, ha fatto parte di diverse commissioni tra le quali, la II Commissione permanente della Camera, la Giunta per le Autorizzazioni a procedere e la Commissione Anticorruzione. È stata nominata Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia nel primo e nel secondo Governo D'Alema e nel Governo Amato. Nel luglio 2001 è stata nominata Esperto Se.C.I.T. e confermata nel 2004. Nel 2007 si è dimessa dalla Magistratura e dall'incarico di esperto Se.C.I.T.. Dal 13 ottobre 2008 è componente della Commissione per il Futuro di Roma Capitale.

Luigi Maramotti. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Parma, ha iniziato la sua carriera nel 1976 come Assistente alle vendite presso Evan Picone a New York, per poi entrare nell'azienda di famiglia Max Mara S.r.l. nel 1981, dove ha ricoperto i ruoli di Direttore Commerciale, Direttore Marketing Estero e, dal 1989, di Amministratore Delegato. È attualmente Presidente di Max Mara S.r.l., Vice Presidente di Max Mara Fashion Group e, tra le altre cariche, è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A..

Antonio Maria Marocco. Dal 1963 al 15 settembre 2009 Notaio e poi avvocato con studio in Torino, corso Re Umberto, 8. Tra le cariche attualmente ricoperte, è Consigliere di Amministrazione e Presidente dell'Organismo di Vigilanza in UniCredit, Consigliere di Amministrazione della Società Reale Mutua di Assicurazioni e della Reale Immobili S.p.A., Consigliere di Amministrazione della Editrice LA STAMPA S.p.A. e membro del Consiglio di Sovrintendenza dello IOR – Istituto per le Opere di Religione del Vaticano. È stato Fondatore, Presidente e poi Consigliere di Amministrazione del Castello di Rivoli – Museo di Arte Contemporanea; Consigliere di Amministrazione nonché membro del Comitato Controllo Interno e *Lead Independent Director* della Exor S.p.A.; Consigliere di Amministrazione della Banca SANPAOLO IMI S.p.A.; membro del Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006". È Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Carabinieri, della quale a Torino è stato Presidente per oltre quarant'anni. È autore di numerose pubblicazioni su argomenti giuridici e fiscali, tra le quali i volumi sulle Società in Accomandita per Azioni e Società a Responsabilità Limitata, editi da Giuffrè rispettivamente nel 1990 e nel 1992 e la parte relativa ai delitti contro la fede pubblica nel Commentario al Codice Penale diretto da Marini-La Monica-Mazza, edito dall'UTET in quattro volumi nel 2002.

Carlo Pesenti. Laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano, ha conseguito un *Master* in Economia e *Managemen*t presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dopo la laurea e un periodo di studio e lavoro all'estero, sviluppa diverse esperienze in Italcementi. Ha svolto un significativo *training* presso diverse unità produttive del Gruppo, approfondendo la sua esperienza dapprima nell'ambito dei servizi tecnici della

società e poi in Italcementi Ingegneria, dove ha ricoperto l'incarico di *project engineer* e *project manager* per alcune rilevanti commesse in Italia e all'estero. Ha maturato inoltre un significativo tirocinio presso la Direzione centrale finanza, amministrazione e controllo consolidando così il *Master* di Economia e *Management* precedentemente conseguito all'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore Generale, nel maggio 2004, è stato nominato Consigliere Delegato di Italcementi. Da aprile 2007 è Vice Presidente di Ciments Français e ricopre altresì la carica di Direttore Generale della *holding* Italmobiliare S.p.A.. Oltre alle cariche ricoperte nel Gruppo Italmobiliare è presente nei Consigli di Amministrazione di altre primarie società, fra cui Mediobanca e RCS MediaGroup. Nel 2003 è stato nominato Membro della Giunta di Confindustria. Nel biennio 2006-2008 ha ricoperto la carica di Co-Presidente del *Business Council* Italo-Egiziano. È inoltre componente del *Board* Italy-India CEO Forum.

Lucrezia Reichlin. È Professore di economia (e direttore del dipartimento) alla London Business School, co-fondatrice di Now-Casting Economics Ltd, direttore della ricerca al Center for European Policy Research (CEPR), editorialista del Corriere della Sera. Dal marzo 2005 al settembre 2008 è stata Direttore Generale alla Ricerca alla Banca Centrale Europea. Ha ottenuto un Ph.D. (dottorato) in economia alla New York University. Ha ricoperto varie posizioni accademiche, tra cui quella di professore di economia alla Université Libre de Bruxelles. Tra le varie sue attivitá professionali è stata consulente di molte banche centrali, incluso il *Board of Governors* della Federal Reserve. È membro del comitato scientifico di molte istituzioni, co-editrice del Journal of Applied Econometrics e dell'International Symposium in Open Macroeconomics del National Bureau of Economic Reserach (NBER), è *Fellow* della European Economic Association e membro del Consiglio della Royal Economic Society. È una esperta di previsioni, ciclo economico e politica monetaria e la sua ricerca è stata la base per applicazioni pratiche sulle previsioni di breve periodo (*now-casting*) ora adottate in molte banche centrali e istituzioni nel mondo e commercializzate dalla sua societá Now-Casting Economics. Per quanto riguarda la politica monetaria, ha studiato il ruolo della moneta nella strategia della Banca Centrale Europea e, recentemente, ha pubblicato studi sulla politica monetaria della Banca Centrale Europea in risposta alla crisi. I suoi lavori sono apparsi nelle maggiori riviste scientifiche internazionali, come American Economic Review, Review of Economic Studies, Review of Economics and Statistics, Journal of Econometrics, Journal of Monetary Economics and Journal of the American Statistical Association.

Hans-Jürgen Schinzler. Ha concluso gli studi di Giurisprudenza presso le Università di Monaco e Würzburg, con il conseguimento di un Dottorato e dopo un periodo di *training* in HVB (già Bavarian Union Bank) ha iniziato nel 1968 la sua carriera nella divisione finanza di Munich Reinsurance Company. Nel 1981 è stato nominato membro del *Board of Management*, con responsabilità nei settori finanza, investimenti e riassicurazione credito. Dal 1993 al 2003 ne ricopre la carica di Amministratore Delegato e dal 2004 di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Oltre all'attività svolta in ambito economico-finanziario, ricopre cariche in numerose organizzazioni di interesse collettivo.

Theodor Waigel. Ex Ministro Federale, ha studiato presso le Università di Monaco (D) e Würzburg conseguendo il Ph.D. in Legge e Scienze politiche. Dal 1969 al 1970 è stato assistente personale del Sottosegretario di Stato del Ministero delle Finanze Bavarese e, successivamente sino al 1972, del Ministro Bavarese per l'Economia e i Trasporti. Nel corso

della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi di partito. Dal 1971 al 1975 è stato Presidente del Junge Union Bayern, il ramo giovanile del partito CSU in Baviera. È stato nominato Presidente della Commissione Dottrinale del CSU nel 1973, carica che ha ricoperto fino al 1988. Dal 1988 al gennaio 1999 ha ricoperto il ruolo di Presidente del CSU. Inizia la sua carriera nella pubblica amministrazione come Membro del Consiglio della contea di Krumbach. È diventato Membro del Bundestag nel 1972. Dal 1982 al 1989 ricopre le cariche di Presidente del Gruppo bavarese del CSU presso il Bundestag e di Primo Vice Presidente del gruppo parlamentare CDU/CSU. È stato nominato Ministro Federale delle Finanze nell'aprile del 1989, carica che ha ricoperto fino all'ottobre del 1998. Dal 1999 presta la sua attività professionale come avvocato presso lo Studio GSK Stockmann & Kollegen con sede a Monaco. A novembre 2008 Waigel è stato nominato *Monitor* per Siemens AG dalla Securities and Exchange Commission (SEC) e dall'United States Department of Justice (DOJ).

Anthony Wyand. Ha ottenuto il *B.A. Hons Degree* presso il Royal Military College, Kingston (Canada) nonché il *M.A. Degree* presso il Kings College a Londra e ha prestato servizio nell'Esercito Canadese dal 1962 al 1971. Ha percorso tutta la sua carriera in Commercial Union: dal 1971 al 1983 ha lavorato presso l'*Investment Management Department*; nel 1983 è stato nominato *First Senior Vice President* (Finanza) a Boston e nel 1985 è diventato Direttore Generale (Investimenti e Finanza) a Londra. Nel 1998, a seguito della fusione con General Accident, è stato nominato Vice Amministratore Delegato del Gruppo e, dopo la fusione con Norwich Union nel 2000, *Executive Director* del nuovo Gruppo (CGNU/Aviva). Consigliere di Amministrazione di UniCredit dal 1999, è stato Vice Presidente di UniCredit dall'agosto 2006 al marzo 2009. Tra le altre cariche, ricopre attualmente quella di *Non-Executive Director* di Société Générale.

Franz Zwickl. Laureato in informatica aziendale presso l'Università di Vienna, ha conseguito l'abilitazione professionale di esperto fiscalista. Ha iniziato la carriera nel campo della revisione contabile e della consulenza fiscale in KPMG, nell'ultimo periodo con conferimento di procura commerciale, prima di passare al settore bancario. Dopo cinque anni come membro del *Management Board* della *Austrian Postal Savings Bank,* è entrato a far parte del *Management Board* di Bank Austria, poi di Creditanstalt e, dopo la fusione che ha portato alla creazione della più grande banca austriaca, di Bank Austria. Nel 2002 ha lasciato il principale gruppo bancario austriaco per diventare fiduciario indipendente ed esperto fiscalista. È membro del Consiglio Esecutivo di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, è Presidente del *Supervisory Board* di Wiener Privat Bank SE ed è Membro del Consiglio di Sorveglianza in diverse società per azioni austriache.

La seguente tabella indica le società, diverse dalla Società, delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate), in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione:

Nome e Cognome	**Società presso la quale è svolta l'attività**	**Carica**	**Stato della carica**
Dieter Rampl	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Koenig & Bauer AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	FC Bayern Munchen AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	KKR Management LLC (New York)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	I.S.P.I.- Istituto per gli Studi di Politica Internazionale	Vice Presidente	In essere
	A.I.R.C.- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Aspen Institute Italia	Membro del Consiglio Generale	In essere
	Trilateral Commission Gruppo Italia	Membro	In essere
	Hypo-Kulturstiftung	Presidente del Comitato Direttivo	In essere
	Gesellschaft zur Förderung der Münchner Opernfestspiele e.V.	Presidente	In essere
	CCI Camera di Commercio Internazionale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Bayerische Börse AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	KKR Guernsey GP Limited	Consigliere Indipendente e Presidente del Comitato *Audit*	Cessata
	ESMT European School of Management and Technology	Membro del *Board of Trustees*	Cessata
	Bode Hewitt Beteiligungs AG	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Babcock & Brown Ltd	*Non Executive Director*	Cessata
	Babcock & Brown Intl Pty Ltd	*Non Executive Director*	Cessata
Luigi Castelletti	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza	Membro del Consiglio Direttivo	In essere
	Cattolica Assicurazione S.p.A.	Membro Organismo di Vigilanza	In essere
	BCC Assicurazioni S.p.A	Presidente Organismo di Vigilanza	In essere
	Berica Vita S.p.A.	Presidente Organismo di Vigilanza	In essere
	Duomo-Unione Assicurazioni S.p.A.	Presidente Organismo di Vigilanza	In essere
	San Miniato Previdenza S.p.A.	Presidente Organismo di Vigilanza	In essere
	Tua Assicurazioni S.p.A.	Presidente Organismo di Vigilanza	In essere
	Favini S.p.A. Rossano Veneto	Liquidatore	In essere
	Ente Fiera di Verona	Presidente	Cessata
	Banca d'Italia sede Verona	Membro del Consiglio	Cessata
	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	Cessata
Farhat Omar Bengdara	Noor – Consultancy JLT Dubai – United Arab Emirates	Socio a responsabilità illimitata	In essere
	Central Bank of Libya	Governatore	Cessata
	African Investment Bank	Responsabile del *Costitutive Committee*	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Fondo libico per l'investimento interno e lo sviluppo	Presidente	Cessata
	Arab Banking Corporation – Londra	Presidente	Cessata
	Libyan Investment Authority	Membro del *Board of Trustees*	Cessata
	Supreme Council for Oil and Gas	Membro	Cessata
	Fondo per lo sviluppo economico e sociale	Membro del *Board of Trustees*	Cessata
	National Planning Council	Membro	Cessata
	Arab Banking Corporation Bahrain	Consigliere	Cessata
	Central Bank of Libya	Vice Governatore	Cessata
	Association of the African Central Banks	Presidente	Cessata
Vincenzo Calandra Buonaura	Credito Emiliano S.p.A.	Consigliere	In essere
	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Consigliere	In essere
	UniCredit Banca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Carimonte Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A.	Consigliere	Cessata
Fabrizio Palenzona	ADR S.p.A.	Presidente	In essere
	Aviva Italia S.p.A.	Presidente	In essere
	Assaeroporti S.p.A. – Associazione Italiana Gestori Aeroporti	Presidente	In essere
	Faiservice S.c.a.r.l.	Presidente	In essere
	AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori	Presidente	In essere
	AISCAT Servizi S.r.l.	Presidente	In essere
	ASECAP – Association Europèenne des Concessionnaires d'Autoroutes et d'Ouvrages à Peage	Presidente Onorario	In essere
	Conftrasporto	Presidente Onorario	In essere
	Gemina S.p.A.	Presidente	In essere
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Giunta Industriali di Roma	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Fondazione SLALA	Presidente	Cessata
	GWH S.A.	Presidente	Cessata
	REAM Sgr	Presidente	Cessata
	Norman 95 S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Schema28 S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unitra C.a r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unitra S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	R.A.M. Rete Autostradale Mediterranea	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	F.A.I. – Federazione Autotrasportatori Italiana	Presidente	Cessata
	Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Gothe Italiana Servizi Logistici	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Confcommercio	Vice Presidente	Cessata
Federico Ghizzoni	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Membro Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione	In essere
	Associazione Filarmonica della Scala	Presidente Consiglio di Amministrazione	In essere
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Comitato Direttivo del Patto di Sindacato	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	IIEB – Institut International D'etudes Bancaires	Membro	In essere
	IMC – International Monetary Conference	Membro	In essere
	EFR European Financial Services Roundtable	Membro	In essere
	Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti	Membro	In essere
	Koc Finansal Hizmetler AS	Vice Presidente *Board of Directors*	Cessata
	Yapi Ve Kredi Bankasi AS	Vice Presidente *Board of Directors* e Presidente del Comitato Audit	Cessata
	Koc Finansal Hizmetler AS	Membro del *Board of Directors*	Cessata
	Yapi Ve Kredi Bankasi AS	Membro del *Board of Directors*	Cessata
	Koc Bank AS	Direttore	Cessata
	Koc Finansal Hizmetler AS	Membro Comitato Controllo Interno & Rischi	Cessata
Giovanni Belluzzi	AREL Servizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Giovanni Carocci Editore S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Green Source Poland sp. z.o.o.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	AIMAG S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Amazzonia 90	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Banca Emilveneta S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Centro Editoriale Dehoniano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	CER Consorzio Emiliano Romagnolo a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Consorzio per l'Editoria Cattolica	Revisore Contabile	In essere
	Costruzioni Elettroferroviarie Meccaniche Edili Stradali S.p.A. (CEMES S.p.A.)	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Dehoniana Libri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Eni Trading & Shipping S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Ferrari Erio & C S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Fondazione San Carlo	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fondo Giba	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Franco Panini Scuola S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Luisa Spagnoli S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Mar Plast S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	SIRIA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	SPAIM S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	SPAMA S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	SPAPI S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Trans Tunisian Pipeline Co Ltd	Membro del Collegio Sindacale	In essere
	Istituto Serfico per Sordomuti e ciechi (ente ecclesiastico riconosciuto civilmente con R.D. del 31.12.1931)	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	AeB Energie S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	AS Retigas S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Farmacie Comunali di Modena S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Raffineria di Gela S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Salumificio Ferrari Erio S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Carimonte Holding S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Acquafitness Miami S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Acquirente Unico S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Aziende Agricole e Vinicole Brianvini S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Casa Vinicola Bellavita S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Casa Vinicola Caldirola S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Comune di Mirandola	Membro del Collegio dei Revisori	Cessata
	Cop Vini Finanziaria S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Enofood S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Giacobazzi Grandi Vini S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Gruppo Soeco S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	I Collicchi S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Informazioni Editoriale S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Editrice Bibliografica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mediocredito Italiano S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Trident Editore S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Trigano S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Z1 S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
Manfred Bischoff	Daimler AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Fraport AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Royal KPN NV	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	SMS GmbH	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Voith GmbH	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Nortel	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	DaimlerChrysler AG	Presidente del Consiglio di Sorveglianza Membro del Consiglio Direttivo	Cessata
	European Aeronautic, Defence and Space Company	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Enrico Tommaso Cucchiani	Allianz SE	Membro del Consiglio di Gestione	In essere
	Allianz S.p.A.	Presidente	In essere
	Allianz Holding France SAS	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	AGF Ras Holding BV	Presidente	In essere
	Companhia de Seguros Allianz Portugal SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Allianz Sigorta P&C A.S.	Vice Presidente	In essere
	Allianz Hayat ve Emklilik A.S.	Vice Presidente	In essere
	Allianz Compania de Seguros y Reaseguros SA	Vice Presidente	In essere
	Allianz Hellas Insurance Company SA	Vice Presidente	In essere
	Allianz France SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Pirelli & C. S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ANIA	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Federazione ABI-ANIA	Membro del Comitato Direttivo	In essere
	MIB School of Management	Presidente	In essere
	Stanford University	Membro dell'*Advisory Council*	In essere
	Istituto Javotte Bocconi	Consigliere vitalizio	In essere
	The Trilateral Commission, Gruppo Italia	Membro	In essere
	Aspen Institute Italia	Consigliere	In essere
	Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti	Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	ISPI – Foro Dialogo Italo Tedesco, Sezione Italiana	Presidente	In essere
	Associazione di Civita	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Intercultura	Membro dell'*Advisory Board*	In essere
	Bocconi International Advisory Council	Membro	In essere
	Filarmonica della Scala	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Acif S.p.A.	Presidente	Cessata
	Acif 2 S.p.A.	Presidente	Cessata
	Editoriale FVG S.p.A. – Divisione Il Piccolo (Gruppo Editoriale L'Espresso)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Lloyd Adriatico Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Illycaffè S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Life Insurance Company SA	Vice Presidente	Cessata
	AAA Antonveneta ABN AMRO BANK	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	ACEGAS S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Antonveneta Assicurazioni S.p.A.	Presidente	Cessata
	Antonveneta Vita S.p.A.	Presidente	Cessata
	Banca Antonveneta S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Beni Stabili S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Compagnia Finanziaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Interbanca S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Lloyd Adriatico S.p.A.	Presidente Membro del Comitato Esecutivo Amministratore Delegato Direttore Generale	Cessata
	L.A. Vita S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Mondial Assistance (già Elvia)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	RAS S.p.A.	Amministratore Delegato e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Elementar Versicherungs – AG	Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Elementar Lebensversicherungs – AG	Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Investment Bank	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Suisse Versicherungs- Gesellschaft	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Allianz Suisse Lebenversicherungs	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	RAS International NV	Vice Presidente	Cessata
Donato Fontanesi	Fondazione Coopsette	Presidente	In essere
	Coopsette	Membro della Direzione	Cessata
	LegaCoop	Membro della Direzione Nazionale	Cessata
	Parco S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Holmo S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Finecobank S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Coopsette	Presidente	Cessata
	FinecoGroup S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Ariete S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	CCPL Reggio Emilia	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Francesco Giacomin	Fondazione "Fornace per l'innovazione"	Presidente	In essere
	Industrial Park Sofia AD	Presidente	In essere
	Fidiprof Nord, Società cooperativa – Milano	Presidente	In essere
	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondo di Previdenza "G. Caccianiga"	Componente della Commissione Amministratrice	In essere
	I Tigli 2, Società cooperativa Onlus	Consigliere	In essere
	Danubio Real Estate Management	Presidente/Socio	In essere
	Balcania S.r.l.	Socio	In essere
	Partimest S.r.l.	Socio	In essere
	Sviluppo Industrial Parks	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Naonis Energie S.r.l.	Vice Presidente	Cessata
	Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici – Confservizi	Vice Presidente	Cessata
	Balcania S.r.l.	Consigliere Delegato	Cessata
	IES.CO S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	IES.CO doo Pola	Presidente	Cessata
	Acegas APS S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Acegas APS Holding S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	APS S.p.A.	Presidente	Cessata
	APS Holding S.p.A.	Presidente	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Interporto di Padova S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	Cessata
	Rilagas AD	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Elettrogas S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Est Gas S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Friedrich Kadrnoska	Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten	Membro dell'*Executive Board*	In essere
	Wienerberger AG	Presidente del *Supervisory Board*	In essere
	Österreichisches Verkehrsbüro AG	Presidente del *Supervisory Board*	In essere
	Allgemeine Baugesellschaft – A. Porr AG	Vice Presidente del *Supervisory Board*	In essere
	Wiener Privatbank SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	CEESEG AG	Presidente del *Supervisory Board*	In essere
	Card complete Service Bank AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Wiener Börse AG	Presidente del *Supervisory Board*	In essere
	A & I Beteiligung und Management GmbH	Socio	In essere
	Porr Projekt und Hochbau AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Porr Technobau und Umwelt AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Conwert Immobilieninvest SE	Vice Presidente	Cessata
	VISA Europe Limited	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Gain Capital Participations GmbH	Socio	Cessata
	Adria Bank AG	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	Ruefa Reisen AG	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	Österreichische Kontrollbank AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Investkredit AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG)	Vice Presidente del Consiglio Direttivo	Cessata
Marianna Li Calzi	Commissione per il Futuro di Roma Capitale	Componente	In essere
	Civita Sicilia S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
Luigi Maramotti	Credito Emiliano S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Credito Emiliano Holding S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Cofimar S.r.l.	Consigliere	In essere
	Diffusione Tessile S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Dartora S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Fintorlonia S.p.A	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Imax S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Istituto Immobiliare Italiano del Nord S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Manifatture del Nord S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marella S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Marina Rinaldi S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Fashion Group S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara Finance S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Maxima S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Finca y Comercio de Gratia S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	International Fashion Trading S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara S.a.S.	Consigliere	In essere
	Max Mara Japan Ltd.	Consigliere	In essere
	Max Mara Hosiery S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara USA Inc.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Max Mara USA Retail Inc.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Cams S.r.l.	Socio	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Madonna dell'Uliveto Soc. Coop.	Consigliere	In essere
	Unity R.E. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Cobema S.A.	Consigliere	Cessata
	Comax S.A.	Consigliere	Cessata
	Max Mara Ltd.	Consigliere	Cessata
	Max Mara Scandinavia Aps	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Abaxbank S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Tessitura Varano Borghi S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Grosvenor Continental Europe S.A.S.	Non-executive Director	Cessata
	Soprotex S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Credemvita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Credemassicuarazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
Antonio Maria Marocco	Reale Mutua Assicurazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Reale Immobili S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	IOR – Istituto per le Opere di Religione Vaticano	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Editrice LA STAMPA S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A.	Socio	In essere
	CERFIN S.p.A.	Socio Rilevante	In essere
	COREMBO Società Semplice Immobiliare	Socio Rilevante	In essere
	Exor S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Audit	Cessata
	IFIL – Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione Presidente del Comitato Audit	Cessata
	Banca SANPAOLO IMI S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Consigliere di indirizzo	Cessata
Carlo Pesenti	Italmobiliare S.p.A.	Direttore Generale e Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Ciments Français S.A.	Vice Presidente	In essere
	RCS Media Group S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	In essere
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Italcementi S.p.A.	Consigliere Delegato e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Ambienta Sgr	Consigliere Indipendente	In essere
	BravoSolution S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	BravoSolution Espana SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Unione di Banche Italiane Scpa (già Banche Popolari Unite S.r.l.)	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Business Council Italo-Egiziano	Co-Presidente	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Intertrading S.r.l.	Presidente	Cessata
	SESAAB S.p.A.	Consigliere	Cessata
	KM Europa Metal AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
Lucrezia Reichlin	Dipartimento di Economia, London Business School	Professore Ordinario e Direttore di Dipartimento	In essere
	Center for Economic Policy Research	Direttore di Ricerca	In essere
	Now- Casting Economics Ltd	Co fondatore e *Director*	In essere
	Banca Centrale Europea	Direttore Generale alla Ricerca	Cessata
	Université Libre de Bruxelles	Professore Ordinario di Economia	Cessata
Hans-Jürgen Schinzler	Munich Reinsurance Company	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Max-Planck-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften e.V.	Tesoriere e Membro del Senato	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Wittelsbacher Ausgleichsfonds	Presidente	In essere
	Münchener Rück Stiftung	Presidente del *Board of Trustees*	In essere
	Metro AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Deutsche Telekom Stiftung	Membro del *Board of Trustees*	In essere
	Freundeskreis des Bayerischen Nationalmuseums e.V.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Jürgen Ponto-Stiftung	Membro del *Board of Trustees*	In essere
	Hypo-Kulturstiftung	Membro del *Board of Trustees*	In essere
	Gemeinnützige Hertie-Stiftung	Membro del *Board of Trustees*	In essere
	Konzertgesellschaft München e.V.	Membro del *Board of Trustees*	In essere
	Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft	Membro del *Board of Trustees* per lo Stato della Baviera	In essere
	Stiftung Demoskopie Allensbach	Membro del *Board of Trustees*	In essere
	Stiftung Pinakothek der Moderne	Membro del *Board of Trustees*	Cessata
	Deutscher Verein für Versicherungswissenschaft e.V.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Bundesanstalt fur Finanzdienstleistungsaufsicht	Membro dell'*Insurance Advisory Council*	Cessata
	Deutsche Telekom AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Aventis S.A.	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
Theodor Waigel	AachenMünchener Versicherung AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	AachenMünchener Lebensversicherung AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Deutsche Vermogensberatung AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	NSM Lowen Entertainment GmbH	Presidente del *Supervisory Board*	In essere
	AGCO Fendt GmbH	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Bayerische Gewerbebau AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Eli Lilly and Company	Membro dell'*Advisory Board* Europeo	In essere
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Membro del Consiglio Generale	In essere
	Deutscher Vermögensberatung AG	Membro dell'*Advisory Board*	In essere
	EnBW Energie BadenWürttemberg AG	Membro dell'*Advisory Board*	Cessata
	LexisNexis Deutschland GmbH	Membro dell'*Advisory Board*	Cessata
	Generali Vienna Holding AG	Membro del *Supervisory* Board	Cessata
Anthony Wyand	Aviva France	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société Foncière Lyonnaise SA	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société Générale	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Grosvenor Continental Europe	Presidente	Cessata
	Grosvenor Group Ltd.	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Atis Real	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Lehman Brothers	Membro dell'*Advisory Board*	Cessata
Franz Zwickl	Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten	Membro dell'*Executive Board*	In essere
	Mischek Privatstiftung	Membro dell'*Executive Board*	In essere
	Österreichische Gewerkschaftliche Solidarität Privatstiftung	Membro dell'*Executive Board*	In essere
	Venus Privatstiftung	Membro dell'*Executive Board*	In essere
	Wiener Wissenschafts-und Technologiefonds	Membro dell'*Executive Board*	In essere
	Wiener Privatbank SE	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In essere
	Oesterreichische Kontrollbank AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Card complete Service Bank AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Österreichische Verkehrsbüro AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	CA Immobilien Anlagen AG	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Volksbank Romania S.A.	Membro del *Supervisory Board*	In essere
	Austrian Tax Advisory & Trustees Steuerberatung GmbH	Socio, *Executive*	In essere
	Franz Zwickl Beteiligungsverwaltung GmbH	Socio, *Executive*	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	A&I Beteiligung und Management GmbH	Socio, *Executive*	In essere
	x.services systems GmbH	Socio	In essere
	Herakles Holding GmbH	Socio	In essere
	B 70 Immobilienverwaltung OG	Socio, *Executive*	In essere
	Franz Zwickl & CO Immobilienverwaltung	Socio, *Executive*	In essere
	SBV Social Business GmbH	Socio	In essere
	AVZ GmbH (A&B Banken-Holding GmbH)	*Executive*	In essere
	AVZ Finanz Holding GmbH (A&B Beteilugungsverwaltung drei GmbH)	*Executive*	In essere
	AVZ Holding GmbH (AVZ Holding drei GmbH)	*Executive*	In essere
	LVBG Luftverkehrsbeteiligungs GmbH	*Executive*	In essere
	BHS Holding GmbH	Socio, *Executive*	Cessata
	Solproiect s.A. Grivita	Socio	Cessata
	AV-Z Kapitalgesellschaft mbH, BRD	*Executive*	Cessata
	K 5 Privatstiftung	Membro dell'*Executive Board*	Cessata
	ECO Business-Immobilien AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Conwert Immobilieninvest SE	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	AV-Z Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Associazione "Wohnungseigentum" GmbH	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	A&B Beteilugungsverwaltung zwei GmbH	*Executive*	Cessata
	AV-Z Vermögemsverwaltung GmbH	*Executive*	Cessata
	AVZ Holding eins GmbH	*Executive*	Cessata
	AVZ Holding zwei GmbH	*Executive*	Cessata
	Helmut Fleischman Privatstiftung	Membro dell'*Executive Board*	Cessata
	AVA Mineralölhandel GmbH IL	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Bank Austria Creditanstalt Wohnbaubank AG	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	Lenzing AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	Mischek Systembau GmbH	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	NOTARTREUHANDBANK AG	Vice Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	PEF Privatuniversität für Management GmbH	Vice Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	Tarbuk GmbH	Membro del *Supervisory Board*	Cessata
	UNIVERSALE International Realitäten GmbH	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	VBV-Pensionskasse AG	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	WED Wiener Entwicklungsgesellsschaft für den Donauraum AG	Membro e Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	Wiener RisikoCapitalfonds GmbH	Presidente del *Supervisory Board*	Cessata
	ING-DiBa AG	Membro del *Supervisory Board*	Cessata

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Fatto salvo quanto specificato al Paragrafo 20.11 del Documento di Registrazione con riferimento al Vice Presidente Fabrizio Palenzona ed al Consigliere Donato Fontanesi, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, o a procedure di amministrazione controllata o liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di

membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con alcuno degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale e/o con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche (come definiti al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione) della Società.

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 22 aprile 2010 per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Maurizio Lauri	Presidente	Roma, 16 agosto 1962
Cesare Bisoni	Sindaco Effettivo	Caslino d'Erba (CO), 1 ottobre 1944
Vincenzo Nicastro	Sindaco Effettivo	Roma, 22 febbraio 1947
Michele Rutigliano	Sindaco Effettivo	Milano, 6 ottobre 1953
Marco Ventoruzzo	Sindaco Effettivo	Milano, 4 ottobre 1973
Massimo Livatino	Sindaco Supplente	Parma, 5 agosto 1964
Paolo Domenico Sfameni	Sindaco Supplente	Milano, 25 novembre 1965

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società, del sistema di gestione e controllo dei rischi nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale e sul processo di informativa finanziaria. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 del Documento di Registrazione.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Maurizio Lauri. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e nell'Albo dei Dottori Commercialisti, ha conseguito un *Master of Laws* (LL.M.) in Diritto ed Economia Internazionale delle Imprese presso la London School of Economics and Political Science, University of London ed è laureato in Economia presso l'Università LUISS di Roma. Componente del Collegio dei Revisori per il controllo dei bilanci dei partiti per la durata della XV Legislatura e Revisore dei Conti dell'Agenzia delle Entrate (dal 2007 al 2010). È Docente di Diritto Tributario Internazionale presso il Corso di Formazione Avanzata in Diritto Tributario, Contabilità e Pianificazione Fiscale della LUISS Business School, Università LUISS di Roma, Presidente del Collegio Sindacale di ACEA S.p.A., eletto nella lista degli azionisti di minoranza presentata dal Gruppo GDF Suez (dal 2007 al 2010), Sindaco Supplente di ENI S.p.A. e di Telecom Italia S.p.A., Sindaco Effettivo di Acea Distribuzione S.p.A., di Tirreno Power S.p.A., di Mita Resorts S.r.l., Revisore Unico dei

Conti dell'Accademia Americana in Roma e Presidente del Collegio dei Revisori di ASSINFORM CONFINDUSTRIA, componente dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 della Fondazione Bietti. È inoltre membro del Comitato Direttivo della NedCommunity, componente della Commissione di Studio sulla Fiscalità Internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma e componente della Commissione per la Statuizione dei Principi di Comportamento degli Organi di Controllo (Collegio Sindacale, Comitato di Controllo Interno e Consiglio di Sorveglianza) del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Componente del Gruppo di Studio sulla *Corporate Governance* di Assogestioni, del Gruppo di Studio sulla *Corporate Governance* di ANDAF e Socio Accademico Ordinario della Fondazione Accademia Romana di Ragioneria.

Cesare Bisoni. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e ha conseguito il diploma ITP (Program in Business Administration) della Harvard Business School di Boston, Massachusetts, USA. Iscritto all'albo dei revisori contabili. Dopo un biennio come Borsista presso l'Istituto di Economia delle aziende di credito dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, ha proseguito la carriera universitaria, fino alla qualifica di Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dove ricopre la carica di Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale nella Facoltà di Economia Marco Biagi. È stato ed è membro del Comitato Scientifico di riviste e collane editoriali. Dal 2010 è Presidente dell'Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari (ADEIMF). Negli anni ha ricoperto cariche nella Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, in banche, anche del Gruppo UniCredit, e altri intermediari finanziari. Dal 2003 è Presidente della Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche (Co.Vi.So.C.) presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio. È autore di numerose pubblicazioni in materia creditizia e finanziaria.

Vincenzo Nicastro. Laureato in Giurisprudenza, con votazione di 110 *cum laude*, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione legale nel 1972. Attualmente svolge attività di "*of Counsel*" nell'ambito di un primario studio legale internazionale. È iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1995. Ha rivestito la carica di Presidente, membro del Consiglio di Amministrazione e Sindaco di numerose società, tra cui Infracom S.p.A., Granarolo S.p.A., Centrale del Latte di Milano S.p.A., Cariverona S.p.A.; attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di diverse società, tra cui alcune quotate. È autore di diverse pubblicazioni in materia giuridica. È membro della NED Community.

Michele Rutigliano. Laureato in Economia aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano (*Summa cum Laude*). Contrattista presso l'Università Bocconi dal 1° aprile 1979, cattedra di Economia delle aziende di credito. Ricercatore di "Economia delle aziende di credito" presso l'Università Bocconi dal 1° agosto 1980. Specializzazione in Finanza, presso Wharton School, University of Pennsylvania (1980/1981). Corso di perfezionamento in Diritto Tributario dell'Impresa, Università Bocconi, 1994. Professore Associato di "Economia e tecnica del credito mobiliare" nell'Università degli studi di Brescia dal 1987. Professore Ordinario di "Tecnica Bancaria" nell'Università degli Studi di Udine, dal novembre 1994 al settembre 2000. Professore Ordinario di "Economia degli Intermediari Finanziari" e docente di "Finanza Aziendale e *Corporate Restructuring*" nell'Università di

Verona, da ottobre 2000. Direttore del Corso di Laurea Magistrale in «BANCA E FINANZA», Università di Verona. Docente *senior* Scuola di Direzione Aziendale – Università Bocconi, Milano. Dottore commercialista e Revisore Legale. Consulente tecnico del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano.

Marco Ventoruzzo. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito il *Master of Laws* presso la Yale Law School e il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università degli Studi di Brescia. Ha svolto studi di perfezionamento presso la Michigan Law School e la Faculté de Droit dell'Université Sorbonne di Parigi. È avvocato, dottore commercialista e revisore contabile iscritto nel Registro. È stato amministratore indipendente di Banca Caboto S.p.A. (Gruppo Banca Intesa) ed è sindaco effettivo del Collegio Sindacale del Partito Democratico. È professore ordinario (*full professor with tenure*) presso la Pennsylvania Univeristy – Dickinson School of Law, dove insegna *Corporations*, *Corporate Finance* e *Securities Regulation* e *full professor* di diritto commerciale presso l'Università Bocconi. *Research associate* dello European Corporate Governance Institute (ECGI). È stato *visiting professor* presso numerose università e scuole di diritto tra cui: Fudan University, Shangai, Cina; Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Amburgo, Germania; Esade Law School, Barcellona, Spagna; National Law School of India, Bangalore, India; LSU Law School, Baton Rouge, LA, USA e ha tenuto lecture e conferenze presso diverse istituzioni straniere, tra cui Oxford Law School e Pennsylvania University Law School. Dirige il Ph.D. in *Business Law* dell'Università Bocconi ed è vicedirettore del Centro Paolo Baffi per lo Studio dei Mercati Finanziari, Università Bocconi, Milano. È membro dei comitati di redazione delle seguenti riviste: Rivista delle Società, Rivista di Diritto Societario, Rivista dei Dottori Commercialisti e dei comitati scientifici dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari (AIAF) e dell'associazione italiana degli amministratori indipendenti (NED). È autore di numerose pubblicazioni, in italiano, inglese e francese, in tema di diritto societario e dei mercati finanziari.

Massimo Livatino. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, è dottore commercialista e Revisore Legale. È docente e ricercatore presso il Dipartimento di *Accounting* dell'Università Bocconi di Milano e docente *senior* della SDA Bocconi, ove insegna in vari corsi *master* ed è responsabile scientifico dell'Osservatorio di Revisione. Autore di numerose pubblicazioni in temi di amministrazione e controllo, è relatore a numerosi convegni in materia di *auditing, internal auditing, corporate governance,* responsabilità di impresa *e risk management.* Assiste primarie società svolgendo attività di consulenza di direzione, strategica e organizzativa, occupandosi principalmente di identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali, analisi dei sistemi di controllo interno e *process reengineering*, implementazione dei sistemi di *reporting*, assistenza alla funzione di *internal auditing*. Ricopre cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. ed è sindaco di Fresenius Kabi Italia S.p.A., Fresenius Kabi Italia S.r.l. e Holostem Terapie Avanzate S.r.l. (gruppo Chiesi Farmaceutici). È Presidente dell'Organismo di Vigilanza di primarie società, anche quotate, fra cui 3M S.p.A., Chiesi Farmaceutici S.p.A., G.D. S.p.A., e Interpump Group S.p.A..

Paolo Domenico Sfameni. Laureato in Economia presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, è dottore commercialista e Revisore dei Conti. Nel periodo 2000-2002 è stato consulente di Assonime per l'Area diritto societario. Esercita in proprio attività di

consulenza in materia di diritto societario, bancario e dei mercati finanziari. Ha collaborato, nell'ambito del Comitato Scientifico del Forum Ref.irs, alla redazione della "Guida per l'informazione al mercato" nell'ambito del Forum Ref sull'informazione societaria. È Professore associato di Diritto Commerciale presso la facoltà di Economia dell'università di Aosta, dove è stato anche Professore incaricato di Diritto Privato; è inoltre Professore a contratto di Diritto degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nonché docente nell'ambito del Ph.D. in Diritto dell'Impresa. È inoltre Dottore di Ricerca di Diritto Commerciale (Ph.D.) e Ricercatore di Diritto Commerciale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano (2004). Inoltre è membro del comitato di redazione della "Rivista delle società", della "Rivista di diritto pubblico comparato" e della "Rivista di diritto societario" nonché membro accademico dell'*European Corporate Governance Institute* e socio dell'*International Corporate Governance Network* (ICGN). Autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto societario e diritto dell'impresa.

La seguente tabella indica le società nelle quali i componenti del Collegio Sindacale della Società siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate) in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
Maurizio Lauri	Mita Resort S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Tirreno Power S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Acea Distribuzione S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	AFP Capital S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Lori S.A.P.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	GDF Suez Rinnovabili S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	CBT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Rino Pratesi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Pratesi Hotel Division S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Rino Immobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Pratesi Service S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finnat Investments S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Elektron Sigma Sistemi S.r.l. in liq.	Presidente del Collegio Sindacale/Sindaco Effettivo	In essere
	EnerFlus S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finnat Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fedra Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	RSM Tax & Advisory Italy S.r.l.	Presidente del CDA/Consigliere/ Amministratore Delegato	In essere
	HRS — Help Rental Service S.r.l. in liq.	Liquidatore	In essere
	Agf di Susanna Barbaliscia e C. Sas	Socio Accomandante	In essere
	Autopremium S.p.A.	Socio	In essere
	Energon S.r.l.	Socio	In essere
	Russell Bedford Italia S.r.l. in liq.	Socio	In essere
	Selve Roma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Tad Energia Ambiente S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Blue Team 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	F.I.A.N. Forza Italiana di AeroNavigazione S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	AceaElectrabel Toller S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mondialpol Roma S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	E.COINT. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Enercornbustibili S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Obiettivo Locazione S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Axitea S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ambra Verde 2 S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Autocentri Balduina S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gimias S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Volante S.r.l. in liq.	Amministratore Unico	Cessata
	Risorse – R.P.R. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Armonia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Acea Energia Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Acea Luce S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gambero Rosso Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	LAIT – Lazio Innovazione Tecnologica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Marco Polo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	GDF Suez Italia Holding Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Roselectra S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	Servizi Azionista Roma S.r.l. a Socio Unico	Amministratore Unico	Cessata
	Investire Immibiliare-Leveraged – Società di Gestione del Risparmio	Sindaco Effettivo	Cessata
	Consorzio Formautility in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ecogena S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	S.A.O. Servizi Ambientali Orvieto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	E.A.L.L. Energia Ambiente Litorale Laziale S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Terni EN.A. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	lnterpark Servizi per l'Ecologia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Diadema S.p.A.	Consigliere	Cessata
Cesare Bisoni	Fondazione Universitaria Marco Biagi	Membro del Collegio dei Revisori	In essere
Vincenzo Nicastro	Carrozzeria Bertone S.p.A. in a.s.	Commissario Straordinario	In essere
	Bertone S.p.A. in a.s.	Commissario Straordinario	In essere
	UniCredit Leasing S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Realty Vailog S.p.A. (ora Industria e Innovazione S.p.A.)	Consigliere	In essere
	Reno de Medici S.p.A.	Consigliere	In essere
	Red.IM. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Crédit Agricole Private Equity Italia Sgr. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Filati Bertrand in a.s.	Presidente del Comitato di Sorveglianza	Cessata
	UniCredit Corporate Banking S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sitech S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Stim S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Chia Invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Baia Chia Hotels S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Chia Hotels & Resorts S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Costa Verde Arbus S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cosud S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Darwin Airlines S.A.	Consigliere	Cessata
Michele Rutigliano	European Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Citif1n S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Dicembre 2007	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Alerion Clean Power S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Snaidero Rino S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Credito Veronese S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Nt-Europe S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	D-net S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	F2i Sgr	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gts Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Business Company Veronese S.Coop.pA	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Digital Bros S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Marco Ventoruzzo	Partito Democratico	Sindaco	In essere
Massimo Livatino	Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fresenius Kabi Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fresenius Kabi Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Holostem Terapie Avanzate S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	3M Italia S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	ACMA S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Bonatti S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Chiesi Farmaceutici S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	CIMA S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Coesia S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Consorzio Agrario di Parma	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	Stato della carica
	G.D. S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Interpump Group S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Matthews International S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Mazars S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Napoli Metro Engineering S.r.l.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Metropolitana Milanese S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Gilead Sciences S.r.l.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Euromilano S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	SNIA S.p.A.	Preposto al controllo interno	Cessata
Paolo Domenico Sfameni	Banca ITB.	Sindaco Effettivo	In essere
	Equita sim S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Spig S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Pirelli e C. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Italmobiliare S.p.A.	Consigliere	In essere
	Allianz Global Investors SGR S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Consigliere	In essere
	Italtel Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Italtel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	E2H S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Telecom Italia Sparkle S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	TI Audit S.c.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale di UniCredit sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale della Società.

Fatto salvo quanto specificato al Paragrafo 20.11 del Documento di Registrazione con riferimento ai Sindaci Effettivi Vincenzo Nicastro e Michele Rutigliano nonché quanto di seguito specificato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, o a procedura di amministrazione controllata o liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Nel 2010 la Banca d'Italia ha inflitto al Sindaco Effettivo Michele Rutigliano, in qualità di membro del collegio sindacale di una società finanziaria non appartenente al Gruppo UniCredit, una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 14.000 a seguito della verifica di asserite irregolarità relative al rispetto del requisito patrimoniale minimo di tale società finanziaria.

Nel 2009 la CONSOB ha inflitto al Sindaco Supplente Paolo Domenico Sfameni, in qualità di membro del consiglio di amministrazione di un intermediario non appartenente al Gruppo UniCredit, una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 13.300 a seguito della verifica di asserite carenze in relazione all'esigenza di assicurare, nella prestazione dei servizi di collocamento e di ricezione e trasmissione ordini, la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, sia con riguardo alla fase di profilatura della stessa, sia in relazione alle modalità di effettuazione dei relativi *test* di adeguatezza. Nel 2009 la Banca D'Italia ha inflitto al Sindaco Supplente Paolo Domenico Sfameni, in qualità di membro del Collegio Sindacale di una società di intermediazione mobiliare non appartenente al Gruppo UniCredit, una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 8.000 a seguito dell'accertamento di asserite carenze nei controlli da parte dei componenti il collegio sindacale di tale società. Nel 2011 la Banca d'Italia ha inflitto al Sindaco Supplente Paolo Domenico Sfameni, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di una società di gestione del risparmio non appartenente al Gruppo UniCredit, una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 12.000 a seguito della verifica di asserite carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti dell'organo di amministrazione di tale società.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale indicati nelle tabelle sopra riportate ha rapporti di parentela con alcuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, degli altri componenti del Collegio Sindacale e/o con gli alti dirigenti della Società.

14.1.3 Direzione generale e alti dirigenti

Di seguito è riportato l'elenco degli alti dirigenti della Società e della carica dagli stessi ricoperta all'interno della Società alla Data del Documento di Registrazione (i "**Dirigenti con Responsabilità Strategiche**").

Nome e Cognome	Carica ricoperta
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Roberto Nicastro	Direttore Generale con responsabilità delle divisioni *F&SME*, *Private Banking*, *CEE* e del complessivo perimetro di attività "Italia" facente capo al *Country Chairman Italy*
Paolo Fiorentino	Vice Direttore Generale – *Chief Operating Officer* responsabile in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni "GBS")
Jean-Pierre Mustier	Vice Direttore Generale – Responsabile della divisione CIB
Nadine Farida Faruque	*General Counsel & Group Compliance Officer*
Kallol Karl Guha	*Group Chief Risk Officer*
Marina Natale	*Chief Financial Officer* e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Cornetta	Responsabile *Human Resources* di Gruppo
Ranieri de Marchis	*Head of Internal Audit*

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni dirigente sopra indicato – fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Federico Ghizzoni, per il cui *curriculum vitae* si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo 14 – dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Roberto Nicastro. Laureato in *Business Administration*, dal 1989 al 1991 ha lavorato presso Salomon Brothers, Londra, nel dipartimento M&A. Dal 1991 al 1997 ha ricoperto l'incarico di *senior manager* a McKinsey & Company con la responsabilità di progetti strategici e organizzativi riguardanti banche, istituzioni finanziarie, autorità di regolamentazione e

produttori di beni di consumo in Italia e America Latina. Nel maggio 1997 è entrato in Credito Italiano in qualità di Responsabile della Direzione Pianificazione e Partecipazioni. Nell'ottobre 2000 è stato nominato Responsabile della Divisione *New Europe* del Gruppo UniCredit con il compito di sviluppare e mantenere una posizione *leader* nell'Europa centrale ed orientale. Nel novembre 2001 è stato nominato Vice Direttore Generale di UniCredit. Il 1° agosto 2003 è stato nominato Responsabile della Divisione *Retail* del Gruppo UniCredit e *Chief Executive Officer* di UniCredit Banca, la banca del Gruppo che si occupava del settore *Retail* in Italia. Nel luglio 2007 è stato nominato *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit, Responsabile Area *Retail*. Nell'aprile 2009, a seguito della definizione del nuovo modello di *governance* del gruppo, basato sulle *Strategic Business Areas* ("SBA") gli viene affidata la responsabilità della *SBA Retail* con responsabilità sulle reti di agenzie *retail* (famiglie e piccole imprese) in Italia, Germania, Austria e Polonia, nonché sull'*asset gathering* e l'*household financing*. Dal 1° Novembre 2010 è Direttore Generale con responsabilità sulle divisioni *F&SME*, *Private Banking*, *Central Eastern Europe* e del complessivo perimetro di attività "Italia" facente capo al *Country Chairman Italy*.

Paolo Fiorentino. Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, è *Deputy Chief Executive Officer* del Gruppo UniCredit da luglio 2007. Nel 1981 ha iniziato la sua attività al Credito Italiano (oggi UniCredit) ove ha maturato esperienze in tutti i settori della banca. Nominato Capo del Personale in Campania nel 1990, è stato successivamente destinato in Sicilia, ove ha assunto il ruolo di Responsabile Organizzazione e Risorse della Direzione Territoriale Sicilia. Nel 1996 è stato nominato Responsabile dell'Organizzazione del Credito Italiano. Due anni più tardi, nel 1998, in *staff* ad Alessandro Profumo, diviene Responsabile dell'Unità d'Integrazione delle Banche Federate. Nell'ottobre del 1999 è stato nominato con-direttore Centrale del Gruppo e, nel novembre dello stesso anno, è diventato COO presso Bank Pekao. Nominato nell'agosto del 2003 Vice Direttore Generale di UniCredito Italiano (oggi UniCredit) e Responsabile della Divisione Nuova Europa diviene, un anno più tardi, Responsabile della Divisione *Global Banking Services*. La nomina a *Deputy Chief Executive Officer* di UniCredit arriva il 17 luglio del 2007 e, meno di un mese dopo, il 3 agosto, è stato nominato Amministratore Delegato di Capitalia (fino al 1° ottobre) e, il 26 settembre dello stesso anno, è nominato Amministratore Delegato di Banca di Roma (fino al 6 maggio 2009). Nell'aprile 2009, a seguito della definizione di un nuovo modello di *governance* del Gruppo basato su *Strategic Business Area* ("SBA"), diventa responsabile della SBA *Global Banking Services*, con responsabilità fra l'altro per le funzioni operative, per ICT, *Real Estate*, *Work Out*, *Logistics* e per la *Competence Line Identity & Communications*. Dal 1 Novembre 2010 è Vice Direttore Generale, *Chief Operating Officer* con responsabilità in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni "GBS").

Jean-Pierre Mustier. Dopo aver conseguito la laurea presso la École Polytechnique e la École des Mines de Paris, ha iniziato la sua carriera presso Société Générale, dove ha lavorato dal 1987 fino al 2009. La sua carriera in Société Générale si è concentrata interamente nell'area *Corporate & Investment Banking*. Jean-Pierre Mustier possiede una riconosciuta esperienza nel settore, nel quale ha ricoperto numerose posizioni in una pluralità di mercati e attività finanziarie, non solo in Europa ma anche in Asia e negli Stati Uniti. Dal 2003 è stato responsabile della divisione *Corporate & Investment Banking* di Société Générale ed è stato inoltre membro del Comitato Esecutivo della stessa banca. Nel settembre

2008 viene nominato responsabile delle attività di *Asset Management*, *Private Banking* e *Securities Services*. Dal 2009, anno in cui ha lasciato Société Générale, ha lavorato come consulente per varie istituzioni finanziarie e ha svolto attività di *fund raising* per diverse istituzioni *no-profit*. Il 14 marzo 2011 è entrato in UniCredit come Vice Direttore Generale, responsabile della divisione *Corporate & Investment Banking* (CIB).

Nadine Farida Faruque. Dopo aver studiato a Berna ottenendo il titolo di "*Fuersprecher*", ha conseguito un *Legum Magister* (*L.L.M Degree*) presso la Duke University School of Law (North Carolina, Stati Uniti d'America). È un legale abilitato nelle giurisdizioni di New York (USA) e della Confederazione Elvetica. Parla correntemente inglese, francese, tedesco, italiano e urdu. Ha iniziato la propria carriera lavorando per rinomati studi legali in Europa e nel Nord America prima di entrare a far parte, nel 1998, dell'*Office of General Counsel* (OGC) di Merrill Lynch International a Londra. Qui ha ricoperto il ruolo di responsabile per l'Europa Continentale e membro dell'OGC EMEA *Management Committee* di Merrill Lynch International. È stata assunta in UniCredit nell'ottobre 2008 per coprire la posizione di *General Counsel & Group Compliance Officer* con il titolo *di Senior Executive Vice President*.

Kallol Karl Guha. Ha iniziato la sua carriera in ABN nel 1989 dopo aver completato i propri studi di Economia e Scienze Gestionali all'Università di Boston. Di nazionalità olandese, parla olandese, inglese, indi e un po' di italiano. Durante i suoi circa venti anni trascorsi in ABN, ha ricoperto vari ruoli nelle aree dei Prodotti Strutturati, *Cross-Border Risk Trading*, *Risk Management* e Tesoreria di Gruppo. In termini di localizzazione, ha lavorato negli Stati Uniti d'America, nel Regno Unito, in Australia, Olanda e Italia. Il 1° gennaio 2009 è stato assunto in UniCredit come *Group Chief Risk Officer* con il titolo di *Senior Executive Vice President*.

Marina Natale. Si è laureata in Economia Aziendale all'Università Cattolica di Milano. Entra nel Gruppo UniCredit (allora Credito Italiano) nel gennaio 1988, lavorando nell'ufficio Studi e Pianificazione. Dopo aver gestito diversi progetti nell'ambito dell'ufficio Pianificazione e Controllo e nell'Area Partecipazioni, ha seguito direttamente oltre 50 acquisizioni del Gruppo come Responsabile del *Group M&A & Business Development*. In particolare ha gestito l'aggregazione con il Gruppo HVB e la fusione con il Gruppo Capitalia, sovrintendendo a tutti i processi di integrazione/riorganizzazione che ne sono seguiti. Dal luglio 2008 all'aprile 2009 è stata responsabile della Divisione *Private Banking* di UniCredit. Da maggio 2009 ricopre il ruolo di *Chief Financial Officer* (CFO) e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con il titolo di *Senior Executive Vice President*.

Paolo Cornetta. È laureato in giurisprudenza e ha un Master in Business Administration. Ha iniziato la sua carriera nel 1987 con il Credito Italiano. Dopo aver coperto varie posizioni nell'area della banca commerciale, nel 1992 è entrato nelle Risorse Umane. Nel luglio 1994 ha lasciato il Credito Italiano per andare nel Gruppo ING come Responsabile *Recruiting* e *Compensation*. Nel luglio 1995 diventa Responsabile Sviluppo del Personale in Banca Agricola Mantovana, dove è rimasto sino a novembre 1998. Tra dicembre 1998 e marzo 2004 è stato Responsabile Risorse Umane del Gruppo ING Italia. Quando nel marzo 2004 parte di ING è stata acquisita e fusa in UniCredit, è stato nominato Responsabile HR *New Europe*. Nel gennaio 2006 è divenuto Responsabile *Executive Development* e dal gennaio 2007 gli è stata affidata la responsabilità anche su *Compensation & Benefits*, diventando così

Capo di *Executive Development & Compensation*. Dal settembre 2009 è Responsabile HR F&SME SBA, diventando anche, dal 1° novembre 2010, Responsabile HR Italia. Dal 15 dicembre 2010 è Responsabile Risorse Umane di Gruppo con il titolo di *Senior Executive Vice President*.

Ranieri de Marchis. È laureato con Lode in Economia all'Università LUISS di Roma e ha un Master in Business Administration conseguito presso l'INSEAD di Fontainbleau. Nel 1987 approda a Italcable in qualità di analista finanziario e nel 1988 si trasferisce a Procter & Gamble. Dal 1990 al 2003 lavora per il Gruppo General Electric: dal 1990 al 1997 fa parte del *Corporate Audit Staff* fino a ricoprire la carica di *Chief Auditor* per l'Europa; dal 1995 al 1997 è Responsabile della finanza e dello sviluppo commerciale; dal 1996 al 1997 è nominato Responsabile Pianificazione Finanziaria per GE Power Systems. Tra il 1997 e il 2001 è Direttore Generale per l'area finanza a Nuovo Pignone. Nel 2001 è promosso Vice Presidente e Responsabile Finanza per conto di General Electric, Oil & Gas Division. Nel maggio 2003 è entrato in UniCredit come *Chief Financial Officer*, ricevendo nel 2007 il titolo di Gruppo di *Senior Executive Vice President*. Nel maggio 2009 è stato nominato responsabile della Direzione *Internal Audit*.

La seguente tabella indica le società non controllate da UniCredit nelle quali ciascuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società – fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Federico Ghizzoni, per il quale si rinvia al Paragrafo 14.1.1 del presente Capitolo 14 – è e/o è stato nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione membro degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nome e Cognome	**Società presso la quale è svolta l'attività**	**Carica**	**Stato della carica**
Roberto Nicastro	A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	ASSONIME (Associazione fra le Società Italiane per Azioni)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	EFMA (*European Finnacial Management and Marketing*)	Presidente del *Board of Directors*	In essere
	Consorzio per la gestione del marchio Pattichiari	Membro del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Paolo Fiorentino	NEEP Roma Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Officinae Verdi S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	A.S. ROMA S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
Jean-Pierre Mustier	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Nadine Farida Faruque	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Kallol Karl Guha	Tamarind Capital Investments (Fondo Fiduciario Familiare – *Family Trust*)	*Managing Director*	Cessata
Marina Natale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Paolo Cornetta	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Ranieri de Marchis	9REN	Membro dell'Organismo di Vigilanza	In essere
	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Fondiaria SAI S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo	In essere
	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Vice Presidente del Consiglio Di Amministrazione	Cessata
	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Membro del Comitato di Gestione	Cessata
	Koc Finansal Hizmetler A.S.	Membro del *Board of Directors*	Cessata
	Koc Finansal Hizmetler A.S.	Membro del Comitato Controlli Interni e Rischi	Cessata
	Yapi Ve Kredi Bankasi A.S.	Membro del *Board of Directors* e Presidente del Comitato *Audit*	Cessata
	Koc Bank A.S.	Direttore	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche detiene, ovvero ha detenuto negli ultimi cinque anni, partecipazioni rilevanti (partecipazioni superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate).

Fatto salvo quanto specificato al Paragrafo 20.11 del Documento di Registrazione con riferimento ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche Roberto Nicastro, Nadine Farida Faruque, Marina Natale e Ranieri de Marchis, nonché quanto di seguito specificato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nei cinque anni precedenti la Data del Documento di Registrazione: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, o a procedura di amministrazione controllata o di liquidazione; e (iii) ha subito incriminazioni

ufficiali e/o sanzioni da parte di Autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Il Dirigente con Responsabilità Strategiche. Jean-Pierre Mustier, in qualità di responsabile della divisione *Corporate & Investment Banking* di Société Générale, ha ricevuto dall'AMF (*Autorité des Marchés Financiers*) una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 100.000 in relazione alla liquidazione del proprio portafoglio personale avvenuta nell'agosto 2007 (portafoglio che includeva meno del 4% di azioni di Société Générale S.A.) in quanto tale operazione è stata posta in essere sulla base di alcune informazioni ricevute dallo stesso nel luglio 2007 e considerate *price-sensitive*.

Nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale e/o con alcuno degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società.

14.2 Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza della Società, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e agli alti dirigenti della Società interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit secondo le procedure previste, in stretta osservanza delle previsioni normative e regolamentari vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie nelle quali possano rilevare interessi dei predetti soggetti:

- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo nonché, ove del caso, l'assenso della capogruppo) nel caso in cui una banca o società facente parte del gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali oppure ponga in essere operazioni di finanziamento con esponenti aziendali di un'altra società/banca del gruppo bancario. A tal fine, rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano;

- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società;

- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile nonché la Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dei quali UniCredit applica specifiche procedure per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate. In conformità alle richiamate previsioni, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di UniCredit le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, fatta eccezione per le operazioni che rientrano nella competenza dell'Assemblea dei Soci di UniCredit. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti

La Società non è a conoscenza di alcun accordo o intesa con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della Società

I componenti del Consiglio di Amministrazione, escluso l'Amministratore Delegato, e i componenti del Collegio Sindacale non hanno concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli della Società da essi detenuti in portafoglio.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche – esclusi il *General Counsel & Group Compliance Officer* e l'*Head of Internal Audit* – sono in vigore "Linee Guida sul Possesso Azionario" che prevedono l'impegno a costituire e tenere in portafoglio un investimento in azioni della Società in una misura percentuale variabile, a seconda del livello gerarchico della persona, tra il 200% ed il 50% della propria retribuzione fissa.

Inoltre il sistema di incentivazione dedicato all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche prevede il pagamento di una quota parte del loro incentivo annuale in modo differito, anche attraverso l'assegnazione di azioni della Società vincolate per almeno un anno.

Restano fermi gli adempimenti da parte dei predetti soggetti delle normative in tema di *internal dealing* e di *personal dealing* e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, che disciplinano gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti alcune tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni UniCredit nonché strumenti finanziari a queste collegati, poste in essere dai "soggetti rilevanti" di UniCredit e dalle persone a questi strettamente legate.

In particolare, la procedura in materia di *internal dealing* contiene, altresì, prescrizioni operative per l'adempimento degli obblighi informativi, derivanti dalla quotazione delle azioni UniCredit:

- presso la Borsa di Francoforte, nei confronti BaFin ai sensi dell'articolo 15a del *Wertpapierhandelsgesetz–WpHG* ("*Securities Trading Act*") e le connesse istruzioni applicative emanate da *BaFin*; e

- presso la Borsa di Varsavia, nei confronti della PFSA ai sensi dell'articolo 160 del testo unico del 29 luglio 2005 sulle negoziazioni di strumenti finanziari (*Trading in Financial Instruments Act*) e le connesse istruzioni applicative emanate dal Ministero delle Finanze.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e degli alti dirigenti

Le seguenti tabelle riportano, secondo quanto previsto dall'articolo 78 del Regolamento Emittenti, i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate agli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che erano già in carica nel corso dell'esercizio 2010.

Consiglio di Amministrazione

(in migliaia di Euro)	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE IL BILANCIO	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Dieter Rampl					
Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	1.506	25		11
Presidente del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	6			
Presidente del Comitato *Corporate Governance HR and Nomination*	1.1.2010-31.12.2010	6			
Presidente del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	2			
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Sotto-Comitato per i Controlli Interni	9.11.2010-31.12.2010				
Membro del Sotto-Comitato per i Rischi	9.11.2010-31.12.2010				
Luigi Castelletti					
Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	241	4		17
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	45			
Membro del Comitato *Corporate Governance HR and Nomination*	1.1.2010-31.12.2010	46			
Membro del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	42			
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Sotto-Comitato per i Controlli Interni	9.11.2010-31.12.2010				
Membro del Sotto-Comitato per i Rischi	9.11.2010-31.12.2010				
Presidente del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate	30.9.2010-31.12.2010				
Farhat Omar Bengdara					
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	239			
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	42			
Vincenzo Calandra Buonaura					
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	241	4		14

(in migliaia di Euro)	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE IL BILANCIO	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	46			
Membro del Comitato *Corporate Governance HR and Nomination*	1.1.2010-31.12.2010	46			
Fabrizio Palenzona					
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	241			
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	46			
Membro del Comitato *Corporate Governance HR and Nomination*	1.1.2010-31.12.2010	46			
Federico Ghizzoni					
Amministratore Delegato	30.9.2010-31.12.2010	108	6	216 (1)	301 (2)
Membro del Comitato Permanente Strategico	30.9.2010-31.12.2010	11			
Membro del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*	30.9.2010-31.12.2010	11			
Giovanni Belluzzi					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	88	4		5
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Sotto-Comitato per i Controlli Interni	9.11.2010-31.12.2010				
Membro del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate	30.9.2010-31.12.2010				
Manfred Bischoff					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	85			
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	44			
Enrico Tommaso Cucchiani					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	84			
Membro del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	41			
Donato Fontanesi					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86			
Francesco Giacomin					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86			
Membro del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*	1.1.2010-31.12.2010	46			
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	30.9.2010-31.12.2010	11			
Membro del Sotto-Comitato per i Rischi	9.11.2010-31.12.2010				
Friedrich Kadrnoska					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86			
Membro del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	42			
Amministratore in altre Società del Gruppo					4
Marianna Li Calzi					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86	4		5
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Sotto-Comitato per i Controlli Interni	9.11.2010-31.12.2010				

(in migliaia di Euro)	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE IL BILANCIO	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Membro del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate	30.9.2010-31.12.2010				
Luigi Maramotti					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86			
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	45			
Membro del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*	1.1.2010-31.12.2010	45			
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	30.9.2010-31.12.2010	11			
Membro del Sotto-Comitato per i Controlli Interni	9.11.2010-31.12.2010				
Antonio Maria Marocco					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86	4		5
Presidente dell'Organismo di Vigilanza	1.1.2010-31.12.2010	38			
Carlo Pesenti(3)					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	85			
Membro del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	42			
Lucrezia Reichlin					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	85			
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Sotto-Comitato per i Rischi	9.11.2010-31.12.2010				
Membro dell'Organismo di Vigilanza	1.11.2010-31.12.2010				
Hans Jürgen Schinzler					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	85			
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	42			
Theodor Waigel					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	85	4		
Anthony Wyand					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86			
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-31.12.2010	45			
Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	199			
Presidente del Sotto-Comitato per i Controlli Interni	9.11.2010-31.12.2010				
Presidente del Sotto-Comitato per i Rischi	9.11.2010-31.12.2010				
Franz Zwickl					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	86			
Membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi	1.1.2010-31.12.2010	44			
Membro del Sotto-Comitato per i Rischi	9.11.2010-31.12.2010				
Amministratore in altre Società del Gruppo					4

(1) Di cui circa Euro 52 migliaia a titolo di incentivo differito riferito all'esercizio 2009.

(2) L'importo comprende lo stipendio ed altre componenti retributive non variabili legate al rapporto di lavoro dipendente, per il periodo per cui è stata ricoperta carica.

(3) I compensi spettanti al Sig. Carlo Pesenti sono stati riconosciuti a Italmobiliare S.p.A. Sono esclusi i compensi relativi all'attività di amministratore in altre società del Gruppo pari a Euro 240 migliaia riconosciuti direttamente a UniCredit.

Per completezza si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi percepiti per l'esercizio 2010 dal sig. Alessandro Profumo e dal sig. Salvatore Ligresti, consiglieri dimissionari, rispettivamente, nel corso dell'esercizio 2010 e 2011 nonché dal sig. Piero Gnudi, consigliere cessato in data 16 novembre 2011 per assumere incarichi governativi.

(in migliaia di Euro)	**PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA**	**EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE IL BILANCIO**	**BENEFICI NON MONETARI**	**BONUS E ALTRI INCENTIVI**	**ALTRI COMPENSI**
Alessandro Profumo					
Amministratore Delegato	1.1.2010-21.9.2010	243	13		40.280[(1)]
Membro del Comitato Permanente Strategico	1.1.2010-21.9.2010	34			
Membro del Comitato *Corporate Governance HR and Nomination*	1.1.2010-21.9.2010	33			
Salvatore Ligresti					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	84			
Piero Gnudi					
Membro del Consiglio di Amministrazione	1.1.2010-31.12.2010	95	4		6
Membro del Comitato Remunerazione	1.1.2010-31.12.2010	41			

(1) L'importo comprende, oltre allo stipendio ed altre componenti retributive non variabili legate al rapporto di lavoro dipendente già maturate alla data della risoluzione per Euro 2,28 milioni, anche Euro 38 milioni in relazione all'accordo individuale di cessazione raggiunto in data 21 settembre 2010, che in dettaglio prevedeva:

(a) il pagamento al Sig. Profumo di un "incentivo all'esodo" pari a Euro 36,5 milioni;

(b) un impegno di non concorrenza annuale, con una specifica remunerazione di Euro 1,5 milioni; in base ad esso il Sig. Profumo non può svolgere, per il periodo della sua durata, alcuna attività, sotto qualsiasi forma, per aziende operanti nel settore finanziario in Italia, Germania ed Austria; il compenso è pagato in rate trimestrali posticipate;

(c) il diritto per il Sig. Profumo a mantenere 33.935.714 diritti di sottoscrizione UniCredit, ricevuti negli anni precedenti nell'ambito dei piani di incentivazione azionari di lungo termine e già oggetto all'epoca della dovuta informativa al mercato, con un prezzo medio di esercizio di Euro 4,2327; e

(d) la rinuncia da parte del Sig. Profumo ai diritti legati, tra gli altri, al sistema di incentivazione 2010, alle quote dell'incentivo differito 2009, alle *Performance Share* 2007 e 2008 e al sistema di incentivazione monetario di lungo termine 2010-2012.

Nell'ambito dell'accordo, UniCredit si è anche impegnata a fare una donazione in beneficenza di Euro 2 milioni a favore di un'organizzazione senza fini di lucro.

Collegio Sindacale

(in migliaia di Euro)	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE IL BILANCIO	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Maurizio Lauri					
Presidente del Collegio Sindacale	23.04.2010-31.12.2010	98			4
Cesare Bisoni					
Sindaco Effettivo	23.04.2010-31.12.2010	75	3		2
Sindaco in altre società del Gruppo					40
Vincenzo Nicastro					
Sindaco Effettivo	1.1.2010-22.4.2010 23.04.2010-31.12.2010	99			4
Sindaco in altre società del Gruppo					110
Michele Rutigliano					
Sindaco Effettivo	23.04.2010-31.12.2010	75			3
Sindaco in altre società del Gruppo					96
Marco Ventoruzzo					
Sindaco Effettivo	23.04.2010-31.12.2010	73			3
Paolo Domenico Sfameni					
Sindaco Supplente	23.04.2010-31.12.2010				
Sindaco in altre società del Gruppo					72
Massimo Livatino					
Sindaco Supplente	1.1.2010-22.4.2010 23.04.2010-31.12.2010				
Sindaco in altre società del Gruppo					

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche hanno percepito, nel corso dell'esercizio 2010, dalla Società e dalle società del Gruppo un compenso pari a complessivi Euro 9,624 milioni (comprensivo di premi, incentivi e *benefit*)[63]. La Società ha altresì corrisposto l'importo di Euro 16,6 milioni a favore di due soggetti appartenenti all'aggregato dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche il cui rapporto è cessato nel corso dell'esercizio.

Ulteriori informazioni sulla politica di remunerazione adottata dalla Società sono disponibili sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu, sezione "*Governance*".

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dalla Società o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Relativamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è stato pari ad Euro 2,27 milioni.

[63] Uno degli attuali Dirigenti con Responsabilità Strategiche è stato assunto nel corso del 2011 e la sua remunerazione non è quindi considerata nel calcolo. L'importo indicato comprende invece i compensi pagati all'attuale Amministratore Delegato per il periodo 1º gennaio 2010 – 29 settembre 2010 (si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Documento di Registrazione).

Per maggiori informazioni si veda inoltre la Relazione annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari, relativa all'esercizio 2010, pubblicata ai sensi ed ai termini di legge e disponibile sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana. Le informazioni contenute nella sezione 9 (Remunerazione degli Amministratori) sono incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 2004/89.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Scadenza del mandato degli Amministratori in relazione all'ultimo esercizio chiuso dalla Società

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto di UniCredit, la durata del mandato degli amministratori è fissata in tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina; gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nella seguente tabella sono indicate le date dell'ultima nomina e di scadenza del vigente mandato degli amministratori in carica alla Data del Documento di Registrazione, nonché la data di rispettiva prima nomina e di eventuale cooptazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
Nominativo	**Carica**	**Data di Nomina**	**Scadenza Mandato**	**Data di Prima Nomina**	**Cooptato**
Dieter Rampl	Presidente	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	16 dicembre 2005 con decorrenza 11 gennaio 2006	
Luigi Castelletti	Vice Presidente Vicario	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	29 aprile 2009	
Farhat Omar Bengdara	Vice Presidente	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	29 aprile 2009	
Vincenzo Calandra Buonaura	Vice Presidente	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	6 maggio 2002	
Fabrizio Palenzona	Vice Presidente	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	11 gennaio 1999	
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato	30 settembre 2010	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	29 aprile 2011	30 settembre 2010
Giovanni Belluzzi	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	29 aprile 2009	
Manfred Bischoff	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	16 dicembre 2005 con decorrenza 11 gennaio 2006	
Enrico Tommaso Cucchiani	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	8 maggio 2008	18 settembre 2007
Donato Fontanesi	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	8 maggio 2008	3 agosto 2007
Francesco Giacomin	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	12 marzo 2001	19 ottobre 2000
Friedrich Kadrnoska	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	16 dicembre 2005 con decorrenza 11 gennaio 2006	
Marianna Li Calzi	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	8 maggio 2008	
Luigi Maramotti	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	2 maggio 2005	27 gennaio 2005
Antonio Maria Marocco	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	30 luglio 2007	20 maggio 2007
Carlo Pesenti	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	6 maggio 2002	
Lucrezia Reichlin	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	29 aprile 2009	
Hans-Jürgen Schinzler	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	16 dicembre 2005 con decorrenza 11 gennaio 2006	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
Nominativo	**Carica**	**Data di Nomina**	**Scadenza Mandato**	**Data di Prima Nomina**	**Cooptato**
Theodor Waigel	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	29 aprile 2009	
Anthony Wyand	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	11 gennaio 1999	
Franz Zwickl	Consigliere	29 aprile 2009	Approvazione bilancio 31 dicembre 2011	8 maggio 2008	18 settembre 2007

In data 23 ottobre 1998 la denominazione della Società è stata modificata da Credito Italiano S.p.A. in UniCredito Italiano S.p.A. In data 8 maggio 2008 la denominazione è stata modificata da UniCredito Italiano S.p.A. in UniCredit S.p.A..

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo con la Società o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Fatta eccezione per quanto di seguito specificato, non risultano in essere contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con la Società o con sue società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

Il contratto individuale di lavoro quale Dirigente dell'attuale Amministratore Delegato Sig. Federico Ghizzoni risulta regolato, anche con riferimento ai casi di dimissioni, licenziamento/revoca o cessazione, dalle normali previsioni di legge e del Contratto Nazionale di Lavoro per i Dirigenti del Credito del 10 gennaio 2008. In tale contesto, la retribuzione annua considerata per determinare l'eventuale indennità pagabile nei casi di cui sopra sarebbe costituita dalla retribuzione fissa, da ogni altro compenso a carattere continuativo e dalla media delle retribuzioni variabili percepite negli ultimi tre anni (comprese le componenti pagate con strumenti azionari – quali ad esempio azioni gratuite, *restricted share*, *performance share* – con la sola esclusione della valorizzazione delle *stock options* eventualmente assegnate nell'ambito di piani di incentivazione di lungo termine) precedenti la cessazione. L'effettiva entità di tale indennità – in termini di mensilità considerate – è poi destinata a variare in funzione degli eventi che hanno determinato la cessazione e della durata del rapporto.

16.3 Composizione e funzioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi e del Comitato Remunerazione e del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti quattro comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza: oltre al Comitato Permanente Strategico, sono stati istituiti il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Remunerazione ed il Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* in merito ai quali si riportano di seguito la composizione e le attribuzioni. Tali Comitati possono operare secondo le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati.

16.3.1 Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Almeno un componente del Comitato deve essere scelto fra gli amministratori che sono stati candidati in liste di minoranza – se presentate – al fine di assicurare una maggiore trasparenza, responsabilità e partecipazione delle diverse componenti della compagine societaria. I membri del Comitato devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico e, almeno uno di essi, deve possedere adeguata esperienza in materia contabile

e finanziaria. Tra i membri diversi da quelli che partecipano di diritto è eletto il Presidente del Comitato.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto dai seguenti Amministratori: Anthony Wyand (Presidente), Giovanni Belluzzi, Luigi Castelletti, Francesco Giacomin, Marianna Li Calzi, Luigi Maramotti, Dieter Rampl, Lucrezia Reichlin e Franz Zwickl.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, che opera con funzioni consultive e propositive, svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero a composizione ristretta nell'ambito di tre Sotto-Comitati:

(i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni;

(ii) Sotto-Comitato per i Rischi; e

(iii) Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Il Sotto-Comitato per i Controlli Interni e il Sotto-Comitato per i Rischi sono composti ciascuno da 6 membri e sono presieduti dal Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, che è membro di diritto di ciascuno dei due Sotto-Comitati unitamente al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione:

(i) il Sotto-Comitato per i Controlli Interni è composto dagli Amministratori Anthony Wyand (Presidente), Dieter Rampl, Luigi Castelletti, Giovanni Belluzzi, Marianna Li Calzi, Luigi Maramotti; e

(ii) il Sotto-Comitato per i Rischi è composto dagli Amministratori Anthony Wyand (Presidente), Dieter Rampl, Luigi Castelletti, Francesco Giacomin, Lucrezia Reichlin, Franz Zwickl.

Il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate, invece, è composto da 3 membri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, tra i quali viene designato un Presidente. Alla Data del Documento di Registrazione, i componenti del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate sono gli Amministratori Luigi Castelletti (Presidente), Giovanni Belluzzi, Marianna Li Calzi.

La convocazione delle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi avviene normalmente ad opera del Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, salvo che ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci. In tale ultimo caso possono partecipare tutti i Sindaci.

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono di norma convocate con cadenza mensile secondo il seguente calendario:

(i) in seduta plenaria almeno due volte all'anno; e

(ii) in composizione ristretta nell'ambito del Sotto-Comitato per i Controlli Interni e del Sotto-Comitato per i Rischi, di norma, a mesi alterni.

Il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate si riunisce, invece, ogni qualvolta sia necessario (per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 19 del Documento di Registrazione).

Ai lavori del Comitato per i Controlli Interni & Rischi in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale medesimo. Possono essere altresì invitati a partecipare gli altri Sindaci, nonché esponenti della Società di Revisione.

Alle riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipano, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Responsabili della funzione *Internal Audit* e della funzione *Compliance*, il *Chief Risk Officer* e il *Chief Financial Officer*.

II Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, valutata la rilevanza o l'urgenza di un argomento può, comunque, decidere il suo inserimento nell'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato sia essa plenaria o a composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi. Le attribuzioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi si estendono, in ogni caso, a tutte le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e controlli.

Con riferimento alle proprie attribuzioni, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in seduta plenaria:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché nella verifica almeno semestrale dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato;

- esamina il bilancio semestrale, nonché il bilancio annuale (individuale e consolidato), sulla base delle relazioni del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, anche in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- esamina le linee guida per la redazione del *budget* annuale predisposte dalla competente funzione;

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società (*risk appetite*);

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo ai sensi di obblighi normativi o regolamentari;

- valuta il lavoro svolto dalla Società di Revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;

- effettua l'analisi delle relazioni sulle attività dei comitati manageriali di coordinamento Controlli; e

- instaura collegamenti funzionali con gli analoghi comitati costituiti all'interno del Gruppo.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni riunione, sull'attività svolta e, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Il Sotto-Comitato per i Controlli Interni presidia le tematiche relative ai controlli. In particolare:

- vigila affinché la funzione di *Compliance* applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio di Amministrazione e la funzione di *Internal Audit* attui gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello;

- valuta gli eventuali rilievi emergenti dai rapporti delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, ovvero dai collegi sindacali delle società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;

- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di *audit*, valuta l'adeguatezza del piano annuale dei controlli preparato dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit*;

- analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di *Compliance* e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;

- effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo (*Internal Audit* e *Compliance*) non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari;

- esamina l'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, sollecitando relativamente alle proposte riguardanti la funzione di *Internal Audit* la formulazione, a cura del preposto alla funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento della stessa che dovranno essere corredate da un parere non vincolante dell'Amministratore Delegato;

- si esprime sulla proposta avanzata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina o alla sostituzione dei preposti alla funzione di *Internal Audit* e di *Compliance*, nonché in merito alla parte variabile della remunerazione degli stessi; e

- esamina le situazioni trimestrali.

Il Sotto-Comitato per i Rischi presidia le tematiche relative ai rischi; in particolare:

- esamina l'*assessment* in tema di rischi a livello di Gruppo;

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Con particolare riguardo al rischio creditizio, supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del rischio di concentrazione per settore e singoli nominativi; e

- effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla funzione di *Risk Management* ai sensi di obblighi normativi o regolamentari.

Il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate presidia le tematiche relative alle operazioni con Parti Correlate nei limiti del ruolo attribuito dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari (per

ulteriori dettagli sulle informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, si veda il Capitolo 19 del Documento di Registrazione).

16.3.2 Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 7 membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio. Alla Data del Documento di Registrazione il Comitato Remunerazione è composto dai seguenti Amministratori: Dieter Rampl (Presidente), Luigi Castelletti, Enrico Tommaso Cucchiani, Friedrich Kadrnoska, Carlo Pesenti e Hans Jürgen Schinzler.[64] [65]

La frequenza delle riunioni del Comitato Remunerazione è, generalmente, quadrimestrale ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza.

Il Comitato Remunerazione ha funzioni propositive e consultive e, in particolare, fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione – in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato o dal Presidente al Consiglio di Amministrazione medesimo – riguardanti:

(a) la remunerazione degli Amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;

(b) la remunerazione del Direttore Generale di UniCredit, nel caso in cui questi sia anche Amministratore Delegato;

(c) la struttura retributiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;

(d) la *policy* di remunerazione dei *Senior Executive Vice President*, del *Group Management Team* (*Executive Vice President*), del *Leadership Team* (*Senior Vice President*) e dei responsabili di direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;

(e) l'approvazione dei piani di incentivazione del Gruppo UniCredit basati su strumenti finanziari; e

(f) la *policy* di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei *Supervisory Board* delle società del Gruppo UniCredit).

---

[64] Il sig. Piero Gnudi è stato membro di tale comitato sino al 16 novembre 2011, data di cessazione dalla carica di consigliere di amministrazione della Società per l'assunzione di incarichi governativi.

[65] Si vedano le Nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Nella capogruppo dei gruppi bancari maggiori e, in ogni caso, nelle banche quotate, all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica deve essere costituito un "Comitato remunerazione" composto da esponenti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; deve essere inoltre assicurata la presenza in tale comitato, o, in alternativa, il supporto, di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte dell'intermediario. È opportuno che il *risk manager* partecipi alle riunioni del Comitato remunerazione soprattutto per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni.

Le proposte in relazione ai punti di cui alle lettere a) e b) che precedono sono formulate dal Presidente.

I membri del Comitato Remunerazione per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non partecipano alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

16.3.3 Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*

Il Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* è composto da 7 membri, la maggioranza dei quali non esecutivi e indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Alla data del Documento di Registrazione, il Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* è composto da: Dieter Rampl (Presidente), Vincenzo Calandra Buonaura, Luigi Castelletti, Federico Ghizzoni, Francesco Giacomin, Luigi Maramotti, Fabrizio Palenzona.

La frequenza delle riunioni del Comitato è generalmente mensile (di regola una settimana prima della riunione del Consiglio di Amministrazione) ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente.

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione – in ordine alle proposte formulate dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione stesso – riguardanti:

(i) la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;

(ii) la definizione di *policy* nella nomina degli amministratori di UniCredit nonché di *policy* per la valutazione del Consiglio di Amministrazione;

(iii) la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei *Senior Executive Vice President* nonché degli altri Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;

(iv) la definizione delle *policy* aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei *Senior Executive Vice President*, del *Group Management Team* (*Executive Vice President*) e del *Leadership Team* (*Senior Vice President*);

(v) la definizione di *policy* per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei *Supervisory Board* delle società del Gruppo);

(vi) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei *Supervisory Board*) nelle società principali del Gruppo;

(vii) l'individuazione di candidati alla carica di amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e quella di candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti; e

(viii) le nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte della Società delle norme in materia di governo societario vigenti

La Società ha conformato il proprio sistema societario alle disposizioni in materia di governo societario e, in particolare, a quelle previste dal TUF e dalle relative disposizioni di attuazione, alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, nonché alle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione cosiddetto tradizionale. Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia. La Società ritiene che tale modello di *governance* si sia dimostrato idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, e quindi le necessarie condizioni che consentono alla Società di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale quale è il Gruppo UniCredit.

Inoltre, in conformità alla normativa ed alle previsioni regolamentari vigenti, la Società ha tra l'altro:

- istituito il Comitato per i Controlli Interni & Rischi ed il Comitato Remunerazione;
- adottato una procedura in materia di *internal dealing e di personal dealing*;
- attribuito all'Assemblea Ordinaria la competenza esclusiva ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio, *stock option* e *stock grant*);
- definito procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società;
- adottato un regolamento assembleare; e
- adottato una procedura in materia di operazioni con Parti Correlate.

La Società ha inoltre adottato anche un modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, concernente la responsabilità amministrativa della società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Il D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 prevede, tra l'altro, anche l'istituzione di un Organismo di Vigilanza interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. L'Organismo di Vigilanza ha natura collegiale ed ha essenzialmente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs.n. 231 dell'8 giugno 2001 e curare l'aggiornamento dello stesso.

Per maggiori informazioni sul sistema di corporate governance della Società si veda la Relazione annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari, relativa all'esercizio 2010, pubblicata ai sensi ed ai termini di legge e disponibile sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana. Le informazioni contenute nelle sezioni 5 (Trattamento delle informazioni societarie), 6 (Comitati interni al consiglio), 7 (Comitato per le nomine), 11 (Sistema di controllo interno) sono incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 2004/89.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, ripartiti per area geografica e per categoria professionale.

Esercizio	Totale	*Italia*	*Estero*	*%Top Manager*	*% Executives & Middle Manager*	*% Altro personale*
30 settembre 2011	173.501	54.358	119.143	0,38%	15,29%	84,33%
31 dicembre 2010	174.921	55.814	119.107	0,38%	15,24%	84,38%
31 dicembre 2009	177.614	57.969	119.645	0,37%	14,86%	84,77%
31 dicembre 2008	186.684	60.673	126.011	0,36%	14,71%	84,93%

Al 30 settembre 2011, il Gruppo impiegava complessivamente n. 173.501 dipendenti. Al fine dello svolgimento delle proprie attività, al 30 settembre 2011 il Gruppo si è avvalso complessivamente di n. 5.038 lavoratori interinali, a progetto e stagisti; alla medesima data, i lavoratori con contratto a tempo determinato impiegati dal Gruppo erano pari a n. 7.333.

La variazione nel numero complessivo dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2011 rispetto al numero complessivo dei dipendenti impiegati al 31 dicembre 2010 è data da uscite derivanti dal Piano Industriale sul perimetro Italia.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Partecipazioni azionarie

Si riportano nella tabella seguente i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale della Società al 15 ottobre 2011.

NOME E COGNOME	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 15 OTTOBRE 2011
Dieter Rampl	309.746
Vincenzo Calandra Buonaura	60.779
Federico Ghizzoni	175.000[1]
Manfred Bischoff	50.000
Luigi Maramotti	7.628.949
Antonio Maria Marocco	66.885
Anthony Wyand	20.415
Franz Zwickl	4.729
Vincenzo Nicastro	60.000
Roberto Nicastro	817.889
Paolo Fiorentino	519.818[2]
Marina Natale	51.943
Paolo Cornetta	18.876
Ranieri de Marchis	227.245

[1] Di cui n. 5.000 attraverso il coniuge.

[2] Di cui n. 143 attraverso il coniuge.

Stock Option

Si riportano di seguito i diritti di opzione sulle azioni (*stock option*) della Società conferiti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società indicati nel Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, del presente Documento di Registrazione in essere al 30 settembre 2011.

NOME E COGNOME	STOCK OPTION AL 30 settembre 2011	NUMERO AZIONI RIVENIENTI DALL'ESERCIZIO DELLE STOCK OPTION
Federico Ghizzoni	1.651.989	1.949.997
Roberto Nicastro	10.933.708	12.331.030
Paolo Fiorentino	7.073.525	7.932.278
Jean-Pierre Mustier	0	0
Nadine Faruque	0	0
Karl Guha	1.246.054	1.246.054
Marina Natale	2.912.280	3.145.422
Paolo Cornetta	451.619	494.873
Ranieri de Marchis	3.257.295	3.844.901

17.3 Descrizione di eventuali altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società

Fatto salvo quanto di seguito indicato ed i documenti informativi già resi pubblici relativamente alle informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 114-*bis* del TUF nonché alle prescrizioni del Regolamento Emittenti, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

A partire dall'anno 2000, UniCredit ha approvato 10 piani di incentivazione a medio/lungo termine ed è subentrata a seguito di operazioni di fusione per incorporazione in due piani di incentivazione originariamente adottati da Rolo Banca (attualmente entrambi scaduti) e in cinque piani originariamente adottati dal gruppo Capitalia (attualmente tutti scaduti). L'ultimo di tali piani è stato approvato, nell'ambito dei "Sistemi retributivi 2011 di Gruppo", dall'Assemblea Ordinaria di UniCredit del 29 aprile 2011.

Nel 2008 è stato lanciato il primo piano di partecipazione azionaria per i dipendenti del Gruppo *UniCredit Group Employee Share Ownership Plan* (Esop 2008), cui hanno fatto seguito i piani di partecipazione azionaria denominati Esop 2009, Esop 2010 ed Esop 2011.

Di seguito si riporta la descrizione delle componenti azionarie dei "Sistemi retributivi 2011 di Gruppo" e del piano di partecipazione azionaria Esop 2011, relativo all'esercizio in corso alla Data del Documento di Registrazione.

17.3.1 Sistemi Retributivi 2011 di Gruppo

Sulla base delle indicazioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione fornite da Banca d'Italia nonché in linea con gli orientamenti contenuti nella direttiva europea CRD III (*Capital Requirements Directive*) e nelle linee guida emanate dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*) sono stati definiti sistemi retributivi basati su strumenti finanziari volti ad allineare gli interessi del *management* a quelli degli azionisti remunerando la creazione di valore di lungo termine, l'apprezzamento del titolo e, nel contempo, motivare e fidelizzare le risorse chiave del Gruppo (nel prosieguo "**Sistemi Retributivi 2011**" o "**Piani**"). In tale ottica, sono stati adottati i seguenti Piani:

- Sistema di incentivazione 2011 per gli *Executive* di Gruppo (nel prosieguo "**Piano per gli *Executive* di Gruppo**") che prevede il riconoscimento di un incentivo – in denaro ed in azioni ordinarie gratuite – da corrispondere nell'arco di un quadriennio, condizionatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*;

- Piano azionario per Talenti e altre Risorse Strategiche di Gruppo (nel prosieguo "**Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo**") che prevede l'assegnazione di azioni ordinarie gratuite nell'arco di un triennio condizionatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*; e

- Piano di *performance stock option* per i *Senior Executive* di Gruppo (nel prosieguo "**Piano di *Performance Stock Option***") che prevede l'assegnazione di *performance stock option*, esercitabili a partire dall'anno successivo al periodo di riferimento (2012 – 2015) condizionatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*.

In considerazione del fatto che i Piani sono destinati a specifiche categorie di dipendenti di società del Gruppo, allo stato attuale è previsto che i potenziali destinatari siano:

- per il Piano per gli *Executive* di Gruppo attualmente circa 1.000 dipendenti;

- per il Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo attualmente circa 1.100 dipendenti, tenuto altresì conto che lo stesso può essere offerto in fase di assunzione di personale destinato a ricoprire ruoli rilevanti all'interno del Gruppo;

- per il Piano di *Performance Stock Option* attualmente circa 125 dipendenti.

Sulla base dei criteri determinati dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione procede all'individuazione degli effettivi beneficiari tra gli appartenenti alle suddette categorie.

I dipendenti di UniCredit e delle società, direttamente o indirettamente, controllate da UniCredit che possono beneficiare dei Sistemi Retributivi 2011 sono:

- per il Piano per gli *Executive* di Gruppo (in aggiunta all'Amministratore Delegato di UniCredit): il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali di UniCredit, i *Senior Executive Vice President* (attualmente 19 persone), gli *Executive Vice President* e altri "*risk taker*" (attualmente circa 160 persone); i *Senior Vice President* (circa 470 persone) e altri ruoli che hanno un impatto sui rischi di credito, di mercato, di

liquidità e che sono destinatari di un incentivo totale superiore a Euro 100.000 (attualmente circa 360 persone);

- per il Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo: circa 1.100 dipendenti identificati tra i talenti e le altre risorse ritenute strategiche per il conseguimento dei risultati aziendali, considerando anche i risultati di programmi di valutazione della *performance* e di sviluppo quali *Performance Management*, *Executive Development Plan* e *Talent Management Review*, ovvero identificati in fase di assunzione tra il personale destinato a ricoprire ruoli rilevanti all'interno del Gruppo; e

- per il Piano di *Performance Stock Option* (in aggiunta all'Amministratore Delegato di UniCredit): il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali di UniCredit, i *Senior Executive Vice President* e gli *Executive Vice President*. Al riguardo si precisa che tra i destinatari del Piano per i *Senior Executive* di Gruppo sono escluse le risorse appartenenti alle funzioni "*Audit*" e "*Legal and Compliance*" in conformità alle disposizioni normative in essere in materia retribuzione per i responsabili di funzioni indipendenti di controllo.

Il Piano per gli *Executive* di Gruppo prevede che nel 2012 siano verificati gli obiettivi definiti per il 2011, utilizzando un approccio multi-prospettico bilanciato per valutare la *performance* conseguita con particolare riferimento a obiettivi operativi e di sostenibilità definiti all'interno di una scheda di valutazione individuale ("*performance screen*"). Nel caso di raggiungimento degli obiettivi, il pagamento dell'incentivo avverrà in 4 *tranche* nel quadriennio 2012-2015 con le seguenti modalità:

(a) nel 2012 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo ("1° *tranche*"), soggetta all'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità ("*Group Gate*"), correlato ai risultati di profittabilità, patrimonializzazione e liquidità di Gruppo relativo all'anno 2011 nonché al rispetto e l'aderenza individuale di norme di *compliance*, condotta e comportamento;

(b) nel 2013 verrà pagata in denaro la seconda quota dell'incentivo complessivo ("2° *tranche*"), soggetta all'applicazione di un fattore di azzeramento (*Zero Factor*), correlato ai risultati di profittabilità, patrimonializzazione e liquidità di Gruppo relativo all'anno 2012 nonché al rispetto e l'aderenza individuale di norme di *compliance*, condotta e comportamento;

(c) nel 2014 verranno corrisposte azioni UniCredit quale terza quota dell'incentivo complessivo ("3° *tranche*"), soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno 2013 nonché al rispetto e l'aderenza individuale di norme di *compliance*, condotta e comportamento; e

(d) nel 2015 verranno corrisposte azioni UniCredit quale quarta quota dell'incentivo complessivo ("4° *tranche*"), soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno 2014 nonché al rispetto e l'aderenza individuale di norme di *compliance*, condotta e comportamento. È previsto un obbligo di *retention* di tali azioni per un anno dalla loro assegnazione.

Il Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo azioni ordinarie gratuite UniCredit in 3 *tranche* uguali su un orizzonte temporale di 3 anni; ciascuna assegnazione è soggetta alla condizione

che il beneficiario sia in servizio al momento dell'assegnazione e all'applicazione di un fattore di azzeramento (*Zero Factor*), correlato ai risultati di profittabilità, patrimonializzazione e liquidità di Gruppo di ciascun anno nonché al rispetto e l'aderenza individuale di norme di *compliance*, condotta e comportamento. Verranno altresì considerati i risultati di programmi di valutazione della *performance* e di sviluppo quali *Performance Management*, *Executive Development Plan* e *Talent Management Review*.

Il Piano di *Performance Stock Option* prevede che gli indicatori di *performance* calcolati nel periodo di riferimento 2012-2015 siano:

- *Relative Total Shareholder Return* che misura il rendimento totale sull'investimento dell'azionista (considerando il *capital gain* e i dividendi) relativo ad un gruppo di confronto composto da quelle aziende dell'indice *European Stoxx Banking Sector* che all'ultimo giorno del periodo di riferimento hanno una capitalizzazione superiore alla mediana dell'indice. Dal gruppo di confronto verranno escluse tutte le società che entro i 30 giorni precedenti la fine del periodo di riferimento sono soggette a particolare operazioni societarie, come ad esempio fusioni ed acquisizioni; ed

- *Economic Profit* di Gruppo calcolato come differenza tra l'Utile Operativo Netto dopo le Tasse e il prodotto tra Capitale Allocato e Costo del Capitale.

È prevista l'esercitabilità del numero massimo di *performance stock option* assegnate qualora la *performance* di *Economic Profit* di Gruppo 2012-2015 sia superiore ai target pluriennali pianificati ed il posizionamento di *Relative Total Shareholder Return* 2012-2015 sia superiore o uguale al terzo quartile del gruppo di confronto di riferimento. Nessuna *performance stock option* sarà esercitabile nel caso in cui il posizionamento di *Relative Total Shareholder Return* sia inferiore alla mediana e l'*Economic Profit* risulti inferiore ai target definiti. Allo scopo di rispettare le richieste delle autorità di vigilanza, l'esercizio delle opzioni sarà in ogni caso possibile solo un anno dopo il loro *vesting* e quindi successivamente al 31 dicembre 2016.

17.3.2 Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit

In data 22 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la proposta relativa al "Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" ("*2011 Employee Share Ownership Plan*", il "**Piano**").

Il Piano è stato successivamente approvato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Società in data 29 aprile 2011 e lanciato in data 27 ottobre 2011.

Il Piano ha come destinatari potenziali i dipendenti delle società del Gruppo UniCredit. In particolare, il Piano è riservato alle seguenti categorie di dipendenti di UniCredit e delle principali banche e società appartenenti al Gruppo presenti in Italia, Germania, Austria, Bulgaria, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Serbia, Repubblica Slovacca, Regno Unito e Lussemburgo:

- Direttori Generali e Vice Direttori Generali (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad UniCredit e alle principali banche e società del Gruppo;

- Dirigenti (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad UniCredit e alle principali banche e società del Gruppo;

- Quadri Direttivi (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad UniCredit e alle principali banche e società del Gruppo; e

- Personale impiegatizio (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad UniCredit e alle principali banche e società del Gruppo.

Il Piano prevede che i dipendenti delle società del Gruppo che intendano aderire al Piano (i "**Partecipanti**") comunichino, durante il periodo di adesione l'ammontare da destinare all'acquisto delle azioni ordinarie UniCredit nel successivo periodo di sottoscrizione. Al termine del periodo di sottoscrizione ed a condizione che abbia mantenuto il possesso delle azioni acquistate durante tale periodo, ciascun Partecipante avrà diritto di ricevere un'azione gratuita (chiamata "*free share*") ogni 3 azioni acquistate che sarà soggetta ad un periodo di vincolo triennale.

Nello specifico, di seguito si riportano gli elementi di dettaglio relativi alle diverse fasi del Piano:

(a) Periodo di Adesione: nel periodo da ottobre 2011 a dicembre 2011 i Partecipanti indicheranno l'importo che desiderano complessivamente investire, che potrà essere una quota di contribuzione massima del 6,5% della loro retribuzione fissa annua lorda fino ad un limite di Euro 20.000. La quota di contribuzione minima annuale sarà invece stabilita tenuto conto delle specificità dei singoli paesi partecipanti;

(b) Periodo di Sottoscrizione: nel periodo da gennaio 2012 a dicembre 2012 i Partecipanti potranno acquistare le azioni a mezzo di addebiti mensili del conto corrente oppure tramite un versamento in una o più soluzioni da effettuare nei mesi di marzo, maggio e/o ottobre (modalità "*one-off*"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite di cui ai successivi punti c) e d) al termine del Periodo di Sottoscrizione;

(c) "*Matching Share*": al termine del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà una azione gratuita ogni 3 acquisite; tali azioni gratuite, denominate *Matching Share*, saranno soggette a divieto di alienazione per i successivi tre anni e il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante tale Periodo di Vincolo triennale (come di seguito specificato), salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni Paesi non è possibile assegnare le *Matching Share* alla fine del Periodo di Sottoscrizione; pertanto è prevista una "struttura alternativa" che riconosce ai Partecipanti residenti in detti paesi il diritto di ricevere le *Matching Share* alla fine del Periodo di Vincolo;

(d) Periodo di Vincolo: dal gennaio 2013 al gennaio 2016; durante tale periodo i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le azioni "acquistate", ma perderanno le *Matching Share*.

Il Piano prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato, così da non comportare effetti diluitivi sul capitale sociale della Società.

È previsto che i Partecipanti al Piano conferiscano alla banca di riferimento del Gruppo l'ordine di acquisto delle azioni ordinarie UniCredit. Tale acquisto verrà effettuato sul mercato tramite FinecoBank – società del Gruppo con sede in Italia e designata quale intermediario unico nell'ambito del Piano Esop 2011 – e tutte le azioni acquistate saranno sub-depositate su un conto intestato a ciascuna banca partecipante presso Société Générale Securities Services (SGSS) quale Banca Depositaria ai fini del Piano Esop 2011.

Per ulteriori informazioni, si rimanda ai documenti informativi relativi alle informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 114-*bis* TUF nonché alle prescrizioni del Regolamento Emittenti disponibili sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

Le informazioni in essi contenute sono incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti della Società

Secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che alla data del 27 settembre 2011 possedevano, direttamente o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale ordinario di UniCredit erano:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso su capitale ordinario
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.[1]	1.011.293.781[2]	5,247%
International Petroleum Investment Company *(indirettamente per il tramite di Aabar Luxembourg Sarl)*	962.000.000	4,991%
Central Bank of Libya[3] di cui:	961.421.874	4,988%
- direttamente	*859.579.143*	*4,460%*
- indirettamente tramite Libyan Foreign Bank	*101.842.731*	*0,528%*
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona[1]	811.550.000	4,211%
BlackRock Inc. *(indirettamente per il tramite di fondi del Gruppo)*	775.638.495	4,024%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino[1]	639.734.920	3,319%
Carimonte Holding S.p.A.[1]	557.706.383	2,894%
Libyan Investment Authority[1 3]	500.000.000	2,594%
Allianz SE *(indirettamente per il tramite di controllate)*	393.847.333	2,043%

[1] Partecipazione detenuta direttamente.

[2] N. 967.564.061 azioni vincolate al servizio del prestito subordinato convertendo in azioni (prestito CASHES) sono in usufrutto a favore di UniCredit e in pegno a favore di Bank of New York, emittente il citato prestito; per tutta la durata dell'usufrutto, il diritto di voto su tali azioni è sospeso. Per maggiori dettagli sui diritti e sugli obblighi derivanti dal contratto di usufrutto, si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione.

[3] Partecipazione soggetta alle misure previste dal Regolamento (UE) n. 204/2011 del 2 marzo 2011, come successivamente modificato, e dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 233/2011 del 10 marzo 2011. L'esercizio dei diritti amministrativi e dei diritti patrimoniali relativi alle azioni possedute è congelato, secondo quanto disposto dalle predette misure.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso azioni ordinarie e azioni di risparmio. Le azioni di risparmio non danno diritto al voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

18.3 Soggetto controllante la Società

Alla Data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo di UniCredit.

Si segnala, tuttavia, che ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite

fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 21. Paragrafo 21.2.6, del Documento di Registrazione.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

È prassi consolidata della Società, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante dei criteri di trasparenza, di correttezza sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con Parti Correlate – così come individuate dalla CONSOB e dal principio contabile internazionale denominato "IAS 24" – in linea con le previsioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

UniCredit ha da tempo adottato un processo di monitoraggio e informativa al Consiglio di Amministrazione (e al Collegio Sindacale) avente ad oggetto le operazioni rilevanti, atipiche e/o inusuali nonché le operazioni concluse con Parti Correlate. Tale processo, volto a sistematizzare il flusso informativo destinato al Collegio Sindacale anche ai sensi dell'art 150 del TUF, contenente notizia circa le caratteristiche, le parti coinvolte e gli effetti economici, finanziari e patrimoniali delle operazioni in questione, ha assicurato una periodica idonea informativa in sede di relazione sulla gestione a corredo dei bilanci di esercizio.

UniCredit, quale emittente quotato, è altresì tenuto al rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa regolamentare emanata dalla CONSOB in materia di informativa societaria e concernente le operazioni con Parti Correlate, anche concluse per il tramite di società controllate. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, nel novembre 2010, le Procedure per la gestione delle operazioni con Parti Correlate (le "**Procedure Parti Correlate**"), in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu.

Sono state quindi diramate alle strutture della Società e alle società appartenenti al Gruppo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione, a decorrere dal 1° gennaio 2011.

In particolare, le Procedure Parti Correlate adottate dalla Società stabiliscono regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato. Le predette procedure individuano, in conformità alla disciplina emanata da CONSOB:

- i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con Parti Correlate;
- il perimetro delle Parti Correlate di UniCredit;
- le operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza;
- i casi di esenzione e di esclusione ai quali UniCredit fa ricorso;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con Parti Correlate, anche ove poste in essere da società controllate, italiane o estere;

- le modalità e i tempi con cui sono trasmesse agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo, le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate; e

- gli obblighi di trasparenza nei confronti degli Organi Societari, delle autorità di vigilanza e del mercato.

Inoltre, nell'ambito del Comitato per i Controlli Interni & Rischi (si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.3.1 del Documento di Registrazione), è istituito il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate che:

- formula pareri sulle procedure, e relative modifiche, per l'individuazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate poste in essere da UniCredit e dalle società del Gruppo;

- formula pareri motivati nel caso di operazioni con Parti Correlate poste in essere da UniCredit e dalle società del Gruppo sull'interesse della società al compimento delle operazioni nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; e

- nel caso di operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza (come individuate nelle Procedure Parti Correlate) è coinvolto – se ritenuto, per il tramite di uno o più componenti delegati – nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate devono essere non correlati alla controparte né alle relative Parti Correlate.

Nel caso in cui un componente del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate sia controparte dell'operazione (oppure sia correlato alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Sotto-Comitato, astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Sotto-Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, tale componente sarà immediatamente sostituito con un altro membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, in modo da ripristinare la presenza di tre Amministratori non correlati oltre che in possesso dei citati requisiti di indipendenza. Ove non fosse possibile procedere a tale sostituzione nell'ambito del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, potrà procedersi con l'individuazione del sostituto tra gli altri componenti indipendenti e non correlati presenti nel Consiglio di Amministrazione.

Fermo il rispetto del principio di cui all'articolo 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli Amministratori, trova, inoltre, necessaria applicazione per le banche e le società appartenenti al Gruppo UniCredit il disposto dell'articolo 136 del TUB in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale gli esponenti aziendali (o le società da questi controllate o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché le relative società controllate o controllanti) possono assumere obbligazioni nei confronti della società che amministrano, dirigono o controllano ovvero di altre società facenti parte del Gruppo in caso di operazioni di finanziamento, soltanto previa unanime deliberazione dell'organo amministrativo della banca/società interessata assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale e, ove del caso, con l'assenso di UniCredit quale capogruppo.

A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'articolo 136 del TUB.

È prassi della Società ricorrere all'assistenza di esperti indipendenti per il rilascio di *fairness* o *legal opinion* qualora la natura dell'operazione, ancorché compiuta con Parti Correlate, lo richieda, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

19.2 Rapporti e operazioni con Parti Correlate

La Società ha intrattenuto e intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate.

Le Parti Correlate di UniCredit, così come definite dallo IAS 24, nei confronti delle quali le società del gruppo hanno posto in essere operazioni comprendono:

- le società, direttamente ed indirettamente, controllate da UniCredit;
- le società collegate di UniCredit e le *joint venture* in cui UniCredit è un partecipante;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i familiari stretti dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e le società controllate dai (collegate ai) Dirigenti con Responsabilità Strategiche o da (a) loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

Nel corso degli ultimi tre esercizi e nei primi nove mesi del 2011 le operazioni infragruppo e/o con Parti Correlate in genere, italiane ed estere, sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Inoltre si segnala che nei primi nove mesi del 2011 sono state poste in essere due operazioni con parti correlate non a condizioni di mercato o standard e particolarmente:

- l'operazione con Fondiaria SAI S.p.A. (per maggiori dettagli si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), che, in virtù delle sue caratteristiche, non è stata effettuata a condizioni di mercato ma comunque con modalità tali da non avere effetto sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società; e
- l'operazione con Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione, consistente in un finanziamento soci infruttifero a favore della partecipata di Euro 1.310.000, al fine di garantire il necessario sostegno finanziario alla liquidazione, senza peraltro determinare un aggravio di oneri finanziari.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Si segnala che nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2011 non è stata effettuata alcuna operazione con Parti Correlate qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle Procedure Parti Correlate.

Nei prospetti che seguono sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni, distinti per le diverse tipologie di Parti Correlate ai sensi dello IAS 24, in essere al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

30 settembre 2011

Operazioni con Parti Correlate *(in migliaia di Euro)*	**CONSISTENZE AL 30 SETTEMBRE 2011**						
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	***JOINT VENTURE* NON CONSOLIDATE**	**SOCIETÀ COLLEGATE**	**DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**	**ALTRE PARTI CORRELATE**	**TOTALE**	**% SUL CONSOLIDATO**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	287.934	-	-	**287.934**	0,21%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	42.702	-	-	**42.702**	0,14%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	39	45	78.728	-	-	**78.812**	0,14%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	**-**	0,00%
Crediti verso banche	-	2.537	819.283	-	3.042.957	**3.864.777**	5,33%
Crediti verso clientela	21.005	8.154	1.634.636	2.808	48.378	**1.714.981**	0,30%
Altre attività	1.026	114	27.473	-	10.907	**39.520**	0,32%
Totale dell'attivo	**22.070**	**10.850**	**2.890.756**	**2.808**	**3.102.242**	**6.028.726**	
Debiti verso banche	-	14.346	11.264.515	-	2.986	**11.281.847**	8,09%
Debiti verso clientela	36.852	7.728	499.048	5.959	125.849	**675.436**	0,17%
Titoli e passività finanziarie	-	-	168.469	-	-	**168.469**	0,06%
Altre passività	234	1	11.772	7	24.468	**36.482**	0,15%
Totale del passivo	**37.086**	**22.075**	**11.943.804**	**5.966**	**153.303**	**12.162.234**	
Garanzie rilasciate e Impegni	385	2.100	117.840	-	717.208	**837.533**	0,45%

Si segnala che, al 30 settembre 2011, la collegata Fondiaria SAI S.p.A. detiene un'interessenza in UniCredit inferiore allo 0,1%.

31 dicembre 2010

Operazioni con Parti Correlate *(in migliaia di Euro)*	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2010						
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	***JOINT VENTURE* NON CONSOLIDATE**	**SOCIETÀ COLLEGATE**	**DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**	**ALTRE PARTI CORRELATE**	**TOTALE**	**% SUL CONSOLIDATO**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	234.578	-	35.472	**270.050**	0,22%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	**-**	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	39	45	113.408	-	-	**113.492**	0,21%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	**-**	0,00%
Crediti verso banche	-	3.390	850.695	-	2.649.282	**3.503.367**	4,99%
Crediti verso clientela	512.211	47.872	321.044	2.763	541.632	**1.425.522**	0,26%
Altre attività	21.749	-	26.279	2	205	**48.235**	0,37%
Totale dell'attivo	**533.999**	**51.307**	**1.546.004**	**2.765**	**3.226.591**	**5.360.666**	
Debiti verso banche	80.140	51.869	11.772.951	-	48.741	**11.953.701**	10,70%
Debiti verso clientela	180.359	5.554	96.852	3.114	257.253	**543.132**	0,14%
Titoli e passività finanziarie	-	-	128.413	-	382	**128.795**	0,04%
Altre passività	2.213	-	15.316	4	16.287	**33.820**	0,15%
Totale del passivo	**262.712**	**57.423**	**12.013.532**	**3.118**	**322.663**	**12.659.448**	
Garanzie rilasciate e Impegni	83.058	1.210	58.527	-	68.378	**211.173**	0,12%

31 dicembre 2009

Operazioni con Parti Correlate *(in migliaia di Euro)*	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2009						
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	***JOINT VENTURE* NON CONSOLIDATE**	**SOCIETÀ COLLEGATE**	**DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**	**ALTRE PARTI CORRELATE**	**TOTALE**	**% SUL CONSOLIDATO**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	217.961	-	250.952	-	71.796	**540.709**	0,40%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	9	-	-	**9**	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	89	45	148.148	-	5.810	**154.092**	0,44%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	**-**	0,00%
Crediti verso banche	38.691	17	1.049.506	-	538.991	**1.627.205**	2,08%
Crediti verso clientela	771.862	3.778	478.407	4.295	369.343	**1.627.685**	0,29%
Altre attività	36.409	30	48.191	-	705	**85.335**	0,82%
Totale dell'attivo	**1.065.012**	**3.870**	**1.975.213**	**4.295**	**986.645**	**4.035.035**	
Debiti verso banche	195.244	6.254	10.970.546	-	31.974	**11.204.018**	10,49%
Debiti verso clientela	165.074	4.996	575.364	10.778	476.724	**1.232.936**	0,32%
Titoli e passività finanziarie	2.269	-	155.287	-	134.338	**291.894**	0,09%
Altre passività	21.051	-	17.554	3	18.512	**57.120**	0,32%
Totale del passivo	**383.638**	**11.250**	**11.718.751**	**10.781**	**661.548**	**12.785.968**	
Garanzie rilasciate e Impegni	7.319	6.273	44.717	40	86.831	**145.180**	0,07%

31 dicembre 2008

Operazioni con Parti Correlate *(in migliaia di Euro)*	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2008						
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	***JOINT VENTURE* NON CONSOLIDATE**	**SOCIETÀ COLLEGATE**	**DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**	**ALTRE PARTI CORRELATE**	**TOTALE**	**% SUL CONSOLIDATO**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329.178	-	675.160	-	8.080	**1.012.418**	0,49%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	15.743	-	-	-	-	**15.743**	0,10%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	254.244	45	87.075	-	6.415	**347.779**	1,21%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	208	-	-	-	-	**208**	0,00%
Crediti verso banche	506	-	1.219.434	-	16.774	**1.236.714**	1,53%
Crediti verso clientela	619.236	1.239	418.715	772	454.719	**1.494.681**	0,24%
Altre attività	177.404	1	62.858	-	728	**240.991**	1,72%
Totale dell'attivo	**1.396.519**	**1.285**	**2.463.242**	**772**	**486.716**	**4.348.534**	
Debiti verso banche	8.076	25.906	14.302.848	-	1.269	**14.338.099**	8,07%
Debiti verso clientela	460.378	3.113	542.872	11.804	266.461	**1.284.628**	0,33%
Titoli e passività finanziarie	329.178	-	432.511	-	1.717.810	**2.479.499**	0,67%
Altre passività	245.628	-	1.819	5	13.144	**260.596**	1,10%
Totale del passivo	**1.043.260**	**29.019**	**15.280.050**	**11.809**	**1.998.684**	**18.362.822**	
Garanzie rilasciate e Impegni	47.303	1.953	56.054	-	189.654	**294.964**	0,14%

L'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sulle attività e passività del Gruppo (sopra riportata) è anche indicativa dell'incidenza delle stesse sugli interessi attivi e passivi, tenuto conto che tali operazioni sono di norma effettuate alle medesime condizioni applicate ad operazioni analoghe concluse con soggetti terzi. Per quanto riguarda le commissioni, l'unico fenomeno di rilievo da segnalare è quello relativo alle società assicurative collegate, e pertanto consolidate con il metodo del patrimonio netto, che riconoscono una commissione alle società del Gruppo a fronte del collocamento dei loro prodotti assicurativi presso la clientela.

Si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'articolo 136 del TUB sopra richiamata, le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti rilevanti ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato articolo 136 del TUB.

Per maggiori informazioni sulle Parti Correlate si rinvia alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" del Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2011 e dei Bilanci Consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

La Società si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati trasmessi alla CONSOB e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Direzione Generale della Società, sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana.

Successivamente al 30 settembre 2011 e sino alla Data del Documento di Registrazione, le uniche operazioni non ordinarie, e comunque di minore rilevanza, riguardano gli accordi di *stand-by underwriting agreement* sottoscritti con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Société Générale nel contesto del prospettato aumento di capitale in opzione sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2011.

Per ulteriori informazioni su operazioni con Parti Correlate si veda anche il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

19.3 Prestazione di servizi infragruppo

In coerenza con il modello organizzativo in uso, alcune società del Gruppo si avvalgono, per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività, di servizi prestati dalla Società o da altre società specializzate del Gruppo.

Tra i principali servizi si evidenziano:

- erogazione dei servizi ICT (*Information & Communication Technology*);
- gestione dei servizi di natura tecnica immobiliare e di sicurezza;
- gestione servizi amministrativi e contabili;
- *outsourcing* per la prestazione di servizi ausiliari, amministrativi, strategici e di *business*;
- gestione dei *Non Performing Loans*; e
- servizio di *internal auditing*.

La fornitura di servizi in genere viene regolata da appositi contratti che determinano- fra l'altro – la tipologia di servizio, i livelli di servizio previsti e relativo monitoraggio, il corrispettivo e la modalità di determinazione dello stesso.

Nel dettaglio:

- erogazione dei servizi ICT: funzionamento ed evoluzione dei sistemi informativi del Gruppo, a titolo esemplificativo infrastruttura hardware (*server* e *storage*), rete trasmissione dati ed applicazioni *software* – e relativi servizi di supporto – *help desk, fleet management*, manutenzioni evolutive;
- gestione dei servizi di natura tecnica immobiliare e di sicurezza: affitti degli immobili di proprietà e locati da terzi, regolamento degli oneri accessori (utenze, spese condominiali), gestione degli spazi, manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili e impianti collegati, progettazione e supervisione degli interventi di ripristino e ristrutturazione concordati con le società del Gruppo (es. apertura/chiusura sportelli), installazione e manutenzione impianti di sicurezza;
- gestione servizi amministrativi e contabili: attività operative non commerciali (es. regolamenti bonifici e assegni) suddivise per aree applicative: finanziamenti e cassa, sistemi di pagamento, estero e finanza, processi amministrativi e contabili, tesorerie ed Enti, titoli;

- gestione dei *Non Performing Loans*: attività volta a minimizzare il valore attuale netto del costo di gestione dei crediti non performing del Gruppo e a massimizzare la redditività derivante dall'attività di gestione dei crediti anche di società esterne al Gruppo; e

- *Internal auditing*: attività di verifica dell'adeguatezza e della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e riscontro della conformità alle linee guida emanate da UniCredit da parte delle Società del Gruppo che si avvalgono di tale servizio.

19.4 Operazioni infragruppo

Nella tabella che segue sono riportati i dettagli delle principali operazioni infragruppo di natura societaria poste in essere negli ultimi tre esercizi:

Operazioni infragruppo			
Data	**Parti**	**Oggetto**	**Corrispettivo**
Marzo 2008	UniCredit/UBM	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca Mobiliare in UniCredit	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Aprile 2008	Pioneer I.M. SGR/Bipop Carire UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia	Cessione del ramo d'azienda "gestione di patrimonio di investimento" di Bipop Carire UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia a favore di Pioneer I.M. SGR	Euro 5,7 milioni
Luglio 2008	FinecoBank/UniCredit Xelion Banca	Fusione per incorporazione di Xelion in FinecoBank	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Ottobre 2008	BA/UniCredit CAIB AG/ UniCredit CA IB Beteiligungs AG	Scissione del ramo d'azienda costituito dalle attività di *trading* di BA a favore di UniCredit CAIB AG, società controllata al 100% da UniCredit CAIB Beteiligungs AG	Il ramo d'azienda di BA è stato valutato in Euro 2 miliardi
	UniCredit CAIB AG/UniCredit CA IB Beteiligungs AG	Incorporazione di UniCredit CAIB AG in UniCredit CA IB Beteiligungs AG, ridenominata UniCredit CAIB AG	Incorporazione di società interamente controllata dall'incorporante
Novembre 2008	UniCredit/UniCredit Banca di Roma/Banco di Sicilia/UniCredit Banca/Bipop Carire/Capitalia Partecipazioni	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Banca, Bipop Carire e Capitalia Partecipazioni in UniCredit e successivo conferimento dei rami d'azienda "*Retail* Nord Italia", "*Retail* Centro Sud Italia" e "*Retail* Sicilia" già appartenenti alle predette banche incorporate a favore di tre società che, per continuità, hanno mantenuto la denominazione di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia	Incorporazione di società interamente controllate dall'incorporante Aumento di capitale di UniCredit Banca per Euro 1,6 miliardi Aumento di capitale di UniCredit Banca di Roma per Euro 1,1 miliardi Aumento di capitale di Banco di Sicilia per Euro 359 milioni

Operazioni infragruppo

Data	Parti	Oggetto	Corrispettivo
Novembre 2008	UniCredit/UniCredit Corporate Banking/UniCredit Private Banking/ UniCredit Banca per la Casa/ UniCredit Consumer Financing/ UniCredit Real Estate	Conferimento da parte di UniCredit dei rami d'azienda "*corporate*", "*private*", "mutui", "prestiti" e "immobili" a favore, rispettivamente di UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, UniCredit Banca per la Casa, UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (ora UniCredit Family Financing Bank) e UniCredit Real Estate	Aumento di capitale di UniCredit Corporate Banking per Euro 2,5 miliardi Aumento di capitale di UniCredit Private Banking per Euro 15 milioni Aumento di capitale di UniCredit Banca per la Casa per Euro 1,4 miliardi Aumento di capitale di UniCredit Consumer Financing per Euro 175 milioni Aumento di capitale di UniCredit Real Estate per Euro 2 milioni
Dicembre 2008	PGAM/BA	Acquisto da parte di PGAM da Bank Austria del 100% del capitale sociale di Pioneer Investments Austria Gmbh	Euro 117 milioni
Gennaio 2009	HVB/UCBP	Conferimento da parte di HVB a UCBP del proprio ramo d'azienda denominato "*Back Office*".	Aumento di capitale di UCBP per complessivi Euro 51 milioni
	BA/UCBP	Conferimento da parte di BA a UCBP delle proprie partecipazioni totalitarie in Administration Services GmbH e Banking Transaction Services s.r.o.	Aumento di capitale di UCBP per complessivi Euro 81 milioni
Gennaio 2009	UniCredit Global Leasing/Locat	Fusione per incorporazione di UniCredit Global Leasing in Locat (che ha assunto contestualmente la denominazione di UniCredit Leasing)	Incorporazione di società nella propria controllata totalitaria
Gennaio 2009	UniCredit Banca per la Casa/UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A.	Fusione per incorporazione di UniCredit Banca per la Casa in UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A. (ora UniCredit Family Financing Bank)	Aumento di capitale di UniCredit Consumer Financing per Euro 2 miliardi
Maggio 2009	HVB/UGIS	Conferimento da parte di HVB a UGIS della propria partecipazione totalitaria in HVB IS	Aumento di capitale di UIGS per complessivi Euro 96 milioni
	BA/UGIS	Conferimento da parte di BA a UGIS della propria partecipazione totalitaria in WAVE	Aumento di capitale di UGIS per complessivi Euro 39 milioni
Novembre 2009	Fineco Prestiti/ UniCredit Family Financing Bank	Scissione ramo d'azienda "cessione del quinto" di Fineco Prestiti a UniCredit Family Financing Bank	Incremento delle riserve patrimoniali della beneficiaria pari ad Euro 105,7 milioni
Giugno 2010	Bank Austria / UniCredit CAIB AG / UCB AG	Cessione da parte di Bank Austria ad UCB AG della società UniCredit CAIB AG	Euro 5,9 miliardi
Luglio 2010	UCB AG / UniCredit CAIB AG	Fusione pe incorporazione di UniCredit CAIB AG in UCB AG	Incorporazione di società nella propria controllata totalitaria

Operazioni infragruppo			
Data	**Parti**	**Oggetto**	**Corrispettivo**
Settembre 2010	UniCredit Mediocredito Centrale (MCC) e UniCredit Corporate Banking (UCCB), UniCredit Business Partner (UCBP) e UniCredit Global Information Services (UGIS)	Riorganizzazione di MCC mediante (i) scissione parziale del Ramo "*Corporate*" a favore di UCCB e (ii) cessione dei rami "IT" e "Back Office" a favore di UGIS e UCBP	I tre rami di MCC sono stati valutati Euro 591,1 milioni
Novembre 2010	UniCredit Banca (UCB), UniCredit Banca di Roma (UBDR), Banco di Sicilia (BDS), UniCredit Private Banking (UPB), UniCredit Corporate Banking (UCCB), UniCredit Family Financing Bank, (UCFIN) UniCredit Bancassurance Management & Administration (UCBANCASS) e UniCredit	Fusione per incorporazione di UCB, UBDR, BDS, UPB, UCCB, UCFIN e UCBANCASS in UniCredit, nell'ambito del Progetto One4C	Incorporazione di società nella propria control-lante totalitaria
Gennaio 2011	Aspra Finance (ASPRA) e UniCredit Credit Management Bank (UCCMB)	Fusione per incorporazione di ASPRA in UCCMB	Incremento delle riserve patrimoniali della beneficiaria pari ad Euro 840 milioni
Maggio 2011	UniCredit/ Bank Austria / UCB AG	Cessione da parte di UCB AG e di Bank Austria ad UniCredit delle partecipazioni in UGIS (rispettivamente 24,7% e 10%) ed in UniCredit Business Partner (rispettivamente 18,1% e 28,8%)	Euro 275 milioni circa (comples-sivamente)
Giugno 2011	UniCredit / IRFIS	Cessione da parte di IRFIS ad UniCredit del ramo d'azienda "attività bancaria"	Euro 8 milioni
Giugno 2011	UGIS/ Bank Austria	Cessione da parte di Bank Austria ad UGIS della partecipazione in Bank Austria Global Information Services Gmbh	Euro 15 milioni

Ulteriori operazioni infragruppo di natura societaria, non menzionate nel presente Paragrafo, sono indicate nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011 e nelle Relazioni e Bilancio Consolidato 2010, 2009 e 2008, richiamate nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le Relazioni e Bilanci Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono inclusi mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Tali documenti sono disponibili presso la sede sociale e la Direzione Generale della Società, sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana.

I Bilanci Consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sono stati redatti in accordo con gli IFRS e secondo quanto disposto dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa contenuta nei documenti inclusi mediante riferimento, di seguito sono indicate le pagine relative alle principali sezioni dei documenti in oggetto:

Esercizio 2010

- Relazione sull'andamento della gestione: pagg. 25-101;
- Stato patrimoniale: pagg. 122-123;
- Conto economico: pag. 124;
- Redditività complessiva: pag. 125;
- Variazioni del patrimonio netto: pagg. 126-127;
- Rendiconto finanziario: pagg. 128-129;
- Nota integrativa: pagg.131-435;
- Relazione della Società di Revisione: pagg. 503-505.

Esercizio 2009

- Relazione sull'andamento della gestione: pagg. 25-102;
- Stato patrimoniale: pagg. 122-123;
- Conto economico: pag. 124;
- Redditività complessiva: pag. 125;
- Variazioni del patrimonio netto: pagg. 126-127;
- Rendiconto finanziario: pagg. 128-129;
- Nota integrativa: pagg. 131-435;

- Relazione della Società di Revisione: pagg. 507-509.

Esercizio 2008

- Relazione sull'andamento della gestione: pagg. 25-118;
- Stato patrimoniale: pagg. 138-139;
- Conto economico: pag. 141;
- Variazioni del patrimonio netto: pagg. 142-143;
- Rendiconto finanziario: pagg. 144-145;
- Nota integrativa: pagg. 147-553;
- Relazione della Società di Revisione: pagg. 631-633.

Di seguito sono riportati i prospetti di stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e i prospetti di conto economico consolidato, della redditività consolidata complessiva e di rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Stato Patrimoniale consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto di stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	Voci dell'attivo	**31 dicembre**		
	(in milioni di Euro)	**2010**	**2009**	**2008**[1]
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.414	11.987	7.652
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.551	133.894	204.890
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	27.078	15.020	15.636
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.103	34.724	28.700
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.004	10.662	16.882
60.	Crediti verso banche	70.215	78.269	80.827
70.	Crediti verso clientela	555.653	564.986	612.480
80.	Derivati di copertura	11.368	11.662	7.051
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.248	2.123	1.660
100.	Partecipazioni	3.963	3.866	4.003
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120.	Attività materiali	12.611	12.089	11.935
130.	Attività immateriali	25.592	25.823	26.482
	di cui:			
	- avviamento	*20.428*	*20.491*	*20.889*
140.	Attività fiscali	12.961	12.577	12.392
	a) correnti	*1.675*	*2.416*	*1.928*
	b) anticipate	*11.286*	*10.161*	*10.464*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività invia di dismissione	776	622	1.030
160.	Altre attività	12.951	10.456	13.992
	Totale dell'attivo	**929.488**	**928.760**	**1.045.612**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	**31 dicembre**		
	(in milioni di Euro)	**2010**	**2009**	**2008**[1]
10.	Debiti verso banche	111.735	106.800	177.677
20.	Debiti verso clientela	402.248	381.623	388.831
30.	Titoli in circolazione	180.990	214.773	202.459
40.	Passività finanziarie di negoziazione	114.099	114.045	165.335
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	1.268	1.612	1.659
60.	Derivati di copertura	9.681	9.919	7.751
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.798	2.760	1.572
80.	Passività fiscali	5.837	6.451	8.229
	a) correnti	*1.465*	*1.988*	*2.827*
	b) differite	*4.372*	*4.463*	*5.402*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.395	311	537
100.	Altre passività	22.225	18.113	23.701
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.202	1.317	1.415
120.	Fondi per rischi e oneri	8.088	7.982	8.049
	a) quiescenza e obblighi simili	*4.515*	*4.590*	*4.553*
	b) altri fondi	*3.573*	*3.392*	*3.496*
130.	Riserve tecniche	219	162	156
140.	Riserve da valutazione	(1.253)	(1.249)	(1.740)
170.	Riserve	15.187	14.271	11.979
180.	Sovrapprezzi di emissione	39.322	36.582	34.070
190.	Capitale	9.649	8.390	6.684
200.	Azioni proprie (-)	(4)	(6)	(6)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.479	3.202	3.242
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.323	1.702	4.012
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**929.488**	**928.760**	**1.045.612**

[1] I valori al 31 dicembre 2008 differiscono da quelli pubblicati per effetto della riclassifica delle differenze di cambio relative ad investimenti netti esteri (controllate, collegati o *joint venture*) trasferite dalla voce "170 Riserve" alla voce "140 Riserve da valutazione".

Conto economico consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di conto economico consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

	Voci	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
	(in milioni di Euro)	**2010**	**2009[1]**	**2008[1]**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.641	34.746	54.113
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.885)	(17.588)	(36.069)
30.	**Margine di interesse**	**15.756**	**17.158**	**18.044**
40.	Commissioni attive	10.209	9.423	11.125
50.	Commissioni passive	(1.754)	(1.768)	(2.032)
60.	**Commissioni nette**	**8.455**	**7.655**	**9.093**
70.	Dividendi e proventi simili	718	574	1.666
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	343	1.283	(2.522)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	52	24	16
100.	**Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:**	**312**	**411**	**198**
	a) crediti	*7*	*81*	*(7)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*120*	*195*	*170*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*-*	*6*	*-*
	d) passività finanziarie	*185*	*129*	*35*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(28)	(31)	(350)
120.	**Margine di intermediazione**	**25.608**	**27.074**	**26.145**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.007)	(8.933)	(4.667)
	a) crediti	*(6.708)*	*(8.152)*	*(3.582)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(142)*	*(630)*	*(904)*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*-*	*(6)*	*(77)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(157)*	*(145)*	*(104)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**18.601**	**18.141**	**21.478**
150.	Premi netti	118	87	112
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(94)	(80)	(86)
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**18.625**	**18.148**	**21.504**
180.	**Spese amministrative**	**(14.972)**	**(14.761)**	**(16.084)**
	a) spese per il personale	*(9.478)*	*(9.345)*	*(10.025)*
	b) altre spese amministrative	*(5.494)*	*(5.416)*	*(6.059)*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(765)	(607)	(254)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(996)	(867)	(819)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(675)	(651)	(714)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	952	841	995
230.	**Costi operativi**	**(16.456)**	**(16.045)**	**(16.876)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	209	84	416
250.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	(38)	(84)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(362)	-	(750)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	158	773	785
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.174**	**2.922**	**4.995**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(530)	(888)	(466)
300.	**Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**1.644**	**2.034**	**4.529**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.644**	**2.034**	**4.529**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(321)	(332)	(517)
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.323**	**1.702**	**4.012**
	Utile per azione (Euro)	0,064	0,099	0,304
	Utile per azione diluito (Euro)	0,064	0,099	0,304

[1] Nell'ambito della operazione di aggregazione, che ha comportato la fusione per incorporazione delle banche collocatrici nella banca emittente, sono stati riclassificati i dati – pubblicati nel 2009 – relativi alle risultanze dell'attività di collocamento titoli emessi da UniCredit, da "commissioni attive" a "interessi passivi". I valori del 2008 non riflettono questa differente allocazione.

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Nella tabella che segue si riporta il prospetto della redditività complessiva consolidata del Gruppo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Voci		**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(in milioni di Euro)		**2010**	**2009**	**2008**
10.	**Utile (Perdita) di periodo**	**1.644**	**2.034**	**4.529**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(565)	787	(2.618)
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	(56)	154	1.046
70.	Differenze di cambio	716	(471)	(1.883)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	(6)	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	31	(4)	(45)
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**120**	**466**	**(3.500)**
120.	**Redditività complessiva (10+110)**	**1.764**	**2.500**	**1.029**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(445)	(341)	(310)
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.319**	**2.159**	**719**

Rendiconto finanziario consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospettto del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(in milioni di Euro)	**2010**	**2009[1]**	**2008**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	**11.381**	**12.120**	**10.647**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.323	1.702	4.012
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (+/-)	1.281	(178)	1.206
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(52)	(24)	(17)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.637	7.821	3.013
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.672	1.557	2.367
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.340	467	617
- premi netti non incassati (+/-)	11	3	3
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	(5)	(11)	(4)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(62)	482	(160)
- altri aggiustamenti (+/-)	236	301	(390)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(11.726)**	**111.478**	**(36.798)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.324	72.255	(3.242)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	(12.179)	1.019	(1.360)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.909)	(5.684)	(1.710)
- crediti verso banche	8.092	1.518	17.523
- crediti verso clientela	5.999	39.706	(47.333)
- altre attività	(3.053)	2.664	(676)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(7.921)**	**(127.494)**	**32.658**
- debiti verso banche	4.411	(72.318)	18.093
- debiti verso clientela	19.635	(4.547)	5.173
- titoli in circolazione	(33.331)	10.922	(37.726)
- passività finanziarie di negoziazione	27	(51.323)	51.988
- passività finanziarie valutate al *fair value*	(344)	(47)	(304)
- altre passività	1.681	(10.181)	(4.566)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(8.266)**	**(3.896)**	**6.507**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	**8.389**	**12.280**	**10.464**
- vendite di partecipazioni	81	70	706
- dividendi incassati su partecipazioni	119	89	223
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	7.761	10.572	6.720
- vendite di attività materiali	288	1.139	663
- vendite di attività immateriali	13	16	169
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	127	394	1.983
2. Liquidità assorbita da:	**(8.831)**	**(6.642)**	**(16.234)**
- acquisti di partecipazioni	(189)	(164)	(573)
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.755)	(4.397)	(12.158)
- acquisiti di attività materiali	(1.401)	(1.634)	(1.487)
- acquisiti di attività immateriali	(486)	(447)	(410)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	(1.606)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(442)**	**5.638**	**(5.770)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.915	2.799	(222)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(876)	(94)	(3.443)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.039**	**2.705**	**(3.665)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.669)**	**4.447**	**(2.928)**

[1] I valori relativi al 31 dicembre 2009 sono estratti dai dati comparativi inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 e differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009 per effetto di una diversa allocazione della componente "dividendi e altre destinazioni" riferita al patrimonio netto di terzi.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	**2010**	**2009**	**2008**
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**11.987**	**7.652**	**11.072**
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	(5.669)	4.447	(2.928)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	96	(112)	(492)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**6.414**	**11.987**	**7.652**

Legenda: (+) generata; (-) assorbita.

20.2 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

20.3 Bilanci

La Società redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati presentati in questo Capitolo del Documento di Registrazione, così come i dati contenuti negli altri Capitoli, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali della Società non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente 4 aprile 2011, 31 marzo 2010 e 9 aprile 2009. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Tali relazioni non contengono rilievi o rifiuti di attestazione.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti

Il Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato del Gruppo al 30 settembre 2011, predisposto in conformità allo IAS 34 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 21 novembre 2011. La relazione della Società di Revisione è riportata in Appendice al Documento di Registrazione.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie contenute in questo Capitolo sono state desunte dal Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato del Gruppo al 30 settembre 2011. Si veda il successivo Paragrafo 20.6.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011 è incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Tale documento è disponibile presso la sede sociale e la Direzione Generale della Società, sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa contenuta nei documenti inclusi mediante riferimento, di seguito sono indicate le pagine relative alle principali sezioni dei documenti in oggetto:

Primi nove mesi 2011

- Relazione intermedia sull'andamento della gestione: pagg.13-95;
- Stato patrimoniale: pagg. 100-101;
- Conto economico: pag. 102;
- Redditività complessiva: pag. 103;
- Variazioni del patrimonio netto: pagg. 104-105;
- Rendiconto finanziario: pag. 106;
- Note illustrative: pagg. 109-300.

Di seguito sono riportati i prospetti di stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010 e i prospetti di conto economico consolidato, della redditività consolidata e di rendiconto finanziario consolidato per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010.

Stato patrimoniale consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto di stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

	Voci dell'attivo *(in milioni di Euro)*	**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.566	6.414
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.007	122.551
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	29.633	27.078
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.628	55.103
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.944	10.004
60.	Crediti verso banche	72.474	70.215
70.	Crediti verso clientela	562.447	555.653
80.	Derivati di copertura	16.188	11.368
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.438	2.248
100.	Partecipazioni	3.682	3.963
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1	-
120.	Attività materiali	12.287	12.611
130.	Attività immateriali	15.563	25.592
	di cui:		
	- avviamento	*11.529*	*20.428*
140.	Attività fiscali	13.519	12.961
	a) correnti	*1.493*	1.675
	b) anticipate	*12.026*	11.286
150.	Attività non correnti e gruppi di attività invia di dismissione	376	776
160.	Altre attività	12.543	12.951
	Totale dell'attivo	**950.296**	**929.488**

	Voci del passivo e del patrimonio netto *(in milioni di Euro)*	**30 settembre 2011**	**31 dicembre 2010**
10.	Debiti verso banche	139.476	111.735
20.	Debiti verso clientela	392.517	402.248
30.	Titoli in circolazione	166.714	180.990
40.	Passività finanziarie di negoziazione	137.734	114.099
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	912	1.268
60.	Derivati di copertura	12.439	9.681
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.826	2.798
80.	Passività fiscali	5.873	5.837
	a) correnti	*1.297*	*1.465*
	b) differite	*4.576*	*4.372*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	260	1.395
100.	Altre passività	24.079	22.225
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.093	1.202
120.	Fondi per rischi e oneri	8.615	8.088
	a) quiescenza e obblighi simili	*4.524*	*4.515*
	b) altri fondi	*4.091*	*3.573*
130.	Riserve tecniche	195	219
140.	Riserve da valutazione	(3.072)	(1.253)
170.	Riserve	15.720	15.187
180.	Sovrapprezzi di emissione	39.322	39.322
190.	Capitale	9.649	9.649
200.	Azioni proprie (-)	(7)	(4)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.271	3.479
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.320)	1.323
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**950.296**	**929.488**

Conto economico consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di conto economico consolidato del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010.

	Voci	**Primi nove mesi**	
	(in milioni di Euro)	**2011**	**2010**[66]
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.076	21.431
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.340)	(9.679)
30.	**Margine di interesse**	**11.736**	**11.752**
40.	Commissioni attive	7.622	7.609
50.	Commissioni passive	(1.354)	(1.309)
60.	**Commissioni nette**	**6.268**	**6.300**
70.	Dividendi e proventi simili	699	635
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	248
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	102	77
100.	**Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:**	**255**	**293**
	a) crediti	*(2)*	*30*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*245*	*81*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(4)*	*-*
	d) passività finanziarie	*16*	*182*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	79	(2)
120.	**Margine di intermediazione**	**19.143**	**19.303**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.915)	(5.155)
	a) crediti	*(4.432)*	*(5.016)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(273)*	*(32)*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(119)*	*-*
	d) altre operazioni finanziarie	*(91)*	*(107)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**14.228**	**14.148**
150.	Premi netti	94	83
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(74)	(71)
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**14.248**	**14.160**
180.	**Spese amministrative**	**(11.365)**	**(11.109)**
	a) spese per il personale	*(7.200)*	*(7.036)*
	b) altre spese amministrative	*(4.165)*	*(4.073)*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(671)	(293)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(619)	(679)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.429)	(505)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	599	646
230.	**Costi operativi**	**(13.485)**	**(11.940)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(325)	146
250.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	(1)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(8.669)	(162)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	96	94
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(8.135)**	**2.297**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(899)	(1.054)
300.	**Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**(9.034)**	**1.243**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(9.034)**	**1.243**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(286)	(240)
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(9.320)**	**(1.003)**
	Utile per azione (Euro)	-0,515	0,049
	Utile per azione diluito (Euro)	-0,515	0,046

[66] Nell'ambito dell'operazione di aggregazione, avvenuta nel novembre 2010, che ha comportato la fusione per incorporazione delle banche collocatrici nella banca emittente, sono stati riclassificati i dati – riferiti ai primi nove mesi del 2010 – relativi alle risultanze dell'attività di collocamento titoli messi da UniCredit, da "commissioni attive" a "interessi passivi".

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Nella tabella che segue si riporta il prospetto della redditività complessiva consolidata del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010.

	Voci	**Primi 9 mesi**	
	(in milioni di Euro)	**2011**	**2010**
10.	**Utile (Perdita) di periodo**	**(9.034)**	**1.243**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(865)	(293)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	185	217
70.	Differenze di cambio	(1.267)	724
80.	Attività non correnti in via di dismissione	(1)	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	(8)
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(2.023)**	**640**
120.	**Redditività complessiva (10+110)**	**(11.057)**	**1.883**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi[67]	(86)	(361)
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(11.143)**	**1.522**

[67] La "redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi" (voce 130) risulta essere diversa dall'"utile di periodo di pertinenza di terzi" (voce 330 del conto economico consolidato) per effetto delle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" di pertinenza degli stessi.

Rendiconto finanziario consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospettto del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i periodi chiusi al 30 settembre 2011 e 2010.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	**Primi 9 mesi**	
(in milioni di Euro)	**2011**	**2010**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**7.708**	**115**
- risultato di periodo (+/-)	(9.320)	1.003
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (+/-)	235	(7.743)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(102)	(77)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.105	4.135
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.048	1.184
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.737	675
- premi netti non incassati (+/-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	722	708
- altri aggiustamenti (+/-)	283	230
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(40.267)**	**(35.541)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.885)	(15.131)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	(2.479)	(11.168)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.388)	(14.670)
- crediti verso banche	(3.468)	964
- crediti verso clientela	(16.212)	4.864
- altre attività	1.165	(400)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**32.464**	**24.863**
- debiti verso banche	28.507	(1.151)
- debiti verso clientela	(3.888)	9.964
- titoli in circolazione	(13.833)	(20.934)
- passività finanziarie di negoziazione	23.742	35.302
- passività finanziarie valutate al *fair value*	(355)	(262)
- altre passività	(1.709)	1.944
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(95)**	**(10.563)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata/assorbita da:		
- partecipazioni	(145)	(14)
- dividendi incassati su partecipazioni	44	93
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	619	909
- attività materiali	(96)	(503)
- attività immateriali	(349)	(256)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	287	84
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**360**	**313**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	3.916
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(919)	(791)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(919)**	**3.125**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(654)**	**(7.125)**

(in milioni di Euro)	**Primi 9 mesi 2011**	**Primi 9 mesi 2010**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	**6.414**	**11.987**
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	(654)	(7.125)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(194)	73
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**5.566**	**4.935**

Legenda: (+) generata; (-) assorbita.

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:

(a) alla riserva una quota non inferiore al 10%; allorché la riserva risulti di ammontare pari al massimo previsto dalle disposizioni di legge, l'utile viene prioritariamente assegnato alle azioni di risparmio nella misura di cui alla successiva lettera (b);

(b) alle azioni di risparmio è assegnato un importo fino alla concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo di cui sopra, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al tre per cento del valore nominale dell'azione;

(c) fermo restando quanto sopra stabilito in ordine al dividendo complessivo maggiorato spettante alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie è attribuito un importo fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale;

(d) l'utile che residua e del quale l'Assemblea deliberi la distribuzione è ripartito fra tutte le azioni in aggiunta alle assegnazioni di cui alle precedenti lettere (b) e (c);

(e) sulla destinazione dell'utile non distribuito delibera l'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare altresì la formazione e l'incremento di riserve di carattere straordinario e speciale da prelevarsi dall'utile netto anche in antecedenza ai riparti di cui alle precedenti lettere (c), (d) ed (e) che precedono.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può allocare una quota dell'utile netto di esercizio alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale, da devolversi a giudizio del Consiglio di Amministrazione stesso.

La Società può altresì deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Nell'ambito delle misure di rafforzamento patrimoniale approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 novembre 2011, UniCredit ha previsto di non distribuire dividendi nel 2012 relativamente ai risultati dell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda la proposta di modifica dello Statuto al fine di prevedere la possibilità di corrispondere dividendi in denaro o in azioni (oppure misto) a scelta del percettore, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 (C).

20.7.1 Ammontare del dividendo per azione

Nella tabella che segue sono stati indicati i dividendi distribuiti negli anni 2011, 2010 e 2009 a fronte degli utili conseguiti rispettivamente negli esercizi 2010, 2009 e 2008.

	31.12.2010	**31.12.2009**	**31.12.2008**
N. azioni ordinarie	19.273.342.940[2]	16.755.500.045[2]	13.346.868.372[1]
Dividendo lordo per azione ordinaria (Euro)	0,03	0,03	-
N. azioni risparmio	24.238.983	24.238.983	21.706.552
Dividendo lordo per azione risparmio (Euro)	0,045	0,045	0,025
Monte dividendi (Euro)	550.249.841	550.249.841	542.663,80

[1] Azioni ordinarie aventi diritto al dividendo.

[2] Azioni ordinarie che includono n. 476.000 azioni di proprietà e n. 967.564.061 azioni in usufrutto, che non godono dei dividendi.

In data 29 aprile 2009, l'assemblea dei soci, in sessione ordinaria, ha deliberato il pagamento di un dividendo per cassa di Euro 0,025 per ciascuna azione di risparmio, destinando la parte residua di utile a riserve. In sessione straordinaria, l'assemblea ha deliberato l'assegnazione di utili ai soci mediante l'attribuzione di azioni UniCredit di nuova emissione (c.d. *scrip dividend*) rivenienti da un aumento di capitale gratuito di nominali Euro 1.218.815.136,50 mediante utilizzo della corrispondente riserva e conseguente emissione di n. 2.435.097.842 azioni ordinarie e di n. 2.532.431 azioni di risparmio del valore nominale unitario di Euro 0,50 cadauna. In particolare, l'assemblea ha deliberato l'attribuzione di 29 nuove azioni ordinarie ogni 159 azioni ordinarie possedute e 7 nuove azione di risparmio ogni 60 azioni di risparmio possedute, messe a disposizione dei soci il 21 maggio 2009 (quotazione "*ex*" dal 18 maggio 2009).

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali, i cui dettagli la società del Gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative.

Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Il Gruppo è soggetto poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo ed effettive o potenziali violazioni della normativa da parte del Gruppo o dei propri clienti.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilita di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 settembre 2011, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 1,4 miliardi. La stima delle passività potenziali è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il Gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo. Le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse.

Per ulteriori dettagli sulle controversie giuslavoristiche, si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione.

Per ulteriori dettagli sulle controversie fiscali, si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.10 del Documento di Registrazione.

Madoff

Situazione

Nel marzo 2009 Bernard L. Madoff ("**Madoff**"), ex presidente del NASDAQ e proprietario di Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("**BMIS**"), società di investimento registrata presso la *Securities Exchange Commission* (la "**SEC**") ed il *Financial Industry Regulatory Authority* (il "**FINRA**") si è dichiarato colpevole, per reati che ne hanno determinato la condanna a 150 anni di prigione e che includono la truffa (*securities fraud*), la truffa nella consulenza sugli investimenti (*investment advisor fraud*) e le false comunicazioni alla SEC per avere posto in essere quello che è stato descritto dalle autorità statunitensi come uno Schema di Ponzi. Nel dicembre 2008**,** poco dopo

l'arresto di Madoff, è stato nominato il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BMIS ai sensi dello *U.S. Securities Investor Protection Act* del 1970.

A seguito dell'arresto di Madoff, sono stati promossi procedimenti di natura penale e civile in vari Paesi contro istituzioni finanziarie e *investment advisor* da, o nell'interesse di, investitori, intermediari nel loro ruolo di *broker* per investitori ed enti pubblici relativamente alle perdite subite.

Alla data in cui Madoff è stato arrestato, e da metà 2007, la divisione *Alternative Investments* di Pioneer ("**PAI**"), società controllata indirettamente da UniCredit, agiva quale *investment manager* e/o *investment advisor* per alcuni fondi che, a loro volta, avevano investito in altri fondi che detenevano conti gestiti presso BMIS. In particolare, PAI agiva quale *investment manager* e/o *investment advisor* per i fondi "Primeo" (compreso Primeo Fund Ltd (adesso ufficialmente in liquidazione) Primeo) (i fondi, congiuntamente tra loro, "**Primeo**") e vari fondi di fondi ("**FoFs**"). PAI era proprietaria delle *founder shares* di Primeo dal 2007. In precedenza il ruolo di *investment advisor* veniva svolto da BA *Worldwide Fund Management* Ltd ("**BAWFM**"), una controllata indiretta di BA. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di *investment advisory* per Thema International Fund plc, un fondo non americano che investiva in BMIS.

UCB AG (già HypoVereinsbank) aveva emesso *tranche* di titoli di debito il cui potenziale rendimento veniva calcolato in riferimento al rendimento di un ipotetico investimento strutturato (c.d. *synthetic investment*) in Primeo. Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni in Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA. BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("**Bank Medici**") società convenuta in alcune cause sotto descritte. Si sostiene che Bank Medici fosse collegata, tra gli altri, con Herald Find SPC, un fondo non americano che investiva in BMIS.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions: UniCredit, BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit, sono convenute, insieme a circa altri 70, in giudizio in tre azioni collettive (*putative class action*) promosse dinnanzi alla *United States District Court for the Southern District of New York ("Southern District")* (la "**Corte**") tra il gennaio ed il marzo 2009**,** con l'obiettivo di rappresentare coloro che avevano investito in tre gruppi di fondi (i fondi "Herald" (congiuntamente tra loro, "**Herald**"), Primeo e i fondi "Thema" (congiuntamente tra loro, "**Thema**")) che direttamente o indirettamente erano investiti in BMIS.

Le tre azioni collettive sono poi state consolidate nella fase pre-processuale e nel febbraio 2010 sono state depositate le richieste emendate e consolidate relative a ciascuno dei tre gruppi. Nell'aprile 2011 i ricorrenti in ciascuna delle tre azioni collettive hanno fatto istanza alla Corte per poter modificare ulteriormente tutte e tre le richieste, fondamentalmente al fine di ritirare alcune richieste legate alla legge federale statunitense sugli investimenti (*United States federal securities laws*), e, in un caso, di aggiungere una richiesta legata al *United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act* ("**RICO**"), di cui meglio si dirà di seguito.

La richiesta emendata "Herald" è presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Herald Fund SPC-Herald USA Segregated Portfolio One e/o Herald (Lux) al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 10 dicembre 2008. Ora i ricorrenti sostengono primariamente che i convenuti, compresi UniCredit, Bank Austria e Bank Medici, avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* non salvaguardando gli investimenti dei ricorrenti dinanzi ai presunti segnali di attenzione (*red flags*) che, si sostiene, avrebbero dovuto costituire un campanello di allarme della frode Madoff. I ricorrenti hanno fatto

istanza alla Corte per poter aggiungere richieste legate al fatto che i convenuti, compresa UniCredit violarono il RICO sulla scorta di un supposto piano finalizzato ad arricchirsi iniettando denaro nello Schema di Ponzi orchestrato da Madoff. I ricorrenti sostengono che la classe proposta perse circa 2 miliardi di Dollari statunitensi nello Schema di Ponzi orchestrato da Madoff, importo che tentano ora di recuperare triplicato in base al RICO.

La richiesta emendata "Primeo" è presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Primeo Select Fund e/o Primeo Executive Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 12 dicembre 2008. Ora i ricorrenti primariamente sostengono che i convenuti, compreso UniCredit, Bank Austria, Bank Medici, BA Worldwide, PAI e PGAM avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando false dichiarazioni sul monitoraggio di cui sarebbero stati oggetto Madoff e gli investimenti dei ricorrenti e ignorando i segnali di pericolo relativi alla frode perpetrata da Madoff.

La domanda emendata "Thema" è presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Thema International Fund plc e/o Thema Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 14 dicembre 2008. Ora i ricorrenti sostengono primariamente che i convenuti, compresi UniCredit, BAWFM e Bank Medici avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando scientemente o temerariamente o non evitando che venissero rilasciate dichiarazioni false su fatti sostanziali e/o mancando di esercitare la debita cura in relazione agli investimenti dei ricorrenti nel fondo Thema.

Nelle cause Herald, Primeo e Thema i ricorrenti chiedono il risarcimento di danni non quantificati (oltre a quelli di cui al RICO nella causa Herald come detto sopra), interessi o perdita di guadagno, danni punitivi, di costi e delle spese legali, nonché un provvedimento cautelare che vieti ai convenuti di avvalersi dei beni dei fondi per difendersi o essere tenuti indenni.

Il 29 novembre 2011, la Corte ha rigettato, su richiesta di UniCredit, PGAM, PAI, BA e altri convenuti, tutte le tre richieste di *class actions* sostenendo che, per UniCredit, PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato *(forum non conveniens)*.

Cause promosse dal curatore fallimentare nel procedimento SIPA

Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ("**SIPA**") ha depositato due ricorsi (il ricorso "HSBC" ed il ricorso "KOHN") dinanzi al Tribunale Fallimentare del distretto Sud di New York contro un notevole numero di convenuti. Entrambe le cause sono poi state trasferite al Tribunale Ordinario del Distretto Sud di New York, ovvero il *Southern District*, su istanza di UniCredit, PAI e alcuni altri convenuti.

Nel ricorso "HSBC" il SIPA mirava a recuperare da circa 60 soggetti, tra cui UniCredit, BA, BAWFM, PAI, e Bank Medici, somme da determinarsi in giudizio, asseritamente rappresentanti i cosiddetti trasferimenti annullabili ai primi gestori di fondi da parte di BMIS, i successivi trasferimenti di fondi originati da BMIS (per un ammontare complessivo, in forma aggregata per tutti i convenuti, di oltre 400 milioni di Dollari statunitensi sotto forma, tra l'altro, di pretese commissioni di gestione, di rendimento, di segnalazione, amministrative, o di pubblicità), e danni punitivi e compensativi per oltre 2 miliardi di Dollari statunitensi contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i cinque sopra detti. Oltre ai trasferimenti annullabili il SIPA mirava a recuperare nel ricorso "HSBC" non specificate somme (si dice siano superiori a svariati miliardi di Dollari statunitensi) per varie violazioni ai sensi della *common law* tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento, aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS e contribuzione. In ogni caso, in data 28 luglio 2011, su richiesta di alcuni

convenuti, la Corte ha respinto le richieste di UniCredit, PAI, BA e alcuni altri convenuti legate alle presunte violazioni ai sensi della *common law*, vale a dire i reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS, alle richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e per contribuzione. Alcune richieste del SIPA che non erano state oggetto dell'istanza di rigetto rimangono pendenti dinanzi al Tribunale Fallimentare.

Nel ricorso "Kohn" il SIPA mira a recuperare da più di 70 convenuti, tra cui UniCredit, BA, PGAM, BAWFM, Bank Medici, Bank Austria Cayman Islands e svariate persone connesse ad UniCredit e BA, non specificati trasferimenti annullabili provenienti da BA in quanto quest'ultima avrebbe effettuato il primo trasferimento da BMIS e da UniCredit, BA e altre società del Gruppo UniCredit in relazione ai trasferimenti successivi anch'essi originati da BMIS. Nella domanda sono state inoltre avanzate richieste per violazioni ai sensi della *common law*, tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e trasferimento ed anche violazioni dello statuto RICO come risultato, si sostiene, dell'introduzione dei soldi degli investitori nello Schema di Ponzi di Madoff. SIPA chiede la triplicazione dei danni in base al RICO (tre volte quindi l'ammontare netto riportato, 19,6 miliardi di Dollari statunitensi, che corrisponderebbero alle perdite asseritamente subite nel complesso da tutti gli investitori in BMIS), la retrocessione di presunte commissioni in generale, delle commissioni di gestione, delle commissioni di custodia, dei danni compensativi, esemplari e punitivi, e di tutti i costi del giudizio, il tutto in solido contro tutti i convenuti.

UniCredit, BA, alcuni soggetti legati a tali società e diverse controllate hanno fatto istanza affinché le richieste ai sensi della *common law* e quelle basate sul RICO siano rigettate. Le udienze sulla questione si sono tenute il 5 ottobre 2011. Si è in attesa di una decisione a breve. Alcune richieste del SIPA che non erano state oggetto dell'istanza di rigetto rimangono pendenti.

Sia le *class actions*, sia le azioni proposte dal SIPA, sono in fase iniziale. UniCredit ed i soggetti ad essa riconducibili intendono continuare a difendersi energicamente.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i *Joint Official Liquidators of Primeo* (i "**Liquidatori di Primeo**") hanno citato PAI dinanzi alla *Grand Court* delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. Nella citazione i liquidatori di Primeo sostengono che PAI sia responsabile, alla luce delle clausole del contratto di consulenza per gli investimenti tra Primeo e PAI, di presunte violazioni dei propri doveri e sia anche responsabile, in via sussidiaria, in relazione a presunte violazioni e omissioni da parte di BMIS. I liquidatori di Primeo sostengono anche che le commissioni corrisposte a PAI furono pagate per un errore materiale e chiedono a PAI la restituzione di quelle commissioni. Nel complesso i Liquidatori di Primeo domandano circa 262 milioni di Dollari statunitensi oltre a danni non quantificati, interessi e spese.

In Austria sono stati promossi da diversi investitori procedimenti civili connessi alla truffa Madoff nei quali BA è tra i convenuti. I ricorrenti investirono in fondi che, a loro volta, erano investiti direttamente o indirettamente in BMIS. Non vi sono, alla Data del Documento di Registrazione, giudizi definitivi sfavorevoli a BA. Vi è stata una sola decisione provvisoria, in favore di un ricorrente, che dovrebbe essere riformata.

In Austria è in corso un'indagine penale legata al caso Madoff. Questa indagine, che include BA e altri soggetti, è iniziata da un reclamo sporto dalla FMA al Procuratore della Repubblica austriaco.

In seguito**,** presunti investitori in fondi che avevano investito direttamente o indirettamente in BMIS hanno sporto reclami. In questi reclami si sostiene che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca per l'investimento in fondi nella sua qualità di controllore dei prospetti di Primeo. Questa indagine è in fase iniziale e non sono state mosse accuse.

Alcune cause sono state iniziate in Germania contro UCB AG in merito a obbligazioni emesse da UCB AG e legate a Primeo. Una di queste cause è stata abbandonata dal ricorrente.

Un investitore cileno in titoli legati a Primeo ha depositato una denuncia ad un Pubblico Ministero cileno. Il caso è solamente nella fase delle investigazioni e nessuna accusa è stata avanzata. Domande scritte sono state indirizzate a sette dipendenti o ex dipendenti di Pioneer/UniCredit.

Indagini e provvedimenti

UniCredit e varie società controllate da UniCredit hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della SEC, dello U.S. Department of Justice e del SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla truffa posta in essere da Madoff.

Richieste come queste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzate in futuro a UniCredit, controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in luoghi ove si aprissero procedimenti legati alla questione Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra detti relativi al caso Madoff contro UniCredit, le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori azioni ricollegabili alla frode Madoff sono state minacciate o stanno per iniziare e potrebbero essere promosse in futuro in questi stessi Paesi o in altri sia da parte di investitori privati che di autorità locali. Tali azioni pendenti o future potrebbero avere, singolarmente o nel loro complesso, effetti negativi significativi sul Gruppo.

UniCredit e le sue controllate intendono difendersi energicamente dalle richieste ed accuse ricollegabili al caso Madoff.

Allo stato, non è possibile prevedere in maniera affidabile i tempi e l'esito delle varie azioni, né valutare il grado di responsabilità, ove ve ne fosse alcuno, che ne potrebbe scaturire. In conformità con i Principi Contabili Internazionali, non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico al contenzioso Madoff.

Procedimenti legati all'operazione con HVB – cause per danni

L'assemblea annuale degli azionisti di HVB del 27 giugno 2007 ha deliberato l'avvio di un'azione contro UniCredit, i suoi legali rappresentanti, il *management board* (di allora) ed il *supervisory board* (di allora) di HVB per supposti danni causati ad HVB dalla vendita della partecipazione da quest'ultima detenuta in BA e dalla sottoscrizione di un Business Combination Agreement intervenuta tra HVB ed UniCredit in occasione del processo di integrazione. Un "Rappresentante Speciale" ("*Special Representative*") è stato quindi nominato per portare avanti la causa ancorché UniCredit è stata esclusa dall'assemblea.

Il 20 febbraio 2008, lo *Special Representative* ha promosso un'azione legale nei confronti di UniCredit ed altri, chiedendo la restituzione delle azioni di BA ad HVB unitamente al risarcimento di ogni danno patito in relazione alla vicenda ad essa connessa o, in subordine, il pagamento di una somma, a titolo di danni, pari ad almeno Euro 13,9 miliardi. La richiesta è stata poi modificata includendo un'ulteriore somma di Euro 2,98 miliardi (oltre interessi) oltre a tutti danni che dovessero essere riconosciuti connessi all'aumento di capitale deliberato da HVB nell'aprile del 2007 a seguito del trasferimento ad HVB dell'ex UBM, asseritamente sovrastimata.

Lo *Special Representative* è stato successivamente rimosso e non potrà quindi più portare avanti nessuna azione. Le cause rimangono comunque pendenti sino a quando la decisione di ritirarle non sarà presa dal *Management Board* e dal *Supervisory Board* di HVB. I due organi di HVB stanno valutando la situazione con il supporto di legali esterni.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. (in precedenza Cirio S.p.A.) ("**Cirio**") ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit) e Banca di Roma (ora UniCredit), una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un accordo ritenuto illecito con Cirio avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. ("**Parmalat**"). L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido di tutti i convenuti al risarcimento del danno quantificato in Euro 474 milioni. L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex articolo 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio corrisposte alle stesse in base all'accordo in questione.

Nonostante non sia stata svolta alcuna fase istruttoria, nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia e il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit ha presentato appello con richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado. La sospensiva dell'efficacia esecutiva della decisione di primo grado è stata ottenuta da UniCredit nel gennaio 2009. La prossima udienza, per la precisazione delle conclusioni, è fissata all'11 novembre 2014.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

*****

Nel mese di aprile 2007, alcune società del Gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (ora UniCredit), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare (ora UniCredit) ed ad altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un *range* tra Euro 421,6 milioni ed Euro 2,082 miliardi (a seconda del criterio utilizzato per la sua determinazione);

- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai *Lead Manager* per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi Euro 9,8 milioni;

- il danno, da quantificarsi in corso di causa, subito da Cirio in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per far rientrare presso le banche le esposizioni debitorie di alcune società del Gruppo,

il tutto con interessi e rivalutazione monetaria dal dì del dovuto sino al saldo.

Con sentenza del 3 novembre 2009, il giudice ha rigettato la domanda attorea condannando in solido le società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria alla rifusione delle spese di lite in favore delle banche convenute. L'Amministrazione Straordinaria ha proposto appello e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 27 gennaio 2016.

UniCredit, sulla base anche del parere del collegio di difesa, ha sempre ritenuto l'azione infondata e, confidando sull'esito positivo del giudizio, non ha effettuato accantonamenti.

***Qui tam Complaint* contro Vanderbilt LLC e altre società del gruppo UniCredit**

Il 14 luglio 2008 Frank Foy ("**Foy**") e sua moglie, in conformità alla normativa locale del New Mexico (*Qui Tam Statute*) hanno presentato per conto dello Stato del New Mexico un atto di citazione (*complaint*) in relazione ad alcuni investimenti in Vanderbilt LLC ("**VF**") (società partecipata indirettamente da UniCredit) effettuati dal *New Mexico Educational Retirement Board* ("**ERB**") e dallo *State of New Mexico Investment Council* ("**SIC**"). Frank Foy afferma di aver ricoperto la posizione di *Chief Investment Officer* di ERB e di aver rassegnato le proprie dimissioni nel marzo 2008.

I ricorrenti richiedono, per conto dello Stato del New Mexico, un risarcimento danni per un totale di 360 milioni di Dollari statunitensi in base al *New Mexico Fraud against Taxpayers Act*, asserendo che Vanderbilt VF e gli altri convenuti avrebbero surrettiziamente indotto ERB e SIC ad investire 90 milioni di Dollari statunitensi in prodotti Vanderbilt (i) fornendo consapevolmente false informazioni in ordine alla natura ed al grado di rischio dell'investimento in VF e (ii) garantendo improprie elargizioni al Governatore dello Stato del New Mexico – Bill Richardson – e ad altri funzionari dello Stato, al fine di indurre l'effettuazione di tali investimenti. Frank Foy sostiene che lo Stato avrebbe subito un danno pari all'intero investimento iniziale di 90 milioni di Dollari statunitensi (danno emergente) e richiede ulteriori 30 milioni di Dollari statunitensi per la perdita subita (lucro cessante).

La lista dei convenuti include – *inter alia* –:

- Pioneer Investment Management USA Inc. (PIM US), una società interamente controllata da PGAM;

- Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("**VCA**"), una società controllata indirettamente da PIM US;

- Vanderbilt Financial, LLC ("**VF**"), una società veicolo in cui PIM US detiene una partecipazione pari all'8% (VF è poi stata liquidata);

- PGAM, società interamente controllata da UniCredit;

- UniCredit;
- diversi amministratori di VCA, VF e PIM US;
- studi legali, società di revisione, banche di investimento e funzionari dello Stato del New Mexico.

Allo stato attuale risulta prematura una valutazione degli effetti economici che potrebbero scaturire dal procedimento in esame e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti.

L'atto di citazione è stato inizialmente notificato alle società americane, tra le altre, Vanderbilt Capital Advisors e Pioneer Investment Management USA Inc. (entrambe facenti parte del gruppo UniCredit) e VF, e alle persone fisiche convenute.

Il 24 settembre 2009 UniCredit**,** ed il 17 dicembre 2009 PGAM, hanno ricevuto la notifica della citazione.

I convenuti hanno richiesto il rigetto delle domande attoree.

L'8 marzo 2010, l'attore principale ha presentato un atto di citazione emendato nel tentativo di aggiungere un ulteriore attore, diversi altri convenuti ed oltre 50 ulteriori istanze. Inoltre, Foy cerca di mettere in discussione altre transazioni in CDOs Vanderbilt in cui avrebbero investito i fondi pubblici del New Mexico ed ha pertanto aumentato le proprie richieste risarcitorie da 90 milioni di Dollari statunitensi a 243,5 milioni di Dollari statunitensi. I convenuti hanno messo in dubbio che l'atto di citazione fosse stato correttamente presentato ed il 26 marzo 2010 il Tribunale ha decretato che non terrà conto del nuovo atto di citazione "emendato" e che i convenuti non saranno tenuti a rispondervi, fino a quando la corte non avrà deciso in merito alle precedenti richieste di rigettare l'azione originale.

In data 28 aprile 2010, il giudice Pfeffer ha emesso un "ordine" con cui ha rigettato tutte le pretese contenute nella citazione originaria. Il giudice ha chiaramente dichiarato di ritenere che l'applicazione retroattiva del "*New Mexico Qui Tam Statute*" ("**FATA**") violi il divieto costituzionale di retroattività della norma penale: questo è stato il presupposto che ha condotto alla decisione di respingere tutti i reclami FATA. Il giudice ha inoltre respinto le pretese di Foy poiché, a norma dell'*Unfair Practice Act* ("**UPA**") tali reclami erano basati su operazioni di borsa che non rientravano nella sfera delle tutele previste dall'UPA.

Nel maggio 2010 Foy ha depositato sette mozioni rivolgendo al giudice Pfepper la richiesta, motivata in vario modo, di rivedere il suo ordine di rigetto e, in alternativa, di certificare la questione legale connessa all'applicabilità retroattiva del FATA ai fini di un appello interlocutorio alla Corte d'Appello dello Stato del New Mexico. I convenuti facenti parte di Vaderbilt e altri si sono opposti a tutte le richieste domandando di rigettare l'atto emendato decidendo sull'intero caso. Il 2 settembre 2010 il giudice Pfeffer ha emesso la propria decisione. Nella stessa ha certificato la questione legale ai fini dell'appello interlocutorio, ma ha ordinato al ricorrente di riformulare l'atto emendato eliminando tutte le questioni non compatibili con la sua decisione circa la non applicabilità retroattiva del FATA e sulla non ammissibilità delle richieste basate sull'UPA.

Il 16 settembre 2010 Foy ha depositato la richiesta di revisione interlocutoria alla Corte di Appello del New Mexico e il 17 settembre 2010 la citazione emendata al tribunale di primo grado. Gli attori si sono opposti alla richiesta di un appello interlocutorio. Il 21 ottobre la Corte di Appello del New

Mexico ha respinto la richiesta di Foy per un appello interlocutorio. In data 7 febbraio 2011 la Corte ha deciso di permettere a Foy di proseguire con le richieste presentate nell'atto emendato con l'obiettivo di permettergli di contestare fatti avvenuti dopo la data di efficacia del FATA. In data 31 marzo 2011, tutti i convenuti facenti parte del Gruppo hanno depositato richiesta di rigetto delle istanze rimanenti, mentre PGAM ed UniCredit individualmente hanno rinnovato le proprie richieste di rigetto basate sulla mancanza di giurisdizione.

Il 6 maggio 2011, il Procuratore Generale dello Stato del New Mexico è intervenuto nel "*Qui tam Complaint*" ai sensi del FATA ed ha chiesto che siano respinte le richieste del contenzioso Foy sostenendo che il SIC ha effettuato investimenti sulla base di improprie elargizioni a favore di funzionari statali – (*c.d. "pay to play" claims*). Foy si è opposto all'azione del Procuratore Generale. Gli attori non hanno preso posizione in merito alla mozione del Procuratore Generale che, in caso di esito positivo, lascerebbe invariate la maggior parte delle restanti pretese avanzate nei loro confronti. Nell'udienza tenutasi il 17 agosto 2011, il giudice Pfeffer si è informalmente schierato in favore della posizione espressa dal Procuratore Generale; tuttavia, non sono ancora stati emanati provvedimenti scritti.

A fine agosto 2011, c'è stato uno sviluppo nell'ambito di un secondo reclamo ai sensi del FATA avanzato dal Foy, contro un altro gruppo finanziario, "Foy contro Austin Capital Management" ("**Austin**"). Il tribunale di Austin ha seguito l'interpretazione del giudice Pfeffer respingendo i reclami ai sensi del "FATA", con effetto retroattivo, ma mentre la Corte d'Appello del New Mexico aveva rifiutato la richiesta di revisione del caso Foy, ha ottenuto l'accoglimento della propria istanza in appello ad Austin. La decisione finale non arriverà prima di molti mesi, ma una volta pronunciata, potrebbe essere applicabile anche al caso Foy.

Il 4 ottobre 2011 il giudice Pfeffer ha disposto il rinvio del giudizio sulle mozioni presentate da ciascun convenuto per le singole giurisdizioni competenti ed ha autorizzato una serie di approfondimenti su elementi rilevanti connessi a tali mozioni. Le parti hanno quindi iniziato un confronto al fine di chiarire quale sia il perimetro e le tempistiche della prevista fase di presentazione della documentazione difensiva.

Inoltre, nel corso del mese di gennaio 2010, è stata presentata al tribunale statale di Santa Fe, nel New Mexico, una nuova *class action* denominata "Donna J. Hill contro Vanderbilt Capital Advisors, LLC", nella quale Hill cerca di recuperare, per conto del fondo o dei partecipanti al fondo pensione "*Educational Retirement Fund*" del New Mexico, quanto il fondo ha perso investendo in prodotti di Vanderbilt Financial, LLC ("**VF**").

Nel febbraio 2010, un altro partecipante al piano ha presentato al medesimo tribunale un'altra causa analoga alla precedente, denominata "Michael J. Hammes contro Vanderbilt Capital Advisors, LLC", con accuse praticamente identiche a quelle della causa Hill. Le cause "Hill" e "Hammes" muovono accuse basate su fatti analoghi a quelle presentate da Foy, ma sono state intentate per frode e violazione degli obblighi fiduciari nei confronti dei partecipanti al piano previdenziale dell'*Educational Retirement Board*.

Le cause Hill e Hammes includono quali convenuti Vanderbilt, VF, PIM e vari funzionari e direttori presenti e passati di Vanderbilt, VF e/o PIM, diversi membri del Consiglio di Amministrazione di ERB presenti o passati ed altre parti non correlate a Vanderbilt (ma non PGAM e neppure UniCredit). Nel febbraio del 2010, su richiesta di uno dei convenuti, membro dell'ERB, la causa Hill è stata trasferita alla Corte Distrettuale degli Stati Uniti, competente per il Distretto del New Mexico. In

seguito, su accordo delle parti, la scadenza per i convenuti per rispondere era stata estesa senza termine nel caso Hammes. Hammes rimane dinanzi alla corte di stato. Inoltre i ricorrenti in Hill hanno convenuto di rinunciare alle richieste di causa, con ogni riserva (quindi una riassunzione è possibile), contro PIM US e contro i dipendenti chiamati. Nessuna delle azioni indica l'importo dei danni per i quali viene richiesto il risarcimento, ma l'ERB ha investito 40 milioni di Dollari statunitensi in VF e l'importo sarà in ogni caso ricompreso nell'ammontare del risarcimento richiesto nella causa Foy. Il 31 agosto 2010 i convenuti facenti parte di Vanderbilt hanno depositato un'istanza di rigetto di tutte le richieste della causa Hill. I ricorrenti si sono opposti alla mozione, e il 29 ottobre 2010 si è tenuta un'udienza in un tribunale del Distretto Federale del New Mexico. Alcuni mesi dopo, i ricorrenti hanno informato il tribunale che il Consiglio di Amministrazione di ERB si è riunito deliberando di non prendere parte al giudizio. Dopo aver richiesto ed ottenuto aggiornamenti dai convenuti di Vanderbilt in merito al giudizio promosso da Foy, il 30 settembre 2011, la Corte competente per la causa "Hill" ha rilasciato un parere a favore della chiusura del caso presso la Corte Federale per mancanza di giurisdizione, rimandando il tutto alla Corte di Stato del New Mexico. Il parere contiene una descrizione dettagliata degli elementi sfavorevoli alle tesi avanzate dai ricorrenti, ma nessuna sentenza esecutiva.

Il caso verrà quindi trasferito alla Corte di Stato, dove sarà consolidato con la causa Hammes.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("**Divania**") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche che sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.

Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("**CTU**") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui in appresso, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale).

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di articolo 183 c.p.c. ad Euro 80,5 milioni) ed Euro 1,6 milioni.

Entrambe sono reputate infondate e non sono stati disposti accantonamenti.

I procedimenti sono stati interrotti a seguito del fallimento di Divania nel giugno 2011 e quello relativo alla domanda dal Euro 68,9 / 80,5 milioni è stato riassunto nel novembre 2011.

Acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 la curatela fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("**Fin.Part**") ha promosso un'azione civile nei confronti di UniCredit, UniCredit Banca e UniCredit Corporate Banking (entrambe confluite in UniCredit) e di un'altra banca non appartenente al gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di competenza, il risarcimento dei danni sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("**Cerruti**").

Si sostiene che le Banche abbiano tenuto un comportamento illegittimo poichè Fin.Part non era in condizione di assorbire l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari ad essa connessi l'abbiano portata al fallimento.

La curatela fallimentare chiede un importo pari a Euro 211 milioni, oltre, alla restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente.

Con atto depositato il 23 dicembre 2008 il fallimento C Finance S.A. ("**C Finance**") è intervenuto nel giudizio.

La curatela afferma che lo stato di insolvenza di C Finance sussistesse già all'indomani della sua costituzione a causa dell'emissione del prestito obbligazionario e del trasferimento del ricavato a Fin.Part dietro l'acquisizione di *assets* privi di valore e vada imputato alle banche quali concorrenti nel procurato dissesto, avendo i loro funzionari contribuito ad ideare ed eseguire l'operazione. Conseguentemente sono stati richiesti danni: a) pari all'intero passivo fallimentare (Euro 308,1 milioni); ovvero, in subordine, b) alle somme fuoriuscite da C Finance in favore di Fin.Part e Fin.Part International (Euro 193 milioni); ovvero, in subordine, c) a quanto incassato da UniCredit (Euro 123,4 milioni).

Sotto altro profilo le banche vengono chiamate a restituire le somme incassate (pari ad Euro 123,4 milioni oltre ad Euro 1,1 milioni di commissioni) per nullità, per illiceità della causa o per motivo illecito comune alle parti del negozio complesso, in cui si sarebbe articolata l'operazione di cui trattasi volta, secondo la parte attrice, al pagamento dei debiti di Fin.Part verso UniCredit, utilizzando il ricavato dell'emissione del prestito obbligazionario di C Finance. Inoltre l'operazione avrebbe rappresentato il mezzo per eludere la normativa italiana sui limiti e le modalità di emissione di obbligazioni.

Nel gennaio del 2009 il giudice ha respinto un'istanza di sequestro conservativo formulata nei confronti del convenuto non appartenente al gruppo UniCredit.

L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 20 dicembre 2011.

Inoltre in data 2 ottobre 2009, la curatela del fallimento Fin.Part ha citato innanzi al Tribunale di Milano UniCredit Corporate Banking (ora UniCredit) affinché (i) venga riconosciuta la nullità del "pagamento" di Euro 46 milioni effettuato, nel settembre 2001, dalla Fin.Part in favore dell'allora Credito Italiano S.p.A. e, conseguentemente, (ii) venga la convenuta condannata alla restituzione di detto importo che si riferisce al rientro di una esposizione concessa dalla banca nel quadro della complessa operazione finanziaria già contestata nel precedente giudizio.

L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 20 dicembre 2011.

UniCredit, anche sulla base del parere del legale esterno, ritiene le domande attoree infondate e/o carenti sul piano probatorio; sono stati effettuati accantonamenti per un importo considerato idoneo a coprire le spese.

Valauret S.A.

Nel 2001 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant comprarono azioni della francese Rhodia S.A. Nel 2004 hanno iniziato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.

BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è tra i 14 convenuti poiché era la Banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in Euro 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi Euro 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato Francese che è in corso.

Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.

A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Treuhandanstalt

BA è intervenuta in Svizzera in favore del convenuto AKB Privatbank Zürich AG (precedentemente chiamata Bank Austria (Scweiz) AG e ex controllata di BA) in una causa promossa dal Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben ("**BvS**"). Bvs è uno dei successori del Treuhandanstalt, un ente pubblico tedesco responsabile della gestione dei beni dell'ex Germania dell'Est.

BvS sostiene che l'ex controllata di BA è responsabile per il trasferimento non autorizzato di fondi dai conti di due società dell'ex Germania dell'Est posto in essere dal precedente CEO nei primi anni 1990. BvS chiede un risarcimento danni pari a circa Euro 128 milioni, oltre interessi a far data dal 1992 e spese.

Il 25 giugno 2008 la Corte distrettuale di Zurigo aveva rigettato in larga parte la richiesta di BvS ed entrambe le parti avevano fatto appello. La Corte d'Appello di Zurigo nel marzo del 2010 ha riformato l'esito del primo grado, condannando BA e la sua ex controllata a rifondere ai ricorrenti la somma complessiva di circa Euro 230 milioni (calcolata al 30 marzo 2010).

Contro la decisione, presso la Corte di Cassazione del Cantone di Zurigo, è stato proposto appello da parte di BA e della sua ex controllata con richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza. La sospensione è stata concessa in data 14 maggio 2010. Il 30 novembre 2011, la Corte di

Cassazione, accogliendo l'appello di BA, ha annullato la decisione della Corte di Appello di Zurigo (*Obergericht*) del 25 marzo 2010 e ha rimesso la questione a quest'ultima per una nuova decisione, i cui tempi ed esito non è possibile prevedere. Contro questa decisione BvS può proporre ulteriore appello dinanzi alla Corte Federale.

In data 1° febbraio 2011 BA ha depositato un appello finalizzato alla revisione della decisione della Corte di Appello di Zurigo (basato su fatti nuovi e finalizzato ad ottenere il rigetto delle richieste di BvS o, in alternativa, la riduzione dell'importo richiesto da BvS) sempre dinanzi alla Corte di Appello di Zurigo. La Corte ha sospeso questo giudizio fino a quando non sarà presa una decisione finale nel merito.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)

Zagrebačka è stata citata innanzi alla Corte Municipale di Zagabria da due attori: (i) l'associazione dei piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; (ii) Slobodni Sindikat (Sindacato Libero).

Gli attori sostengono che Zagrebačka avrebbe violato i diritti di NAMA d.d., quale azionista di minoranza di Zagrebačka fino al 1994, *inter alia*, omettendo di distribuire a NAMA d.d. utili sotto forma di azioni in Zagrebačka. Pertanto, gli attori chiedono alla Corte di condannare Zagrebačka ad attribuire azioni in Zagrebačka o, in alternativa, a risarcire i danni per circa Euro 124 milioni.

Zagrebačka ritiene che gli attori non siano legittimati ad agire in giudizio in quanto essi non sono mai stati azionisti di Zagrebačka, né titolari dei diritti asseritamente violati.

In data 16 novembre 2009, il giudice ha rigettato le domande attoree, senza trattare del merito della causa, dichiarando che gli attori non avevano legittimazione ad agire.

La decisione è stata appellata.

In relazione a tale procedimento, non sono stati effettuati accantonamenti.

GBS S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("**GBS S.p.A.**") ha instaurato nei confronti di UniCredit un procedimento arbitrale volto a far dichiarare l'illegittimità del comportamento di quest'ultima con riferimento al rapporto di brokeraggio assicurativo che si pretende derivante da una convenzione in esclusiva del 1991.

Con lodo emesso in data 18 novembre 2009, UniCredit è stata condannata al pagamento in favore di GBS S.p.A. dell'importo complessivo di circa Euro 144 milioni, oltre alle spese di lite e di CTU.

UniCredit, ritenendo la decisione arbitrale priva di fondamento, ha proposto appello, ed ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della decisione.

In data 8 luglio 2010, la Corte d'Appello ha accolto tale richiesta di sospensione per importi superiori ad Euro 10 milioni. UniCredit ha pagato tale importo in favore di GBS in pendenza della decisione di secondo grado sul merito. La prossima udienza è stata fissata al 5 novembre 2013.

È stato effettuato un accantonamento in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio potenziale conseguente all'emissione del lodo.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Di seguito vengono riportati alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società del Gruppo UniCredit considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile.

Azioni conseguenti all'operazione con HVB e dalla riorganizzazione del Gruppo.

(1) ***Azione di annullamento della vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB a UniCredit (Delibera assembleare del 25 ottobre 2006)***

Numerosi azionisti di minoranza di HVB hanno impugnato, chiedendone l'annullamento, la delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di HVB assunta in data 25 ottobre 2006 con la quale è stata approvata la vendita (*Sale and Purchase Agreement* – "**SPA**") ed il trasferimento ad UniCredit delle azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da HVB, la vendita a BA delle azioni detenute da HVB in International Moscow Bank e AS UniCredit Bank Riga ed il trasferimento delle filiali di Vilnius e Tallin ad AS UniCredit Bank Riga. Gli azionisti hanno contestato asseriti vizi formali relativi all'invito ed alla successiva conduzione dell'Assemblea Straordinaria tenutasi il giorno 25 ottobre 2006 nonché il prezzo di vendita delle azioni, ritenuto inadeguato.

Nell'ambito di questo procedimento alcuni azionisti hanno chiesto alla Corte regionale di Monaco che il Business Combination Agreement, sottoscritto tra HVB ed UniCredit, sia dichiarato come un *de facto domination agreement*.

Con la sentenza del 31 gennaio 2008 la Corte ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi il 25 ottobre 2006. La Corte non si è pronunciata sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto ma ha espresso l'opinione che il Business Combination Agreement stipulato tra UniCredit e HVB nel giugno del 2005 avrebbe dovuto essere sottoposto all'assemblea degli azionisti di HVB, in quanto lo stesso rappresenterebbe un contratto "occulto" di dominazione.

Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del Business Combination Agreement non sarebbero rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'Assemblea Straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e la questione dei parametri valutativi non avrebbe condizionato gli accordi di vendita e acquisto sottoposti per l'approvazione all'assemblea degli azionisti. HVB ritiene inoltre che il Business Combination Agreement non costituisca un contratto "occulto" di dominazione, anche in considerazione del fatto che esso esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.

La delibera assembleare di HVB potrebbe diventare effettivamente nulla ed invalida solo allorché la decisione resa in sede giudiziale divenisse definitiva.

Facendo ricorso ad uno strumento giuridico riconosciuto dall'ordinamento tedesco, pendente il procedimento sopra ricordato, HVB ha richiesto all'assemblea degli azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 di riconfermare le deliberazioni adottate dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e contestate (c.d. "*Confirmatory Resolution"*). Queste risoluzioni renderebbero, se diventassero definitive, irrilevanti gli asseriti vizi.

L'Assemblea ha deliberato dette approvazioni (le *Confirmatory Resolutions*) che, peraltro, sono state a loro volta impugnate da alcuni soci nell'agosto 2008. Nel febbraio 2009, è stata adottata una delibera aggiuntiva che ha confermato le deliberazioni adottate.

Nell'udienza del 10 dicembre 2009 la Corte ha rigettato l'azione di annullamento contro la (prima) delibera di conferma (*Confirmatory Resolution*) adottata il 29 e 30 Luglio 2008. Diversi ex azionisti di minoranza hanno appellato questa decisione, il 22 dicembre 2010 l'appello è stato respinto dalla Corte Regionale Superiore di Monaco. La causa è attualmente pendente dinanzi alla Corte Suprema Federale Tedesca. Una decisione definitiva non è ancora stata presa.

Alla luce del susseguirsi dei predetti eventi, il giudizio d'appello promosso da HVB contro la sentenza del 31 gennaio 2008 è stato sospeso sino alla pronuncia della sentenza definitiva in relazione alle deliberazioni confermative adottate dall'Assemblea di HVB del 29 e 30 luglio 2008.

(2) *Squeeze-out* dei soci di minoranza di HVB (*Appraisal Proceedings*)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di HVB hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo ottenuto in sede di *squeeze out* (c.d. "*Appraisal Proceedings*"). Oggetto di contestazione risultano, prioritariamente, i profili concernenti la valutazione di HVB.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è in corso e potrà prostrarsi per diversi anni.

(3) *Squeeze out* degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Essendo stata raggiunta una transazione avente ad oggetto tutte le azioni legali pendenti in Austria avverse all'operazione, la delibera assembleare di Bank Austria di approvazione dello *squeeze out* delle azioni ordinarie in possesso degli azionisti di minoranza (con esclusione dei cosiddetti *"golden shareholders"*) è stata iscritta il 21 maggio 2008 presso il Registro delle Imprese di Vienna.

I soci di minoranza hanno ricevuto in ragione di ciò il pagamento di un importo totale di circa Euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi.

Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di squeeze out non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

Il procedimento è ora in corso dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna, la quale ha conferito incarico al cosiddetto Gremium di rivedere l'adeguatezza della valutazione. Il Gremium ha, quindi, nominato un esperto che ha utilizzato sei diversi metodi di valutazione con risultati che si collocano in un *range* compreso tra una cifra inferiore a quella pagata ed una cifra di circa Euro 10 per azione superiore. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati dall'esperto, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Ciò nondimeno, non è possibile prevedere quale sarà l'indicazione del Gremium. In ogni caso, laddove non si dovesse trovare un accordo, la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale e un incremento dell'importo pagato rimane possibile.

Un azionista di minoranza, oltre al procedimento giudiziale davanti alla Corte Commerciale di Vienna, ha avviato una procedura parallela dinanzi ad un tribunale arbitrale. Laddove l'esito fosse sfavorevole ad UniCredit, non si può escludere un impatto negativo sul Gruppo.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, ora Gruppo UniCredit, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Questo ha comportato il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti ed esponenti della ex Capitalia (ora UniCredit).

L'amministrazione straordinaria di Cirio e numerosi obbligazionisti si sono costituiti parte civile con atti privi di una specifica indicazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali che si pretendono subiti. UniCredit, anche quale successore a titolo universale di UniCredit Banca di Roma, si è costituita responsabile civile.

In data 23 dicembre 2010, UniCredit – senza ammissione di responsabilità alcuna – ha proposto un accordo transattivo a circa duemila obbligazionisti.

Nel marzo 2011 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio ha depositato le proprie conclusioni nei confronti di tutti gli imputati e di UniCredit quale responsabile civile – tutti in solido – quantificando la propria pretesa risarcitoria in complessivi Euro 1,9 miliardi. La richiesta appare allo stato infondata in fatto e in diritto. In relazione al procedimento in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

Allo stato non hanno avuto esito i contatti finalizzati alla definizione transattiva della questione Cirio nel suo complesso e il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha condannato UniCredit in solido con le persone coinvolte a pagare in favore dell'Amministrazione Straordinaria di Cirio, a titolo di provvisionale, Euro 200 milioni. Si è in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza per valutare l'impugnativa.

Con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia (ora UniCredit) dalle quali è scaturito il rinvio a giudizio dei medesimi nell'ambito di tre distinti procedimenti penali noti come "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria e numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti parte civile nei suddetti procedimenti, riservandosi di quantificare i danni – patrimoniali e non patrimoniali – in sede di conclusioni e, quindi, a ridosso del termine del giudizio di primo grado.

Nel contesto dei procedimenti "Ciappazzi" e "Parmatour", alcune società del gruppo UniCredit si sono costituite responsabili civili..

In esito alla transazione del 1° agosto 2008 tra il gruppo UniCredit e Parmalat, nonché le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, queste ultime hanno rinunciato o revocato tutte le costituzioni di parte civile.

In relazione ai procedimenti in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

In data 11 giugno 2010, UniCredit ha raggiunto un accordo con l'Associazione degli Obbligazionisti Parmalat del gruppo Sanpaolo IMI (l'"**Associazione**") con l'intento di transigere – senza nessuna ammissione di responsabilità – le azioni civili promosse contro alcune banche del Gruppo UniCredit da approssimativamente trentaduemila obbligazionisti Parmalat che sono membri dell'Associazione.

Nel mese di ottobre 2010 tale accordo è stato esteso anche agli altri circa cinquemila obbligazionisti costituiti parte civile.

In data 4 ottobre 2011 UniCredit ha raggiunto un accordo transattivo anche con la Curatela della parte civile Cosal S.r.l..

Con sentenza del 29 novembre 2011 il Tribunale di Parma ha condannato UniCredit, in solido con le persone coinvolte, a pagare, a titolo di provvisionale, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Parmalat costituiti pare civile, il 4% del valore nominale dei titoli posseduti.

Tenuto conto delle citate transazioni intervenute con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.

Per i procedimenti Cirio e Parmalat sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio per UniCredit quale responsabile civile.

Medienfonds

Diversi clienti avevano comprato azioni in VIP Medienfonds 4 Gmbh & Co. KG ("**Medienfonds**").

HVB non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori per una parte dell'ammontare investito, inoltre, per garantire il fondo, HVB si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.

Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro HVB e altri. Gli attori sostengono che HVB non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano HVB, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato. Alcuni investitori chiedono anche la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori.

I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad HVB e un caso è attualmente pendente dinanzi alla Corte Federale Tedesca.

L'Alta Corte Regionale di Monaco sta affrontando la questione relativa alla responsabilità da prospetto – questione che tocca anche HVB – mediante una specifica procedura ai sensi del *Capital Markets Test Case Act* (*Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz*). La decisione è attesa per dicembre 2011.

A parte i procedimenti civili, non c'è nessuna decisione definitiva del tribunale competente in materia fiscale in merito al fatto che il beneficio fiscale sia stato revocato correttamente.

HVB ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

***Class actions* CODACONS**

Con atto di citazione notificato in data 5 gennaio 2010, il CODACONS (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti dei consumatori), nell'interesse di un proprio esponente, ha presentato avanti al Tribunale di Roma una *class action* contro UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit) ai sensi dell'articolo 140-*bis* del Codice del Consumo (D.Lgs. n. 206

del 6 settembre 2005). Tale azione, che è stata promossa per un ammontare pari ad Euro 1.250 (oltre al danno morale non quantificato), si basa sulle asserite rilevazioni dell'AGCM, secondo le quali le banche italiane avrebbero compensato l'eliminazione della commissione di massimo scoperto introducendo nuove e più costose commissioni a carico degli utenti. L'attore ha chiesto al Tribunale di Roma di ammettere l'azione specificando i criteri in base ai quali i soggetti che intendano aderire siano inclusi nella classe e fissando un termine perentorio non superiore a 120 giorni entro il quale gli atti di adesione debbano essere depositati in cancelleria. Nel caso in cui il Tribunale dovesse ritenere ammissibile l'azione collettiva, la somma richiesta potrebbe aumentare in maniera esponenziale in relazione al numero delle adesioni dei correntisti di UniCredit Banca di Roma che si ritengano lesi dal comportamento di quest'ultima.

Un'altra *class action* – insieme con la richiesta di riunione alla precedente – è stata notificata in data 9 Agosto 2010 dal CODACONS nell'interesse di un proprio esponente avanti al Tribunale di Roma sempre contro UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit) e con le medesime richieste della prima e per un ammontare di Euro 1.110 (compresi danni morali).

La sola differenza tra le due azioni è rappresentata dal fatto che in questo caso il correntista aveva un conto corrente affidato.

Il Tribunale di Roma, con separate ordinanze del 25 marzo 2011, in pieno accoglimento delle difese di UniCredit, ha rigettato la richiesta di riunione formulata dal Codacons ed ha dichiarato l'inammissibilità delle due *class actions*. Nel luglio 2011 entrambe le decisioni sono state impugnate dal Codacons dinanzi la Corte di Appello di Roma e la prima udienza risulta fissata all'11 gennaio 2012.

UniCredit ritiene di aver operato nel rispetto della normativa.

Derivati

In Germania e Italia è riscontrabile una tendenza soprattutto da parte di investitori non istituzionali a contestare i contratti in strumenti derivati soprattutto nel momento in cui sono in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste azioni.

Altri eventi significativi

Alla Data del Documento di Registrazione è in corso un controllo crescente del settore delle istituzioni finanziarie, specialmente da parte delle autorità statunitensi, con riferimento all'antiriciclaggio, al contrasto del finanziamento al terrorismo e all'irrogazione di sanzioni economiche per garantire il rispetto delle disposizioni legislative in tali settori. L'*Office of Foreign Assets Control* ("**OFAC**") del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti è competente con riferimento alle leggi e ai regolamenti statunitensi aventi ad oggetto le sanzioni economiche previste per determinati Paesi esteri, cittadini e altre entità. Una società del Gruppo UniCredit sta attualmente rispondendo ad un "*third-party witness subpoena*" pervenuto dal *New York County District Attorney's Office* in relazione ad un'indagine in corso riguardante alcuni individui e/o entità ritenute responsabili di condotte sanzionabili. La società del Gruppo UniCredit coinvolta ha, inoltre, comunicato all'OFAC le informazioni fornite al *District Attorney's Office* ed è in corso un confronto con tali autorità, cooperando pienamente. Inoltre, tale società sta conducendo una revisione interna dei conti e delle operazioni che sono oggetto di indagine. Allo stato non è possibile prevedere l'esito di tale indagine, ivi inclusi i tempi e il potenziale impatto finanziario che potrebbe avere sui risultati operativi della Società in futuro.

Azioni minacciate

Un cliente ha chiesto un importo di poco superiore a Euro 100 milioni ad UCB AG a titolo di risarcimento danni per una consulenza ritenuta errata e per violazione di obblighi relativi ad operazioni su azioni tedesche.

Tali operazioni erano state effettuate dal cliente sulla base dell'aspettativa di ricevere crediti d'imposta su dividendi relativi ad azioni tedesche che erano state negoziate in prossimità della data dei dividendi.

A seguito di un accertamento su tale cliente, le autorità fiscali hanno chiesto allo stesso la restituzione del credito d'imposta precedentemente riconosciutogli. Per quanto a conoscenza di UCB AG, il cliente e il proprio consulente fiscale hanno contestato la posizione espressa dall'autorità fiscale. Sussiste il rischio che UCB AG possa essere ritenuta responsabile in sede civile. Inoltre, in relazione a tale vicenda UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di pagamento di imposte e interessi, a sanzioni, obblighi di restituzione di utili nonché a responsabilità penali.

20.9 Contenzioso giuslavoristico

La Società e le altre società del Gruppo sono parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso la Società non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

20.10 Procedimenti fiscali

Contenzioso rilevante con l'Amministrazione Finanziaria italiana

Alla Data del Documento di Registrazione, sono pendenti tre procedimenti tributari aventi ad oggetto: (i) la contestazione della sussistenza di un credito per un importo pari ad Euro 25,6 milioni circa per imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) risultante dalla dichiarazione annuale dei redditi presentata per l'anno 1984 dalla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane (in seguito, Banco di Sicilia); (ii) la contestazione della sussistenza di un credito per un importo pari ad Euro 21,1 milioni circa per imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) risultante dalla dichiarazione annuale dei redditi presentata per l'anno 1984 dal Banco di Sicilia; e (iii) la contestazione della sussistenza di un credito per un importo pari ad Euro 24,3 milioni circa per imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) risultante dalla dichiarazione annuale dei redditi presentata per l'anno 1985 dal Banco di Sicilia.

Il valore complessivo delle contestazioni, tenuto conto anche degli interessi maturati e contabilizzati, è pari a circa Euro 174 milioni.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, con decisione del 12 giugno 2007, ha respinto i ricorsi proposti dal Banco di Sicilia. Il Banco di Sicilia ha presentato appello. Due delle udienze di appello si sono discusse di fronte alla Commissione Tributaria Regionale, entrambe con esito favorevole per l'appellante, in linea con le valutazioni interne e con i pareri esterni a suo tempo raccolti. Le decisioni sono state depositate il 28 gennaio 2010.

L'Amministrazione Finanziaria ha impugnato tali decisioni ricorrendo in Cassazione, ove i giudizi, alla Data del Documento di Registrazione, sono tuttora pendenti.

Il terzo ricorso, avente il medesimo oggetto, è stato discusso di fronte alla stessa sezione della Commissione Tributaria Regionale di Palermo in data 23 aprile 2010, la quale ha emanato la propria decisione favorevole al Banco di Sicilia, depositata il 4 giugno 2010. Per detta pronuncia, tuttavia, è stato necessario attivare uno specifico procedimento per la correzione del dispositivo, che riporta un valore diverso rispetto a quello indicato nella parte motiva. Il 20 aprile 2011 è stata pubblicata l'ordinanza di correzione della sentenza.

L'Amministrazione Finanziaria ha tuttavia impugnato la sentenza ricorrendo in Cassazione con atto notificato il 6 luglio 2011.

Alla luce dell'esito favorevole del contenzioso in secondo grado, non sono stati effettuati accantonamenti.

Inoltre, in data 5 gennaio 2011 è stato notificato a UniCredit Leasing un avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. L'avviso di accertamento contesta le imposte IRAP e IVA in relazione all'esercizio 2005 in relazione ad alcune operazioni di *leasing* immobiliare effettuate dalla società.

L'IRAP contestata ammonta a Euro 694.412,00, cui si aggiungono interessi e sanzioni per Euro 772.786,00. L'IVA contestata ammonta a Euro 31.839.466,00, cui si aggiungono sanzioni per Euro 70.866.012,50.

La società ha proposto tempestivo ricorso di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna in data 31 maggio 2011. L'udienza di discussione non è stata ancora fissata.

In data 22 novembre 2011 è stata notificata alla società una cartella esattoriale per Euro 13.391.744,50. UniCredit ritiene il rischio possibile e pertanto, in conformità ai Principi Contabili Internazionali, non ha effettuato accantonamenti.

Indagini relative ad operazioni di finanza strutturata

Nella prima metà del 2009 la Procura di Milano ha avviato un'indagine. Il reato ipotizzato è il reato di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 10 Marzo 2000, n. 74 ("Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici").

Alla fine di dicembre 2010, l'Agenzia delle Entrate, Direzioni Regionali di Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia, hanno notificato a UniCredit diversi avvisi di accertamento relativi ad operazioni di finanza strutturata concluse nel periodo d'imposta 2005 per IRES e IRAP.

Tali avvisi sono stati notificati ad UniCredit sia in proprio sia in qualità di incorporante di Capitalia, UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia.

Relativamente alla sola UniCredit Banca, la DRE dell'Emilia Romagna ha notificato avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2004.

L'importo complessivamente accertato è stato di Euro 614,2 milioni, di cui Euro 136,3 milioni relativi al 2004.

Tutte le citate banche hanno posto in essere un'operazione, denominata "DB Vantage", che consisteva in un pronti contro termine (*repotransaction*) con sottostante un'obbligazione emessa da una società inglese del gruppo DeutscheBank e denominata in Lire turche. Detti investimenti, effettuati

nell'attività corrente di Tesoreria, a giudizio della Società hanno consentito alle banche di ottenere profitti superiori ad investimenti della stessa natura e con caratteristiche similari, ciò in misura completamente indipendente dagli aspetti fiscali.

La sola UniCredit Banca ha anche posto in essere nel 2004 e nel 2005 un'operazione di pronti contro termine su azioni di una società residente in Nuova Zelanda, sempre del gruppo DeutscheBank. Anche in questo caso l'investimento, a giudizio della Società, ha consentito profitti superiori ad investimenti della stessa natura e con caratteristiche similari indipendentemente dagli aspetti fiscali.

Tutte le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate si fondano sul concetto di "abuso del diritto".

Relativamente all'esercizio 2004, gli avvisi di accertamento a carico di UniCredit Banca per IRES e IRAP sono stati tempestivamente impugnati.

A seguito della presentazione di memorie difensive, la misura delle sanzioni comminate per IRES è stata ridotta alla metà dall'Agenzia a maggio 2011, passando da Euro 82,8 milioni a Euro 41,4 milioni; pertanto il totale accertato si è ridotto a Euro 94,9 milioni.

Anche l'atto di irrogazione delle sanzioni è stato impugnato. Il ricorso è pendente innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna.

Relativamente all'esercizio 2005, la Società ha invece definito mediante accertamento con adesione tutti gli accertamenti pagando complessivamente Euro 106,4 milioni (importo comprensivo di imposte, interessi e sanzioni) a fronte di un totale accertato di Euro 479 milioni.

In data 21 giugno 2011 la Guardia di Finanza ha notificato a UniCredit diversi processi verbali di constatazione ("**PVC**") riferiti a UniCredit – sia in proprio sia in qualità di incorporante di UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia – nonché a UniCredit Corporate Banking, aventi ad oggetto le operazioni "Brontos" ed altre operazioni di finanza strutturata. I PVC fanno seguito ad una verifica tributaria avviata il 1° marzo 2011 dalla Guardia di Finanza ed avente ad oggetto operazioni di finanza strutturata realizzate dalle citate banche del Gruppo negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009.

Dai PVC emerge un debito d'imposta complessivo di Euro 444,6 milioni, di cui Euro 269 milioni relativi all'operazione "Brontos" e Euro 175,6 milioni concernenti le altre operazioni di finanza strutturata effettuate dal 2006 al 2008.

L'operazione "Brontos" consiste in un pronti contro termine effettuato tra la Filiale di Milano di Barclays Plc e le citate banche del gruppo UniCredit avente come sottostante strumenti finanziari emessi da una società lussemburghese detenuta integralmente dal gruppo Barclays e denominati in Lire turche.

Il 18 ottobre 2011 è stato notificato a UniCredit un decreto di sequestro preventivo, ai sensi dell'articolo 321, comma secondo, del codice di procedura penale, per complessivi Euro 245.956.118,49 a valere sui conti che UniCredit detiene presso Banca d'Italia, Filiale di Milano. UniCredit ha depositato un'istanza di riesame la cui udienza si è tenuta il 22 novembre 2011. Con provvedimento del 28 novembre successivo, che può essere impugnato in Cassazione dal Pubblico Ministero, il Tribunale del Riesame di Milano ha annullato il sequestro preventivo e quindi le somme in precedenza vincolate presso la Banca d'Italia sono rientrate nella disponibilità di UniCredit.

Il 27 ottobre 2011 sia i legali che assistono le persone coinvolte dalle indagini, sia le persone stesse hanno ricevuto la notifica della conclusione delle indagini.

In relazione alle operazioni denominate "Brontos":

- per quanto riguarda i rilievi penali, UniCredit sta procedendo, tramite i propri legali e nei tempi previsti dalla legge, al vaglio della documentazione depositata dalla Procura di Milano a conclusione delle indagini; e

- dal punto di vista tributario, ha contestato nel merito i processi verbali di constatazione mediante il deposito di memorie difensive presso le competenti sedi dell'Agenzia delle Entrate nel corso del mese di agosto 2011.

Alla luce di quanto sopra. la Società non ha ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento.

Con riferimento, invece, alle altre operazioni contestate, si è provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento, tenendo peraltro conto della loro similarità a quelle che sono state oggetto di definizione per l'anno 2005 e di altre circostanze rilevanti.

In data 6 dicembre 2011, a seguito di invito al contraddittorio notificato dall'Agenzia delle Entrate, UniCredit (anche quale incorporante di Capitalia) ha proceduto all'adesione in relazione al PVC della Guardia di Finanza notificato il 21 giugno 2011 con riferimento alle contestazioni relative all'esercizio 2006. L'importo sul quale è avvenuta l'adesione ammonta a Euro 85.513.500, di cui Euro 67.302.103 per imposte ed Euro 18.211.397 per sanzioni e interessi, che è stato versato in data 7 dicembre 2011. L'importo risulta integralmente coperto da specifico accantonamento in bilancio.

Procedimenti fiscali in Austria

In data 6 dicembre 2011 si è conclusa una verifica fiscale generale a carico di Bank Austria relativa agli esercizi dal 2003 al 2007 compreso. Gli esiti finali di tale verifica non sono ancora stati formalizzati; sulla base delle informazioni preliminari disponibili, l'impatto economico dovrebbe essere intorno agli Euro 21 milioni.

Procedimenti fiscali in Germania

UCB AG è attualmente soggetta ad una verifica fiscale in Germania relativamente ai periodi di imposta dal 2002 al 2004, che è prossima alla chiusura, nonché ai periodi di imposta dal 2005 al 2008. La Società ritiene di aver effettuato adeguati accantonamenti al riguardo.

Inoltre, UCB AG ha notificato alle autorità fiscali di Monaco la possibile esistenza di alcune operazioni di negoziazione in conto proprio effettuate in prossimità delle date dei dividendi e dei relativi crediti d'imposta richiesti da UCB AG. In tale contesto, e in parallelo, il Consiglio di Sorveglianza di UCB AG ha richiesto a consulenti esterni di effettuare una verifica su tali questioni. Tale attività di verifica è pienamente sostenuta da UniCredit.

Dal momento che UCB AG ha volontariamente reso noto tali circostanze alle autorità fiscali di Monaco, UCB AG si attende che l'Autorità fiscale federale tedesca (*Bundeszentralamt für Steuern*) e le autorità di Monaco prendano in esame tali operazioni. Sebbene le autorità fiscali tedesche abbiano recentemente negato crediti di imposta in alcuni tipi di operazioni intraprese in prossimità delle date di dei dividendi, non vi sono indicazioni chiare da parte del giudice tributario tedesco più elevato circa il trattamento fiscale di tali operazioni. Alla Data del Documento di Registrazione l'impatto di

eventuali verifiche da parte delle autorità fiscali federali e locali di Monaco non è stimabile. Poiché l'attività di revisione richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza è in una fase preliminare, non è possibile prevedere né l'esito, né i tempi per eventuali rilievi.

In relazione alle operazioni su strumenti finanziari sopra descritte, UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di pagamento di imposte e interessi anche rilevanti, a sanzioni e obblighi di restituzione di utili nonché a responsabilità penale. UCB AG è in contatto con le autorità di vigilanza competenti in relazione a tale vicenda.

20.11 Procedimenti connessi ad interventi delle autorità di vigilanza

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia, della CONSOB, della BCE e del SEBC nonché delle altre locali autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla Data del Documento di Registrazione. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e non ritiene che dagli stessi possano comunque derivare conseguenze pregiudizievoli rilevanti per il *business* del Gruppo UniCredit.

In particolare, negli ultimi anni, alcune società del Gruppo incluso l'Emittente, sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla CONSOB con riferimento, per esempio, all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo stato argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati[68]. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la CONSOB ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit[69], nonché delle banche interessate, quali responsabili solidali.

Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di CONSOB relativamente all'operatività come responsabile del collocamento e *sponsor* in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle azioni di una società italiana. Nonostante tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati, il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2009, alla irrogazione in via non definitiva di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico di un dipendente della Società. Alla Data del Documento di Registrazione il procedimento risulta ancora pendente. Nel dicembre 2010, poi, CONSOB ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di alcuni esponenti aziendali di una società

---

[68] Alcune delle quali incorporate in UniCredit a partire dal 1° novembre 2010.

[69] In particolare, con riferimento all'operatività in derivati ed unitamente ad altri esponenti aziendali delle rispettive società sanzionate, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Fabrizio Palenzona (quale componente del consiglio di amministrazione di una controllata di UniCredit), il Sindaco Effettivo Vincenzo Nicastro (quale sindaco effettivo di una controllate da UniCredit), il Sindaco Effettivo Michele Rutigliano (quale presidente del collegio sindacale e sindaco effettivo di due società controllate da UniCredit) e il Dirigente con Responsabilità Strategiche Roberto Nicastro (in qualità di componente del consiglio di amministrazione di una controllata di UniCredit), hanno ricevuto dalla CONSOB delle sanzioni amministrative pecuniarie pari, rispettivamente, a Euro 12.300, Euro 16.200, Euro 36.200 ed Euro 11.700.

del Gruppo, nonché della società stessa quale responsabile in solido, per la presunta inadeguatezza di alcune procedure interne della banca[70].

Dal 2008 alla Data del Documento di Registrazione, la Banca d'Italia, nell'ambito delle sopra citate normali attività di vigilanza, ha effettuato accertamenti ispettivi nelle seguenti aree: operatività in derivati; assetto della funzione di revisione interna; gestione del comparto mutui a clientela *retail*; gestione della liquidità, in coordinamento con OeNB e Bafin; *business continuity*; antiriciclaggio; rischio di credito nel segmento *corporate*; *leasing*; affidabilità delle procedure di segnalazione e controllo relative agli aggregati consolidati di vigilanza.

A seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo si è attivato attuando le opportune azioni correttive destinate a permettere il superamento delle constatazioni evidenziate. I piani d'azione predisposti per ciascuna area risultano sostanzialmente in linea con le scadenze definite. Gli stessi sono monitorati dai vertici aziendali, dalle funzioni aziendali di controllo e vengono periodicamente portati all'attenzione dell'autorità di vigilanza.

In relazione agli accertamenti svolti in tema di segnalazioni di vigilanza sono state rilevate da parte di Banca d'Italia irregolarità a fronte delle quali, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, è stata disposta l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad alcuni esponenti aziendali[71].

Alla Data del Documento di Registrazione, è in corso un accertamento ispettivo sull'Emittente mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*.

A seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, nell'agosto 2008 le società UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire S.p.A. (attualmente incorporate in UniCredit) sono state sanzionate per avere posto in essere presunte pratiche commerciali scorrette in merito alla portabilità dei mutui. Tali società hanno fatto ricorso avverso tali sanzioni[72]. Nel dicembre 2010 il Consiglio di Stato ha confermato in via definitiva la precedente decisione del TAR di annullamento delle sanzioni irrogate da AGCM.

Nel dicembre 2008, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, UniCredit Banca (ora UniCredit) è stata sanzionata, per un importo parti a Euro 1.500.000, per aver posto in essere presunti accordi lesivi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per l'Inail. La suddetta società ha presentato ricorso avverso tale sanzione. Alla Data del Documento di Registrazione il relativo procedimento risulta pendente.

Nel luglio 2009 l'AGCM ha avviato un'istruttoria volta ad accertare se UniCredit, unitamente a MasterCard ad altri primari istituti bancari[73], abbia concorso a porre in essere intese restrittive della concorrenza nell'ambito del settore delle carte di pagamento. Nel novembre 2010 l'AGCM ha

[70] In particolare, con riferimento alla mancanza di adeguate misure in tema di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette ed unitamente ad altri esponenti aziendali della società sanzionata, il membro del Consiglio di Amministrazione Donato Fontanesi (quale componente del consiglio di amministrazione di una controllata di UniCredit) ha ricevuto dalla CONSOB sanzioni amministrative pecuniarie pari a Euro 18.400.

[71] Si tratta, in particolare, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche: Ranieri De Marchis per un ammontare pari a Euro 28.000; Marina Natale per un ammontare pari a Euro 18.000; e Nadine Farida Faruque per un ammontare pari a Euro 14.000.

[72] In particolare, le sanzioni amministrative pecuniarie originariamente irrogate da AGCM e successivamente annullate erano così ripartite: UniCredit Banca e UniCredit Banca di Roma Euro 500.000, Banco di Sicilia Euro 450.000, Bipop Carire S.p.A. Euro 420.000.

[73] In particolare si tratta di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Barclays Bank plc, Deutsche Bank S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A..

irrogato sanzioni amministrative pecuniarie a carico di UniCredit e delle altre banche coinvolte[74]. Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit, MasterCard e le altre banche coinvolte hanno proposto ricorso al TAR Lazio che, con sentenza depositata nel luglio 2011, ha annullato il provvedimento e le sanzioni in questione. Nel novembre 2011 l'AGCM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio ed il relativo procedimento, alla Data del Documento di Registrazione, è pendente.

Si rammenta che nel luglio 2009, inoltre, l'AGCM aveva riaperto, nei confronti di UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit), un'istruttoria relativa a presunte pratiche commerciali scorrette nel contesto dell'informativa fornita alla clientela circa, tra l'altro, la natura e le modalità di calcolo delle commissioni di massimo scoperto nell'ambito dei rapporti di conto corrente. Tale istruttoria faceva seguito ad un procedimento già concluso nel dicembre 2008 senza accertamento dell'infrazione ed a seguito di alcuni impegni assunti da tale società, così come previsto dalla normativa vigente. La riapertura dell'istruttoria era ascrivibile al mutato contesto normativo in tema di commissioni di massimo scoperto a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 come convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2. In data 22 dicembre 2009 l'AGCM ha chiuso tale procedimento istruttorio effettuando solo una generale segnalazione al Parlamento, al Governo e alla Banca d'Italia sull'analisi degli effetti economici delle nuove strutture commissionali introdotte in sostituzione della commissione di massimo scoperto. Per informazioni sulla *class action* presentata dal CODACONS, nell'interesse di un proprio esponente, per comportamenti connessi all'eliminazione della commissione di massimo scoperto, si veda il Paragrafo 20.8 che precede.

Nel dicembre 2009, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'applicazione della disciplina in materia di cancellazione semplificata dell'ipoteca. L'AGCM ha successivamente esteso il procedimento anche ad un'altra società del Gruppo, UniCredit Family Financing Bank (ora UniCredit). Nel maggio 2010 il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 150.000 solo per UniCredit Banca di Roma. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso al TAR. Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento risulta pendente.

Nel febbraio 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'estinzione dei rapporti di conto corrente. Il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2010, all'irrogazione di una sanzione pari ad Euro 50.000. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato proposto ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla Data del Documento di Registrazione.

Nell'aprile 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di una società del Gruppo, FinecoBank, un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un messaggio pubblicitario diffuso tramite *internet*. Il procedimento ha portato nell'agosto 2010 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 140.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM la predetta società ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla Data del Documento di Registrazione.

---

[74] L'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di Euro 6.030.000, di cui Euro 380.000 a carico di UniCredit.

Nell'agosto 2011, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit e di una società appartenente al Gruppo, Family Credit Network S.p.A., un procedimento, con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un volantino pubblicitario volto a promuovere l'offerta di finanziamenti. Nel mese di settembre 2011 sono state presentate memorie scritte ad AGCM fornendo al contempo riscontro alle richieste formulate dalla stessa. Il procedimento AGCM è ancora in corso alla Data del Documento di Registrazione.

*****

Diverse autorità che esercitano attività di vigilanza su UCB AG, ivi incluse la Banca Centrale tedesca, la BaFin e l'FSA, hanno condotto verifiche e/o accertamenti sui sistemi di *risk management* e di controllo interno di UCB AG e hanno evidenziato alcune criticità (che sono state anche oggetto di ulteriori verifiche, interne ed esterne, da parte di UCB AG) in merito alla piena conformità di tali sistemi agli applicabili requisiti di legge e regolamentari in Germania. All'inizio del 2010, UCB AG ha dato avvio ad un programma completo al fine di far fronte a quei rischi che ha ritenuto maggiormente rilevanti e continua a lavorare in stretto coordinamento e sotto la supervisione completa del Dipartimento di *Risk Management* del Gruppo UniCredit al fine di rettificare le criticità sollevate e assicurare che le politiche di *risk management* a livello di Gruppo siano implementate secondo la politica di UniCredit.

Inoltre, ad esito di discussioni con BaFin relativamente a tali aspetti, e dopo aver informato Banca d'Italia, UniCredit and UCB AG si sono impegnate a mantenere a livello di UCB AG un coefficiente di solvibilità minimo superiore (è pari alla Data del Documento di Registrazione al 13% del *Total Capital Ratio*) a quello minimo richiesto per legge, al fine di soddisfare la richiesta di BaFin di avere un capitale sufficiente a livello di UCB AG per assorbire ogni eventuale perdita che possa derivare da carenze nelle politiche di *risk management*, fino a quando tali carenze non siano ritenute superate da BaFin. I progressi effettuati sono stati, e saranno, regolarmente riportati da UCB AG sia ad UniCredit sia alle competenti autorità, incluse Banca d'Italia e BaFin.

*****

Nell'ambito della propria attività, Bank Pekao è soggetta a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari tra cui, in particolare, (i) la PFSA; (ii) l'autorità di vigilanza sulla concorrenza, per la tutela della concorrenza nel mercato e dei diritti collettivi dei consumatori ("**UOKiK**"); (iii) l'autorità di vigilanza per la protezione dei dati personali, per la raccolta, elaborazione, gestione e protezione dei dati personali ("**GIODO**"); e (iv) le competenti autorità per la prevenzione e la repressione del riciclaggio del denaro ed i finanziamenti al terrorismo.

La PFSA svolge regolarmente verifiche su tutte le attività svolte dalla banca e sulla situazione finanziaria della stessa.

La più recente verifica generale si è svolta nel 2008, all'esito della quale la PFSA ha formulato alcuni rilievi con riferimento alle operazioni della banca relative, tra le altre cose, alla gestione del rischio di credito, di liquidità e operativo, nonché alcuni rilievi con riferimento alla conformità con la legislazione polacca ed ai regolamenti interni di Bank Pekao. La PFSA ha formulato specifiche raccomandazioni nei confronti di Bank Pekao, ma non vi è stata l'irrogazione di alcuna sanzione; conseguentemente, la banca ha posto in essere un piano per l'attuazione di tali raccomandazioni, fornendo periodicamente un resoconto alla PFSA. Alla Data del Documento di Registrazione le raccomandazioni hanno trovato attuazione, come previsto nel piano presentato.

Alla fine del 2010, la PFSA ha svolto una vasta ispezione mirata a determinati argomenti che ha riguardato, in particolare: (i) l'attuazione di alcune specifiche raccomandazioni formulate in seguito alla verifica generale del 2008; (ii) il monitoraggio del rischio relativo all'investimento nella controllata Ucraina di Bank Pekao; (iii) il funzionamento del *business continuity plan* di Bank Pekao; e (iv) l'*outsourcing* dei servizi IT ed *e-banking* a imprenditori stranieri da parte di Bank Pekao. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate alcune criticità e sono state formulate specifiche raccomandazioni ma non vi è stata l'irrogazione di alcuna sanzione pecuniaria o di altro genere nei confronti di Bank Pekao; conseguentemente, Bank Pekao ha posto in essere un piano per l'attuazione di tali raccomandazioni, fornendo periodicamente un resoconto alla PFSA. Alla Data del Documento di Registrazione le raccomandazioni hanno trovato attuazione, come previsto nel piano presentato.

Nel periodo 2007-2010, la PFSA ha condotto altre verifiche regolamentari relative a specifiche tematiche. Sono state, in particolare, svolte:

- ispezioni sulle attività di Bank Pekao relative alla custodia dei beni di alcuni fondi pensione aperti e fondi pensione per datori di lavoro;
- un'attività di verifica su Bank Pekao al fine di controllare il rispetto dei regolamenti per la prevenzione e la repressione del riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo;
- un'ispezione sulle attività svolte dalla società di brokeraggio di Bank Pekao. All'esito di tale ispezione, la PFSA ha formulato alcune raccomandazioni cui Bank Pekao si è attenuta;
- un'ispezione sulla gestione dei dati personali dei clienti in relazione alle attività di brokeraggio e di gestione dei conti a garanzia;
- controlli sull'attività di banca depositaria per conto di due fondi pensione, completati a settembre 2010; e
- verifiche sui processi di controllo condotte a novembre 2010, con relazione ispettiva a febbraio 2011 senza l'irrogazione di sanzioni. La Banca ha intrapreso le azioni correttive per indirizzare i rilievi sollevati.

Negli ultimi cinque anni, sono stati avviati inoltre altri procedimenti regolamentari, tra cui:

- procedimenti per la tutela della concorrenza contro gli operatori dei sistemi Visa ed Europay e le banche polacche che emettevano carte di credito Visa e MasterCard in relazione all'utilizzo di asserite prassi concorrenziali scorrette che avrebbero influenzato il mercato polacco delle carte di pagamento. L'UOKiK ha giudicato tali prassi come restrittive della concorrenza all'interno del mercato rilevante e ha imposto alle banche la cessazione dell'utilizzo delle stesse infliggendo sanzioni. La sanzione irrogata a Bank Pekao è stata pari a circa Zloty 16,6 milioni (pari a circa Euro 3,7 milioni); avverso tale sanzione la banca ha presentato ricorso. In data 12 novembre 2008, il Tribunale contro il Monopolio ha revocato la pronunzia dell'UOKiK. Quest'ultimo ha in seguito presentato un controricorso avverso la pronunzia del Tribunale contro il Monopolio. In data 22 aprile 2010, la Corte d'Appello ha ribaltato la decisione del Tribunale contro il Monopolio e il caso è stato rinviato di nuovo al Tribunale contro il Monopolio per il riesame; i procedimenti sono pendenti alla Data del Documento di Registrazione;

- procedimenti dell'UOKiK relativi alla conformità alla legge sul consumo dei modelli di accordo per prestiti stipulati da Bank Pekao. Nel 2010 è stata irrogata a Bank Pekao una sanzione di Zloty 1,9 milioni (pari a circa Euro 500 migliaia); avverso tale sanzione, nel gennaio 2011, la banca ha presentato ricorso al Tribunale contro il Monopolio il quale è pendente alla data del Documento di Registrazione; e

- procedimenti contro UniCredit CAIB Securities UK Limited, una controllata di Bank Pekao, relativamente ad un *report* di ricerca avente un "*target price*" pari a zero. Nel 2011 la PFSA ha irrogato una sanzione di Zloty 500 migliaia (circa Euro 125 migliaia); la banca ha presentato ricorso; i procedimenti sono pendenti alla data del Documento di Registrazione.

*****

BA è soggetta alla regolamentazione prevista dal testo unico bancario austriaco (*Bankwesengesetz*) e pertanto, ad una dettagliata vigilanza della FMA e della OeNB.

OeNB e FMA hanno svolto una verifica relativa alla gestione del rischio di liquidità di BA da febbraio a maggio 2009 come parte del processo di revisione congiunto delle autorità regolamentari sul Gruppo UniCredit. La relazione emessa con riferimento al Gruppo UniCredit (tra cui BA) ha rilevato alcune carenze nelle procedure e politiche di gestione del rischio di liquidità.

Nel corso del 2010 la OeNB e la FMA hanno effettuato congiuntamente una verifica in relazione al portafoglio creditizio di BA e di alcune società controllate nell'Europa centro-orientale (settore di attività *CEE*), rilevando alcune carenze relative al controllo e gestione del rischio di credito con riferimento alle società controllate dei Paesi CEE. In conseguenza di ciò, secondo quanto riportato dagli esiti delle verifiche effettuate dalle autorità, non risultava possibile effettuare una gestione complessiva del rischio di credito a livello di sub-gruppo facente capo a BA.

Al fine di porre rimedio alle carenze riscontrate dall'autorità, BA ha predisposto un piano di azione in relazione ai rilievi sollevati, allo stato ancora in corso di attuazione, e che si prevede sia completato entro la fine del 2012. Alla Data del Documento di Registrazione circa il 50% delle misure previste dal piano di azione sono state realizzate. Lo stato di avanzamento del piano di azione, finalizzato a risolvere le carenze rilevate, viene costantemente monitorato dal consiglio di sorveglianza di BA e dai vertici aziendali nonché dall'FMA sulla base dei *report* trimestrali di BA. Fino alla Data del Documento di Registrazione, la FMA non ha manifestato obiezioni circa l'adeguatezza del piano di azione e delle misure di attuazione dello stesso poste in essere da BA.

*****

Le altre banche operanti nei Paesi CEE sono soggette a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari locali. A seconda del Paese, le Autorità svolgono con diversa frequenza e modalità regolari verifiche sulle attività e sulla situazione finanziaria delle diverse entità del Gruppo. All'esito di tali verifiche le rispettive autorità di vigilanza possono imporre l'adozione di misure organizzative e/o irrogare sanzioni. La Società, le sue controllate e le entità in cui UniCredit detiene partecipazioni, sono soggette a periodiche indagini da parte delle autorità *antitrust*. Alla Data del Documento di Registrazione, sono in corso indagini, in una fase molto preliminare, nei confronti di società ungheresi (UniCredit Bank Hungary ZrT) e turche (Yapi ve Kredi Bankasi A.S.).

*****

Le attività delle diverse succursali di UniCredit sono soggette anche alla vigilanza delle autorità locali, con particolare riferimento alla vigilanza da parte della *Financial Service Authority* (FSA) britannica.

Quest'ultima ha condotto negli ultimi mesi del 2010 una verifica presso le succursali di Londra di UniCredit e UCB AG, con particolare riferimento alle attività di *investment banking*.

In tale ambito, la FSA ha formulato dei rilievi in merito alle attività di supervisione e controllo della succursale di UCB AG ed ha posto limiti operativi fino a quando le azioni per rimediare a tali rilievi non saranno completate.

A tale fine la succursale ha predisposto un piano di azione oggetto di regolare monitoraggio e condivisione con la capogruppo UniCredit e le autorità di vigilanza.

La FSA ha inoltre irrogato, nel 2010, una sanzione pari a Sterline inglesi 630 migliaia nei confronti di uno "*special purpose vehicle*" costituito da UCB AG nel settore dei mutui per violazione (i) dei principi emanati dalla FSA; e (ii) delle regole di condotta per il mercato dei mutui (*FSA Principles and Mortgage Conduct of Business Rules*).

20.12 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatto salvo quanto descritto nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 Settembre 2011, alla Data del Documento di Registrazione non si segnalano cambiamenti significativi sulla situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale azionario emesso

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 9.649.245.346,50, suddiviso in (i) n. 19.274.251.710 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ed in (ii) n. 24.238.983 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale della Società era pari ad Euro 9.648.790.961,50 suddiviso in (i) n. 19.273.342.940 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ed in (ii) n. 24.238.983 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea, tra l'altro, l'eliminazione del valore nominale delle azioni, un aumento di capitale gratuito nell'ambito della ristrutturazione dei CASHES, un aumento di capitale in opzione e il raggruppamento delle azioni. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 (C).

Per ulteriori informazioni sul capitale sociale autorizzato e non emesso si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.1.5, del Documento di Registrazione.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società detiene n. 476.000 azioni proprie.

Per completezza, si segnala che la Società è altresì titolare del diritto di usufrutto relativamente a n. 967.564.061 azioni ordinarie sottostanti gli strumenti finanziari denominati CASHES. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.1 e il Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla Data del Documento di Registrazione non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant* emesse dalla Società.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale della Società autorizzato ma non emesso o di impegno all'aumento di capitale

In data 25 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 6 maggio 2002, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 17.500.000, corrispondenti ad un numero massimo di 35.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo individuate dal Consiglio di Amministrazione, aderente al "Piano

di Stock Option" deliberato dal Consiglio medesimo in data 11 marzo 2002. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 19.317.852 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 19.317.852 azioni ordinarie. I predetti diritti sono esercitabili fino al 2011 secondo i criteri e nei periodi individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 4 maggio 2004, ha deliberato: (i) in data 22 luglio 2004 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 7.284.350 corrispondenti ad un numero massimo di 14.568.700 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; (ii) in data 18 novembre 2005 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 20.815.000 corrispondenti ad un numero massimo di 41.630.000 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; e (iii) in data 15 dicembre 2005 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 750.000 corrispondenti ad un numero massimo di 1.500.000 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. I predetti diritti sono esercitabili a far data dal 2008 e fino al 2017 secondo i criteri e nei periodi individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) in data 13 giugno 2006 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 14.602.350 corrispondenti ad un numero massimo di 29.204.700 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna; e (ii) in data 1° luglio 2006 di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 45.150 corrispondenti ad un numero massimo di 90.300 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. I predetti diritti sono esercitabili a far data dal 2010 e fino al 2019 secondo i criteri e nei periodi individuati dal Consiglio di Amministrazione. Tali deliberazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 12 maggio 2006 di deliberare – anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla data della suddetta deliberazione assembleare – un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 42.000.000 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 21.000.000, da riservarsi a Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. In data 12 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 14.904.711,50 corrispondenti ad un numero massimo di 29.809.423 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. I predetti diritti sono esercitabili a far data dal 2011 e fino al 2017 secondo i criteri e nei periodi individuati dal Consiglio di

Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 10 maggio 2007, di deliberare – anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della suddetta deliberazione assembleare – un aumento a pagamento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 525.000.000 corrispondenti ad un numero massimo di 1.050.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da destinarsi al servizio di eventuali operazioni di acquisizione da parte di UniCredit.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 luglio 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile:

- di massimi nominali Euro 9.060.380, corrispondenti ad un numero massimo di 18.120.760 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 16.179.250 "Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – *Ex Warrants* Capitalia 2005" assegnati in sostituzione di un egual numero di *Warrants* Capitalia emessi ai sensi del "Piano di incentivazione azionaria 2005 destinato a dipendenti del gruppo Capitalia" a suo tempo attribuiti gratuitamente a dipendenti del gruppo Capitalia in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di Capitalia del 4 aprile 2005. Detti diritti sono esercitabili entro e non oltre il 31 dicembre 2011, in conformità al relativo regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 535.000 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 599.200 azioni ordinarie;

- di massimi nominali Euro 3.839.922, corrispondenti ad un numero massimo di 7.679.844 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, al servizio di 6.857.004 "Diritti di Sottoscrizione UniCredit S.p.A. 2007 – 2011 – *Ex Warrants* FinecoGroup 2005" assegnati in sostituzione di un egual numero di *warrants* a suo tempo attribuiti gratuitamente ai dipendenti di FinecoGroup ed alla rete di promotori di FinecoBank, in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di Capitalia del 28 novembre 2005. Detti diritti sono esercitabili entro e non oltre il 31 dicembre 2011, in conformità al relativo Regolamento approvato dalla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci. Dei diritti emessi, sono stati esercitati n. 473.084 diritti a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 529.842 azioni ordinarie.

In data 25 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 39.097.923 corrispondenti ad un numero massimo di 78.195.846 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. I predetti diritti sono esercitabili a far data dal 2012 e fino al 2018 secondo i criteri e nei periodi individuati dal Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei soci dell'8 maggio 2008, di deliberare – anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla suddetta deliberazione assembleare – un aumento a pagamento del capitale sociale con esclusione del diritto di

opzione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 122.180.500 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 61.090.250, da riservarsi al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Gli aumenti di capitale a fronte dei piani di incentivazione sopra indicati sono stati incrementati di ulteriori massimi Euro 3.645.855,50 corrispondenti a massime numero 7.291.711 azioni ordinarie per effetto dell'applicazione dei fattori di rettifica AIAF conseguenti alle operazioni sul capitale effettuate dalla Società.

In data 22 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di nominali Euro 42.114.682 corrispondenti ad un numero massimo di 84.229.364 azioni ordinarie del valore di Euro 0,50 cadauna, al servizio dell'esercizio di un corrispondente numero di diritti di sottoscrizione riservati al Personale Direttivo di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo. I predetti diritti sono esercitabili a partire dall'anno successivo al triennio di riferimento (2011-2013) e fino al 2020 secondo i criteri e nei periodi individuati dal Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della facoltà attribuitagli ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2010, di deliberare – anche in più volte e per un periodo massimo di un anno dalla suddetta deliberazione assembleare – un aumento a pagamento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 128.000.000 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 64.000.000, da riservarsi al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo con posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 10 maggio 2007, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 5.500.000 corrispondenti ad un numero massimo di 11.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare dell'8 maggio 2008, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 12.439.750 corrispondenti ad un numero massimo di 24.879.500 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare del 29 aprile 2011, un aumento gratuito del capitale sociale, ai

sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 103.000.000 corrispondenti ad un numero massimo di 206.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare del 29 aprile 2011, un aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, del Codice Civile, al servizio dell'esercizio dei diritti che il Consiglio di Amministrazione emetterà per la sottoscrizione di un numero massimo di 68.000.000 azioni ordinarie, corrispondenti ad un ammontare massimo di nominali Euro 34.000.000, da riservarsi al Personale di UniCredit e delle società del gruppo che ricoprono posizioni di particolare rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi complessivi di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione assembleare del 22 aprile 2010, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile, per un ammontare massimo di nominali Euro 29.500.000 corrispondenti ad un numero massimo di 59.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, da assegnare al Personale di UniCredit e delle società del Gruppo.

Trascorsi i termini entro i quali gli aumenti di capitale deliberati a fronte di piani di incentivazione dovranno essere eseguiti, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino alle rispettive date indicate in tali piani.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale offerto in opzione o che si sia deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione di società rilevanti del Gruppo.

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

La seguente tabella illustra l'evoluzione del capitale sociale della Società negli ultimi tre esercizi.

Data	Capitale sociale *(in Euro)*	Totale azioni	Azioni Ordinarie	Azioni Risp.	Note	Azioni emesse	Valore nominale *(in Euro)*
24 marzo 2011	9.649.245.346,50	19.298.490.693	19.274.251.710	24.238.983	Aumento di capitale deliberato dal CdA del 22 marzo 2011	908.770	454.385,00
31 marzo 2010	9.648.790.961,50	19.297.581.923	19.273.342.940	24.238.983	Aumento di capitale deliberato dal CdA del 16 marzo 2010	953.442	476.721,00
24 febbraio 2010	9.648.314.240,50	19.296.628.481	19.272.389.498	24.238.983	Aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 16 novembre 2009	2.516.889.453	1.258.444.726,50
30 giugno 2009	8.389.869.514,00	16.779.739.028	16.755.500.045	24.238.983	Aumento di capitale deliberato dal CdA del 23 giugno 2009	1.308.455	654.227,50
18 maggio 2009	8.389.215.286,50	16.778.430.573	16.754.191.590	24.238.983	Aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2009	2.435.097.842 ordinarie 2.532.431 risparmio	1.217.548.921,00 ordinarie 1.266.215,50 risparmio
23 febbraio 2009	7.170.400.150,00	14.340.800.300	14.319.093.748	21.706.552	Aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 14 novembre 2008 (sottoscrizione inoptato)	967.578.184	483.789.092,00
23 gennaio 2009	6.686.611.058,00	13.373.222.116	13.351.515.564	21.706.552	Aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 14 novembre 2008 (dopo periodo offerta)	4.647.192	2.323.596,00
3 ottobre 2008	6.684.287.462,00	13.368.574.924	13.346.868.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03.10.2008	380.240	190.120,00
2 ottobre 2008	6.684.097.342,00	13.368.194.684	13.346.488.132	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02.10.2008	481.040	240.520,00
1 ottobre 2008	6.683.856.822,00	13.367.713.644	13.346.007.092	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01.10.2008	103.600	51.800,00
30 settembre 2008	6.683.805.022,00	13.367.610.044	13.345.903.492	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30.09.2008	235.200	117.600,00
25 settembre 2008	6.683.687.422,00	13.367.374.844	13.345.668.292	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 25.09.2008	161.840	80.920,00
24 settembre 2008	6.683.606.502,00	13.367.213.004	13.345.506.452	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 24.09.2008	234.080	117.040,00
23 settembre 2008	6.683.489.462,00	13.366.978.924	13.345.272.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 23.09.2008	16.800	8.400,00
19 settembre 2008	6.683.481.062,00	13.366.962.124	13.345.255.572	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 19.09.2008	53.200	26.600,00
18 settembre 2008	6.683.454.462,00	13.366.908.924	13.345.202.372	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 18.09.2008	33.600	16.800,00
16 settembre 2008	6.683.437.662,00	13.366.875.324	13.345.168.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16.09.2008	14.000	7.000,00
12 settembre 2008	6.683.430.662,00	13.366.861.324	13.345.154.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12.09.2008	33.600	16.800,00
8 settembre 2008	6.683.413.862,00	13.366.827.724	13.345.121.172	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 08.09.2008	84.000	42.000,00
20 agosto 2008	6.683.371.862,00	13.366.743.724	13.345.037.172	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 20.08.2008	1.400	700,00
6 agosto 2008	6.683.371.162,00	13.366.742.324	13.345.035.772	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 06.08.2008	4.667	2.333,50
1 agosto 2008	6.683.368.828,50	13.366.737.657	13.345.031.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01.08.2008	14.000	7.000,00
28 luglio 2008	6.683.361.828,50	13.366.723.657	13.345.017.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28.07.2008	14.000	7.000,00
21 luglio 2008	6.683.354.828,50	13.366.709.657	13.345.003.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 21.07.2008	16.800	8.400,00
27 giugno 2008	6.683.346.428,50	13.366.692.857	13.344.986.305	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27.06.2008	5.040	2.520,00
26 giugno 2008	6.683.343.908,50	13.366.687.817	13.344.981.265	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 26.06.2008	121.520	60.760,00
16 giugno 2008	6.683.283.148,50	13.366.566.297	13.344.859.745	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16.06.2008	5.600	2.800,00

Data	Capitale sociale *(in Euro)*	Totale azioni	Azioni Ordinarie	Azioni Risp.	Note	Azioni emesse	Valore nominale *(in Euro)*
12 giugno 2008	6.683.280.348,50	13.366.560.697	13.344.854.145	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 12.06.2008	5.040	2.520,00
10 giugno 2008	6.683.277.828,50	13.366.555.657	13.344.849.105	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 10.06.2008	78.400	39.200,00
9 giugno 2008	6.683.238.628,50	13.366.477.257	13.344.770.705	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 09.06.2008	17.172	8.586,00
6 giugno 2008	6.683.230.042,50	13.366.460.085	13.344.753.533	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 06.06.2008	27.907	13.953,50
4 giugno 2008	6.683.216.089,00	13.366.432.178	13.344.725.626	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04.06.2008	19.600	9.800,00
3 giugno 2008	6.683.206.289,00	13.366.412.578	13.344.706.026	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03.06.2008	62.997	31.498,50
2 giugno 2008	6.683.174.790,50	13.366.349.581	13.344.643.029	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 02.06.2008	48.627	24.313,50
30 maggio 2008	6.683.150.477,00	13.366.300.954	13.344.594.402	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 30.05.2008	58.520	29.260,00
29 maggio 2008	6.683.121.217,00	13.366.242.434	13.344.535.882	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29.05.2008	73.919	36.959,50
5 marzo 2008	6.683.084.257,50	13.366.168.515	13.344.461.963	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05.03.2008	75.600	37.800,00
4 marzo 2008	6.683.046.457,50	13.366.092.915	13.344.386.363	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04.03.2008	34.989	17.494,50
3 marzo 2008	6.683.028.963,00	13.366.057.926	13.344.351.374	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 03.03.2008	293.440	146.720,00
29 febbraio 2008	6.682.882.243,00	13.365.764.486	13.344.057.934	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 29.02.2008	50.957	25.478,50
28 febbraio 2008	6.682.856.764,50	13.365.713.529	13.344.006.977	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 28.02.2008	143.920	71.960,00
27 febbraio 2008	6.682.784.804,50	13.365.569.609	13.343.863.057	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 27.02.2008	5.600	2.800,00
7 febbraio 2008	6.682.782.004,50	13.365.564.009	13.343.857.457	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07.02.2008	5.040	2.520,00
5 febbraio 2008	6.682.779.484,50	13.365.558.969	13.343.852.417	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 05.02.2008	5.600	2.800,00
1 febbraio 2008	6.682.776.684,50	13.365.553.369	13.343.846.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 01.02.2008	28.000	14.000,00
31 gennaio 2008	6.682.762.684,50	13.365.525.369	13.343.818.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 31.01.2008	10.000	5.000,00
17 gennaio 2008	6.682.757.684,50	13.365.515.369	13.343.808.817	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 17.01.2008	17.640	8.820,00
16 gennaio 2008	6.682.748.864,50	13.365.497.729	13.343.791.177	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 16.01.2008	28.000	14.000,00
15 gennaio 2008	6.682.734.864,50	13.365.469.729	13.343.763.177	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 15.01.2008	11.240	5.620,00
11 gennaio 2008	6.682.729.244,50	13.365.458.489	13.343.751.937	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 11.01.2008	19.914	9.957,00
10 gennaio 2008	6.682.719.287,50	13.365.438.575	13.343.732.023	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 10.01.2008	28.000	14.000,00
7 gennaio 2008	6.682.705.287,50	13.365.410.575	13.343.704.023	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 07.01.2008	21.280	10.640,00
4 gennaio 2008	6.682.694.647,50	13.365.389.295	13.343.682.743	21.706.552	Esercizio diritti di sottoscrizione 04.01.2008	23.800	11.900,00

Nota: i "diritti di sottoscrizione" sono emessi a fronte dei piani di incentivazione del personale del Gruppo.

21.2 Atto Costitutivo e Statuto

La Società è stata costituita a Genova con scrittura privata del 28 aprile 1870.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi della Società

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

"*la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi attività strumentale o comunque connessa. La Società conformemente alle vigenti disposizioni normative può emettere obbligazioni ed assumere partecipazioni in Italia e all'estero*".

Inoltre, ai sensi della medesima previsione statutaria, la Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, ai sensi dell'articolo 61 del TUB emana, nell'esercizio della attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo Bancario UniCredit per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario UniCredit.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* di UniCredit www.unicreditgroup.eu, nonché alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società può essere composto da un minimo di nove fino ad un massimo di ventiquattro membri.

La durata del mandato degli amministratori è fissata in tre esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Con riferimento ai requisiti di indipendenza, almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal TUF, e almeno cinque amministratori devono possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. I requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e quelli previsti dal Codice di Autodisciplina possono cumularsi nella stessa persona.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

(i) l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società;

(ii) la valutazione del generale andamento della gestione;

(iii) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;

(iv) la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505- *bis* del Codice Civile;

(v) la scissione di società nei casi previsti dall'articolo 2506-*ter* del Codice Civile;

(vi) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;

(vii) l'indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati dallo Statuto, hanno la rappresentanza della Società;

(viii) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

(ix) le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;

(x) l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami d'aziende comportanti investimenti o disinvestimenti che superino il 5% del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio approvato, della Società, e comunque l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modificano la composizione del Gruppo Bancario UniCredit e non rientrano nei piani industriali, strategici e finanziari già approvati dal Consiglio di Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 2361, secondo comma, del Codice Civile;

(xi) le decisioni concernenti le strutture organizzative della Società ed i relativi regolamenti che, secondo i criteri determinati per regolamento dal Consiglio di Amministrazione, rivestono carattere di rilevanza;

(xii) la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;

(xiii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, succursali, comunque denominate, e rappresentanze;

(xiv) la nomina e revoca dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società;

(xv) la nomina e la revoca del responsabile della funzione di revisione interna e del responsabile della funzione di conformità.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e dalle Società controllate e sulle loro operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in potenziale conflitto di interesse. A tal fine trasmettono al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, le relazioni ricevute dagli organi della Società e dalle società controllate aventi ad oggetto l'attività e le operazioni in questione, redatte sulla base delle direttive impartite dagli amministratori stessi.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei votanti, esclusi gli astenuti; nel caso di parità dei voti quello di chi presiede è preponderante.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soggetti legittimati devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale o la Direzione Generale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Ogni soggetto legittimato può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista così come ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soggetti legittimati che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero da più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, i soggetti legittimati che hanno presentato la lista devono altresì depositare:

- le informazioni relative a coloro che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;
- la dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano irrevocabilmente l'incarico (condizionata alla propria nomina) e attestano, sotto la propria responsabilità,

l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari; e

- la dichiarazione di possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dallo Statuto.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi vengono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tanti Amministratori pari al numero dei consiglieri da eleggere diminuito di 1, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore o pari a 20, oppure diminuito di 2, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a 20. I restanti amministratori sono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza;

(b) nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo indicato sotto la precedente lettera (a), risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza ed i restanti consiglieri saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa. Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere secondo il meccanismo sopra indicato, i restanti consiglieri saranno tratti dalle ulteriori liste di minoranza che risultano via via più votate sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse;

(c) qualora il numero di candidati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa. In caso di parità di voto fra più candidati si procede a ballottaggio fra i medesimi mediante ulteriore votazione assembleare;

(d) ove nei termini e con le modalità sopra descritte sia stata presentata una sola lista, ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'Assemblea delibera secondo le modalità di cui al precedente punto (c); e

(e) nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di amministratori indipendenti, gli amministratori contraddistinti in ciascuna lista dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti e tratti dalla medesima lista. Nel caso non sia possibile la sostituzione degli amministratori privi dei predetti requisiti con candidati tratti dalla medesima lista, gli stessi sono sostituiti dai candidati in possesso di tali requisiti tratti dalle liste di

minoranza via via più votate secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un amministratore, o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un amministratore, rispettando il principio di rappresentanza delle minoranze. In caso venga meno per qualsiasi motivo il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione secondo i criteri indicati al punto (e) che precede.

Per la nomina di amministratori necessaria per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Il Consiglio di Amministrazione elegge, per tre esercizi, salva diversa durata stabilita dall'assemblea, fra i propri membri un presidente, uno o più vice presidenti, di cui uno con funzioni vicarie, e un segretario che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Amministratore Delegato a cui spetta curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali e/o uno o più Vice Direttori Generali determinandone ruoli ed aree di competenza. Ove non sia stato nominato l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione nomina un solo Direttore Generale e può nominare uno o più Vice Direttori Generali.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, l'Assemblea Ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali elegge il Presidente, e due Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

Ai sensi della vigente normativa, almeno due sindaci effettivi ed uno supplente devono essere iscritti da almeno un triennio nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori contabili devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività professionale di dottore commercialista o di avvocato prestata prevalentemente nei settori bancari, assicurativo e finanziario;

b) attività di insegnamento universitario di ruolo in materie aventi ad oggetto – in campo giuridico – diritto bancario, commerciale, tributario nonché dei mercati finanziari e – in campo economico/finanziario – tecnica bancaria, economia aziendale, ragioneria, economia del mercato mobiliare, economia dei mercati finanziari e internazionali, finanza aziendale; e

c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti, oltre che nel settore creditizio, finanziario od assicurativo, in quello della prestazione di servizi di investimento o della gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal TUF.

Per le attribuzioni dei Sindaci, per la determinazione della loro retribuzione e la durata dell'ufficio, si osserva la normativa vigente. Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società, del sistema di gestione e controllo dei rischi nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della Società di Revisione legale e sul processo di informativa finanziaria.

Inoltre, al fine di adempiere correttamente ai propri doveri, ed in particolare all'obbligo di riferire tempestivamente alla Banca d'Italia e, ove previsto, alle altre autorità di vigilanza in merito alle irregolarità gestionali o alle violazioni della normativa, il Collegio Sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Qualora il Presidente del Collegio Sindacale lo reputi opportuno, le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo; almeno i primi due candidati di ciascuna lista per la nomina a Sindaco effettivo ed almeno il primo candidato di ciascuna lista per la nomina a Sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista.

Le liste presentate dai soggetti legittimati, riportanti i nominativi dei candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la sede sociale o la Direzione Generale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, da tanti soggetti legittimati che rappresentino, al momento della presentazione delle liste medesime, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria. Resta ferma la facoltà per i soci di minoranza che non abbiano rapporti di collegamento con i soci di riferimento, di avvalersi della proroga dei termini di presentazione delle liste, nelle ipotesi e con le modalità previste dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero da più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste

deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Unitamente alle liste, entro il termine sopra indicato, i soggetti legittimati dovranno altresì depositare:

- le informazioni relative a coloro che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; e
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano irrevocabilmente l'incarico (condizionate alla propria nomina) e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza prescritti dalle disposizioni vigenti (anche regolamentari) nonché dallo Statuto.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Le liste per la nomina dei membri del Collegio Sindacale sono ripartite in due sotto elenchi, riportanti rispettivamente fino a n. 5 candidati per la carica di Sindaco effettivo e fino a n. 2 per quella di sindaco supplente.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Con riferimento alla elezione dei sindaci effettivi, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del primo elenco di ciascuna lista nell'ordine previsto dallo stesso e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati eccetto il caso in cui quattro o più candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista; in tal caso, risulteranno eletti i primi tre di essi, mentre il quarto e il quinto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni (anche regolamentari) vigenti, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale. In caso di parità tra le liste è eletto Presidente del Collegio Sindacale il candidato della lista che sia stata presentata dai soggetti legittimati in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soggetti stessi. In caso di ulteriore parità viene nominato Presidente il candidato più anziano di età. Nel caso in cui il Presidente del Collegio Sindacale non possa essere eletto sulla base dei criteri sopra indicati, alla sua nomina provvede direttamente l'Assemblea a maggioranza relativa.

Con riferimento all'elezione dei sindaci supplenti, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del secondo elenco di ciascuna lista in un'unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati fatto salvo il caso in cui i due candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista; in tal caso, risulterà eletto il primo di essi, mentre il secondo sarà colui che, tra gli appartenenti alle altre liste, abbia ottenuto il quoziente più elevato.

In caso di parità di quoziente per l'elezione dell'ultimo sindaco effettivo e/o dell'ultimo sindaco supplente è preferito il candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti – e a parità di voti, quello più anziano di età – salvo che detta lista abbia già espresso tre sindaci effettivi o l'altro sindaco supplente; in tale ipotesi è preferito il candidato della lista che riporta il numero dei voti immediatamente inferiore.

Ove nei termini e con le modalità previste nei precedenti commi sia stata presentata una sola lista ovvero non ne sia stata presentata alcuna, ovvero ancora non siano presenti nelle liste un numero di candidati pari a quello da eleggere, l'Assemblea delibera per la nomina o l'integrazione a maggioranza relativa. Nel caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

In caso di morte, di rinunzia o di decadenza ovvero di mancanza per qualsiasi altro motivo di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il sindaco uscente. Ove ciò non sia possibile, al sindaco uscente subentra il candidato, non eletto, che abbia ottenuto via via il maggior quoziente tra quelli della lista che ha espresso il sindaco uscente ovvero, nel caso sia venuto meno un sindaco nominato dalla minoranza, delle liste risultate più votate tra quelle di minoranza. Nel caso in cui la nomina dei sindaci non si sia svolta con il sistema del voto di lista, subentrerà il sindaco supplente previsto dalle disposizioni di legge. In caso di mancata conferma da parte della successiva Assemblea di tale sindaco nella carica di sindaco effettivo, lo stesso ritornerà a ricoprire il ruolo di sindaco supplente.

Direzione Generale

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, la Direzione Generale è composta dai Direttori Generali, dai Vice Direttori Generali, dagli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, dal personale alla stessa destinato nonché dalle persone in distacco presso la stessa.

La Direzione Generale assicura, secondo gli indirizzi fissati dall'Amministratore Delegato oppure – se quest'ultimo non sia stato nominato – dal Direttore Generale, la gestione dell'azienda sociale e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, i Direttori Generali, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono direttamente investiti, senza bisogno di ulteriori specifiche deleghe, della facoltà esercitabile disgiuntamente di assumere decisioni finalizzate a: a) promuovere e sostenere azioni giudiziarie e amministrative, procedimenti arbitrali e di conciliazione/mediazione in qualunque grado di giurisdizione, ivi compresi, a titolo esemplificativo, l'esercizio, la remissione e la rinuncia del diritto di querela, nonché la costituzione di parte civile e la relativa revoca e rappresentare la Società in ogni sede

giudiziaria e amministrativa, arbitrale e conciliativa, avanti a qualsiasi autorità ed in ogni stato e grado e quindi anche nei giudizi di cassazione e di revocazione e avanti il Consiglio di Stato, con facoltà di rendere gli interrogatori previsti dalla legge, di conciliare, transigere e di compromettere in arbitri anche amichevoli compositori nonché di rinunciare agli atti ed alle azioni; b) consentire, anche mediante speciali mandatari, iscrizioni, surroghe, riduzioni, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi, nonché fare e cancellare trascrizioni e annotamenti di qualsiasi specie, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscono; c) effettuare qualsiasi operazione, anche di incasso e ritiro di titoli e valori, presso qualsiasi società o ente, presso la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione del Debito Pubblico, e, comunque, presso ogni Amministrazione Pubblica, nessuna esclusa, gli enti, le aziende e le società con partecipazione dello Stato o di enti pubblici, ed, inoltre, compiere ogni atto inerente alle operazioni medesime; d) rilasciare mandati speciali per il compimento di singoli atti e operazioni o di determinate categorie di atti e operazioni e procure alle liti, nonché nominare consulenti tecnici ed arbitri, munendoli dei necessari poteri; e) attribuire anche singolarmente a dipendenti o a terzi la facoltà di rappresentare la Società come azionista o quale delegataria di terzi soci nelle assemblee ordinarie o straordinarie di società italiane ed estere, in conformità alle vigenti leggi.

I poteri di cui sopra sono delegabili al personale destinato alla Direzione Generale o alle persone in distacco presso la stessa.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione istituire strutture organizzative e/o decisionali della Direzione Generale, quali direzioni territoriali, dislocate su base locale, alle quali l'Amministratore Delegato oppure – se quest'ultimo non sia stato nominato – il Direttore Generale potrà delegare, anche avvalendosi della Direzione Generale, poteri e attribuzioni per la gestione delle succursali, comunque denominate, determinandone le modalità di esercizio.

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le azioni ordinarie emesse dalla Società sono nominative.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.6, del Documento di Registrazione.

Le azioni di risparmio emesse dalla Società non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio e/o ordinarie tanto in sede di aumento di capitale quanto in sede di conversione di azioni già emesse di altra categoria, non richiedono l'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni di risparmio in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea Straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.

Per quanto riguarda i diritti delle azioni di risparmio in sede di distribuzione degli utili su veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Documento di Registrazione.

21.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Nello Statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge. In particolare, il diritto di recesso spetta soltanto nei casi in cui esso è inderogabilmente previsto dalla legge. Il diritto di recesso è esercitato nei modi e termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Non hanno diritto di recedere gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società ovvero l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

21.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee Straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società, contenute nel Titolo IV dello Statuto, disponibile sul sito *internet* della Società www.unicreditgroup.eu. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla normativa vigente e dallo Statuto alla sua competenza. L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente. In particolare, l'Assemblea Ordinaria oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati approva: (i) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; e (ii) i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea è convocata, nei termini di legge, mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente anche regolamentare.

L'Assemblea si riunisce nella sede sociale, presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione. Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione. La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

L'Assemblea può essere tenuta in più convocazioni nel rispetto delle disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea sia tenuta in un'unica convocazione e in tal caso si applicano le maggioranze previste dalla normativa vigente.

Diritto di intervento

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente.

Coloro che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. La delega di voto potrà essere notificata anche in via elettronica mediante invio di una comunicazione ad apposita sezione del sito *internet* della Società nei modi previsti nell'avviso di convocazione ovvero altra modalità scelta fra quelle eventualmente previste dalla normativa anche regolamentare vigente.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto salvo quanto disposto dall'articolo 5 dello Statuto (per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.6 del Documento di Registrazione).

Svolgimento dei lavori assembleari e regolamento assembleare

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o, nel caso siano stati nominati più Vice Presidenti, dal Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vice Presidente più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente che di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea è presieduta da un Amministratore o da un Socio designato dagli intervenuti.

Per la validità di costituzione della Assemblea e delle deliberazioni da questa assunte si osservano le disposizioni di legge, salvo quanto disposto dall'articolo 5 dello Statuto (per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.6 del Documento di Registrazione).

Chi presiede l'Assemblea è assistito da un Segretario designato dalla maggioranza di coloro che hanno diritto al voto. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio incaricato dal Presidente.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per regolare i lavori assembleari in conformità ai criteri ed alle modalità stabiliti dalla normativa vigente e nel regolamento assembleare.

L'Assemblea Ordinaria della Società, in data 29 giugno 2004, ha adottato un regolamento assembleare (da ultimo modificato in data 29 aprile 2011) volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. In particolare, l'articolo 8 del regolamento assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in Assemblea ai sensi della normativa vigente e dello Statuto hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente, tramite il Notaio ovvero il Segretario, presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

I Membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, ove nominati, i Direttori Generali possono chiedere di intervenire nella discussione assembleare.

21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice Civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma, del TUB. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del Codice Civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle citate disposizioni, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto della Società che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Non sussistono disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta. Restano ferme le disposizioni di legge applicabili.

21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale sociale

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Si riportano di seguito i termini e condizioni dei principali contratti stipulati dalla Società o da società del Gruppo nei due anni precedenti la Data del Documento di Registrazione, che non rientrano nel normale svolgimento dell'attività e/o che comportano obblighi e/o diritti rilevanti per la Società e per il Gruppo.

22.1 Accordo con Premafin Finanziaria S.p.A. e acquisto di una partecipazione in Fondiaria SAI S.p.A.

In data 22 marzo 2011 Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni ("**Premafin**") e UniCredit hanno sottoscritto un accordo (l'"**Accordo Premafin**") che disciplina i termini e le condizioni in base alle quali UniCredit si è impegnata a effettuare un investimento nel capitale di Fondiaria SAI S.p.A. ("**Fondiaria SAI**"). In particolare, l'Accordo Premafin prevedeva:

- l'impegno da parte di UniCredit a sottoscrivere, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da Fondiaria SAI per complessivi Euro 450 milioni, una quota in misura tale da detenere una partecipazione, *post* aumento, pari al 6,6% del capitale ordinario;

- l'impegno di Premafin a cedere a UniCredit parte dei diritti di opzione tali da consentirle l'acquisizione del 6,6% del capitale ordinario di Fondiaria SAI, fermo restando il mantenimento del controllo di fatto da parte di Premafin;

- l'impegno da parte di UniCredit a investire un importo complessivo pari a Euro 170 milioni destinato, per la parte eccedente il prezzo di sottoscrizione delle azioni Fondiaria SAI di nuova emissione, all'acquisto di parte dei diritti opzione di Premafin; e

- l'impegno da parte di Premafin a destinare il corrispettivo ricevuto per la cessione a UniCredit di parte dei diritti di opzione alla sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale di Fondiaria SAI in misura tale da conservare una partecipazione diretta e indiretta, *post* aumento, pari almeno al 35% del capitale ordinario (la "**Partecipazione Premafin**").

L'Accordo Premafin prevedeva inoltre la modifica di alcune previsioni di un contratto di finanziamento sottoscritto tra Premafin, UniCredit e altre banche finanziatrici in data 22 dicembre 2004. Affinché tali modifiche potessero perfezionarsi, il contratto di finanziamento, integrato e modificato da ultimo in data 22 dicembre 2010, richiedeva l'approvazione da parte delle banche finanziatrici.

L'Accordo Premafin era altresì condizionato alla conferma da parte della CONSOB, entro il 30 giugno 2011, dell'assenza di obblighi di OPA su Fondiaria SAI a fronte dell'esecuzione del medesimo e all'ottenimento, sempre entro il 30 giugno 2011, dei necessari *waiver* ai sensi del citato contratto di finanziamento. Le predette condizioni si sono verificate rispettivamente in data 13 maggio 2011, quando la CONSOB ha emesso il provvedimento di esenzione dagli obblighi di OPA (motivato con la richiesta ISVAP di ricapitalizzazione a fini di vigilanza), e in data 10 maggio 2011 quando sono state perfezionate le modifiche al contratto di finanziamento tra Premafin, UniCredit e le altre banche finanziatrici.

L'Accordo Premafin prevede infine che, qualora alla data del 31 dicembre 2016 il valore della Partecipazione Premafin calcolato in base ai prezzi medi di borsa degli ultimi 6 mesi (il "**Valore a Termine**") sia superiore al valore del medesimo calcolato in base al *Theoretical Ex-Rights Price*

dell'aumento di capitale (il "**Valore di Partenza**"), Premafin riconoscerà a UniCredit un premio (il "**Premio Premafin**") pari al 12,5% della differenza tra Valore a Termine e Valore di Partenza, restando inteso che: (i) il prezzo per azione da utilizzare per il calcolo del Valore a Termine non potrà in ogni caso eccedere Euro 12 e (ii) qualora il prezzo medio di mercato per azione utilizzato per il calcolo del Valore a Termine dovesse eccedere Euro 9,5, per la parte del Premio Premafin dovuta per la fascia di prezzo compresa tra Euro 9,5 e Euro 12, il Premio sarà pari al 10%. È altresì previsto che laddove, prima del 31 dicembre 2016 intervenga il realizzo di più del 10% della Partecipazione Premafin, il Premio Premafin, quanto alla quota oggetto di realizzo, sia (a) calcolato in base alle condizioni di effettivo realizzo anziché in base al Valore a Termine e (b) corrisposto a seguito del perfezionamento dell'operazione di realizzo.

In data 8 luglio 2011 UniCredit e Premafin hanno quindi dato esecuzione all'Accordo Premafin. In particolare UniCredit (i) ha acquistato da Premafin, per un corrispettivo di circa Euro 133,7 milioni, complessivi n. 12.112.567 diritti di opzione relativi all'aumento di capitale di Fondiaria SAI e (ii) ha sottoscritto, al prezzo complessivo di circa Euro 36,3 milioni, n. 24.225.134 azioni ordinarie di Fondiaria SAI, corrispondenti al 6,6% del capitale ordinario.

Sempre in esecuzione dell'Accordo Premafin è stato altresì stipulato un accordo parasociale (il "**Patto Fondiaria SAI**") volto a disciplinare gli assetti di *governance* di Fondiaria SAI.

Al riguardo, nel corso della fase di verifica del contenuto dell'operazione da parte delle varie autorità di vigilanza coinvolte (fra cui ISVAP e AGCM), è emersa la necessità di adeguare alcune delle previsioni del Patto Fondiaria SAI al fine di assicurarne la coerenza con gli impegni assunti da UniCredit nei confronti dell'AGCM in occasione della fusione tra UniCredit e Capitalia. In particolare, il Patto Fondiaria SAI prevede che Premafin si adoperi affinché (i) Fondiaria SAI dismetta le azioni detenute in Assicurazioni Generali entro il 31 dicembre 2012 e (ii) il Consigliere di Amministrazione di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. espressione di Fondiaria SAI non partecipi a riunioni dell'organo medesimo aventi a oggetto la trattazione e la delibera di argomenti concernenti il settore assicurativo ovvero operazioni di *investment banking* in ambito assicurativo.

Il Patto Fondiaria SAI inoltre prevede:

- il diritto di UniCredit di designare (i) tre amministratori di Fondiaria SAI (due dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina in materia di società quotate), di cui due entreranno a far parte del Comitato Esecutivo e il terzo entrerà a far parte, con funzioni di presidente, di ogni comitato per il quale la disciplina applicabile preveda una componente indipendente e (ii) il Presidente del Collegio Sindacale, laddove non sia presentata una lista di minoranza;

- la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Fondiaria SAI, che non potrà essere oggetto di delega alcuna, a deliberare in merito a determinate operazioni (es. approvazione del *business plan*, investimenti, disinvestimenti e finanziamenti qualificati);

- la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Fondiaria SAI, che non potrà essere oggetto di delega alcuna, a deliberare in merito a (i) operazioni sul capitale tali da determinare una diluizione della partecipazione di UniCredit in Fondiaria SAI e (ii) talune operazioni straordinarie (es. fusioni e scissioni), che siano al di sopra di un determinato valore. Inoltre, con riferimento a tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione non potrà

deliberare senza (i) l'espresso parere favorevole di un comitato composto da Consiglieri indipendenti tra cui uno degli Amministratori indipendenti designati da UniCredit e (ii) la previa acquisizione di una *fairness opinion* rilasciata da una primaria banca d'affari;

- il necessario consenso preventivo di UniCredit per effettuare operazioni sul capitale ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, Codice Civile;
- il diritto di UniCredit di trasferire liberamente la propria partecipazione in Fondiaria SAI, fermo restando che in tal caso i diritti parasociali a essa collegati non saranno trasferibili;
- il diritto di co-vendita a favore di UniCredit qualora Premafin ceda una quota superiore al 10% della propria partecipazione in Fondiaria SAI;
- la cessazione di efficacia del Patto Fondiaria SAI stesso qualora la partecipazione di UniCredit in Fondiaria SAI scenda al di sotto del 4% del capitale ordinario; e
- una durata di tre anni, con rinnovo automatico per successivi periodi di tre anni, salva comunicazione scritta, almeno 4 mesi prima della data di scadenza, dell'intenzione di non voler rinnovare e prorogare il Patto Fondiaria SAI.

L'operazione sopra descritta ha costituito un'operazione con Parti Correlate.

22.2 Operazioni con il Gruppo Italpetroli

22.2.1 Acquisto dell'intero capitale sociale di Compagnia Italpetroli S.p.A.

Nel mese di agosto 2011 UniCredit ha acquistato, per un corrispettivo pari a Euro 30 milioni, il 100% del capitale di Compagnia Italpetroli S.p.A. ("**Italpetroli**"), società a capo dell'omonimo gruppo (il "**Gruppo Italpetroli**"), di cui UniCredit già deteneva il 49%.

L'operazione nasce dalla ristrutturazione del debito del Gruppo Italpetroli nei confronti del sistema bancario e principalmente di UniCredit. Tale debito era stato oggetto di diversi accordi di riscadenziamento, di cui l'ultimo nel 2008, che avevano portato a una parziale conversione del credito di UniCredit in azioni Italpetroli. Alla fine del 2009 UniCredit, a fronte del ritardo nell'esecuzione del piano di cessione degli *asset* previsto dall'accordo del 2008, ha avviato le procedure per il rientro di tale esposizione debitoria, procedure che sono sfociate in un contenzioso (anche in sede arbitrale) definito il 26 luglio 2010 con un accordo transattivo (l'"**Accordo Italpetroli**").

L'Accordo Italpetroli, tra l'altro, prevedeva:

- la cessione a UniCredit del controllo di tutte le attività del Gruppo Italpetroli – ad eccezione del pacchetto di controllo di A.S. Roma S.p.A. ("**AS Roma**") – per procedere alla relativa dismissione anche nell'interesse degli altri creditori bancari;
- l'avvio, a cura di un primario *advisor*, di una procedura di cessione del pacchetto di controllo di AS Roma;
- la vendita alla famiglia Sensi di un compendio immobiliare del valore netto non superiore a Euro 30 milioni.

L'Accordo Italpetroli era subordinato all'assenso del Gruppo MPS, altro principale creditore, il quale ha sottoscritto nell'agosto 2011 un accordo interbancario disciplinante il processo di dismissione degli attivi di Italpetroli e i criteri di ripartizione del ricavato.

L'operazione sopra descritta ha costituito un'operazione con Parti Correlate.

22.2.2 Cessione di AS Roma

Nell'ambito dell'Accordo Italpetroli, tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, è stata avviata una procedura competitiva di vendita della partecipazione del Gruppo Italpetroli in AS Roma. All'esito di detta procedura sono state avviate trattative separate con una cordata di investitori americani guidata da Thomas R. DiBenedetto.

In data 15 aprile 2011 è stato sottoscritto un contratto di compravendita tra UniCredit (mediante la controllata Roma 2000 S.r.l.) e DiBenedetto ASRoma LLC ("**DiBenedetto ASRoma**"), società partecipata dalla cordata di investitori americani guidata da DiBenedetto, avente a oggetto (i) la partecipazione detenuta dal Gruppo Italpetroli in AS Roma (67% circa del capitale) e (ii) l'intero capitale sociale di ASR Real Estate S.r.l. e di Brand Management S.r.l., società rispettivamente dedicate alla gestione del centro sportivo di Trigoria e alle attività di *marketing*. In particolare, UniCredit e DiBenedetto ASRoma hanno concordato che l'acquisto delle suddette partecipazioni societarie sarebbe stato effettuato da una società di nuova costituzione Neep Roma Holding S.p.A. ("**NEEP**"), partecipata per il 60% da DiBenedetto ASRoma e per il 40% da UniCredit.

Il prezzo pattuito per l'acquisto delle tre partecipazioni è stato fissato in Euro 70,3 milioni, di cui Euro 60,3 milioni quale corrispettivo per l'acquisto delle azioni di AS Roma, corrispondenti a un prezzo per azione di Euro 0,6781, Euro 6 milioni per l'acquisto di ASR Real Estate S.r.l. ed Euro 4 milioni per l'acquisto di Brand Management S.r.l..

Tale acquisto era inoltre subordinato (i) al rilascio del *nulla-osta antitrust* e (ii) alla concessione ad AS Roma di finanziamenti per complessivi Euro 40 milioni da parte di UniCredit e del Gruppo Italpetroli.

Contestualmente alla sottoscrizione del suddetto contratto di compravendita, UniCredit e DiBenedetto ASRoma hanno sottoscritto un accordo parasociale che, tra l'altro, prevede:

- la disciplina della nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di NEEP, di AS Roma e delle altre società oggetto del contratto di compravendita nonché, più in generale, le regole di *corporate governance* di dette società tali da attribuire la gestione alla DiBenedetto AS Roma e a garantire a UniCredit, tramite i suoi rappresentanti negli organi sociali, significativi diritti di minoranza;

- clausole di prelazione e diritti e obblighi di vendita congiunta delle partecipazioni detenute in NEEP in un arco temporale di medio-lungo periodo, salva la facoltà di UniCredit di cedere parte della propria partecipazione, entro il primo trimestre del 2012, a uno o più investitori qualificati italiani;

- opzioni, in caso di mancato rinnovo dell'accordo, (i) *put* concessa da DiBenedetto ASRoma a favore di UniCredit e (ii) *call* attribuita da UniCredit a DiBenedetto ASRoma;

- l'impegno dei soci a fornire *pro quota* a NEEP le risorse necessarie a far fronte agli esborsi derivanti dall'OPA sulle residue azioni AS Roma (come di seguito meglio specificato) e alle successive previste ricapitalizzazioni;

- una durata dello stesso di tre anni (o nel caso in cui in questo intervallo di tempo AS Roma dovesse cessare di essere quotata in Borsa, di cinque anni), automaticamente rinnovato per successivi periodi di tre anni salva comunicazione scritta, almeno 12 mesi prima della data di scadenza, dell'intenzione di non voler rinnovare e prorogare l'accordo parasociale.

Successivamente alla firma, nelle more dell'avveramento delle condizioni, al fine di incrementare le disponibilità di cassa in AS Roma, è stato previsto, tra l'altro: (i) un incremento dell'impegno dei soci di NEEP a dotare quest'ultima di risorse adeguate ad assicurare la capitalizzazione di AS Roma per un importo massimo di Euro 130 milioni complessivi e (ii) un incremento dell'importo dei finanziamenti erogati da UniCredit e dal Gruppo Italpetroli in favore di AS Roma fino a complessivi Euro 50 milioni (di cui Euro 30 milioni di competenza di UniCredit).

L'operazione ha avuto esecuzione in data 18 agosto 2011; NEEP ha quindi promosso un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle residue azioni AS Roma (pari al 33% circa del capitale sociale di AS Roma) ad un prezzo per azione pari a Euro 0,6781. L'offerta si è conclusa in data 3 novembre 2011. L'offerta ha raccolto adesioni per il 10,9% del capitale sociale di AS Roma (ovvero per n. 14.500.026 azioni, pari al 33,253% delle azioni oggetto dell'offerta). Ad esito dell'offerta la partecipazione di NEEP è pari a n. 103.418.712 azioni, pari al 78,038% del capitale sociale di AS Roma.

22.3 Cessione di una partecipazione in Assicurazioni Generali

In data 17 marzo 2010, UniCredit Bank Ireland Plc (interamente controllata da UniCredit) ha ceduto l'intera partecipazione detenuta dalla stessa in Assicurazioni Generali, pari a n. 44.195.587 azioni rappresentative di circa il 2,84% del capitale sociale di Assicurazioni Generali, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding offer* rivolta esclusivamente ad investitori istituzionali. Il prezzo per azione è stato pari ad Euro 18,00, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 796 milioni. L'operazione ha generato una minusvalenza lorda pari a circa 72 milioni a livello consolidato.

La cessione di tale partecipazione rientra nell'ambito degli impegni presi da UniCredit nei confronti dell'AGCM ai sensi del provvedimento di autorizzazione alla fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit (e successive proroghe). Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Registrazione.

22.4 Contratti relativi ai CASHES

Nell'ambito dell'aumento di capitale del 2009, n. 967.564.061 azioni ordinarie (le "**Azioni Sottostanti**") relative ai diritti di opzione non esercitati al termine dell'offerta in borsa prevista dall'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, sottoscritte da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ai sensi del relativo contratto di garanzia sono state poste dalla stessa, quale banca

designata (la "**Banca Designata**"), al servizio dell'emissione dei CASHES da parte di The Bank of New York (Luxembourg) S.A. quale *fiduciary bank* (la "**Fiduciary Bank**"). I CASHES sono strumenti di tipo cd *equity-linked* che (i) attribuiscono ai titolari il diritto di chiedere la conversione nelle azioni UniCredit sottoscritte dalla Banca Designata (ovvero nel diverso numero derivante da aggiustamenti nel corso della vita del prestito in funzione di operazioni straordinarie – quali fusioni, scissioni e raggruppamenti di azioni – in linea con la prassi di mercato per tale tipologia di strumenti); (ii) prevedono la conversione automatica a scadenza (15 dicembre 2050) ovvero al verificarsi di determinati eventi[75]; e (iii) attribuiscono ai titolari, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto al pagamento di interessi su base trimestrale[76].

Nell'ambito dell'operazione sopra descritta, in data 23 febbraio 2009, UniCredit e la Banca Designata hanno sottoscritto un contratto di usufrutto, di durata trentennale (termine massimo consentito dalle disposizioni applicabili), avente ad oggetto le azioni UniCredit sottoscritte dalla Banca Designata (il "**Contratto di Usufrutto**").

In base al Contratto di Usufrutto, tenuto conto anche dell'applicazione in via analogica della disciplina relativa alle azioni proprie, è previsto, tra l'altro che, in relazione alle azioni ordinarie di volta in volta in usufrutto e sino alla scadenza di tale contratto: (i) il diritto di voto relativo alle azioni ordinarie UniCredit in usufrutto resti sospeso per tutta la durata del Contratto di Usufrutto; (ii) il diritto ai dividendi spettanti alle medesime azioni venga proporzionalmente attribuito alle altre azioni UniCredit; e (iii) il diritto di opzione relativo alle Azioni Sottostanti vesta in capo alla Banca Designata quale nudo proprietario[77].

Come corrispettivo dell'usufrutto sulle azioni, il Contratto di Usufrutto prevede che UniCredit corrisponda alla Banca Designata un canone trimestrale nella misura del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 450 punti base calcolato sull'ammontare di CASHES non convertiti al termine del relativo periodo di interessi. Inoltre, tale canone sarà dovuto da UniCredit solo nel caso in cui: (i) l'Emittente proceda alla distribuzione di dividendi in denaro, e (ii) al momento dell'approvazione del bilancio consolidato annuale, risultino utili consolidati in relazione all'esercizio al quale tale bilancio si riferisce[78].

Inoltre, in base ad contratto di *swap* sottoscritto sempre in data 23 febbraio 2009 tra UniCredit e la Banca Designata, finché i CASHES non saranno integralmente convertiti: (i) UniCredit si è impegnata a corrispondere alla Banca Designata un importo pari all'eccedenza di *dividend yield* di UniCredit rispetto all'8%, da calcolarsi sulla base del prezzo delle azioni registrato nel periodo di 30

[75] La conversione sarà automatica, fra l'altro, nel caso in cui: (i) dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di mercato delle azioni ordinarie UniCredit sul MTA in un periodo di 30 giorni consecutivi di borsa superi per almeno 20 giorni un importo pari al 150% del prezzo di riferimento di Euro 3,083 (e quindi Euro 4,625, salvo aggiustamenti successivi); (ii) il requisito patrimoniale complessivo, individuale o consolidato, di UniCredit discenda sotto la soglia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria ai fini dell'assorbimento delle perdite negli strumenti innovativi di capitale, attualmente pari all'8%; (iii) vi sia un inadempimento da parte di UniCredit agli obblighi di pagamento assunti in base al Contratto di Usufrutto; (iv) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione di UniCredit; e (v) vi sia/sia dichiarato lo stato di insolvenza o liquidazione della Banca Designata.

[76] I pagamenti trimestrali in favore dei portatori dei CASHES corrispondono, sostanzialmente, ai pagamenti dovuti da UniCredit in base al Contratto di Usufrutto. Nel caso in cui UniCredit non effettui i pagamenti dovuti in base al contratto di usufrutto, la Fiduciary Bank non pagherà la cedola ai titolari dei CASHES.

[77] All'Emittente risulta che la struttura dei CASHES preveda meccanismi attraverso i quali ai titolari dei CASHES viene permesso di partecipare agli aumenti di capitale dell'Emittente attraverso l'attribuzione dei relativi diritti di opzione.

[78] Il canone non potrà comunque eccedere la differenza fra l'utile consolidato rettificato relativo all'esercizio al quale tale bilancio si riferisce e il dividendo in denaro corrisposto agli azionisti. Per utile consolidato rettificato si intende l'utile consolidato al netto delle poste non distribuibili in base alla normativa civilistica italiana.

giorni lavorativi antecedente l'approvazione del bilancio; (ii) successivamente alla scadenza dell'usufrutto ed in assenza di rinnovo dello stesso, UniCredit avrà il diritto di ricevere dalla Banca Designata un ammontare pari ai dividendi netti eventualmente corrisposti e relativi alle azioni UniCredit sottostanti i CASHES; (iii) sempre successivamente alla scadenza dell'usufrutto ed in assenza di rinnovo, UniCredit dovrà corrispondere un importo analogo al corrispettivo versato nell'ambito del Contratto di Usufrutto. Il Contratto di Usufrutto costituisce una operazione con Parte Correlata.

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria per deliberare, tra l'altro, in merito ad un aumento di capitale gratuito nell'ambito della ristrutturazione dei CASHES (si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 (C) del Documento di Registrazione). In particolare, tale operazione di aumento di capitale gratuito è finalizzata a rafforzare, a fini regolamentari, il *Common Equity Tier 1* della Società attraverso l'imputazione a capitale sociale di parte della "Riserva sovrapprezzi di emissione" per un ammontare pari ad Euro 2.499.217.969,50, corrispondente all'ammontare dei versamenti a titolo di sovrapprezzo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni Sottostanti.

In data 13 dicembre 2011, la Società e la Banca Designata hanno concordato che, subordinatamente all'approvazione dell'aumento di capitale gratuito sopra descritto, la remunerazione prevista nel Contratto di Usufrutto sarà riparametrata sulla base di un valore numerico fisso pari al valore nominale delle Azioni Sottostanti come risultante dall'approvazione della delibera di aumento di capitale gratuito, pur mantenendo invariato l'ammontare dei pagamenti da parte di UniCredit.

22.5 Operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare

Al fine di ridurre la propria esposizione al rischio *real estate* e allinearla a quella dei principali concorrenti europei, il Gruppo UniCredit ha dato avvio, a partire dalla fine del 2008, ad un processo finalizzato a valorizzare e razionalizzare il portafoglio immobiliare di UniCredit Real Estate e, conseguentemente, rafforzare la posizione patrimoniale del Gruppo.

Tale processo si è concretizzato in un piano di smobilizzo del patrimonio immobiliare di UniCredit Real Estate, attraverso l'apporto di un portafoglio di complessivi 264 immobili ai fondi comuni di investimento immobiliare riservati ad investitori qualificati denominati (i) "*Omicron Plus Immobiliare – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso*", istituito e gestito da Fimit ("**Fondo Omicron Plus**"); e (ii) "*Core Nord Ovest – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso*" ("**Fondo Core**") istituito e gestito da REAM.

In data 30 dicembre 2008, UniCredit Real Estate ha proceduto ad un primo apporto al Fondo Omicron Plus di un portafoglio di 72 immobili siti in diverse città d'Italia (il "**Primo Apporto**") per un valore di apporto pari a Euro 799 milioni, il cui acquisto da parte del Fondo Omicron Plus è stato finanziato da un *pool* di banche per un ammontare pari al 60%, poi corrisposto a UniCredit Real Estate a titolo di corrispettivo in danaro dell'apporto effettuato. Per il residuo 40% del valore del Primo Apporto, sono state emesse a favore di UniCredit Real Estate – a titolo di corrispettivo – quote del Fondo Omicron Plus che sono state inizialmente sottoscritte da UniCredit Real Estate e successivamente interamente collocate dalla stessa presso investitori qualificati. In tale contesto, da ultimo, in data 22 settembre 2009, UniCredit Real Estate ha concluso un accordo per la cessione di 3.200 quote a Euro Omicron Private Limited, società collegata a GIC RE, ramo immobiliare della *Government of Singapore Investment Corporation*, per un corrispettivo complessivo pari a 78 milioni. La vendita a Euro Omicron Private Limited ha consentito ad UniCredit Real Estate di completare la cessione della

totalità delle quote detenute nel Fondo Omicron Plus, generando una plusvalenza di circa Euro 163 milioni nel 2009 (di cui circa Euro 131 milioni nel terzo trimestre 2009) al netto di effetti fiscali e costi di transazione, che si aggiungono ai circa Euro 282 milioni già realizzati nel 2008.

In data 30 settembre 2009, UniCredit Real Estate ha effettuato un secondo apporto (il "**Secondo Apporto**") al Fondo Omicron Plus avente ad oggetto un portafoglio di 179 immobili siti in diversi città d'Italia per un valore totale di apporto pari a Euro 527 milioni. Analogamente a quanto avvenuto per il Primo Apporto, tale acquisto è stato finanziato per il 60% da un *pool* di banche mentre, per il residuo 40% del valore di apporto, sono state emesse ulteriori quote del Fondo Omicron Plus, la cui parte maggiore è stata collocata sul mercato generando una plusvalenza di circa Euro 198 milioni al netto di effetti fiscali e costi di collocamento nel 2009 e di circa Euro 14 milioni nel 2010. UniCredit Real Estate ha mantenuto il 10% del totale complessivo di quote del Fondo.

Gli immobili del Primo Apporto e del Secondo Apporto sono stati locati a UniCredit Real Estate, e successivamente sublocati alle società del Gruppo con contratti di locazione della durata di 18 anni, rinnovabili per ulteriori 6 anni, con caratteristiche tali da consentire la necessaria flessibilità nella gestione della rete del Gruppo.

******

In data 29 settembre 2009, UniCredit Real Estate ha apportato al Fondo Core (l'"**Apporto Core**") un portafoglio costituito da 13 immobili storici e di grande pregio siti nelle città di Torino, Genova e Milano, per un valore di apporto pari a Euro 574 milioni, il cui acquisto da parte del Fondo Core è stato finanziato, analogamente a quanto avvenuto per il Fondo Omicron Plus, per il 60% da un *pool* di banche e per il residuo 40% del valore dell'Apporto Core, mediante emissione di quote, che sono state inizialmente sottoscritte da UniCredit Real Estate e successivamente interamente collocate dalla stessa presso investitori qualificati, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e altre fondazioni bancarie azioniste di REAM, generando una plusvalenza, al netto di effetti fiscali e costi di transazione, pari a circa Euro 135 milioni nel 2009 e circa Euro 32 milioni nel 2010.

La maggior parte degli immobili conferiti al Fondo Core sono stati oggetto di contratti di locazione a favore del Gruppo con una durata, a seconda delle esigenze di Gruppo, di 6, 12 o 18 anni, rinnovabili per ulteriori 6 anni, con caratteristiche similari a quelli concordati per il portafoglio immobiliare apportato al Fondo Omicron Plus.

22.6 Parco Eolico *offshore*

Tra il 2007 e il 2010, UCB AG ha finanziato per un ammontare di circa Euro 1,74 miliardi BARD Offshore 1, un progetto di energia rinnovabile nel Mare del Nord, a circa 100 km dalla costa tedesca (il "**Parco Eolico**") attraverso un prestito obbligazionario non garantito (il "**Prestito Obbligazionario**"). Nel 2010, il completamento del Parco Eolico è stato ritardato a causa, tra l'altro, di difficoltà tecniche non prevedibili.

Tuttavia, a seguito dell'avveramento di diverse condizioni riguardanti le attività e la costruzione e, sulla base di determinate relazioni tecniche e legali rilasciate da consulenti esterni attestanti la fattibilità del progetto, UCB AG ha finanziato ulteriori fondi per permettere il completamento del Parco Eolico. Nell'agosto 2011, UCB AG ha incrementato la linea di credito in favore del soggetto appaltatore del Parco Eolico e della società controllante (insieme alle proprie società controllate, il "**Gruppo dell'Appaltatore**") da Euro 860 milioni a un totale di Euro 1,17 miliardi ai fini della ristrutturazione (*Sanierungskredit*) del Gruppo dell'Appaltatore e del completamento della

costruzione del Parco Eolico (la "**Linea di Credito**"). La Linea di Credito è garantita da alcuni beni del Gruppo dell'Appaltatore e scadrà il 31 luglio 2014.

L'esposizione attuale complessiva consolidata di UCB AG nei confronti del Parco Eolico è pari a circa Euro 2,1 miliardi (equivalente all'ammontare aggregato utilizzato a fronte della Linea di Credito o derivante dal Prestito Obbligazionario).

A settembre 2011, 19 delle 80 turbine e 42 fondamenta sono state installate e la maggior parte delle piattaforme per le turbine e gli altri componenti sono stati assemblati e costruiti. Il costo stimato complessivo del Parco Eolico è pari a circa Euro 2,9 miliardi. UCB AG ha effettuato un accantonamento complessivo di circa Euro 710 milioni al 30 settembre 2011 per qualsiasi perdita potenziale derivante dal Parco Eolico. Inoltre, nel caso in cui dovessero verificarsi ulteriori difficoltà relativamente al Parco Eolico, UniCredit potrà valutare di sostenere ulteriori costi a supporto del progetto o ritirare i finanziamenti con conseguenti ulteriori costi potenziali.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fermo restando le fonti di mercato indicate nel Capitolo 6 del Documento di Registrazione, non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove espressamente indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze. Tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza di UniCredit, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Documento di Registrazione, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di UniCredit in Roma, Via A. Specchi, 16, presso la Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, sul sito *internet* di UniCredit www.unicreditgroup.eu nonché presso Borsa Italiana, i seguenti documenti:

- Statuto;
- Documento di Registrazione;
- Relazioni e Bilancio di UniCredit al 31 dicembre 2010;
- Relazioni e Bilancio Consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2010;
- Relazioni e Bilancio di UniCredit al 31 dicembre 2009;
- Relazioni e Bilancio Consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2009;
- Relazioni e Bilancio di UniCredit al 31 dicembre 2008;
- Relazioni e Bilancio Consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2008;
- Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2011;
- Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari al 31 dicembre 2010;
- Presentazione relativa al Piano Strategico 2010-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 novembre 2011; e
- i documenti informativi relativi all'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 114-*bis* del TUF.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le principali società in cui la Società detiene, alla Data del Documento di Registrazione, una quota del capitale tale da avere un'incidenza rilevante sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite della Società stessa.

Per le società controllate direttamente ed indirettamente da UniCredit, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del Documento di Registrazione.

Elenco delle principali Società collegate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
ADLER FUNDING LLC	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ NON FINANZIARIA	UNICREDIT BANK AG		32,813		32,813	USD	2.142.857
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM	CROAZIA	GESTIONE FONDO PENSIONE	ZAGREBACKA BANKA DD		49		49	HRK	90.000.000
AVIVA S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	UNICREDIT S.P.A.	49		49		EUR	429.713.613
BANK FUR TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	BANCA REGIONALE	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.		37,534		41,7	EUR	50.000.000
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		9,851		4,93		
BKS BANK AG (EHEM.BANK FUR KARNTEN UND STEIERMARK AG)	AUSTRIA	BANCA REGIONALE	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.		28,013		29,642	EUR	61.920.000
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		8,021		7,458		
CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	LEASING – FINANZIARIO	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		18,16		18,16	EUR	638.713.556
CAP III AIV CAYMAN, L.P.	ISOLE CAYMAN	HOLDING INDUSTRIALE	UNICREDIT BANK AG		0,980		0	USD	306.188.975,78
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	UNICREDIT S.P.A.	38,799		38,799		EUR	341.698.529
COMTRADE GROUP B.V.	OLANDA	PRIVATE EQUITY BUSINESS	HVB CAPITAL PARTNERS AG		21,05		21,05	EUR	101.187.648
CREDITRAS ASSICURAZIONI S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	UNICREDIT S.P.A.	50		50		EUR	12.000.000
CREDITRAS VITA S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	UNICREDIT S.P.A.	50		50		EUR	108.120.000
FONDIARIA SAI S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	UNICREDIT S.P.A.	4,897		6,6		EUR	367.047.470
			UNICREDIT S.P.A.	4,897		6,6			127.683.666
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	ITALIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	UNICREDIT S.P.A.	49		49		EUR	5.200.000
MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A. S.	TURCHIA	HOLDING	HVB CAPITAL PARTNERS AG		20		20	TRL	46.875.000
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	ITALIA	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	8,655		8,655		EUR	430.564.606
NOTARTREUHANDBANK AG	AUSTRIA	SOCIETÀ NOTARILE	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		25		25	EUR	8.030.000
OAK RIDGE INVESTMENT LLC	STATI UNITI D'AMERICA	SOCIETÀ PER LA GESTIONE PATRIMONIALE	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC		48,998		48,998	USD	108
OBERBANK AG	AUSTRIA	BANCA REGIONALE	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.		29,145		32,537	EUR	77.349.375
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		4,188		1,653		
OECLB HOLDING GMBH IN LIQ.	AUSTRIA	SOCIETÀ NON FINANZIARIA	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		18,511		18,511	EUR	160.000.000
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	SOCIETÀ PER I SERVIZI IMPORT – EXPORT / ASSICURAZIONE	CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT		24,75		24,75	EUR	130.000.024
			SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT		8,26		8,26		
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		16,14		16,14		

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
OSTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	AUSTRIA	SOCIETÀ DI SERVIZI TURISTICI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50		50	EUR	11.627.653
PAPCEL AS	REPUBBLICA CECA	SOCIETÀ DI PRODUZIONE – MECCANICA	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG		33,742		34	EUR	12.613.779
PAYLIFE BANK GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ PER I SERVIZI DI PAGAMENTO	CAFU VERMOGENSVERWALTUNG GMBH & CO. OG		4,502		4,502	EUR	13.234.665
			EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH		5,777		5,777		
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		13,585		13,585		
SIA S.P.A.	ITALIA	*SOFTWARE* HOUSE	UNICREDIT S.P.A.	24,07		24,07		EUR	22.091.287
SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHONEFELD GMBH & CO.KG	GERMANIA	ACQUISIZIONE PROPRIETÀ IMMOBILIARI	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50		50	EUR	100.000
SW HOLDING S.P.A.	ITALIA	HOLDING	UNICREDIT MERCHANT S.P.A.		28,571		13,793	EUR	290.000
TORRE SGR S.P.A.	ITALIA	GESTIONE FONDI DI INVESTIMENTO	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ		37,5		37,5	EUR	3.200.000
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	AUSTRIA	SOCIETÀ IMMOBILIARE	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH		50		50	EUR	35.000

Elenco delle principali Società di minoranza

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
AB ACQUISITION HOLDINGS LIMITED	SPAGNA	HOLDING	HVB CAPITAL PARTNERS AG		2,511		0	GBP	3.983.000.000
BANCA D'ITALIA	ITALIA	SOCIETÀ DI EMISSIONE TITOLI	UNICREDIT S.P.A.	22,114		22,114		EUR	156.000
BANK OF VALLETTA PLC	MALTA	BANCA	UNICREDIT S.P.A.	14,552		14,552		EUR	240.000.000
BWA BETEILIGUNGS- UND VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT	AUSTRIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		12,63		12,63	EUR	214.435.323
CJSC MOSCOW INTERBANK CURRENCY EXCHANGE	RUSSIA	BORSA VALORI	ZAO UNICREDIT BANK		11,587		11,587	RUB	1.659.840.000
GEMINA S.P.A.	ITALIA	HOLDING	UNICREDIT S.P.A.	3,402		3,411		EUR	3.762.768
			UNICREDIT S.P.A.	3,402		3,411			1.469.197.552
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO EDP	ITALIA	ISTITUTO DI CREDITO SPECIALE	UNICREDIT S.P.A.	10,811		10,811		EUR	9.554.452
LONDON STOCK EXCHANGE GROUP PLC	REGNO UNITO	BORSA VALORI	UNICREDIT S.P.A.	6,13		6,13		GBP	18.756.936
WUSTENROT & WURTTEMBERGISCHE AG	GERMANIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AG		7,541		7,541	EUR	481.067.777

Elenco delle principali Società soggette a controllo congiunto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	ATTIVITÀ	PARTECIPANTE	% DI POSSESSO SUL CAPITALE		% DEI DIRITTI DI VOTO		CAPITALE SOCIALE	
	STATO			DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIV	CAPITALE SOCIALE
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	TURCHIA	HOLDING	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		50		50	TRY	3.011.274.868
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	REPUBBLICA CECA	LEASING	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.		50		50	CZK	70.000.000
UNICREDIT MENKUL DEGERLER AS	TURCHIA	BROKERAGGIO	KOC FINANSAL HIZMETLER AS		99,998		99,998	TRY	31.845.375
			YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		0		0		
YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI AS	TURCHIA	SOCIETÀ FINANZIARIA	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		44,974		44,974	TRY	31.425.000
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		11,092		11,092		
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	AZERBAIGIAN	ATTIVITÀ BANCARIA	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		0,1		0,1	AZN	38.110.234
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		0,1		0,1		
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		99,8		99,8		
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	OLANDA	ATTIVITÀ BANCARIA	YAPI KREDI HOLDING BV		32,757		32,757	EUR	48.589.110
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		67,243		67,243		
YAPI KREDI EMEKLILIK AS	TURCHIA	GESTIONE FONDO PENSIONE	YAPI KREDI FAKTORING AS		0,036		0,036	TRY	58.000.000
			YAPI KREDI SIGORTA AS		99,927		99,927		
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		0,036		0,036		
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		0,001		0,001		
YAPI KREDI FAKTORING AS	TURCHIA	FACTORING	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S.		0		0	TRY	16.802.326
			YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		0,012		0,012		
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		99,946		99,946		
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	TURCHIA	LEASING	YAPI KREDI FAKTORING AS		0		0	TRY	389.927.705
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		98,846		98,846		
YAPI KREDI HOLDING BV	OLANDA	HOLDING	YAPI VE KREDI BANKASI AS		100		100	EUR	59.000.000
YAPI KREDI MOSCOW	RUSSIA	BANCA	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		0,157		0,157	RUB	478.272.000
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		99,843		99,843		
YAPI KREDI PORTFOY YONETIMI AS	TURCHIA	SOCIETÀ DI INVESTIMENTI	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		87,324		87,324	TRY	2.349.443
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		12,649		12,649		
YAPI KREDI SIGORTA AS	TURCHIA	SOCIETÀ ASSICURATIVA	YAPI KREDI FAKTORING AS		7,948		7,948	TRY	80.000.000
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS		11,988		11,988		
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		74,008		74,008		
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	TURCHIA	SOCIETÀ FINANZIARIA	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO		0,002		0,002	TRY	98.918.083
			YAPI VE KREDI BANKASI AS		99,976		99,976		
YAPI VE KREDI BANKASI AS	TURCHIA	BANCA	KOC FINANSAL HIZMETLER AS		81,796		81,796	TRY	4.347.051.284

APPENDICE

- **Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali**
- **Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato al 30 settembre 2011**

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

Al Consiglio di Amministrazione di
UniCredit S.p.A.

1 Abbiamo svolto l'esame dei dati previsionali del Gruppo UniCredit relativi ai periodi 2013 e 2015 (di seguito, congiuntamente, i "Dati Previsionali"), nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel paragrafo 13.1 del capitolo 13 ("Previsioni o stime degli utili") del documento di registrazione relativo a UniCredit S.p.A. (di seguito il "Documento di Registrazione"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete agli amministratori di UniCredit S.p.A..

I Dati Previsionali derivano dal Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2011. La presente relazione si riferisce unicamente ai Dati Previsionali e non si estende al Piano Strategico e alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

2 I Dati Previsionali sono stati elaborati sulla base di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese degli amministratori. Tali ipotesi includono le assunzioni di carattere generale e ipotetico descritte nei paragrafi 13.1.3 e 13.1.4 del Documento di Registrazione e relative ad eventi futuri e ad azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Federation of Accountants (IFAC).

4 Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni degli amministratori, citate nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati da UniCredit S.p.A. nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 4 aprile 2011.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG

Gruppo UniCredit
Relazione sui dati previsionali
2 dicembre 2011

5 Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere generale e ipotetico, citate nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.

6 La presente relazione è stata predisposta in conformità alle previsioni del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ai soli fini della sua inclusione nel Documento di Registrazione e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.

7 Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Milano, 2 dicembre 2011

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

2

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione di
UniCredit S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2011, contenuto nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2011, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori di UniCredit S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato infrannuale abbreviato del corrispondente periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2011.

I dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.626.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG

Gruppo UniCredit
Relazione della società di revisione
30 settembre 2011

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 21 novembre 2011

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

2